9 771592 169000 20824

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai locali Quarnero € 6,50

ANNO 121 - NUMERO 198
SABATO 24 AGOSTO 2002
€ 0,90

Il premier a Rimini: inflazione controllata e contratti su base Istat. Bossi: «Non mi fido di quei numeri»

Berlusconi: bloccherò le tariffe

La misura nel 2003. Ma a settembre stangata su Rc auto fino al 50%

Rimini: un vero bagno di folla per Silvio Berlusconi dopo il suo intervento al Meeting ciellino. I giovani sotto il palco gli hanno gridato: «Silvio, sei tutti noi».

RIMINI Blocco delle tariffe nel 2003 e rispetto dell'inflazione reale nel prossimo rinnovo dei contratti. Sono i due impegni presi da Silvio Berlusconi dal palco del Meeting di Comunione e Liberazione. Due impegni per rispondere all'inflazione che rialza la testa e al nervosismo già manifestato dai sindacati.

Il Cavaliere ha difeso l'operato del governo senza però fare alcun cenno alla questione rovente della giustizia e alla polemica sul rimpasto di governo chiesto da qualche alleato. Di fronte a una platea composta per lo più da giovani e giovanissimi, che gli ha rinnovato un'accoglienza caldissima, ha voluto elencare gli ostacoli incontrati, le pesanti eredità da cui è dovuto partire il suo governo. Ma lo stesso Bossi, quanto all'inflazione, ieri ha dichiarato: «Non sono mai stato amico dell'Istat, questi danno i numeri...».

E intanto nuova ondata di rincari per le tariffe Rc Auto: tra settembre e ottobre molte compagnie rivedranno al rialzo le tariffe. E ad agosto c'è già chi ha aumentato i prezzi delle polizze, anche del 50%.

● *Alle pagine 2-3*

Rilancio continuo ma è una strategia ad alto rischio

di **Mino Fuccillo**

L'unico no, il solo «non si può» riguarda l'acquisto di Alessandro Nesta da parte del Milan, la sua squadra. Per il resto, per il suo Paese Silvio Berlusconi ha giurato e garantito che tutto si può e tutto sarà fatto: blocco delle tariffe nel 2003, rinnovo dei contratti e quindi aumento delle retribuzioni pari all'inflazione reale e non a quella programmata, riduzione delle tasse, sistema pensionistico invariato, investimenti pubblici e privati, conti pubblici in ordine, interpretazione «avanzata» del patto di stabilità europeo, rispetto del patto di Maastricht. Di fronte a qualcosa che somiglia come una goccia d'acqua a una crisi economica, un governo di destra, una Thatcher avrebbe annunciato che l'inflazione si combatte tirando il collo a salari e stipendi e tagliando la spesa pubblica.

● *Segue a pagina 3*

La vita è più cara e sugli aumenti vogliamo certezze

di **Ferdinando Camon**

Conviene insistere sull'aumento dei prezzi, perché qui bisogna fare qualcosa: stroncare gli aumenti ingiustificati e impedire che si ripetano. Sono sempre due le categorie fregate: i consumatori e i produttori. Che ci sia una differenza cospicua tra gli aumenti riscontrati dalle indagini ufficiali (l'Istat) e dalle indagini di categoria (Codacons, Coldiretti, Adusbef, Federconsumatori) è semplicemente uno scandalo: l'aumento non è un' ipotesi, è un dato, sta lì, tutti lo possono vedere. Un chilo di carote, sulla bancarella, costa circa un euro. Sui campi, al produttore, viene pagato 11 centesimi. Dal produttore al consumatore il prodotto subisce un aumento del 900 per cento. Pazzesco. Perché un salto del genere? Un buon governo deve avere una risposta.

● *Segue a pagina 2*

MUGGIA

Perso l'orientamento, il giovane cetaceo è rimasto intrappolato per ore

Una balena a Porto San Rocco

TRIESTE Una giovane balenottera di dieci metri è rimasta intrappolata per quasi due ore a Porto San Rocco *(qui sopra nella foto di Nicola Spadaccini)* e poi, una volta ripreso il largo, è stata ripetutamente segnalata tra Muggia, la zona davanti al Rio Ospo e l'imboccatura del canale di Zaule. L'avvistameto del cetaceo nel porticciolo ha fatto accorrere motovedette e gommoni della sicurezza. Per l'animale è stato un patimento: introdottosi nel porticciolo, dove i fondali non sono profondi più di 8, 9 metri, non era più in grado di uscirne e suscitava quasi compassione. Alla fine è stato interrotto il flusso di barche in entrata e anche il Delfino Verde che effettua il collegamento passeggeri con Trieste è stato bloccato per una decina di minuti. Erano quasi le quattro e mezzo quando la balena, anche con il contorno di qualche battimani, ce l'ha fatta a uscire dal porticciolo e si è diretta verso Muggia.

● *A pagina 15*

Silvio Maranzana

Eriberto si chiama Luciano, ha 27 anni e non 23. Mentì per ottenere l'ingaggio

Calciatore del Chievo ha giocato 4 anni in Italia sotto falso nome

MILANO La Lega Calcio ha chiesto all'Ufficio indagini della Figc di effettuare accertamenti sull'incredibile vicenda del giocatore brasiliano del Chievo Eriberto da Conceicao Silva il quale, spinto dai rimorsi, ha confessato che il suo vero nome è Luciano Siqueira de Oliveira e che ha 27 anni, quattro anni di più rispetto a quanto dichiarato nei suoi documenti. Mentì - ha detto - per ottenere l'ingaggio dal Palmeiras. L'atleta è in Italia da quattro anni e prima di essere stato acquistato dai veneti ha fatto parte dell'organico del Bologna.

E mentre fa discutere il nuovo caso di «passaportopoli», ieri ha destato sensazione lo stop nelle trattative per Ronaldo dall'Inter al Real Madrid. Quando l'affare era già dato da tutti per concluso, gli spagnoli hanno fatto un passo indietro: non sono disposti a pagare più di 50 milioni di euro contro gli 80 chiesti dall'Inter.

● *A pagina 29*

VIOLENZE AL ROCCO

Gli ultrà sloveni patteggiano 5 mesi con la condizionale

TRIESTE I sei giovani tifosi sloveni finiti l'altra notte al Coroneo al termine degli incidenti innescati dalla partita Italia-Slovenia hanno pagato il loro conto con la giustizia italiana per quelle ore di violenza. Un conto per la verità leggero, perché i cinque o sei mesi di carcere inflitti loro con il patteggiamento non verranno scontati grazie all'applicazione della condizionale.

I sei ultras sloveni sono usciti dal Coroneo senza aver nemmeno risarcito i danni fisici provocati a cinque poliziotti e carabinieri coinvolti nei tafferugli dell'altra notte; gli uomini in divisa non si sono costituiti parte civile perché sarebbe stato inutile, anzi avrebbe rappresentato una perdita di tempo e una spesa. In effetti i sei giovani non avevano un soldo in tasca e il processo per direttissima imposto dalla legge li ha fatti uscire dal carcere a tempo di record vanificando ogni azione risarcitoria.

Gli ultras, tutti tra i 20 e i 24 anni di età, hanno lasciato il Paese senza essere stati nemmeno chiamati a pagare i danni arrecati assieme ai loro compagni di avventura alle strutture dello stadio.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

Proposta di Fi, centristi, Nuovo Psi che dissentono da An sul progetto di armare i vigili urbani

Trieste, vigilantes contro i vandali

Dovrebbero tutelare di notte il patrimonio comunale

TRIESTE Il Comune deve ingaggiare delle guardie giurate per vigilare di notte sul suo patrimonio, impedire che diventi oggetto di atti di vandalismo, che monumenti vengano imbrattati con lo spray, panchine danneggiate, cartelli divelti. Lo richiede una mozione che il gruppo consiliare di Forza Italia-Ccd-Cdu-Nuovo Psi ha depositato negli uffici comunali. Nessun servizio in sovrapposizione a quello già svolto da agenti municipali e altre forze dell'ordine, chiariscono a Fi: solo la volontà di colmare una lacuna temporale, giacché la vigilanza fornita dalla polizia municipale termina alle 20, fatti salvi i casi di incidenti. Guardie giurate, dunque. Armate. Forza Italia ha dissentito da An su un eventuale armamento dei vigili urbani e ora propone che il Comune si serva di personale privato regolarmente munito di pistola.

● *A pagina 16*

Paola Bolis

LA STORIA

Lucciola triestina a Torino fa arrestare due albanesi che volevano sfruttarla

La «mula» che ha sfidato il racket

TRIESTE Cristina è una prostituta triestina che vive a Torino. Giorni fa era stata avvicinata da una collega albanese che le aveva fatto capire come al racket della zona non andasse giù che lei guadagnasse tanti soldi senza dare qualcosa agli «amici». Quindi la collega l'aveva invitata a prendere un caffè assieme ai suoi protettori. I due albanesi le hanno imposto di pagare 100 euro al giorno di pizzo, «altrimenti - le hanno detto - ti tagliamo la gola». Lei ha finto di accettare, ma subito dopo ha chiamato il 113. La polizia ha atteso che Cristina consegnasse i soldi, poi ha fatto scattare le manette ai polsi dei due albanesi e alla collega di Cristina.

Prostitute. Aumentano i pericoli del racket.

«Questa ragazza triestina ha avuto coraggio - ha commentato l'ispettore Salvatore del commissariato torinese di polizia -. Ogni tanto per fortuna qualcuna si ribella e così possiamo intervenire contro gli sfruttatori».

Ora però Cristina deve vivere barricata nel suo appartamento, a Torino, con il cellulare che le invia ogni pochi minuti messaggi minatori.

● *A pagina 15*

Pietro Spirito

Domani ultima puntata

«X-Files», arriva (forse) la verità

Un poster di «X-Files».

di **Francesco Carrara**

The truth is out there. La verità è là fuori. E domani, su Italia 1, alle 20.45, sapremo la «verità». Uno dei serial televisivi più riusciti e amati della storia finisce, dopo nove anni di successi: settimana dopo settimana, un po' in tutto il mondo, le avventure di Fox Mulder e Dana Scully sono state attentamente seguite non soltanto da ufologi (ufoteologi?) dichiarati ma da schiere ben più vaste di appassionati. Nove anni durante i quali i due agenti dell'Fbi, sezione X-Files (casi di soluzione difficile se non impossibile seguendo la routine) hanno esplorato un mondo a noi contiguo ma più o meno sinistramente «alieno».

Il complotto delle grandi potenze (in primo luogo, naturalmente, gli Stati Uniti) per non far sapere alla gente comune dell'esistenza di vita extraterrestre (e per utilizzarne, contemporaneamente, le tecniche a scopi generalmente bellici, guarda un po') sembra sia finalmente giunto allo showdown finale.

Ma domani sapremo davvero la «verità»? C'è da dubitarne.

● *Segue a pagina 28*

Il film di Piergiorgio Gay un omaggio alla band pordenonese di Davide Toffolo

Anche Trieste al Festival di Venezia

TRIESTE Un film porta i Tre Allegri Ragazzi Morti in Mostra. Sì, proprio al Festival di Venezia, che prende il via giovedì 29 agosto. A rendere omaggio alla band di Pordenone è una delle tre pellicole italiane schierate, quest'anno, in concorso e girata quasi per intero a Trieste: «La forza del passato» di Piergiorgio Gay, tratta dal romanzo omonimo con cui Sandro Veronesi ha vinto il Premio Campiello nel 2000.

Dopo tre dischi e alcuni bellissimi video, la band invisibile di Davide «El Tofo» Toffolo, che non si fa mai fotografare, sbarca alla più importante rassegna cinematografica d'Italia. Nella «Forza del passato», Sergio Rubini, che veste i panni di uno scrittore per ragazzi, indossa una maglietta dei Tarm *(con il disegno nell'immagine qui a fianco)* e in una scena si scatena al ritmo di due brani della band pordenonese: «Batteri» e «Dipendo da te».

Questa, per Toffolo, potrebbe essere solo la prima di una lunga serie di esperienze cinematografiche. Il regista Renzo Martinelli, infatti, ha tratto una sceneggiatura dal suo romanzo a fumetti «Carnera la montagna che cammina» e pensa di trasformarla in un film.

● *A pagina 26*

A. Mezzena Lona

Il premier in campo

Il Centrosinistra boccia l'intervento di Berlusconi che interviene a tutto campo dopo il lungo silenzio dovuto alle ferie estive

Pollice verso dell'Ulivo: solo propaganda

Sindacati divisi: Cgil critica, Cisl attendista, Uil soddisfatta della promessa sulle tariffe

ROMA «Fa training autogeno». «Venga a riferire in Parlamento su economia e Iraq». «È preoccupato per il clima che cresce nel Paese». «Lo giudicheremo dai fatti». «Il blocco delle tariffe è una buona mossa». «Il blocco non ha funzionato quando erano aziende pubbliche, figurarsi ora».

L'opposizione boccia l'intervento del presidente del Consiglio al Meeting di Rimini, i sindacati danno tre interpretazioni diverse: critica la Cgil, di attesa la Cisl, favorevole la Uil.

Epifani attacca. «È un Berlusconi preoccupato del clima che cresce nel Paese, del fatto che le famiglie si accorgono che alle promesse non corrispondono fatti, che salgono i prezzi e che cala lo sviluppo. Ancora una volta le proposte del presidente del Consiglio non sono all'altezza dei problemi da risolvere, non danno alcuna garanzia di soluzione». Nemmeno l'annunciato blocco delle tariffe per il 2003. «Non è credibile, non ha funzionato negli anni 80, quando l'inflazione era a due cifre e le aziende tutte pubbliche: figuriamoci oggi».

Pezzotta tace. Savino Pezzotta, che giovedì proprio a Rimini aveva annunciato il no al dato dell'inflazione programmata (1,4% nel 2003) come base per i rinnovi contrattuali, non commenta la frase di Berlusconi su una possibile apertura in questo senso. «La Cisl giudicherà le scelte del governo sulla base dei fatti concreti, così come ha sempre fatto anche con i governi precedenti, in piena autonomia e sul merito sindacale».

Il premier Berlusconi sul palco del meeting di Cl, a Rimini, durante il suo intervento.

Angeletti contento. «È buona la promessa di Berlusconi di bloccare le tariffe pubbliche per il 2003, evita di buttare benzina sul fuoco», commenta a caldo Luigi Angeletti, leader della Uil.

Blocco impossibile. «Perché non si decide a guardare in faccia la realtà? - si chiede di Berlusconi Paolo Giarretta, senatore della Margherita - dimentica che le tariffe sono amministrate e in base a una legge il governo non ha più poteri su di esse». E Angius dei Ds aggiunge: «Non so come si possa pensare di bloccare le tariffe di aziende che, almeno in parte, sono persino quotate in borsa». In ogni caso, secondo il capogruppo Ds al Senato, il blocco delle tariffe sarebbe «quanto di più statalista e centralista si possa immaginare, fatto però da un governo che si dice liberista».

Angius difende anche la Cgil, «che è il più grande sindacato italiano e non una correntina di partito».

«Riferisca in Parlamento». L'Ulivo si prepara a chiedere che il governo riferisca al Parlamento su inflazione, Dpef, Finanziaria, patto di stabilità e sul possibile intervento in Iraq. Ne hanno discusso ieri alla camera Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, e Luciano Violante, capogruppo dei Ds.

Imbarazzato e difensivo. «È stato un discorso imbarazzato e difensivo - commenta Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds - il premeir non se l'è sentita di fare un bilancio dell'azione di governo, perché avrebbe dovuto farlo molto negativo, perché mentre i prezzi aumentano l'esecutivo si limita a dare la colpa all'euro».

Training autogeno. «Tecnicamente si chiama training autogeno: ha scelto una platea compiacente per raccontare e convincere prima se stesso, e poi gli italiani che va tutto benissimo». Dario Franceschini, coordinatore della Margherita, ironizza. Poi sull'Iraq: «Mi auguro che se mai Berlusconi riceverà questa telefonata di Bush, anziché farsi trascinare dal suo zelo neofita usi le stesse parole di coraggio e buonsenso che ha usato Schröder».

«Si può fare di più» Anche Confindustria commenta, seppur indirettamente. «Sicuramente - dice il direttore generale Stefano Parisi - nel 2003 dobbiamo fare molto di più. Il vero problema è della situazione economica in questo momento è il basso livello di crescita».

Na.Ce.

L'opposizione protesta: «Al Tg1 spazio solo al discorso fiume»

ROMA «Il Tg1 di questa sera (ieri ndr) ha ritenuto di dare spazio soltanto al discorso fiume di Berlusconi, tralasciando di dare voce all'opposizione». Così Cinzia Dato, parlamentare della Margherita stigmatizza la cronaca del Tg di ieri sera della Rai è aggiunge che: «dal presidente del Consiglio è arrivato il solito mix di promesse irrealizzabili e propaganda».

«Eppure - osserva inoltre - il primo telegiornale del servizio pubblico ha pensato bene di dare spazio solo a lui, relegando l'opposizione a qualche secondo di commenti da studio». L'esponente della Margherita aggiunge: «Non credo che questa di oggi sia una pagina felice di pluralismo informativo in casa Rai».

Giulietti dei Ds: «Bugie e una verità, non ama i media disobbedienti»

ROMA «Berlusconi a Rimini ha detto molte bugie ma anche una verità da non sottovalutare, e cioè che a lui non piacciono per nulla giornali, giornalisti e televisioni non obbedienti». Lo afferma Giuseppe Giulietti (Ds), che sottolinea: «Se qualcosa va male in Italia è colpa di chi non fa parlare tutti i giorni e a tutte le ore il presidente del Consiglio editore». «Poichè Berlusconi controlla ormai quasi l'intero sistema televisivo - prosegue l'esponente diessino - è evidente che, nei prossimi giorni, assisteremo a un'ulteriore aggressione nei confronti di giornali, giornalisti e programmi non ossequienti sul piano politico, questo il punto più rilevante».

Nuovo bagno di folla del Cavaliere fra i ciellini dove due anni fa iniziò la corsa verso Palazzo Chigi

RIMINI Un nuovo bagno di folla e tanti applausi per Silvio Berlusconi al Meeting dell'Amicizia di Rimini. Due anni fa aveva parlato, ma da leader dell'opposizione, ed era stato un vero trionfo, anticipato, il giorno precedente da un giro tra gli stand che aveva suscitato gli entusiasmi del popolo di Cl. La scena si è ripetuta, almeno in parte, perchè dopo il lungo intervento dal palco Berlusconi ha compiuto solo un breve tragitto all'interno della fiera, prima di un incontro a porte chiuse con i dirigenti di Cl e del Meeting e prima della partenza. Però nell' auditorium c'erano circa 6-7000 persone, (la maggior parte giovani e giovanissimi, come sempre succede al Meeting) e nelle sale esterne i gruppi davanti agli schermi tv erano accalcati e stipati nonostante il gran caldo. Ola calcistica tra il pubblico nella lunga attesa del premier e poi ripetuti applausi a sottolineare i passi più graditi del discorso. I battimani sono saliti di tono, ad esempio, quando Berlusconi ha detto che le ambasciate saranno giudicate dai risultati, quando ha ricordato il ruolo che l'Italia deve avere nel mondo, il rapporto personale con i leader dei paesi amici, la «grande famiglia» del Ppe, la soluzione trovata per la crisi della basilica di Betlemme. Ma anche per la modifica dell'art. 18 e l'accenno ottimista sulla possibilità di una guerra contro l'Irak, richiamata in precedenza da Roberto Formigoni, per anni tra i protagonisti del Meeting come leader del Movimento popolare. Nelle prime file ad ascoltare Berlusconi, c'erano mons. Sabah, patriarca di Gerusalemme, mons. Bertone, della segreteria della Santa Sede, i dirigenti di Cl, le sottosegretarie Aprea e Sestini, Giorgio Guazzaloca, il sindaco che ha strappato Bologna alla sinistra.

Tra tanta politica un intermezzo calcistico: «Compraci Nesta, mettiamo dieci euro a testa» stava scritto su uno striscione sollevato all'improvviso dalla tribuna. A fine intervento c'è stata la grande ressa sotto il palco per ottenere una stretta di mano e, dopo, qualcuno, sudatissimo, si è gloriato: «Sono riuscito a toccarlo». Il tutto tra grida tipo «tieni duro», «non mollare» e soprattutto lunghi cori ritmati «Silvio-Silvio».

Poi durante il breve tour nella fiera c' è stato il tradizionale inferno con battaglia tra giornalisti e servizio d'ordine del Meeting che ha bloccato anche la presidente e il portavoce della manifestazione Emilia Guarnieri e Robi Ronza. La gente continuava a inseguire Berlusconi anche se in pratica lo ha pouto vedere e osannare solo quando il premier ha imboccato una scala mobile.

Un siparietto c'è stato anche prima del Meeting. Nella hall del Grand Hotel cantato da Fellini i giornalisti non sono riusciti a parlare con Berlusconi, ma ce l'hanno fatta la coordinatrice di Fi e un anziano musicista. Carlo Alberto Rossi, l'autore, tra le tante canzoni di «E se domani» l'ha abbracciato e gli ha detto «Ti mando un mio cd». «Ti telefono, una sera ci dobbiamo vedere», ha risposto il premier.

Paolo Castelli

Il presidente del Consiglio è ancora indeciso nel presenziare al summit sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg

«Intervento in Iraq? Bush deciderà con me»

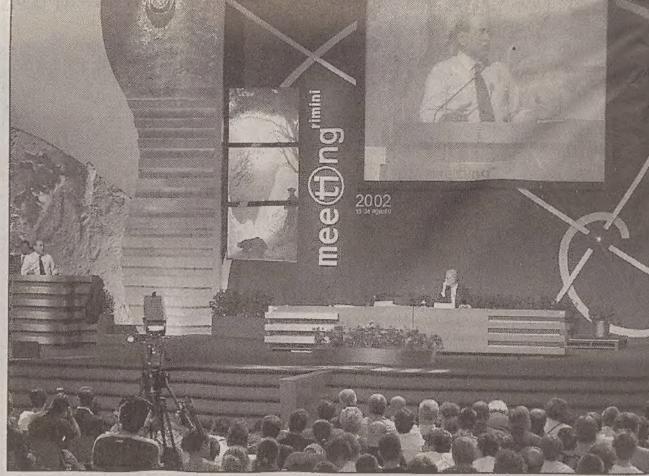
E rivela che gli Usa hanno chiesto altri mille soldati italiani per l'Afghanistan

RIMINI C'è all'orizzonte un intervento militare in Iraq? Nessuna paura, tranquillizza Berlusconi. «Ho avuto personalmente dal presidente Bush la garanzia che prima di qualsiasi decisione sull'Iraq ci incontreremo, e lui ne discuterà con me». Non è un esempio episodico. Il racconto dei suoi successi nei panni di ministro degli Esteri è per Berlusconi soprattutto un racconto di suoi successi nei rapporti personali. Con Bush, con Putin («sotto la sua maschera ho visto una sostanza umana positiva») e il racconto di un'Italia che sa fare la voce grossa e contare di più a livello internazionale.

«Mi sono accorto che l'Italia non era considerata - racconta ad esempio il presidente del Consiglio - quando, alla vigilia di una riunione europea, si riunirono Germania, Francia e Gran Bretagna in una sorta di direttorio». La cosa si stava per ripetere una seconda volta, continua il Cavaliere, allora «io ho preso il telefono in mano e gli ho detto: se procedete in questa direzione, non contate più sull'Italia per qualsiasi dei vostri progetti».

Sull'Iraq quindi Berlusconi garantisce che gli Usa saranno «saggi e prudenti» e comunque Saddam «farà bene ad accettare gli ispettori dell'Onu». Nel frattempo rivela però che gli Usa «ci hanno chiesto di dispiegare altri mille soldati italiani in Afghanistan. Ne stiamo discutendo e su questo riferiremo al più presto in Parlamento».

Più tardi si è appreso che potrebbero essere le «penne nere» a partire per l'Afghanistan, sul fronte caldissimo del terrorismo internazionale. Secondo quanto è filtrato, potrebbe essere proprio un «battle group» composto soprattutto da truppe alpine, oltre che da carabinieri e forze speciali, a dare manforte ai marines americani impegnati in Enduring Freedom. Tutto questo, ovviamente, se l'Italia deciderà di accogliere la richiesta Usa di dispiegare altri 1.000 uomini, in aggiunta ai marinai della fregata Euro, che già da tempo incrocia nel mar Arabico settentrionale, ai 50 militari dell'Aeronautica schierati nella base aerea di Bagram e ai 440 soldati dell' Esercito che si trovano a Kabul, nell'ambito dell'Isaf, la Forza multinazionale di stabilizzazione in Afghanistan.

La richiesta degli Stati Uniti, quantificata ieri dal premier Berlusconi, era già stata resa nota dal ministro della Difesa, Antonio Martino, alla fine dello scorso mese di luglio. Martino aveva rivelato che era stato chiesto all'Italia, così come «a molti altri Paesi», di avvicendare gli alleati degli Stati Uniti con «truppe di terra e forze speciali». Un avvicendamento - aveva aggiunto Martino - riguardante non l'Isaf, cioè la forza internazionale «di pace», ma Enduring Freedom: la richiesta, cioè, è di rimpiazzare i militari da mesi in prima linea nella guerra ai terroristi di Al Qaida.

La platea e Formigoni ascoltano con attenzione il presidente del Consiglio.

Berlusconi ha poi sottolineato che è grazie ai suoi rapporti di amicizia personale se è riuscito a riportare due bambine in Italia dall'Algeria e dalla Siria «anche contro le leggi di quei paesi».

Anche in politica estera c'è però almeno un capitolo in cui deve tornare in difesa, ed è il balletto di voci sulla sua partecipazione al vertice i Johannesburg di questi giorni sull'ambiente. Una nota di Palazzo Chigi giorni fa aveva escluso la sua partecipazione. Ora il Cavaliere corregge la posizione e si lascia una porta aperta per ripensarci. «Ci sono già 3 ministri italiani, una delegazione fin troppo folta di cui mi sono lamentato», sottolinea. Ma per quanto lo riguarda dice di aspettare di «vedere come vanno i lavori delle commissioni per capire se ne vale la pena, se c'è la possibilità di chiudere accordi». È una posizione, giura, «concordata con gli altri leader europei».

Tra i successi torna a sottolineare ovviamente il nuovo accordo fra la Nato e la Russia, celebrato a Pratica di mare. E a proposito dei rapporti con Putin, ricorda il viaggio a «San Pietrogrado», una curiosa sintesi di San Pietroburgo e Leningrado. Un po' come il «Romolo e Remolo» citati a Pratica di mare.

Na.P.

Controvertice: già cento arresti fra i no global

BRUXELLES No global, ambientalisti e organizzazioni non governative (Ong) promettono di fare le cose in grande: vogliono essere almeno 40 mila il prossimo 31 agosto a Johannesburg per manifestare contro l'Earth summit 2, il vertice sui mali della terra che da lunedì, fino al 4 settembre, paralizzerà la vita della città sudafricana. Dopo le prime manifestazioni di piazza nei giorni scorsi (e i primi arresti: un centinaio), da ieri è partito il controvertice che si concluderà a fine mese con un grande corteo. Per ogni delegato ufficiale al più grande summit mai organizzato dall'Onu (oltre 40 mila i partecipanti previsti, accanto ai circa cento tra capi di Stato e di governo), nelle vie di Johannesburg marcerà un militante anti global, un capo indigeno, un contadino senza terra, un ecologista d'assalto, un piccolo imprenditore del business verde. Il corteo del 'Global day' partirà dalla township nera di Alexandra, una delle più povere e diseredate di Johannesburg, per marciare verso la sede del summit a Sandton (nel nord della città). Finirà come il G8 di Genova? Il direttore del Forum sudafricano anti privatizzazione (20 mila membri), Trevor Ngwane, ha così espresso l'intento di molti: «Il nostro obiettivo è di fare fallire il summit» ha annunciato, facendo riferimento a quanto accaduto alle riunioni del G8 di Seattle e Genova, segnate da scontri e violenze. Le misure di sicurezza prese dalle autorità di Johannesburg sono però imponenti: 10 mila poliziotti in più vigileranno durante il summit oltre ai 17 mila usualmente in servizio.

PRODI

La giornata conclusiva del Meeting dell'Amicizia fra i popoli avrà oggi come protagonista il presidente della commissione europea Romano Prodi. Dopo il bagno di folla con il quale i ciellini hanno onorato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ora sarà la volta di un altro big della politica. E l'intervento dell'euroProdi sarà molto interessante sia sotto il profilo economico, sia sotto quello politico. Sotto quello economico in quanto Prodi analizzerà la situazione italiana da Bruxelles, sotto quello politico perchè Prodi potrebbe essere il candidato dell'Ulivo alle prossime elezioni politiche.

DALLA PRIMA PAGINA

La vita è più cara e sugli aumenti vogliamo certezze

Al produttore, la carota viene pagata quest'anno il 65 per cento in meno dell'anno scorso. Perché al consumatore non costa il 65 per cento in meno? Anche qui, una risposta ci vuole. In Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige, Lombardia, e in altre tre regioni d'Italia, gran parte dell'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli viene spiegata con l'aumento dell'assicurazione. Tutte le assicurazioni aumentano. Ce ne accorgeremo fra poco con l'assicurazione auto. Ma i produttori assicurano (quando lo fanno) i prodotti esposti in superficie: le carote crescono sotto terra, e non sono assicurate.

Quand'ero studente, vivevo in una cameretta con tre colleghi vicino all'università, a 50 chilometri da casa. Pagavo 40 lire un chilo di mele che mio padre contadino vendeva a 5 lire. In cinquanta chilometri il prodotto-mela moltiplicava per otto il valore iniziale. Ma oggi le carote lo moltiplicano per nove. Il prodotto alimentare è svilito nelle mani di chi lo produce, è oro nelle mani di chi lo vende. Qui si potrebbe anche vedere un fallimento della Coldiretti, o una sua impotenza.

Sto guardando un foglio nazionale, che riporta il divario dei costi dal produttore al venditore finale, e non riesco a crederci: cetrioli + 483 per cento, zucchini + 567 per cento, limoni + 416 per cento. Il dominio della borghesia dei mercanti sulle categoria dei produttori, inaugurato con l'età dei comuni, si fa schiacciante: è la morte dei coltivatori diretti. Gli intermediari agiscono subito, appena hanno il prodotto in mano. Fanno così con tutto, a partire dal petrolio. Gli Stati Uniti minacciano guerra all'Iraq, e tanto basta: il costo del petrolio è già salito, in previsione che l'Iraq strozzi le esportazioni. Dal punto di vista dei prezzi, è come se la guerra fosse già scoppiata. Abbiamo visto come vanno queste cose: quando un aumento è scattato, magari per sbaglio, poi non scende più.

Gli ombrelloni sono cresciuti del 10-15 %. Trieste e Venezia sono le città dove i prezzi sono saliti di più, ma bisogna dire che città minori ma importanti come Trento, Bolzano, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Udine, Varese, e tante altre, non rientrano tra le città-campione continuamente monitorate. Male. Sono città a forte consumo e ad alta circolazione di denaro, dove i balzi dei costi sono paradossali. Adesso le famiglie si preparano alle spese scolastiche. Quaderni, diari, zainetti, biro, astucci, vocabolari, tutto è cresciuto: i venditori dicono che è cresciuto del 5 %, gli acquirenti sostengono dal 10 fino al 29 % in più. La scuola è un vaccino contro l'ignoranza. Quindi un diritto irrinunciabile. Se questo diritto costa 200 euro in più, è come se la famiglia pagasse una nuova tassa, non dichiarata ma reale e ineludibile. Ci sono famiglie che tracollano per questo. Hanno il diritto di sapere se gli aumenti sono inevitabili e giustificati, o se si possono controllare e correggere. Ma fra tutti i diritti, il più sacrosanto è che il calcolo ufficiale dell'inflazione e del costo della vita sia oggettivo e credibile: se no, è come patire, oltre al danno, le beffe.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 agosto 2002 è stata di 55.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il premier in campo

Il presidente del Consiglio al Meeting di Rimini annuncia le risposte all'inflazione che rialza la testa e al nervosismo dei sindacati

«Tariffe bloccate, contratti sui dati Istat»

Berlusconi gioca in difesa sul terreno dei conti pubblici. Vuoto di memoria con gaffe sull'Iri

RIMINI Blocco delle tariffe e rispetto dell'inflazione reale nel rinnovo dei contratti. Sono i due impegni presi da Silvio Berlusconi al suo ritorno sulla scena pubblica dalla palco del «Meeting» di Comunione e Liberazione. Due impegni per rispondere all'inflazione che rialza la testa e al nervosismo già manifestato dai sindacati. Per la prima volta il Cavaliere, apparso visibilmente sovrappeso, è sembrato però giocare in difesa, specie sul terreno spinoso dei conti pubblici. Per un'ora e quaranta ha difeso l'operato del governo senza però fare alcun cenno alla questione rovente della giustizia e alla polemica sul rimpasto di governo chiesto da qualche alleato.

Di fronte ad una platea composta per lo più da giovani e giovanissimi, che gli ha rinnovato un'accoglienza caldissima e un tifo da stadio, ha voluto elencare puntigliosamente i tanti ostacoli incontrati, le pesanti eredità da cui è dovuto partire il suo governo. E non ha scordato di criticare i giornali, responsabili a suo dire di creare eccessiva preoccupazione dipingendo una situazione troppo nera. «Se uno dice che tutto va male, poi le cose finiscono per andare male sul serio». Ai due striscioni che semplicemente gli chiedevano: «Compraci Nesta», ha risposto in dialetto: «Se po' no». Nel calcio «abbiamo sbagliato tutti - ha ammesso - e ora dobbiamo ravvederci».

Blocco delle tariffe dunque, anche se in molti si chiedono se una misura del genere sia ancora possibile da parte del governo. Ci sono state le privatizzazioni, la competenza sui trasporti è ormai di enti locali e municipalizzate, e poi per energia e gas decide l'authority. Insomma un annuncio a cui dar seguito sembra assai complicato. Senza contare un altro strafalcione di Berlusconi. L'eventuale blocco, sostiene infatti, sarebbe «un intervento normale, che non dovrebbe preoccupare nemmeno i fornitori delle tariffe pubbliche. Tra l'altro Iri ed Eni sono società ancora in gran parte di proprietà pubblica». Dimenticando però che l'Iri è stata liquidata il 31 luglio scorso.

Berlusconi si dice comunque «sereno». Fra le eredità che lo hanno frenato, torna a citare il «buco da 37 mila miliardi», il debito pubblico maggiore d'Europa, la pubblica amministrazione «più inefficiente» (e promette di «ridurre le singole amministrazioni», cioè i ministeri) e poi la disoccupazione giovanile, i pochi investimenti dall'estero, le troppe leggi. E da quando sono al governo, aggiunge, abbiamo avuto l'11 settembre, il crollo delle borse, l'euro che ha dato una spinta all'inflazione, le crisi di Argentina, Brasile e Uruguay. «Nonostante questo il nostro Pil è aumentato dell'1 per cento». E' meno di quanto si pensava, ammette il presidente del Consiglio, ma «non dobbiamo essere preoccupati».

Ora, spiega poi, l'unica divisione in Europa è fra i «conservatori» che sosterrebbero: abbiamo fatto abbastanza, aspettiamo che la situazione economica migliori, e chi invece vorrebbe stimolare la ripresa economica con la riduzione delle tasse. Io non ho dubbi che quest'ultima sia la scelta del nostro ministro dell'Economia. E sarà la proposta che noi sosterremo nella prossima riunione dei ministri delle Finanze europei. «Ne discuteremo - aggiunge però - e decideremo insieme». Parole che per la prima volta suonano come una frenata sulla possibilità di tagliare le tasse, anche se di poco, nella prossima finanziaria.

L'inflazione arriverà forse al 2,3 per cento, un tasso che «sarebbe meglio non avere», ammette il premier, ma che non è «una cosa disastrosa: siamo venuti fuori da situazioni peggiori». E a questo proposito Berlusconi spedisce segnali rassicuranti soprattutto a Cisl e Uil. Non a caso la promessa più impegnativa la fa sui prossimi rinnovi contrattuali. Il terreno, cioè, che minacciava di ricompattare l'unità sindacale contro il governo. «Nei contratti collettivi - garantisce Berlusconi - è chiaro che non si potrà prescindere dalle cifre fornite dall'Istat».

Dunque il 2,3, non l'1,4 messo in conto nel Dpef dal governo. «Manterremmo il patto per l'Italia - ribadisce il premier - e anche il patto di Maastricht (cioè il patto di stabilità europeo, ndr)». E torna ad attaccare la Cgil, che «è diventata un mezzo sindacato e una mezza corrente di partito politico». Quindi mette in guardia i ragazzi di Cl dalla «grande menzogna» sull'articolo 18 perché, avverte, «in autunno aspettatevi una polemica terribile».

Andrea Palombi

Le parole del premier al meeting di Cl

Calcio
"Bisogna ridare al calcio **quell'essenza di sport che oggi non c'è più**"

Riforme e burocrazia
L'Italia ha bisogno di "**un federalismo di buon senso**". "Abbiamo ereditato un Paese con una pubblica amministrazione tra le più inefficienti d'Europa"

Gli impegni del Governo
"**Prima della fine dei cinque anni** noi avremo solennemente adempiuto a tutti gli impegni solennemente assunti"

Inflazione
L'aumento dei prezzi "**non è disastroso**, siamo venuti fuori da situazioni peggiori". "Bloccheremo le tariffe pubbliche per il 2003". "Per i contratti terremo conto del dato reale dell'inflazione"

Lavoro e art. 18
Bisogna dare la possibilità "alle imprese più piccole di creare **posti di lavoro in grande numero**", anche con la riforma dell'articolo 18

Conti pubblici
"Abbiamo avuto un grande numero di criticità: l'11 settembre, la crisi delle borse, l'introduzione dell'euro, le crisi in Sudamerica. Tutto questo non ci ha portato ad una situazione negativa: il prodotto interno è aumentato dell'1% segno di **un'economia che comunque va avanti**"

Immigrazione
"Braccia aperte a chi viene in Italia a lavorare regolarmente, un muro più alto per gli immigrati clandestini; **guerra ai trafficanti di uomini**"

Johannesburg
"Sto attendendo l'esito dei gruppi di lavoro" prima di decidere sulla partecipazione al Vertice

Lo scenario internazionale
Iraq: "Gli Usa saranno saggi e prudenti". **Medio Oriente:** "non può esserci che una soluzione politica". **Afghanistan:** "Gli Stati Uniti ci hanno chiesto altri mille uomini"

ANSA-CENTIMETRI

IL MILIONE

RIMINI Fra i successi ottenuti il governo vanta il superamento del milione di nuovi posti di lavoro. «I media non ne parlano - ha detto il premier Silvio Berlusconi a Rimini - ma l'Inail ha annunciato la creazione di 927mila posti da gennaio ai quali dobbiamo aggiungere i circa 250 mila da agosto al dicembre scorso». Ed è già in vista - ha aggiunto Berlusconi - l'obiettivo del milione e mezzo di nuovi posti previsti entro 5 anni.

Invito a nominare il ministro degli Esteri: «Lavori troppo, puoi scoppiare»

Stoccata di Bossi al premier

FERRARA. Mena fendenti a destra e sinistra senza distinzioni fra economia e politica. Investe l'Istat coinvolta nel pasticciaccio dell'inflazione che accelera oltre ogni previsione prosciugando lo stipendio dei lavoratori. Colpisce Rocco Buttiglione paladino di un rimpasto reclamato un giorno sì e l'altro pure dalla pattuglia dei centristi della maggioranza. E chiama a raccolta «il popolo dei muratori bergamaschi» per difendere le riforme dall'attacco concentrico dei girotondi dell'opposizione e delle lobby internazionali che agiscono nell'ombra. Per un giorno Umberto Bossi torna a parlare da leader del Carroccio preparando il terreno allo scontro autunnale. Una stoccata tocca perfino a Silvio Berlusconi che si ostina a mantenere il doppio incarico di premier e capo della diplomazia. «Faccia la scelta e nomini un ministro degli Esteri perchè secondo me sta lavorando troppo, salta per aria se continua a lavorare così tanto».

Bossi prepara la campagna d'autunno.

A settembre - annuncia il ministro per le Riforme intervenendo alla festa della Lega a Marina di Ferrara - si regoleranno i conti. A cominciare dai prezzi e dalle tariffe che corrono troppo e lo costringono a precisare che «un euro vale duemila lire, e non mille» mentre i lavoratori rischiano «alla terza settimana del mese di aver già finito lo stipendio». L'ira di Bossi si abbatte sull'istituto nazionale di Statistica già tartassato da consumatori e sindacati. «Non sono mai stato amico dell'Istat e nemmeno di enti simili» avverte ricordando che «i dati forniti sono solo indicativi». Comunque è meglio non fidarsi anche alla luce di un precedente storico perlomeno discutibile. «Al tempo di Mussolini i dati mandarono in guerra il Paese dicendo che avrebbe consumato meno carbone in guerra che in pace».

Dai nemici di ieri agli alleati recalcitranti di oggi. La replica a Rocco Buttiglione, che vede come il fumo negli occhi l'asse Bossi-Tremonti e insiste nella richiesta di sostituire alcuni membri dell'esecutivo, è una sferzata. «Si dice rimpasto e io leggo antipasto. Il problema non sono i ministri da cambiare ma le riforme da fare» avverte il senatur. Per difendere il programma di governo, la Lega ha convocato la piazza «padana e proletaria» per il 15 settembre a Venezia. Dove - annuncia Bossi - «porteremo a manifestare i muratori di Bergamo che sono abituati ad alzarsi alle quattro di mattina». Ma la mobilitazione non basta. In occasione dell'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione, prevista per il 9 settembre, il leader del carroccio gioca d'anticipo. «Contro questa normativa qualcuno cercherà di giocare una brutta partita.

L'attacco arriverà anche da meccanismi internazionali». Bossi non fa nomi. La denuncia è generica contro «gente che pensa di creare situazioni che poi è difficile tenere nel campo della democrazia». Ma, avverte, «chi è contro la Bossi-Fini sarà punito dalla cabina elettorale». Intanto i Verdi raccolgono la sfida e preparano una campagna di disobbedienza contro la legge. «Aspetteremo Bossi e le sue camice verdi in piazza con le bandiere della solidarietà e della società multietnica» annuncia il leader ambientalista Paolo Cento.

An. Pen.

Amare sorprese al rientro dalle vacanze. Non solo i trasporti registreranno rincari: tutto aumenterà, dalla benzina al telefono

Maxi-stangata in arrivo per Rc auto e motorini

A pagare fino al 50% in più saranno i neopatentati. Furenti le associazioni dei consumatori

ROMA Il capitolo più caldo è quello delle polizze per auto e motocicli, con rincari fino al 50%. Ma qualche speranza di sfuggire all'ennesima tornata di rincari c'è: armandosi di molto tempo e pazienza ci si può addentrare nella giungla delle tariffe e individuare le compagnie che praticano le offerte più vantaggiose, magari quelle che utilizzano solo Internet e telefono. Ma per luce, gas e libri scolastici è quasi impossibile trovare alternative, così come per la benzina (anche se il mercato è ufficialmente libero). Il rientro dalle ferie si preannuncia amaro, persino più del solito se si guarda ai prezzi di alcune polizze per auto e motocicli che sono pubblicate sul sito Internet del ministero delle Attività produttive.

Alcune compagnie hanno già ritoccato i premi, soprattutto per i giovani neo patentati e per le zone considerate più a rischio sinistri, come le grandi città e alcune aree del sud del paese. Emblematico il caso di Bari, certificato dall'Istat nella rilevazione mensile dei prezzi di agosto: l'Istituto ha registrato un incremento medio dell'8,9% in un solo mese. Ma ci sono state punte anche dell'80%. E in settembre e ottobre i rincari saranno generalizzati: mediamente si tratta di incrementi compresi tra il 3 e l'11% con punte del 50%. La stangata rischia di essere ancora più pesante per i ciclomotori: a Roma si prevedono aumenti anche del 15%, a Milano tra il 2 e il 23%, a Napoli dal 3 al 17,5% e a Palermo sino al 23%.

Il sottosegretario alle Attività produttive, Mario Valducci, è immediatamente intervenuto per sottolineare che il governo «da mesi sta seguendo la situazione, ma non intende intervenire con alcun blocco. Il Parlamento ha già predisposto una riforma che se non abbassa le tariffe automaticamente, sicuramente pone in essere un loro adeguamento. Sicuramente ci sono stati degli aumenti - continua Valducci - ma non del 20-25 per cento come ha detto qualcuno. Anche perché ora esistono tanti profili tariffari per ogni categoria. Nel secondo trimestre, comunque, i rincari sono stati meno marcati».

Oltre al capitolo polizze sui consumatori c'è la certezza degli aumenti, già decisi dall'Autorità per l'energia, per elettricità e gas: la decisione era stata assunta nello scorso mese di giugno, per adeguare le tariffe all'incremento del prezzo del petrolio, ed è diventata operativa a luglio-agosto. Ma l'aumento del 3,3% per l'elettricità e del 2,1% del gas si farà sentire concretamente solo con il rientro dalle ferie e, soprattutto, con la stagione invernale. L'Autorithy ha già annunciato che sono possibili ulteriori rincari, dopo aver deciso un incremento dello 0,2% a gennaio per i costi di trasporto, perché il greggio non ha fermato la sua corsa.

Anzi, pochi giorni fa ha toccato quote record di 30 dollari, per ridiscendere e attestarsi ieri intorno ai 27 dollari: da inizio anno il prezzo del greggio è comunque cresciuto del 35%.

Certo, certissimo, è anche l'aumento del canone telefonico. L'incremento è scattato il primo luglio ma si vedrà in bolletta a settembre: le famiglie pagheranno 29,136 euro a bimestre, contro i 27,264 attuali pari ad 1,872 euro in più.

Autunno significa rientro a scuola e, quindi, libri e cartoleria varia: mediamente i volumi scolastici aumenteranno del 2,7%, anche se il ministero sostiene di aver posto un tetto per l'acquisto dei libri, pari a 317 euro per un liceo. Secondo l'Adiconsum i prezzi dei volumi sono cresciuti di più, circa il 3-4%, e soprattutto si accompagnano a incrementi molto pesanti per cartelle, quaderni, astucci e così via: l'associazione calcola che l'inflazione a scuola costerà alle famiglie 35 euro in più a studente.

Le associazioni dei consumatori sono furenti: gran parte dei rinsari, dicono, non è giustificata. In particolare per RC Auto e motorino, per il segretario generale dell'Adiconsum Paolo Landi gli aumenti delle tariffe Rc Auto sono «in gran parte ingiustificati perchè i sinistri non sono aumentati».

Ma il caro-polizze, rileva invece la Coldiretti, potrebbe avere pesanti effetti anche sulla borsa della spesa: i prezzi di frutta e verdura potrebbero infatti lievitare, anche spinti dai costi delle polizze per i danni da eventi atmosferici che nell'ultimo anno hanno registrato aumenti del 10-15% con punte fino al 50%, a seconda delle colture e delle Regioni.

Andrea Carli

ANCHE MORIRE COSTA DI PIÙ

ROMA L'ondata di rincari è destinata a colpire anche i funerali: mediamente c'è già stato un rincaro del 10% e non riguarda solo i fiori, che hanno subito gli effetti del maltempo: persino il trasporto della salma, anche se a tariffe comunali, è cresciuto da 0,45 a 0,50 euro al chilometro. Praticamente - questa l'amara constatazione - anche morire costerà di più.

Previsto un rincaro delle assicurazioni anche per le moto.

Borse: dominano le prese di profitto sulla scia Usa

MILANO Giornata opaca per le Borse europee anche a causa della pausa negli annunci dei dati aziendali della prima parte dell'anno, che hanno vivacizzato la settimana. La seduta è stata dominata da prese di profitto che si sono fatte più intense, dopo una mattinata in altalena, sulla scia di Wall Street che ha concluso la settimana in segno negativo. I maggiori indici della borsa americana segnalano infatti pesanti perdite, con il Dow Jones a quota 8.911 (-1,58%) e il Nasdaq a 1.390,06 punti (-2,31%). Sul fronte delle valute l'euro ha tenuto: è stato trattato a 0,9721 contro dollaro.

Tartassati quindi a Milano e in tutt'Europa i titoli che si erano messi più in luce nelle ultime sedute.

Il Mibtel ha chiuso in calo dello 0,92% a 19.408 punti e il Mib30 dell'1,18% a 26.475. Anche il Nuovo Mercato si è lasciato ormai alle spalle l'euforia dei giorni scorsi (Numtel -1,44% a 1.509). Scambi per 1.733 milioni di euro.

Seduta col turbo comunque per Fiat, che ha guadagnato l'1,24% (+5,86% il prezzo ufficiale) dopo aver toccato nel corso della seduta rialzi ben sopra il 6%. Bene anche Ifi (+3,88%) e Ifil (+3,79). «Il mercato ha metabolizzato con un po' in ritardo la notizia sull'accelerazione dei tempi per la cessione di Fidis - osserva un operatore -.

Fondazioni bancarie Via libera dalla Ue agli sgravi fiscali

BRUXELLES La Ue ha detto sì agli sgravi fiscali della legge Ciampi per le Fondazioni bancarie. La Commissione europea ha stabilito che talune misure fiscali introdotte dall'Italia nel 1998 e nel 1999 a favore delle fondazioni bancarie «non sono soggette alle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato». A giudizio della Commissione, l'attività di gestione del proprio patrimonio e di utilizzazione dei proventi per l'erogazione di contributi ad enti senza scopo di lucro «non è un'attività economica». Di conseguenza le fondazioni bancarie «non sono qualificabili come imprese ai sensi delle norme comunitarie». La decisione tuttavia implica che, «qualora le fondazioni dovessero esercitare un'attività economica e tale attività incidesse sugli scambi tra Stati membri», qualsiasi agevolazione fiscale sarebbe suscettibile di costituire aiuto di Stato e «dovrebbe in tal caso essere notificata alla Commissione».

Le misure fiscali in questione erano state introdotte dalla cosiddetta Legge Ciampi, la 461 del 23 dicembre 1998, e dal decreto 153 del 17 maggio dell'anno dopo. Le misure, ricorda il comunicato, attribuiscono fondazioni la qualifica giuridica di «ente non commerciale». Una qualifica che implica una riduzione del 50% dell'aliquota normale dell'Irpeg. Altre facilitazioni riguardano invece la tassazione delle plusvalenze derivanti dalla vendita delle partecipazioni detenute nelle banche e il trasferimento alle fondazioni di beni strumentali.

L'occupazione nelle imprese cresce meno delle aspettative

ROMA Le imprese italiane prevedono un saldo occupazionale positivo di 263mila nuove unità tra luglio 2002 e giugno 2003, di cui 237.500 in aziende sotto i 50 dipendenti. Il dato emerge dalla rilevazione di luglio unioncamere-excelsior che denota una certo ridimensionamento nelle aspettative rispetto all'inizio dell'anno. L'analisi, effettuata su un campione di 8mila aziende, indica che rispetto alle valutazioni espresse tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, le previsioni degli imprenditori per i seguenti 12 mesi passano da una crescita del 3,2 a una del 2,5%, valore che sale al 4,2% se riferito alle imprese con meno di 50 addetti.

A livello settoriale, 123mila richieste provengono dall'industria manifatturiera, e 140mila dai servizi. Gli incrementi percentuali maggiori sono previsti, dalle imprese del settore delle costruzioni (+5,3%), seguite dagli alberghi e ristoranti (+3,9%) e dalle industrie del legno e del mobile (+3,7%). La crescita maggiore si dovrebbe concentrare, infine, nelle regioni meridionali (+3,3%), seguite dal nord-est (+2,8%) nord-ovest e centro (+2,1%).

DALLA PRIMA PAGINA

Rilancio continuo ma è una strategia ad alto rischio

Un governo socialdemocratico come quello tedesco avrebbe rinviato le riduzioni fiscali. Berlusconi invece non si lascia ingabbiare in queste scelte che nel resto del mondo sono apparse e appaiono obbligate, il suo governo farà, parola sua, quello che nessuno ha mai fatto.

Bloccherà le tariffe pubbliche senza incidere sui bilanci delle aziende che erogano i servizi, insomma un calmiere di Stato a costo zero. Adeguerà i salari all'inflazione, fosse anche il tre per cento, riscoprendo così una scala mobile che sarà però indolore per le imprese e per il costo dei prodotti sul mercato interno e internazionale. Varerà una manovra da circa 20 miliardi di euro senza toccare la spesa previdenziale e diminuendo la pressione fiscale, otterrà l'allentamento del patto di stabilità senza allentare i tassi di interesse.

Non chiedete però a Berlusconi come farà, formulare questa domanda significa arruolarsi tra quelli che diffondono «emozioni negative», tra coloro che portano male perché «se c'è uno che dice che andrà tutto male, è chiaro che finisce per andare male davvero». Qua e là il premier si contraddice, accolla all'euro la responsabilità dell'inflazione, «cosa che io, inascoltato, avevo previsto».

Anche lui quindi colpevole di una profezia negativa. Non spiega come mai in Francia e in Germania, dove pure pagano in euro, l'inflazione sia quasi la metà di quella italiana.

Qualcosa però Berlusconi ammette: «Siamo stati sfortunati...Quel 2,3 di inflazione sarebbe meglio non averlo...Comunque l'economia va, crescerà: l'uno per cento in più». Doveva essere tre volte tanto, ma fa niente, l'importante è «stare sereni». E, aspettando che tutto vada a posto, impegnarsi contro gli ambulanti, le prostitute, i drogati e i profeti di sventura. Non sappiamo se Berlusconi ami o pratichi il gioco del poker, ma la sua tecnica è evidente: di fronte alla sorte che offre ad ogni mano carte meno buone, Berlusconi rilancia, alza la posta, non passa mai. Roba da brividi, anche di esaltazione, se si gioca in società con lui. Roba da fregarsi le mani se si gioca contro, infatti prima o poi la strategia del rilancio continuo con brutte carte in mano inesorabilmente si schianta contro un giocatore capace e spietato. E l'economia, quella vera, è proprio così: spietata, se le giochi contro e perdi, pretende di essere pagata sull'unghia. E se ne frega della «sfortuna» altrui.

Strategia del rilancio: il pubblico apprezza, l'elettorato perdona, l'economia punisce.

Mino Fuccillo

Sfavorevoli le previsioni meteorologiche per il weekend. Già ieri violenti nubifragi hanno causato danni in Sardegna, in Lombardia e in Puglia

Traffico: un viavai sotto la furia del maltempo

Lunghe code in direzione Nord per i rientri dalle ferie. Ma c'è ancora chi solo ora parte per le vacanze

Confedilizia sposa la causa del ministro Matteoli contrario alle domeniche ecologiche

«Basta con i sequestrati in casa»

ROMA «Finalmente un ministro dell'Ambiente ha detto sulle domeniche ecologiche quel che va detto. Che ecologiche non sono certo, perchè sviliscono i centri storici, favorendo quindi indirettamente le nuove costruzioni in periferia, con ulteriore spreco di territorio. Anzichè agevolare il recupero dei centri storici, si finisce col ridurli a zoo per visite domenicali ai residenti». Lo dice il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani secondo il quale, «l'ammonimento del ministro Matteoli sarà particolarmente utile a quei Comuni che, pur diminuiti di numero per l'azione svolta dalla Confedilizia, si ostinano a sequestrare in casa nelle domeniche a piedi perfino i cittadini residenti».

Di opposto avviso il presidente del consiglio nazionale dell' Anci (l'associazione dei Comuni d'Italia) e sindaco di Foggia, Paolo Agostinacchio, riferendosi alla decisione del ministro dell' Ambiente di togliere i finanziamenti ai Comuni per l' iniziativa.«Faremo in modo che le giornate ecologiche continuino senza problemi nonostante la posizione del ministro Matteoli».

«Ritengo che le giornate ecologiche - ha detto Agostinacchio - siano estremamente importanti per sensibilizzare il cittadino al rispetto dell'ambiente e per contribuire alla riduzione dell' inquinamento. La posizione assunta dal ministro Matteoli dovrà essere valutata con molto attenzione ma certo nelle nostre città non smetteremo di svolgere queste iniziative».

Il presidente del consiglio nazionale dell' Anci ha poi concluso: «A settembre discuterò della vicenda nel corso della prossima riunione del consiglio nazionale dell' Anci. Non escludo di chiedere un appuntamento con il ministro per illustrargli gli ottimi risultati ottenuti nei comuni che hanno adottato queste iniziative».

A confermare l'intenzione di riproporre le domeniche senza traffico in centro sono già i sindaci di Roma e di Palermo.

«Nel momento in cui si apre a Johannesburg un vertice di grande rilevanza, durante il quale si tenterà di coniugare ambiente e sviluppo, dal governo giungono segnali quanto meno contrastanti». È il commento del sindaco di Roma, Walter Veltroni. «La realtà delle cose - sostiene Veltroni - impone scelte di taglio sempre più ambientalista, a partire dalle amministrazioni locali. Dal governo mi sembra si stiano prendendo decisioni che vanno in senso opposto. Il Comune di Roma, da parte sua, confermerà le domeniche senza auto anche senza il sostegno economico del Governo».

Matteoli: no alle domeniche senza auto.

ROMA Vacanze finite per dieci milioni di italiani che tra oggi, domani e lunedì mattina faranno ritorno in città. Ma anche, e ancora, altre partenze per coloro che possono godersi un periodo di riposo in altre date. Sarà un andirivieni di traffico. Per tutti incombe il rischio del maltempo, che le previsioni annunciano di forte intensità in varie zone.

Il brutto tempo potrebbe creare problemi e rallentamenti ai 7 milioni di veicoli che la società Autostrade prevede in marcia verso casa. Un primo assaggio c'è stato già ieri mattina sulla tangenziale Est di Milano dove, a causa della pioggia che ha reso l'asfalto scivoloso, ci sono stati due incidenti con ripercussioni sul traffico. Un forte nubifragio che si è abbattuto su Mortara, in provincia di Pavia, ha praticamente messo la città in ginocchio. Sotto mezzo metro d'acqua il comando dei vigili del fuoco e il convento di suore. Nubifragi violenti hanno colpito anche la Sardegna e la Puglia, specie nel Foggiano.

La Protezione civile invita gli escursionisti a fare attenzione ai cambiamenti di tempo, tenendo conto che domani il tempo potrebbe ulteriormente peggiorare. Le temperature sopra i 1500 metri saranno a dir poco autunnali con le minime tra il 10 e i 12 gradi e le massime che sfioreranno a fatica i 16. Come dire, anche chi ha la fortuna di essere ancora in vacanza se la deve vedere con un cielo poco generoso. In questo senso, visto come vanno le cose dal punto di vista meteorologico e del turismo, il Consorzio degli operatori del Cadore ha lanciato un'iniziativa senza precedenti: la settimana della pioggia. L'iniziativa, valida dal 31 agosto alla fine di settembre, prevede sconti del 20% negli alberghi e del 5 % sulle spese nei negozi se la media della pioggia caduta in una settimana sarà superiore ai venti millimetri. E la pioggia è attesa un po' ovunque. Le nuvole, secondo le previsioni, oggi saranno le compagne di viaggio degli automobilisti dell' area alpina e delle regioni centrali. Al Sud, in Campania e Molise. Domani e dopo rimane l'instabilità cui si aggiunge un ulteriore peggioramento sul Nordovest.

Per la società Autostrade tra condizioni meteo e controesodo ce n'è abbastanza per prevedere un weekend da bollino rosso. Difficile trovare un orario per la cosiddetta partenza intelligente con sette milioni di auto per le strade.

Il traffico sarà per la maggior parte diretto dal Sud al Nord Italia sarà intenso stamane e oggi pomeriggio, situazione critica domani pomeriggio e sera. E poi ancora lunedì mattina quando gli ultimi vacanzieri, a malincuore, lasceranno le località di villeggiatura per andare a lavorare. Già ieri sulla corsia Nord della A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, si sono registrate lunghe code fino a 11 km.

Particolarmente trafficate l'autostrada A1 Milano Napoli, la A14 Bologna-Taranto tra Cattolica e l'innesto con l'A1 verso Milano. Bollino rosso anche sull'autostrada dei Laghi, quelle della Liguria intorno a Genova, la Firenze-Mare e i tratti dell'A1 e della A12 Roma verso la capitale.

Maria Anna Fiocchi

Inondazioni: raccolti in Germania già 113 milioni di euro

BERLINO L'emergenza maltempo, sempre alta anche se non è peggiorata ieri, ha messo in moto in Germania una massiccia catena di solidarietà: privati, industrie e organizzazioni umanitarie hanno avviato raccolte di fondi che hanno in poco tempo reperito ingenti somme di denaro. I tedeschi hanno finora raccolto 113 milioni di euro per le vittime della catastrofe maltempo.

Oltre dieci giorni dopo l'inizio delle inondazioni provocate dall'Elba, la situazione nelle regioni colpite permane critica ma finora è stato possibile scongiurare nuove inondazioni. Il pericolo maggiore è costituito dagli argini, che dopo giorni di acqua sono fradici e rischiano di cedere. In tutta la Germania, almeno 30.000 persone sono state sistemate in alloggi di emergenza. Il bilancio dei morti è aumentato a 18, circa 590 chilometri quadrati di terreno sono inondati.

Tempo e traffico

LEGENDA
traffico critico
traffico intenso
traffico scorrevole

NUMERI UTILI
Autostrade: www.autostrade.it; 06-43632121
Cciss: 1518
Televideo: pag. 647
Mediavideo: pag. 170
Isoradio: Fm 103.3

Oggi — mattina, pom, sera — Circolazione camion: Blocco dalle 7 alle 24

Domani — mattina, pom, sera — Circolazione camion: Blocco dalle 7 alle 24

Lunedì — mattina, pom, sera — Circolazione camion: Nessun blocco

Martedì — mattina, pom, sera — Circolazione camion: Nessun blocco

Mercoledì — mattina, pom, sera — Circolazione camion: Nessun blocco

ANSA-CENTIMETRI

SCOPERTA

Nuova arma per alcuni tipi di tumori

Zucchero arricchito contro il cancro

SYDNEY Scienziati australiani hanno scoperto una nuova arma nella ricerca di una cura del cancro: è un tipo di zucchero, detto acido ialuronico, che funziona come una spugna e può essere «caricato» di farmaci anticancro per «puntare» sui i tumori e ucciderli. I ricercatori della Monash University di Melbourne, che hanno presentato la scoperta in un congresso nazionale di biotecnologià in corso nella stessa città, ritengono che questa possa migliorare drasticamente i trattamenti di sei tipi di cancro. Il trattamento comporta una combinazione dello zucchero, che si trova naturalmente nell'organismo, con farmaci anticancro già sul mercato, e l'iniezione della mistura nel flusso sanguigno. In una sperimentazione umana limitata, pazienti di cancro con appena poche settimane di vita rimaste hanno mostrato riduzioni significative nelle dimensioni dei tumori.

La chiave del trattamento è la scoperta fatta dalla ricercatrice Tracey Brown, che guida l'equipe, della capacità dell'acido ialuronico di «cercare» le proteine sulla superficie del melanoma e dei tumori del seno, del colon, dell'intestino, della prostata e dei reni. «L'acido ialuronico è unico perchè è in grado di creare un reticolo biologico, come una spugna, che si può intridere di farmaci», ha detto Brown.

«Nei cancri solidi, come quelli al seno e al colon, la sovrespressione di proteine agisce come una calamita per l'acido ialuronico», ha detto la studiosa. «Basta iniettarlo nel sangue e si lancia come un missile verso il suo obiettivo. Trova il tumore, vi si attacca e gli manda il segnale di cominciare a ingerire la soluzione zuccherina, che è carica di farmaci».

Gli esperimenti indicano che il nuovo approccio mette a segno nel tumore una quantità tripla di farmaci anticancro rispetto a una chemioterapia applicata senza l'aggiunta dello zucchero.

Iniziativa del ministero dell'Ambiente e associazioni legate al territorio. A metà dei «tesori» assegnato il simbolo della chiocciolina

Nasce l'Atlante dei prodotti gustosi tradizionali

Recensiti 475 cibi di 80 aree protette d'Italia e più di 1500 aziende che li tramandano

ROMA Andare a fare una gita in uno degli 80 «parchi» italiani significa non solo passeggiare in luoghi incontaminati, ma anche scoprire la «Manna» in Sicilia, il «Figadet» in Veneto o il «Salmerino» in Emilia Romagna. Quest'anno per la prima volta 475 «tesori del gusto» prodotti dalle aree protette italiane sono stati raccolti in un voluminoso atlante realizzato dal ministero dell'Ambiente e da Slow Food con la collaborazione di Legambiente e Federparchi. Dopo anni di lavori, con visite, interviste e assaggi, è stata tracciata una mappa dei sapori tradizionali che si possono non solo conoscere ma anche acquistare nei 19 parchi nazionali e nei 60 regionali. Un intreccio di natura e cultura, antiche tradizioni ed equilibrio ambientale e territoriale presente in tante produzioni tipiche e ben evidenziato nell'Atlante, che si può ben definire «un concentrato della qualità italiana».

Ogni parco è trattato come un capitolo a sè con una carta gastronomica che illustra le attività produttive della zona e poi, scheda dopo scheda, descrive i vari prodotti. Dal vino Sciacchetrà delle Cinque Terre, alla ricotta infornata del parco regionale dell'Etna, dal Paddaccio di capra del Pollino, alla Bondiola insaccato delle Dolomiti Bellunesi, dal Pelone, distillato dello Stelvio al Cacioni dolce dei Monti Sibillini: 475 «indirizzi territoriali» del piacere alimentare scaturiscono da una accurata selezione. Ogni specialità ha infatti una vera e propria carta di identità con la storia del prodotto, l'area geografica di provenienza e l'indirizzo di 1.585 aziende produttrici delle aziende in cui è possibile acquistarlo su un totale di 4.000. Tra le rarità ci sono lo «Schuttelbrot» altoatesino, pane di segale croccante, la «Pitta 'mpigliata» calabrese, dolce tipico dei pranzi di matrimonio; e poi anche una melanzana dal gusto amarognolo e piccante, piccola come una mela e di colore giallo-rossa come un caco denominata «melanzana di Rotonda» che, dopo il taglio, non annerisce.

Quanto alle razze bovine autoctone - l'Italia è il più ricco d'Europa - ci sono carni come la Piemontese (parco della Valle Pesio), la Maremmana (allevata dai butteri del parco della Maremma), la Chianina e la Romagnola (Foreste casentinesi), e carni delicate delle galline come la «Bianca di Saluzzo» (Po cuneese) e la «Padovana» (Colli Euganei).

Per aiutare il viaggiatore a districarsi in un panorama così vasto, arrivano le «chioccoline» come simbolo di eccellenza che contrassegnano 283 prodotti. Il punteggio massimo assegnato è stato 5 e perchè un prodotto ottenesse il simbolo della chiocciola era necessario un punteggio minimo di 4 su 5, dunque una selezione durissima. Il parco con il più alto numero di chiocciole di eccellenza è il piccolo Parco regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, circa 10 mila ettari nelle valli ossolane del Piemonte: su 9 produttori citati in Atlante ben 7 hanno avuto la chiocciola su uno dei loro prodotti.

Sabina Licci

In dirittura le prefinali di San Benedetto del Tronto: stasera le 21 prescelte regionali

Stress da Miss Italia, primi forfait

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Stasera conosceremo i nomi delle 21 miss regionali ammesse alle finali di Salsomaggiore. Saranno Fabrizio Gatta e Gloria Bellicchi, nel corso del primo spettacolo al palacongressi sambenedettese, a ufficializzarne i nomi. Per le altre prefinaliste, in gara per i restanti 79 posti, bisognerà attendere domani quando Beppe Quintale, Christiane Filangieri e Michele Cucuzza forniranno l'elenco completo delle 100 finaliste.

Fra le ragazze in passerella per l'ultima selezione, che si svolge appunto al Palasport di San Benedetto del Tronto, c'è anche Martina Lenci, nipote del ciclista Mario Cipollini. Avrà la capacità di sprint nel finale ereditato dallo zio?

Il «pacchetto» delle candidate, però, forse anche per lo stress, continua a perdere i pezzi. Altre quattro concorrenti, infatti, hanno abbandonato e, dopo Alessandra Reale, diventata Miss Sicilia in seguito all'eliminazione di Sabrina Messina, c'è già la seconda miss regionale: si tratta di Ilenia Bellezza, Miss Valle d'Aosta, che è già virtualmente a Salsomaggiore per effetto del forfait di Sara Accornero, che ha passato la mano «per motivi personali».

Le altre due miss che hanno lasciato le prefinali di San Benedetto del Tronto, sempre per motivi personali, sono Martina Burani, Miss Cinema Liguria e Francesca Monfrini, Miss Deborah Liguria.

Anche la nipote di Cipollini, a sin., alle prefinali.

È emersa intanto qualche divergenza nella commissione tecnica. Alcuni giurati sottolineano i mutamenti di un concorso sempre più trampolino di lancio per il mondo dello spettacolo, soprattutto per quelle ragazze che «sanno già quello che vogliono»; altri invece sono in qualche modo più vicini all'idea di Miss Italia come «ragazza della porta accanto». A tirare le somme è stato lo stesso patron Enzo Mirigiliani: «Miss Italia sta al passo con i tempi. Le ragazze di 30 anni fa erano diverse, oggi hanno la possibilità di studiare, sono più preparate ma comunque e sempre semplici e spontanee».

Infine qualche numero sulle candidate in gara: il Nord è in testa alle presenze con 115 miss, il Centro ne ha 71, il Sud 61 e le Isole 22. Sono 164 le ragazze con i capelli castani, 68 sono le bionde e 34 le brune. Le rosse soltanto 3.

La concorrente più giovane è Tamara Diandria, Miss Deborah Lazio che è nata il 30 dicembre 1984, la più «anziana» Lucia Giovanna Maria, Miss Sorriso Calabria, nata il 21 gennaio 1976. La ragazza più alta è Daniela Petronzi, Miss Meri Ragazza in Gambissime Molise che misura 187 centimentri, la meno alta misura solo 163 centimetri e risponde al nome di Vittoria Alborino, Meri ragazza in Gambissime Basilicata. Per quanto riguarda i segni zodiacali 28, prefinaliste sono del segno della Vergine, dei Gemelli solo 15.

Enzo Girelli

Uno dei massimi esperti veterinari italiani getta acqua sul fuoco della paura per il riapparire del morbo della Bse fra i nostri bovini

«Mucca pazza, solo 70 casi su 925 mila analisi»

ROMA Dopo diversi mesi di silenzio si torna a parlare di morbo della «mucca pazza» o Bse (encefalopatia spongiforme bovina). In due giorni in Italia sono stati riscontrati ben tre casi di positività, di cui due già confermati. A preoccupare non è tanto il fatto che ora il numero di animali affetti dal morbo sia salito a 70 (in attesa delle controanalisi dell'ultimo caso), quanto l'improvvisa impennata di una malattia che sembrava definitivamente scomparsa dopo le drastiche misure prese dai governi europei.

A tranquillizzare ci pensa il dottor Marzio Giorgi, medico veterinario di Perugia e autore di numerosi piani sanitari per aziende agricole e strutture di macellazione umbre. «In Italia finora sono state effettuate circa 925mila analisi - spiega - e il fatto che si siano trovati appena 70 casi di positività, di cui due riguardavano bestie venute da fuori, vuol dire che i nostri allevatori sono stati attenti e che la nostra carne è particolarmente sicura. Basti pensare che in Inghilterra i bovini colpiti da Bse fino ad ora sono risultati essere più di 180mila». La paura della «mucca pazza» inevitabilmente è collegata alla variante umana del morbo di Creutzfeld-Jacobs (CJD) che test sperimentali effettuati nel 1996 fanno derivare senza dubbio dalla Bse. Questa malattia, che viene definita solo «variante» o Bse-umana, dal 1995 a oggi ha fatto in Europa 120 vittime, di cui ben 113 in Gran Bretagna, 5 in Francia, 1 in Italia e 1 in Irlanda. Per combattere questo morbo sono state prese nel corso degli anni drastiche misure di sicurezza: è stata sospesa l'importazione di bovini inglesi, è stata vietata la vendita e la produzione di bistecche con l'osso di bovini con più di due anni, è stata vietata la vendita di frattaglie di bovini, .

L'allarme, che talvolta è degenerato in panico, non sembra però scientificamente giustificato. «Alla fine degli anni '80 - spiega ancora il dottor Giorgi - Stanley Prusiner individuò una proteina che chiamò «proteineaceus infectious particle», termine che abbreviò in prione. Questa è la responsabile della trasmissione della Bse; dalle sue analisi, però, risulta che il passaggio del morbo dai bovini all'uomo è geneticamente molto poco probabile». «Gli inglesi - spiega - sono arrivati addirittura a prevedere che nel loro Paese ci sarebbero state 500mila vittime umane della Bse nel giro di pochi anni. Per fortuna hanno preso un grosso abbaglio; i malati di variante della Creutzfeld-Jacob non superano i 20-30 l'anno e questo porta a un interrogativo: è vero che presenta molti elementi in comune con la Bse, ma siamo sicuri che all' origine di questa nuova malattia ci sia proprio il morbo della »mucca pazza«? Come si spiega, allora, che la percentuale di malati della «variante» è di 1-2 persone l'anno per milione di abitanti come avviene per la Creutzfeld-Jacob?».

Daniela Esposito

Un maggiore dell'Esercito con molte missioni all'estero denuncia: il mio bambino è nato con una malformazione

«Figlio deforme, sindrome dei Balcani»

Più che l'uranio impoverito nel mirino è la serie di vaccinazioni fatte ai militari

ROMA Nel gergo scientifico si chiama «biopalatoschisi bilaterale completa»: il bambino nato 11 giorni fa con una grave malformazione ha il cosiddetto labbro leporino e un foro nel palato che gli impedisce di mangiare. Dovrà subire un intervento chirurgico. Una tragedia privata. Non desterebbe clamore se non fosse per il padre del piccolo, un ufficiale dell'Esercito: collega la disgrazia del figlio con i pesanti vaccini subiti per le sue numerose missioni all'estero o alla presenza dell'uranio impoverito, contenuto in alcuni tipi di proiettili, nelle zone d'operazioni che l'hanno visto lavorare all'estero.

Un veterano delle operazioni di pace. In Albania, tra il 1991 e il 1992, per la missione «Pellicano» di soccorso umanitario (cibo e medicine) alle popolazioni schipetare, nel 1993 in Somalia per la «Restore Hope» e la «Continue Hope». Il maggiore dell'Esercito è tornato ancora in Somalia nel 1995 per un'altra operazione di pace, la «United Shield». E, quello stesso anno, fino al 1996, lo ha trascorso in Bosnia-Erzegovina: Missione Ifor, a guida Nato.

Adesso il militare, ancora in servizio attivo nel Nord Italia, precisamente a Verona, si è rivolto all'Anavafaf, l'associazione che tutela i familiari delle vittime arruolate nelle Forze armate, da qualche anno punto di riferimento per tanti genitori. Vuole vederci chiaro il papà-soldato. «Nella mia famiglia - dice - non ci sono precedenti di questo tipo. Potrebbe esistere un nesso di causalità con i servizi prestati in più occasioni fuori dal territorio nazionale. Missioni per conto del governo italiano, dell'Onu e della Nato».

«In quelle occasioni - continua l'ufficiale - sono stato sottoposto a pesanti cicli di vaccinazioni. Spesso i protocolli non rispettavano i tempi previsti dalla normativa. Tra l'altro, zone d'intervento come la Somalia e la Bosnia rientrano in quelle aree dove sembra sia stato utilizzato l'uranio impoverito per le munizioni».

È proprio ai vaccini, dopo le denunce di alcuni casi della cosiddetta «sindrome dei Balcani», aveva fatto riferimento uno schieramento trasversale, composto da parlamentari, associazioni di militari, medici e scienziati. Un mix che qualcuno fissa addirittura in 35-40 vaccinazioni, tra facoltative e obbligatorie, somministrate in tempi strettissimi ai militari. «Più realisticamente - commenta un ufficiale - si tratta di un ciclo che comprende l'assunzione di quattro-cinque pastiglie (come l'anti tifica) e di altrettante iniezioni, alcune delle quali "trivalenti"». Un ciclo di farmaci di per sé impiegati anche in campo civile e che presentano, se assunti separatamente, rischi minimi, se in presenza di pre-esistenti patologie o intolleranze (come in alcuni rari casi accaduto anche a bambini). È la loro combinazione che potrebbe, in alcuni casi, come sostenuto dalla stessa Commissione Mandelli incaricata dalla Difesa d'indagare su tali effetti e quelli dell'uranio impoverito sui nostri militari, avere indebolito il sistema immunitario dei militari.

Analisi del terreno per la rilevazione di uranio in Kosovo.

Del resto, farmaci a scopo vaccinale impiegati in tutto il mondo, come il Lariam, notissimo anti malarico, hanno dato effetti disastrosi in casi specifici: nelle scorse settimane tre soldati Usa reduci dall'Afghanistan, missione per la quale si erano sottoposti a terapia con lo stesso Lariam, hanno ucciso le proprie mogli dopo alcuni mesi dal rientro in Patria, periodo durante il quale avevano mostrato sintomi di un'aggressività insolita. Due dei tre, dopo gli omicidi, si erano suicidati.

Falco Accame, presidente dell'Anavafaf, punta il dito tuttavia proprio contro la commissione Mandelli: «Sono numerosi i casi di bambini, figli di reduci dei Balcani o della Somalia, nati con gravi malformazioni, ma la commissione li ha ignorati».

Di fatto, le tre relazioni degli esperti nominati dal Ministero della ,difesa, un pool di esperti medici civili e militari, fanno riferimento soltanto a un «significativo» eccesso di linfomi di Hodgkin (un tipo di tumore) tra i soldati rispetto alla popolazione civile, ma non ne attribuiscono la causa all'uranio impoverito. In quella sede, era stato verificato anche che, addirittura, alcune forme tumorali tra gli uomini con le stellette erano meno presenti che in analoghi strati della popolazione italiana.

Lo scorso aprile, il pm Giancarlo Capaldo, titolare dell'inchiesta sul presunto legame tra le malattie di militari italiani e le armi all'uranio, ha acquisito anche la registrazione del documentario che, su Rai News, denunciava sette casi di bambini nati con gravi problemi. Ma il fascicolo resta tutt'ora senza un'ipotesi di reato e senza indagati.

Valentina Errante

L'annuncio ufficiale del Vaticano

Il vescovo Milingo peccatore pentito può tornare in Italia

CITTÀ DEL VATICANO È ufficiale. Il vescovo esorcista Emmanuel Milingo tornerà in ottobre in Italia, a Zagarolo, e lì potrà svolgere la sua attività di vescovo-guaritore. Mons. Tarcisio Bertone, che per il Vaticano segue le vicende milinghiane, ha confermato quanto già si vociferava e si scriveva da tempo.

Per il segretario della Congregazione per la dottrina della fede e per la Santa Sede quindi la vicenda sembra avviarsi a conclusione. Ma resta l'incognita di Maria Sung e della potente chiesa dell' Unificazione del reverendo Moon, e benchè mons. Bertone nelle interviste di queste ore ostenti tranquillità, il timore che i «moon» tentino di riacchiare Milingo appena tornerà in Italia, in Vaticano è un rischio calcolato e temuto.

Emmanuel Milingo

Dunque ottobre e Zagarolo sono la data e il luogo definitivo per la ricomparsa del vescovo-guaritore che, ha spiegato Bertone a margine del meeting di Rimini, mostrando una sua lettera autografa, sta «bene fisicamente, moralmente e spiritualmente». Bertone vuole cioè smentire quanti affermano che l'ex arcivescovo di Lusaka sia prigioniero del Vaticano e non libero di esprimere la propria volontà. E smentisce anche che il vescovo africano, che dopo venti anni di incomprensioni con il Vaticano l'anno scorso aveva sposato Maria Sung.

Dall'autunno scorso Milingo ha vissuto in una casa di focolarini in Argentina, non lontano da Mar de la Plata, ma in Italia voci ricorrenti lo segnalavano a Serra San Bruno, mentre altre lo volevano asservito psicologicamente al Vaticano. Bertone ha accennato al fatto che benchè l'anno scorso Maria Sung avesse promesso di accettare la decisione del vescovo, stia invece continuando a metterla in questione. A primavera, quando si pensava che la fine del ritiro di Milingo avvenisse a Pentecoste, era venuta in Italia; è poi andata in Zambia per incontrare la famiglia di mons. Milingo. A 72 anni dunque Milingo è pronto a tornare alla Chiesa. E ha anche pronta una autobiografia che verrà pubblicata a breve. Ha iniziato a scriverla dieci anni fa, e i primi appunti avevano un tono molto franco e scomodo per il Vaticano, come riferisce un suo amico di sempre. Ma oggi che la biografia sarà necessariamente autorizzata da mons. Bertone e che Milingo non è più solo un vescovo incompreso ma anche un peccatore pentito, c'è da aspettarsi più una storia edificante che un resoconto piccante dell'ultimo periodo della sua vita.

Anna Maria Franzoni: «In paese tutti conoscono l'assassino di Samuele ma non vogliono sporcarsi le mani»

Cogne, Taormina punta sul sospetto

ROMA «In paese conoscono l'assassino ma nessuno vuol sporcarsi le mani: sperano che sia stata io o una persona estranea a uccidere Samuele. Si preoccupano per il turismo e mio figlio è stato dimenticato. Allucinante...». Mentre dalla perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni emergono delle sconcertanti affermazioni della madre di Samuele sul delitto di Cogne cala il «legittimo sospetto» sulla Procura di Aosta e sugli organi della polizia giudiziaria. A lanciare la gravissima accusa è l'avvocato Carlo Taormina che difende Anna Maria Franzoni, indagata per l'uccisione del figlio Samuele. La scottante questione-giustizia che crea scontri tra le forze politiche di maggioranza e opposizione piomba dunque anche sul futuro processo di un delitto che ancora scuote l'opinione pubblica.

Professor Taormina, perchè lei parla di legittimo sospetto sul caso di Cogne?

«Perchè bisogna chiarire subito che il legittimo sospetto non riguarda, come credono taluni, solo processi a personaggi politici ma questioni giudiziarie che toccano tutti quei cittadini che devono rispondere ai magistrati. E il caso di Cogne è emblematico. Prima di tutto l'unidirezionalità della Procura di Aosta sulla interpretazione delle prove contro Anna Maria Franzoni. In verità la Procura non ha esercitato il giusto controllo nelle indagini svolte dalla polizia giudiziaria. Insomma, le interpretazioni delle prove acquisite e l'attività investigativa sono andate solo contro la mia assistita. L'obiettivo delle indagini è stato solo uno: Anna Maria Franzoni».

Lei ha annunciato che il 28 agosto interrogherà i vicini di casa dei coniugi Lorenzi. Persone già interrogate dal pm Stefania Cugge. Secondo lei è tra loro che si nasconde l'assassino?

«Devo verificare i loro alibi. E ci saranno novità di rilievo. Ma ancora non so se i Guicchardaz saranno disponibili, ovvero se si presenteranno all'interrogatorio, anche se è nostro diritto chiederlo».

IN BREVE

Dramma famigliare nella provincia vicentina

Accoltella moglie e figlio, disperato si dà alla fuga poi si impicca a un albero

VICENZA Disperato, in fuga dopo aver accoltellato ferendola gravemente la moglie ed anche il figlio 13enne, un bidello vicentino di 44 anni, Gianni Sanson, ha chiuso la propria vita impiccandosi ad un albero. È accaduto tutto nel giro di poche ore, tra Villaverla ed Altavilla, in provincia di Vicenza. L'uomo, che da un anno cercava di ostacolare le pratiche per la separazione dalla moglie, Enrica Fantin, 43 anni, casalinga, non voleva arrendersi allo sfascio della sua famiglia. La donna era tornata a vivere con il figlio, Marco, 13 anni, a Villaverla. E qui Sanson l'ha cercata anche per convincerla a ripensarci, per riprovare a vivere assieme. Ma all'opposizione della donna, il bidello vicentino ha reagito con violenza, sfoderando un coltello da cucina e colpendo la moglie al collo, in modo profondo, e quindi di striscio il figlio, un paio di ferite alle braccia. Poi si è impiccato.

Medico in pensione indagato per violenza sessuale su una donna in coma per abuso di psicofarmaci

FIRENZE Un anziano cardiologo è indagato per violenza sessuale nei confronti di un'amica trentenne che avrebbe violentato nella sua villa sulle colline intorno a Firenze mentre la giovane era in coma dopo aver ingerito psicofarmaci nel tentativo di suicidarsi. Nella villa del medico, in pensione da alcuni anni, gli uomini della quarta sezione della squadra mobile (minori e violenza sessuale) hanno compiuto una lunga perquisizione, autorizzata dal pm Rodrigo Merlo, e hanno sequestrato, oltre a una grande quantità di materiale pornografico, due foto in cui viene ritratto un rapporto sessuale fra il medico e la donna. L'indagine nasce da una denucnia della donna. Sarebbe stato lo stesso medico a raccontarle l'episodio quando la donna si era ripresa dal coma.

Scontro tra due acquascooter noleggiati da amici uno dei giovani è ricoverato in rianimazione

CATANZARO Due acquascooter si sono scontrati ieri pomeriggio, per cause in corso d'accertamento, nello specchio di mare antistante località Caminia di Stalettì, nello Jonio catanzarese. Un giovane di 28 anni, G.G., è rimasto ferito in modo grave ed è stato ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Catanzaro. L'incidente è accaduto ad una distanza di circa quattrocento metri dalla riva. G.G. viaggiava da solo a bordo di uno dei acquascooter, mentre sull'altro c'erano altri due giovani rimasti entrambi illesi. I tre amici avevano appena noleggiato le due moto d'acqua.

Il Duomo di Treviso ancora occupato dagli immigrati che protestano per lo sgombero dalle loro abitazioni

TREVISO La disponibilità offerta dalla diocesi di Treviso di sostenere le spese per l'alloggio negli alberghi degli stranieri fatti sgomberare giovedì dalle abitazioni che occupavano abusivamente non è bastata ad interrompere la protesta e l'occupazione del sagrato del Duomo continuerà anche questa notte. Lo hanno deciso i capifamiglia degli immigrati e i rappresentanti delle associazioni di volontariato in una riunione svoltasi in una sede di proprietà della curia e alla quale non hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

Nessuna traccia della madre che ha lasciato in una via di Milano un neonato avvolto in una coperta: era pulito e senza segni di percosse

Bimbo appena partorito abbandonato in strada

Il piccolo è stato trovato da una coppia di coniugi. Le sue condizioni fisiche sono buone

MILANO Una vicenda drammatica che tuttavia il caso ha condotto a un lieto fine. Avevano scambiato i suoi gemiti per i lamenti di un gattino randagio ma, avvolto in una coperta, c'era un neonato partorito appena un paio di ore prima. A trovarlo è stata una coppia di coniugi che, l'altra sera, poco dopo le 23, stavano rincasando in via Ettore Ponti, in zona Barona, a Milano.

Il piccolo infante è stato portato subito in ospedale ed ora si trova nel reparto di patologia neonatale del San Paolo. Le sue condizioni fisiche sono fortunatamente ottime.Il neonato ha mangiato e i sanitari gli hanno anche dato un nome: Lorenzo.

I coniugi che l'hanno trovato, Silvio Pisoni, 52 anni e sua moglie Giulia di 51, avevano sentito dei lamenti ma pensavano che si trattasse di un gatto perchè nel palazzo in cui abitano vive una «gattara», Franca Costantini, che abitualmente soccorre e accudisce numerosi randagi della zona.

«All'inizio abbiamo proprio pensato che dentro a quel fagottino ci fosse un micio ma quando è arrivata Franca e ha sollevato la copertina abbiamo sentito proprio il pianto disperato di un bambino. E così, di fronte alla scena così commovente, ci siamo messi a piangere tutti e tre».

Ed è stata proprio Franca a prenderlo in braccio mentre il bimbo piangeva disperato, aveva il cordone ombelicale protetto da una garza, segno evidente che chi l'ha abbandonato aveva pensato a fornirgli le prime cure.

«Non so se è intervenuto Gesù Cristo ma per fortuna tutto è finito bene», dice Franca Costantini, «ma le cose potevano andare male perchè molti detestano i gatti e se qualcuno fosse passato e avesse dato un calcio al fagottino si sarebbe verificata una tragedia. Comunque io non capisco perchè la mamma lo ha abbandonato, siamo nel 2002 avvrebbe potuto partorire in ospedale e rinunciare a riconoscerlo. C'è la legge che tutela la madri ma purtroppo c'è ancora tanta ignoranza».

Della madre però nessuna traccia, nessun biglietto che spieghi le ragioni dell'abbandono. Ma al commissariato di zona, che sta svolgendo le indagini, sono fiduciosi e sperano ad un ripensamento perchè le condizioni in cui si trovava il bambino erano discrete: era pulito e presentava una medicazione all'ombelico, regolarmente tagliato, non aveva alcun segno di percosse o maltrattamenti.

«Pesa tre chili e 350 grammi», raccontano emozionati i coniugi Pisoni che sono tornati ieri pomeriggio all'ospedale San Paolo per vedere come sta Lorenzo, «è già tutto colorito e comincia ad alzare la testa. È un bimbo vivace: ha mangiato e dormito come un angioletto. Si vede che aveva proprio voglia di venire al mondo, nonostante le sue prime ore di vita non siano state facili. Magari il futuro gli sorriderà».

R.R.

È di una tossicodipendente il cadavere trovato nel Padovano

PADOVA Si chiamava Emanuela Marangi, era nata ad Ostuni (Brindisi) e aveva da poco compiuto 22 anni la giovane il cui cadavere è stato trovato mercoledì sera in un fossato nel padovano, nuda e malamente avvolta da due sacchi per le immondizie.

Lo ha confermato il riconoscimento ufficiale da parte della sorella, di tre anni più grande. La ragazza, che qualche anno fa si era trasferita a Padova con la sorella e da tempo aveva problemi di tossicodipendenza, dal 30 luglio scorso era ospite della comunità di recupero «Airone» di Agugliaro (Vicenza). Da qui si era però allontanata il 13 agosto, cosa di cui era stata avvertita la sorella. Quest'ultima, tornata in città, il 19 agosto ne aveva denunciato la scomparsa.

Ancora misteriose le cause della morte, e gli investigatori non escludono ancora alcuna ipotesi, dall'omicidio al suicidio all'overdose. Se è vero che i primi rilievi autoptici non hanno fatto riscontrare segni di violenza, questi potrebbero anche essere stati cancellati dall'avanzato stato di decomposizione del corpo. I medici legali si riservano così ulteriori esami, e attendono gli esiti di quelli tossicologici. Nel frattempo gli investigatori, contattando amici e conoscenti, stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di vita di Emanuela che, hanno già accertato, dal vicentino si era trasferita a Padova. Qui - è una della ipotesi al vaglio degli inquirenti - potrebbe essere stata ospite di qualcuno e potrebbe essere rimasta vittima di un'overdose di eroina o altri farmaci, magari mentre era a letto. È dunque possibile che chi la ospitava, per timore di incorrere in guai giudiziari, abbia cercato di disfarsi del cadavere nel modo più rapido possibile, abbandonandolo nel fossato di Caselle di Selvazzano.

Prima dell'ingresso in comunità, Emanuela aveva già cercato senza successo di uscire dal tunnel dell'eroina, rivolgendosi anche al Sert di Padova. Nonostante i suoi problemi con l'eroina, aveva lavorato come cameriera ed era attiva e socievole, con vari amici e conoscenti che potrebbero ora dare un importante contributo alle indagini.

Giuliano Giuliani spiega il motivo del suo rifiuto all'invito del carabiniere che avrebbe ucciso il figlio: «Prima è necessario fare luce sui troppi lati oscuri di questa vicenda»

Il papà di Carlo: «Non me la sento di incontrare Placanica»

ROMA «In questo momento non ritengo vi siano le condizioni per un incontro privato. Prima è necessario che sia fatta luce sui troppi lati ancora oscuri di questa vicenda». E' un rifiuto cortese ma lapidario quello di Giuliano Giuliani. Mario Placanica, il carabiniere dalla cui arma sarebbero partiti i colpi che il 20 luglio 2001, durante gli scontri di Genova, gli uccisero il figlio Carlo, vorrebbe incontrarlo.

Signor Giuliani, in un'intervista ad un quotidiano, Placanica ha espresso il desiderio di incontrarla personalmente per poterle dirle che non è un assassino e che da quel pomeriggio in piazza Alimonda anche per lui è iniziato un terribile incubo.

«Mi rendo conto. Ma giunti a questo punto credo innanzitutto che se Placanica ha qualcosa da dire la dovrebbe dire al magistrato. In questi mesi di indagini ci sono state troppe novità, troppe rivelazioni, troppe indiscrezioni oscure, troppi cambiamenti di linea per evitare un dibattimento che io ritengo invece indispensabile. In quella sede, dentro l'aula, potremo vederci, incontrarci. E anche parlare.

Che cosa si aspetta da un eventuale dibattimento di fronte a un giudice?

«Dal processo al quale spero arriveremo attendo chiarezza. Non desidero vendette e non nutro rancore nei confronti di chi oggi è indagato».

Lei crede che l'ausiliario Placanica non abbia raccontato tutta la verità su quei tragici minuti?

«Non mi permetterei mai di sostenere che Placanica ha mentito. Ripeto però che in questa vicenda giudiziaria ci sono numerose contraddizioni e diversi punti non ancora chiariti».

Natalia Andreani

CONSIGLIO DI STATO

Depressa non si presenta dopo periodo di aspettativa Il licenziamento è legittimo

ROMA Una sindrome depressiva può essere causa di licenziamento. Soprattutto se chi ne è affetto dimentica «di comunicare all'azienda la sua permanente indisponibilità alla riassunzione in servizio dopo alcuni mesi di aspettativa non retribuita».

Lo ha affermato il Consiglio di Stato, respingendo il ricorso in appello proposto contro un'azienda ospedaliera di Brescia da una infermiera licenziata per l'accertata mancata ripresa del servizio alla data di scadenza di un periodo di aspettativa di sei mesi richiesto «per gravi motivi di salute».

L'infermiera aveva impugnato il provvedimento di destituzione sostenendo che la legge prevede espressamente un'eccezione alla decadenza dall'impiego per mancata ripresa del servizio «qualora vengano dimostrati casi di comprovato impedimento». Tale impedimento era ravvisato dalla ricorrente proprio dalla sindrome depressiva. Ma il Consiglio di Stato ha ritenuto che la sindrome lamentata «non sia causa sufficiente a determinare un comprovato legittimo impedimento, anche perchè l'interessata non aveva giustificato tempestivamente in alcun modo la mancata ripresa del servizio».

Bush contestato a Portland: la polizia usa gas irritanti. E la Russia lo sfida: «Se ha le prove di armi di distruzione di massa irachene le mostri al mondo»

Solo un americano su due vuole attaccare Saddam

Vacilla negli stessi Stati Uniti il consenso alla nuova guerra del Golfo sulla spinta dei «no» degli altri Paesi

WASHINGTON Sarà forse colpa del progressivo svanire dell'effetto 11 settembre ma l'opinione pubblica statunitense non sembra più disposta a seguire in modo acritico le indicazioni di George W. Bush. Lo dimostra un sondaggio condotto per conto del canale satellitare Cnn e del quotidiano «Usa Today», secondo cui il consenso della gente di fronte all'ipotesi di un nuovo attacco contro l'Iraq è drasticamente calato negli ultimi mesi.

I «sì» sono passati dal 74% del novembre 2001 all'attuale 53%. Intendiamoci, la maggioranza degli americani guarda ancora con favore a un'operazione che spazzi via il «rais» di Baghdad ma è il trend a colpire: in appena un mese la percentuale dei sostenitori di una Guerra del Golfo bis era più alta di ben otto punti. L'altro ieri a Portland per la prima volta la questione ha scatenato una vivace contestazione nei confronti del capo della Casa Bianca, giunto in città per una raccolta di fondi elettorali. Alcune centinaia di manifestanti l'hanno accolto al grido di «Scarichiamo Bush, non le bombe» e hanno impegnato per ore le forze di polizia, che li hanno tenuto a bada a forza di gas irritanti. I continui allarmi lanciati dall'amministrazione di Washington sulla presenza di armamenti di distruzione di massa negli arsenali iracheni, evidentemente non sono sufficienti a convincere la gente. E poco conta che ieri il quotidiano britannico «Guardian» abbia pubblicato un articolo in cui si confermano rivelazioni fatte nei giorni scorsi dal responsabile del Pentagono, Donald Rumsfeld. Per il giornale, almeno 150 membri della rete terroristica di Bin Laden, Al Qaeda, fuggiti dall'Afghanistan avrebbero trovato rifugio lungo la frontiera tra Iraq e Iran e sarebbero sparpagliati in vari villaggi, sotto la protezione del regime di Baghdad. Fattore invero non del tutto credibile: gli stessi Usa hanno creato una zona di protezione a favore dei curdi, impedendone l'accesso, anche con le armi, a uomini e aerei del «rais». Non più tardi di ieri, il comando Usa in Europa ha comunicato che jet americani hanno colpito una stazione di puntamento radar per missili irachena nella zona, al Nord, vicino Ibril. Può darsi che per una volta il parziale ripensamento dell'opinione pubblica Usa sia in qualche modo condizionato anche dalle crescenti perplessità che la linea interventista di Bush suscita nel resto della comunità internazionale, oltre che da indubbie «gaffe», quali la proposta di abbattere più alberi delle foreste Usa per evitare incendi come quelli recenti. Ieri il ministro della Difesa russo Igor Ivanov ha in un certo senso sfidato la Casa Bianca a diffondere le prove delle accuse rivolte a Saddam Hussein: «Se veramente gli Usa sono in possesso di materiale che testimonia la produzione irachena di armi di sterminio, si tratta di elementi che devono essere portati a conoscenza di tutti». La questione verrà affrontata in settembre, in un incontro a livello ministeriale previsto a Washington. Lo stesso farà l'Unione Europea.

Dall'Oregon il Presidente propone la sua ricetta contro gli incendi: tagliare più alberi

Il ministro della Giustizia statunitense censurato da un giurì speciale: alcune norme antiterrorismo violano la privacy

La «Corte delle spie» condanna Ashcroft

NEW YORK Il segretissimo «tribunale delle spie» frena l'Fbi e il ministro della Giustizia John Ashcroft. L'offensiva antiterrorismo decisa dopo l'11 settembre anche varando il Patriotic Act che allenta i controlli sull'operato degli organismi d'indagine e sicurezza, ha aspetti che violano la privacy, specie quando si tratta d'intercettazioni e utilizzo di materiale d'intelligence.

L'altolà all'amministrazione Bush è arrivato dalla Foreign Intelligence Surveillance Court, tribunale speciale composto da 11 membri che da quasi 20 anni non rendeva pubbliche le sue decisioni. Alcune direttive antiterrorismo decise da Ashcroft sono state bollate come pericolose per la salvaguardia della privacy degli americani. Ma il ministero della Giustizia Usa, con un passo senza precedenti, ha deciso di sfidare le conclusioni della Corte, rivolgendosi a un organismo d'appello, mai utilizzato prima. La Corte, pronunciatasi anche su vecchi «abusi» Fbi dell'epoca Clinton, è stata istituita con una legge del '78 per approvare o meno le richieste di eseguire sorveglianze elettroniche su persone sospettate di spionaggio o terrorismo. La Corte ha citato il fatto che l'Fbi dell'epoca Clinton in 75 casi ha sviato la Corte nel chiedere autorizzazioni per intercettazioni legate a spionaggio e terrorismo. Se in passato l'Fbi si è rivelata così inaffidabile - ragiona la Corte - figuriamoci cosa potrebbe fare ora col Patriot Act. Ma così l'Fbi fu bloccato a fine agosto 2001, dagli avvocati della Giustizia quando chiese di poter perquisire e sottoporre a sorveglianza elettronica Zacarias Moussaoui, arrestato il 17 agosto mentre prendeva lezioni di volo negli Usa e sospettato di essere seguace di Al Qaeda. Venne imposto lo stop in nome della privacy: ora Moussaui è l'unico imputato per l'11 settembre e l'America, insieme all'Fbi, vive da mesi nel rimorso di non avere indagato più a fondo su di lui.

Il ministro della Giustizia statunitense Ashcroft.

Già circa 900 le vittime delle inondazioni quest'anno nel Paese. Sommersa l'isola cara a Mao. Mobilitate migliaia di persone: le acque potrebbero sommergere due centri industriali

Cina, «muro» umano contro il lago: minaccia intere città

Lavoratori locali mobilitati per riempire di sabbia i sacchi per arginare le acque del lago.

PECHINO Un muro umano di centinaia di migliaia di contadini e operai, armati di vanghe e zappe, pattuglia 24 ore su 24 le rive del Lago Dongting, nella Cina Meridionale: minaccia di tracimare su un'area in cui sorgono due grandi città abitate da milioni di persone. Le autorità locali hanno già fatto evacuare oltre mezzo milione di abitanti dalle aree urbane nelle immediate vicinanze.

L'onda di piena proveniente da quattro grandi fiumi, fra i quali lo Yangtze, è ha già cominciato a riversarsi nel lago grande quanto il Lussemburgo. Per gli esperti dell'Ufficio inondazioni della provincia dello Hunan, dovrebbe raggiungere il suo picco domenica. Allarmano anche i livelli dello Xiang, uno dei fiumi che si gettano nel Dongting: in diversi punti ha già rotto gli argini, senza fare vittime ma aggravando la situazione nello Hunan, battuto senza sosta quest'estate da pesanti precipitazioni, che dalla metà di luglio hanno causato grandi smottamenti e alluvioni, provocando diverse decine di morti. Sono circa 900, secondo stime ufficiali, le vittime del maltempo registrate quest'anno in tutto il Paese. È stata sommersa Juzi Zhou, isola in mezzo al Xiang e che ha un ricco passato turistico e storico. Durante la Lunga Marcia vi ha soggiornato anche Mao, che all'idilliaca bellezza del luogo ha dedicato una poesia. L'assenza di nuove piogge lascia sperare che gli argini del Dongting resistano ma non è escluso che, per dare uno sfogo alla piena, stando al direttore dell'Ufficio inondazioni Shuofu Zhang, «si decida di aprire un varco» alle acque. Così s'inonderebbe parte della piana subito sottostante, da dove sono già state fatte evacuare 600.000 persone, ma si eviterebbe un traboccamento. Questo farebbe precipitare le acque verso la città di Yueyang, che partecipa compatta ai lavori in corso sugli argini, e verso le aree urbane di Changsha e Wuhan, grossi centri industriali della regione, con circa 13 milioni di abitanti nel complesso.

«Molta acqua entra ma poca esce» dal lago, il cui livello nell'ultima settimana è salito di oltre mezzo metro al giorno e si trova ora a circa tre metri sopra la linea di guardia. Il punto critico è fissato a 35 metri, 90 centimetri al di sotto del livello raggiunto dal Dongting nel '98, quando si registrò la più grande inondazione della storia della regione. Superata ora una prima emergenza col rafforzamento degli argini sul lato Est del Dongting, un milione circa di volontari guidati da 15.000 soldati specializzati nella protezione civile e 100.000 riservisti, continua a piazzare sacchi di sassi e sabbia lungo il perimetro.

In Gran Bretagna potrebbe aggravarsi la posizione della compagna del bidello arrestato per le ragazzine seviziate: ora è accusata d'intralcio alla giustizia

Holly e Jessica uccise lontano dal luogo del ritrovamento

I corpi sarebbero stati trasportati nel Suffolk in un secondo tempo. Più controlli su chi lavora a scuola

LONDRA Un minuto di silenzio prima delle partite di campionato a ricordo della tragica morte di Jessica e Holly. La pietà, ma anche la rabbia, dei britannici verso le due bambine di 10 anni sparite il 4 agosto e trovate due settimane dopo, uccise e martoriate, nelle campagne del Suffolk, si manifesta in tutti i modi possibili. Anche il principe Carlo ha voluto essere vicino alle famiglie delle due piccole e ha scritto lettere personali ai genitori. E mentre le indagini e i riscontri scientifici continuano, al tribunale di Cambridge si è aperta l'inchiesta ufficiale. Il primo elemento emerso è che le due bambine non sono state uccise sul luogo del ritrovamento a Mildenhall nel Suffolk ma vi sarebbero arrivate già morte. I loro corpi sono apparsi in uno stato di «avanzata decomposizione e in parte ischeltriti». È emerso che l'uccisione sembra essere avvenuta nel Cambridgeshire. Potrebbero essere mosse nuove accuse contro Maxine Carr, l'ex insegnante della scuola delle due ragazzine e compagna del bidello accusato del duplice delitto: per ora è arrestata per aver ostacolato il corso della giustizia. La donna potrebbe dover fronteggiare «nuove e pesanti accuse». Ian Huntley, il suo compagno di 28 anni e rinchiuso in ospedale psichiatrico, è stato frattanto licenziato dalla scuola. Anche suo padre, che con la madre avevano incarichi collegati ad altre istituzioni scolatiche, sono stati sospesi dal lavoro. Lo choc ha spinto il governo a ordinare controlli della polizia più attenti su quanti insegnano o frequentano aule. I genitori di Jessica hanno chiesto che i resti della figlia vengano cremati.

Rabbia tra la folla davanti al cellulare con Maxine Carr.

DAL MONDO

Putin ignora i moniti Usa: Transiberiana fino alle Coree

MOSCA Incurante dei monitidi Washington a non cooperare con i Paesi del cosiddetto «asse del male» (Iran, Iraq, Corea del Nord), Vladimir Putin continua a costruire rapporti di lungo periodo con le capitali messe all'indice dal partner Usa. Dopo il piano decennale di cooperazione con l'Iraq di Saddam Hussein, ieri il Presidente russo ha scambiato uno dei suoi rarissimi baci sulla guance col leader nordcoreano Kim Jong-Il, incontrato per la terza volta nei due anni della sua presidenza. L'incontro a Vladivostok dopo due giorni intensi di visite a fabbriche e supermercati dell'Oriente russo da parte del leader nordcoreano. Il progetto più ambizioso discusso dai due è di collegare la Ferrovia transiberiana (da quasi un secolo unisce Mosca a Vladivostok) al sistema ferroviario delle due Coree, rimasto spezzato dopo la guerra tra il Sud e il Nord, fermata nel '53 da un armistizio. «Se non lo facciamo noi, sarà fatto attraverso la Cina» ha detto Putin.

Aerei di Mosca hanno bombardato in Georgia le Gole di Pankisi, rifugio di guerriglieri ceceni

TBILISI Caccia russi hanno bombardato ieri le Gole di Pankisi, nella repubblica ex sovietica della Georgia al confine con la Cecenia, dove si nascondono guerriglieri separatisti ceceni che attraversano il confine. L'ha detto la Guardia di frontiera georgiana citando testimonianze di abitanti. Un portavoce della Difesa russo ha smentito ma nei giorni scorsi almeno una delle cinque analoghe azioni è stata confermata da osservatori Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Scontri etnici in Sudan: 88 persone condannate a morte per crocifissione o impiccaggione

ROMA La condanna a morte in Sudan per crocifissione o impiccagione di 88 persone (fra cui due 14enni), per partecipazione a scontri etnici nella regione del Darfur, viene denunciata da Amnesty International, per la quale tutti i condannati sono stati processati senza adeguata rappresentanza legale e alcuni hanno subito torture prima del processo. I ricorsi finora presentati sono stati respinti. Il prossimo appello, sottolinea Amnesty International, dovrà essere presentato entro il 26 agosto a un Tribunale superiore: potrà pronunciarsi in tempi brevi.

Il Presidente jugoslavo si candida alle presidenziali per opporsi a Labus, l'uomo sostenuto dal «grande nemico» Djindjic

Serbia, Kostunica scende in campo

BELGRADO Il Presidente jugoslavo Vojislav Kostunica ha finalmente deciso: si candiderà alle elezioni presidenziali serbe. Ciò trasforma il voto del 29 settembre in un test decisivo tra i due grandi nemici che, uniti nel fronte riformista quando si trattava di cacciare Slobodan Milosevic, sono ora politicamente agli antipodi. Ponendo fine a settimane di speculazioni, Kostunica, 58 anni, giurista e presidente del Partito democratico della Serbia (Dss) ha annunciato ieri la sua candidatura. Sebbene siano molte le personalità politiche che aspirano alla presidenza della Serbia, è unanime l'opinione che il suo unico vero avversario sarà l'attuale vice primo ministro jugoslavo Miroljub Labus.

Questi è sostenuto dal principale antagonista di Kostunica, il primo ministro serbo Zoran Djindjic, il quale ha alle spalle la principale forza politica presente nel parlamento serbo, la coalizione Dos.

Formalmente lo scontro sarà tra Kostunica e Labus ma tutti vedono che quella del 29 settembre sarà uno scontro diretto con Djindjic.

Kostunica si è opposto - per quanto poteva considerando le limitate prerogative della sua carica di presidente federale - alle riforme di Djindjic, accusandolo di cercare di togliere spazio a ogni forma di opposizione. «Grazie a ciò che ha fatto il governo e che non doveva fare sono stati introdotti nella gestione dello stato elementi mafiosi», ha detto ieri Kostunica.

La rivalità tra i due uomini chiave dell'attuale vita politica serba è aumentata quando Milosevic è stato consegnato alla Corte penale internazionale nel giugno 2001, secondo i desideri degli americani. La consegna fu opera di Djindjic e ad essa Kostunica si oppose invano. Per Kostunica l'affare Milosevic era stato gestito in modo totalmente illegale. Con esso Djindjic dimostrava che per ottenere immediati vantaggi economici e politici era pronto a violare la legge.Per prendere meglio le distanze dal suo rivale Kostunica e il duo Dss hanno formato un governo ombra, che osteggia le riforme di Djindjic e chiede elezioni anticipate in Serbia. Se sarà eletto a maggior ragione - ha detto il presidente jugoslavo - punterà su elezioni parlamentari anticipate. «Il tempo della coabitazione e finito, oramai non c'è spazio che per lo scontro», ha affermato oggi lapidario.

Dietro all'incontro agli «Specchi» le prime prese di contatto tra i dissidenti di Forza Italia e l'entourage del teorico candidato del Centrosinistra alle «regionali» 2003

Il terzo Polo (e la corsa di Illy) ripartono dal Caffè

Agrusti: «Guardavo il palazzo della Regione e pensavo ai mobili da mettere e cambiare un giorno...»

Damiani: «È arrivato il momento di superare le etichette di destra e sinistra e c'è bisogno del rientro in politica di certi personaggi di valore»

TRIESTE Un caffè galeotto in piazza Unità, sorseggiato all'aperto e senza paura di essere riconosciuti.

Nessuna riunione carbonara, insomma, certo che trovare attorno ai tavolini di un bar, nella principale piazza di Trieste, un politico navigato come Michelangelo Agrusti, desaparecido pordenonese di Forza Italia, assieme al triestino Piero Fornasaro, non meno arrabbiato con gli azzurri locali, e uno dell'ex gotha socialista come Alessandro Carbone fa pensare. Se poi compare anche l'onorevole Roberto Damiani, esponente dell'opposizione e già vicesindaco della giunta Illy, il quadretto assume un chiaro indirizzo. «Ma no, stavamo solo chiacchierando e bevendo un caffè tra amici...» - cerca in un primo momento di sminuire Agrusti. Ricorda però molto bene, il forzista dissidente, la cornice della piazza. Non il palazzo del Comune, nemmeno quello della Prefettura, ma l'ex edificio storico del Lloyd triestino, da anni sede della giunta regionale. «Avevo davanti il palazzo della presidenza e pensavo ai mobili da mettere e cambiare un giorno» - la frase che scappa dalla bocca di Agrusti, pronto a raccontare che attorno a quel tavolo non si è rimasti in silenzio. «Ho scambiato alcune opinioni, in un incontro casuale dove certamente non abbiamo parlato del tempo ma di politica. Dopo un pò è arrivato anche il sindaco Dipiazza, che si è fermato a lungo». Non un monologo, quindi, quello di Agrusti che semmai è venuto a Trieste per ascoltare. Il commissariamento pesa ancora, il cosiddetto terzo polo spinge sempre di più. «Da Forza Italia non ho avuto ancora nessuna risposta, a parte quella militare. Bisogna lottare affinché le cose cambino, serve democrazia e trasparenza, giacché stanno utilizzando dei metodi da Prima Repubblica. A Trieste sono venuto volentieri, Fornasaro è un amico di lungo periodo, bisogna capire a fondo la realtà di questa città ed è interessante comprenderne le trasformazioni».

Il primo approccio con una parte importante del Friuli Venezia Giulia, dove probabilmente saranno scoperte e

Michelangelo Agrusti

Roberto Damiani

addomesticate le carte per le regionali del 2003. «Cosa accadrà? Provi a chiedere a Fornasaro», glissa Carbone. «Cosa facevo in piazza Unità? Ascoltavo. Penso che la rottura di Agrusti con Forza Italia sia irreversibile, quindi c'è la possibilità di costruire qualcosa nel prossimo futuro. Sia chiaro, dove si andrà a parare nessuno lo sa ancora. È presto per dirlo in una situazione politica di questo genere. È come una marmellata che si espande in ogni direzione e non si riesce a capire dove potrà arrivare». Nessuno ha però consumato al bar marmellata, piuttosto un caffè (guarda caso con il marchio Illy), manca di sapere solo chi ha tirato fuori il portafogli.

«Non me lo ricordo, si era tra amici» - spiega Fornasaro, antesignano dei dissidenti in Forza Italia. «Agrusti ha subito lo stesso trattamento di Trieste azzurra, ma all'epoca nessuno pensava potesse capitare. Invece è successo e ora, il progetto del terzo polo, è sempre più percorribile e praticabile. Carbone fa parte di questa operazione, pur venendo da esperienze diverse, mentre con Damiani è normale che ci siano questi rapporti. Non penso che il Centrodestra candiderà Tondo, nel Centrosinistra invece ci sono le condizioni per la scelta di Illy, ma è fondamentale l'apporto di Pordenone. E allora si parla e discute...».

E qui entra in ballo Agrusti ma anche Damiani. «Mi onoro di parlare con Agrusti spesso e volentieri, durante i Mondiali di calcio ho guardato tutte le partite dell'Italia a casa sua. A Fornasaro va il mio apprezzamento mentre, per quanto riguarda Carbone, penso che un suo rientro in politica sia più che auspicabile. Vista la scarsa qualità che c'è in giro, salvo rare eccezioni, sarebbe davvero un apporto importante» - racconta Damiani, possibile traghettatore del terzetto sulla nave di Illy.

Un ruolo che non gli dispiace, anzi. «Illy non ha bisogno di tramiti, certo che il ruolo di mediatore mi aggrada. Guardo con interesse alle posizioni di Agrusti, capisco il suo disagio in Forza Italia, che hanno poi riguardato anche il movimento di Fornasaro e Gefter Wondrich. È arrivato il momento di superare le etichette di destra e sinistra, le ideologie sono morte». Altro che caffè.

Pietro Comelli

Capezzone e Chiaravalloti oggi a Trieste per «smontare» la legge elettorale

TRIESTE «In Friuli Venezia Giulia nei prossimi 30 giorni si giochera' una partita che vale per tutto il Paese, anche perche' ci sono altri tentativi in atto in altre regioni volti ad impedire l' elezione diretta dei governatori, come ad esempio in Calabria, ma anche in Toscana e Marche. Quello che e' in gioco e' invece di fondamentale importanza per le istituzioni, specialmente in vista della devolution, che rischia così di veder semplicemente spostato in periferia uno schema proporzionale che di fatto esautora i cittadini e fa dei presidenti di regione degli ostaggi delle coalizioni». Sono le parole di Daniele Capezzone, segretario nazionale dei radicali italiani, che sarà oggi a Trieste, al Jolly Hotel, per un incontro sulla legge eletorale regionale e il referendum di non conferma del prossimo 29 settembre. Oltre al leader radicale aggiungono interesse all'incontro anche la presenza di Giuseppe Chiaravalloti, Governatore della Calabria, una Regione cioè dove le polemiche sul sistema elettorale da seguire non sono state meno «calde« che qui da noi, e di Alessandro Tesini, consigliere regionale dei Ds.

Daniele Capezzone

Stasera il leader dei padani alla kermesse di Udine della Lega Nord

Zoppolato prepara i chioschi prima di ricevere Bossi

UDINE E' un mix di politica e gastronomia la Festa della Lega Nord, aperta ieri pomeriggio a Udine dal convegno «Identità e famiglia» e seguita, in serata, dalla «sardellata» del gruppo cacciatori di Marano Lagunare. Si prosegue sulla stessa linea fino a mercoledì prossimo: una rinfrescata di idee per il finale di legislatura, ma anche la musica, l'oca in umido, il «mus» e la bisteccona padana. Da non confondere con miss Padania: gran sfilata con i costumini verdi, questa sera dopo le 21 per la selezione regionale.

Il Carroccio regionale chiama a raccolta il suo popolo e gli regala Bossi, alle 19 in comizio in piazza I° Maggio, prima delle miss. Ieri, per quel popolo, il segretario della Lega Fvg Beppino Zoppolato e il consigliere regionale Viviana Londero lavoravano in maglietta e scarpe da ginnastica a pochi minuti dall' inaugurazione della «sei giorni». Sollevavano i tendoni e allestivano i chioschi. L'obiettivo è dichiarato: «Vogliamo incontrare i cittadini - spiega Zoppolato -, non offrire loro solo dibattiti politici. Dovrà essere la festa della gente, non del partito, e per questo

Beppino Zoppolato

abbiamo saltato le ferie. Poi è chiaro che parleremo anche di politica regionale con i nostri alleati. Lo faremo per ripartire dopo le vacanze con un buon programma per le elezioni». «Ritornare sul territorio è il miglior modo per preparare una strategia vincente», aggiunge il capogruppo leghista in consiglio regionale, Claudio Violino.

Bossi è un gran colpo, ma visto come si sono messe le cose in Regione, c'è un'altra attesa importante, quella per il sindaco di Udine, Sergio Cecotti. Mentre se ne stava in ferie a Badgastein, in Austria (cellulare irraggiungibile per vera assenza di «campo», non per scelta), l'hanno tirato in tanti per la giacca. Questione di voti, che a pochi mesi dalle regionali non sono più un esercizio di statistica, ma cominciano a pesare davvero. Illy ha chiamato Cecotti, Ariis se l'è ripreso, ora tocca a Zoppolato: «Cecotti sarà il moderatore - assicura - alla tavola rotonda di lunedì, "Prospettive per la città di Udine". Se anticiperà il rientro dalle vacanze, forse verrà a salutarci anche prima».

Ieri l'anteprima è stata il dibattito sulla famiglia. Sono intervenuti Pietro Fontanini, Alessandra Guerra e Fulvio Follegot, primo firmatario della proposta di legge leghista in materia. Nessuna novità sostanziale: il Carroccio ha ribadito che la sola famiglia è quella unita in matrimonio e si è detto pronto a preparare un «pacchetto» di iniziative che offra ai nuclei familiari condizioni migliori per la casa e il lavoro. Questa sera, di sicuro, la febbre salirà. Prima Bossi, poi le miss. Se arriva anche Cecotti, finisce in goleada.

m.b.

L'attivismo del presidente consiliare nasconde una chiara volontà

Martini prepara la rielezione «I politici non si pensionano»

TRIESTE «A un vecchio amico andato in pensione quando, nel complimentarmi per la sua lunga e proficua attività, gli consegnai un regalo di stima rispose: »Antonio, dalla politica non si va mai in pensione«. Mi riconosco in quella frase, solo che ovviamente i ruoli non sono eterni, ma soggetti al cambiamento». Non è proprio una dichiarazione esplicita, quella del presidente del Consiglio, Martini, di candidatura alle prossime regionali ma poco ci manca. Dopo le polemiche, dai toni accesi e duri, con alcuni esponenti della maggioranza, Martini non molla la sua opera di sensibilizzazione in merito a determinati problemi. Completamento dei danni causati dal terremoto del '76 in primis. Aspetta che ricomincino i lavori in aula, è pronto a intervenire durante le commissioni (specie la quarta, presieduta da Molinaro, cui ha scritto una precisa lettera a riguardo) e nelle riunioni con i capigruppo. Lo farà esplicando quelle funzioni di autonomia che, parte del Centrodestra, gli ha contestato di non essere più tale. Martini, invece, si considera super-parter; la probabile ricandidatura non è importante. «Dovessi tornare in Consiglio, non sarei comunque più il presidente. Da cinque anni faccio l'arbitro, quando in campo preferivo sempre giocare da mediano, ed è un ruolo che ho ricoperto nell'interesse di tutti.

Aspetterò i consigli degli amici, se riterranno che posso ancora dare una mano...». Il ventilato ritiro dalla vita politica, insomma, è dietro alle spalle. Era stato Isidoro Gottardo (Fi) a prospettare il probabile ripensamento di Martini (Margherita), accusandolo di «dichiarazioni elettoralistiche» per le sue critiche alla giunta. «Polemiche che ho appreso dai giornali,. nessuno mi ha chiamato. Ho risposto attraverso i giornali - sottolinea Martini - e continuo a lavorare. Anche Luciano Violante, dopo gli incarichi istituzionali, è tornato a svolgere il ruolo di parlamentare. Ma queste cose le discuteremo in un secondo momento. Da gennaio la Regione sarà di fatto in campagna elettorale, voglio concentrarmi sullo statuto e la modifica della legge elettorale. L'elezione diretta del presidente va bene, al Tatarellum dobbiamo però togliere parte del listino e pensare al seggio per gli sloveni e le garanzie alle donne».

Il presidente Antonio Martini

pi.co.

Il vicecapogruppo della Margherita indica agli alleati dell'Ulivo alcune linee su cui lavorare per il programma 2003

Brussa: «Vogliamo una Regione di qualità»

«Questa maggioranza ha fallito le riforme, dimostrandosi accentratrice»

TRIESTE «In questi giorni le forze politiche regionali di entrambi gli schieramenti sembrano più orientate a discutere del candidato alla Presidenza della Regione e delle alleanze da consolidare o da ricercare, piuttosto che su altri elementi che invece, a mio giudizio, possono essere quelli che faranno pendere il risultato elettorale da una parte o dall'altra nelle prossime elezioni regionali». Franco Brussa, vicepresidente del gruppo della Margherita al consiglio regionale va al sodo. «Questa maggioranza regionale – sostiene – ha fallito il compito principale cui doveva ottemperare: la riforma della Regione e del sistema delle Autonomie locali». E aggiunge: «Nelle poche cose fatte quali la legge elettorale, la legge sul turismo e la legge sul commercio, ha invece dimostrato una mentalità accentratrice, esattamente il contrario del principio federalista di cui in particolare la Lega aveva fatto una bandiera».

Secondo l'esponente della Margherita oggi la specialità regionale si difende e si valorizza «riscrivendo lo Statuto, assegnando alla Regione i soli compiti di indirizzo e di politica economica generale e trasferendo al sistema locale tutta la materia che può essere amministrata da Comuni e Province».

A questo risultato si può arrivare, secondo Brussa, partendo dalla constatazione che il contesto in cui si opera «è profondamente cambiato sul piano sociale, culturale ed economico». «Io credo – prosegue il cvonsigliere regionale – che lo slogan che le forze di Centrosinistra potrebbero usare è quello di chiedere il voto per una "Regione di qualità", con riferimento a vari ambiti in cui alla parola "qualità" facciano seguito precisi indirizzi politco-programmatici: "qualità sociale", intendendo con essa una politica complessiva che riguardi l'assistenza, la sanità e una politica nuova per le famiglie; la "qualità economico-ambientale", e cioè un approccio diverso verso i fattori economici ed ambientali che sono determinanti allo sviluppo della persona e del vivere sociale. E quiwsto perchè, a detta di Brussa, «oggi manca una programmazione vera del territorio regionale, che una volta era delineata dal Piano Urbanistico Regionale».

Si arriva infine al tema della "qualità culturale e scolastica" è l'altro elemento su cui pensare una Regione moderna ed europea. «Questa legislatura – conclude Brussa – passerà "alla storia" come quella che sul piano culturale ha visto la maggioranza regionale puntare tutto sulla storia dei Celti e sullo studio del Friulano. Cose utili ma che guardano al passato».

Franco Brussa

Zorzini: «Gravi ritardi dei fondi per gli sloveni»

TRIESTE Ancora polemiche sulle erogazioni di fondi dalla Regione all'associazionismo sloveno. Per il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, Bruna Zorzini Spetic (IpU-PDCI), «è grave il ritardo che si sta registrando nell' erogazione dei fondi agli enti e alle istituzioni culturali della minoranza slovena».

In un' interrogazione, riferendosi a una richiesta di sospensione delle procedure che, a suo dire, è stata fatta da un consigliere regionale della maggioranza, Zorzini ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale, Renzo Tondo, se «non ritenga che atti come quelli compiuti dal consigliere di maggioranza siano profondamente antidemocratici e lesivi della dignità del Consiglio e della Giunta stessa». La Zorzini, nello specifico, scrive di un consigliere della maggioranza che avrebbe spedito lettere alla ragioneria generale con le quali imponeva la sospensione dell'iter per la corresponsione dei fondi, appellandosi a vizi procedurali.

«Dopo miei numerosi interventi - sostiene la consigliera - la questione sembrava avviata ad una positiva risoluzione. Oggi chiedo al presidente Tondo se sia a conoscenza del fatto che l'erogazione è ancora bloccata dai funzionari che, volendo ulteriori chiarimenti, mettono in forse le delibere che gli stessi uffici hanno predisposto, le commissioni consiliari approvato, la giunta sancito e lo stesso assessore alle finanze, con la sua firma ai decreti, licenziato».

Fa sempre discutere la lista dei beni dello Stato teoricamente alienabili che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Sindaci irati col Demanio: «Vendono l'invendibile»

Menis (San Daniele): «Se inseriscono nel lotto anche edifici incedibili, la manovra diventa un trucco»

Alzetta (Montereale Valcellina): «Nell'elenco figura anche un'area della frazione di Malnisio che non mi risulta sia mai stata di proprietà statale».

UDINE La mappa del censimento generale del patrimonio statale, elaborata dall'Agenzia del demanio e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto scorso, primo passo verso una futura privatizzazione, fa discutere i sindaci del Friuli. A sorprendere non sono certo caserme e casermette dismesse, ma alcuni siti già riconvertiti e funzionanti a pieno regime, come la sede del Comune di Tarvisio, quella della Guardia di Finanza di San Daniele o gli Uffici finanziari di Gemona. I primi cittadini se li sono ritrovati nel bel mezzo di un elenco fittissimo e ne sono rimasti sinceramente sorpresi. Qualcuno ha sorriso, altri hanno lasciato da parte l'ironia: «Siamo al ridicolo», commenta il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti. «Sembra un'ipotesi di equilibrio di bilancio - aggiunge Paolo Menis, sindaco di San Daniele -: lo Stato fa sapere di avere tante entrate e che si può consentire altrettante spese. Ma se si mettono nel mucchio edifici che non potranno mai essere venduti, la manovra diventa un trucco».

In realtà proprio perché molte strutture risultano operative, non c'è alcun il timore di vedersele «soffiare» da qualche privato, ma proprio per questo non si capisce il motivo del loro inserimento in una mappa che contiene beni che sono, comunque, potenzialmente cartolarizzabili. Nell'elenco statale su cui il ministro Tremonti dovrà scegliere che cosa davvero portare a privatizzazione, la provincia di Udine conta 60 siti (21 in città, 39 sul territorio), per un totale di oltre 158 milioni di euro, mentre il Pordenonese ne trova 16 (9 in città, 7 in provincia), un patrimonio di altri 52 milioni. La curiosità arriva da Montereale Valcellina, dove il sindaco Nevio Alzetta, consigliere regionale dei Ds, scopre come cartolarizzabile un'area della frazione di Malnisio, «ma - dice - nel nostro Comune non c'è nulla che mi risulti essere di proprietà statale. Cado letteralmente dalle nuvole».

Tra i beni che potrebbero portare soldi freschi nelle casse dello Stato ci sono soprattutto strutture militari (a Udine l'ex ospedale militare vale 7 milioni e 652 mila euro), ma non sono pochi i beni «vivi», inevitabilmente i più discussi. «Anche se siamo ben lontani dall'ipotesi di vendita - afferma Alcide Muradore, sindaco di Palmanova - mi ha sorpreso vedere inseriti nell'elenco beni che il ministero della Difesa non ha dismesso o che, come il Circolo ufficiali, uno dei più antichi d'Italia, un edificio da tutelare e conservare, non potranno mai essere messi in vendita con l'approvazione dell'amministrazione comunale». Ancora più perplesso il sindaco di Gemona Disetti, che si è visto pubblicare l'indirizzo di piazza XX settembre (1 milione e 635 mila euro il prezzo della possibile vendita). «Ben prima del terremoto - spiega - c'era una caserma, da tempo diventata sede degli uffici finanziari. Ora l'area può anche essere di proprietà del demanio militare, ma averla inserita nella mappa dei beni a rischio vendita conferma che le cose non sono state fatte seriamente. Comuni costretti a pagare? Non se ne parla, ce li diano gratis questi edifici». Anche il sindaco di San Daniele ha lo stesso problema: «Non potranno certo venderci la caserma della Gdf», dice Menis, che aggiunge: «In realtà molti di questi beni andrebbero passati gratuitamente ai Comuni, come già da tempo abbiamo chiesto alla Commissione paritetica. A San Daniele c'è una casermetta dismessa da anni, valutata 4.500 euro. Noi saremmo anche disponibili ad acquistarla, ma a quella cifra lo Stato potrebbe anche regalarcela». A questo proposito Muradore ha una speranza: «L'elenco è privo di altri beni statali, esclusi da qualsiasi ipotesi di cartolarizzazione e che quindi dovrebbero venirci assegnati senza alcuna spesa, proprio come abbiano chiesto».

Marco Ballico

E Baritussio trova nella lista anche il Municipio di Tarvisio

TARVISIO Come altri suoi colleghi sindaci, anche Franco Baritussio, primo cittadino di Tarvisio, scopre qualcosa che lascia perplessi nella mappa dell'Agenzia del Demanio. Tra i sette indirizzi del suo Comune, c'è infatti anche quello di via Roma: «Non saranno per caso gli edifici municipali?», si chiede sorpreso. Al rientro da Klagenfurt, dove ha incontrato i ragazzi newyorkesi, figli dei pompieri morti l'11 settembre, in visita in Carinzia e Friuli Venezia Giulia, Baritussio verifica e scopre che è proprio così: tra i beni cartolarizzabili c'è anche il Municipio tarvisiano. «Lavoro qui dall'autunno del '97 - dice - e non mi risulta proprio che si tratti di un bene statale. Si tratta evidentemente di un errore di ricerca nella carte catastali, forse perché un tempo l'edificio era di proprietà dell'Austria».

Sul resto della mappa che riguarda Tarvisio (si tratta delle ex caserme del confine), il sindaco è molto più sollevato. Perché alcune di quelle strutture dismesse potrebbero fare davvero gola all'amministrazione comunale: «Sono edifici che appartenevano alle forze dell'ordine che controllavano la fascia confinaria - spiega -; tra caduta delle barriere doganali e del confine con l'Austria e abbandono delle caserme alpine c'è tutta una serie di beni oggi inutilizzati. I relitti non giovano al territorio ed è quindi intento dell'amministrazione riconvertirle - prosegue Baritussio -; si potrebbe pensare alle finalità di servizio come a quelle turistiche. Cerchiamo per esempio un sito per il convitto del nostro liceo sportivo e in futuro la Società di trasformazione urbana, la cui istituzione è già stata deliberata, potrà approfittare di questa cartolarizzazione, visto che lo scopo per il quale è stata pensata è proprio quello di recuperare tutte le aree dismesse del comprensorio. Stiamo con l'occhio vigile, dunque, anche se dobbiamo capire bene tempi, oneri e onori».

m.b.

Franco Baritussio

Un Dornier Gandalf, utilizzato sui voli per la Romania

Partono lunedì da Ronchi i primi voli della compagnia bergamasca con destinazione le due città romene

Gandalf, rotta su Bucarest e Timisoara

RONCHI DEI LEGIONARI Ci siamo. Altri due tasselli si aggiungono al più vasto mosaico che disegnano l'aeroporto di Ronchi dei Legionari quale terzo scalo italiano, dopo quelli di Fiumicino e di Malpensa, per destinazioni e traffico verso l'Est Europa. Prendono il volo lunedì, infatti, i due nuovi collegamenti quotidiani alla volta delle destinazioni rumene di Timisoara e Bucarest, molto gradite all'imprendoria del nord est italiano. Ad avviarli sarà ancora la bergamasca «Gandalf Airlines» che dal 20 maggio e dal 5 giugno collega rispettivamente Ronchi dei Legionari con Bruxelles e Budapest e che sino a domani farà rotta anche su Olbia. Si tratta, nello specifico, di due voli charter programmati messi in cantiere con la collaborazione di «Cimair» e di «Regional Air Sport». I Dornier 328-jet di cui è composto il vettore presieduto da Carlo Peretti decolleranno da Ronchi dei Legionari alle 8 alla volta di Timisoara ed alle 17.05 per la capitale rumena, mentre le tratte inverse prevedono la partenza da Timisoara alle 11 e da Bucarest alle 20.50. Anche per queste rotte, poi, la compagnia aerea regionale con base a Milano-Orio riserva una piacevole accoglienza a bordo, attraverso un'attenta preparazione del servizio catering i cui menù vengono realizzati con i prodotti della cucina tradizionale della nostra regione. Fino al 28 settembre la tariffa lancio per le due nuove destinazioni è di 189 euro, andata e ritorno, la stessa che verrà applicata sino al 15 settembre sui voli per Bruxelles e Budapest. Prossimi obiettivi le città di Varsavia e Cluj.

Luca Perrino

Air Dolomiti: una netta crescita nella percentuale dei passeggeri trasportati, ma cala il «load factor»

RONCHI DEI LEGIONARI Cresce ancora l'attività di Air Dolomiti, la compagnia aerea con base d'armamento sull' aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sul quale, però, opera solo con tre voli giornalieri su Monaco di Baviera. Nello scorso mese di luglio, infatti, il vettore partner di Lufthansa ha incrementato la propria offerta del 37% in termini di ASK e del 30% in quanto ad ore volate. Sono stati 107.419 i passeggeri trasportati, contro i 90.439 registrati nel luglio del 2001. In calo, invece, il «load factor», ovvero il fattore di riempimento degli aeromobili, passato dal 58,2% del luglio 2001 al 55,9% del mese scorso. Nel periodo gennaio-luglio 2002, invece, i passeggeri sui voli di linea hanno fatto registrare una crescita del 19%.

lu. pe.

APPUNTAMENTI

estate

GRADO Oggi alle 10: regata Grado-Isola- Grado organizzata dalla Lega Navale Grado.
AQUILEIA Oggi alle 21: il Teatro del Rifo propone ‹Le satire romane, da Marziale a Petrolini› al museo Lapidario.
LIGNANO Oggi e domani : ‹Il villaggio in tour› attività sportive, ludiche e amatoriali alla Beach Arena. Oggi alle 21:‹Il barbiere di Siviglia› opera in concerto di Rossini al Kursaal di Riviera. Alle 21: ‹Souvenir degli anni Sessanta› spettacolo di musica leggera all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro.
TARCENTO Oggi alle 18: sfilata per il centro dei partecipanti al Festival Internazionale del Folklore. Domani dalle 17: spettacoli di danze e musiche con i partecipanti al Festival Internazionale del Folklore nel centro storico del paese.
MANZANO Oggi alle 21: proiezione del film ‹A beautiful mind›, con Russel Crowe ed Ed Harris in località Oleis.
FORNI DI SOPRA Oggi alle 16.30: animazione per i bambini in località Davost. Alle 21: ‹Musica sotto le stelle› in piazza Centrale› Domani alle 10: sfilata e concerto della banda di Rivignano in piazza Centrale. Alle 20.45: per ‹Carniarmonie› concerto dell'Ensamble Antonio Vivaldi alla chiesa parrocchiale in frazione Cella.
FORNI AVOLTRI Oggi alle 21: gara di morra al rifugio Tolazzi in frazione Collina. Domani alle 10: raduno degli autieri e benedizione degli autoveicoli. Ritrovo al distributore IP.
TOLMEZZO Oggi alle 21: concerto degli ‹Aironi Neri› con gagdets per tutti al Carnia Live Music Festival, presso il Centro Studi. Domani alle 21: concerto del gruppo ‹Fronte del Blasco› al Carnia Live Music Festival, presso il Centro Studi.
AMARO Oggi alle 20.45: per ‹Carniarmonie› concerto del Moyzes Quartet e di Nicola Bulfone alla chiesa di San Valentino.
ARTA TERME Oggi alle 10: partenza del ‹Week end a cavallo tra le malghe dell'anello del formaggio›. Il ritrovo è fissato all'agriturismo Randis Ranch di Piano d'Arta (tel. 335-5753992). Sono previsti pranzi, cene e pernottamento in rifugi e agriturismi. L'escursione si concluderà domenica verso le 16. Alle 21.30: tradizionale ‹lancio das cidules› e fuochi d'artificio in frazione Avosacco.
RAVASCLETTO Oggi alle 9: passeggiata attraverso i borghi di Ravascletto con ascesa ai laghetti del monte Crostis. Partenza dall'Aiat, iscrizioni allo 0433-66477 PAULARO Oggi alle 18: apertura della sagra ‹Mestieri di ieri e di oggi› con il concerto della corale di Paularo. Alle 21: musica in piazza con il Quintet Triglav Obarkreiner.
COMEGLIANS Sino al 31 agosto: mostra di artigianato locale a Casa Coleto, in piazza San Nicolò.
SAURIS Oggi alle 20.30: ‹Musica e canto in Friuli dal medioevo ad oggi› concerto alla chiesa di Sant'Osvaldo di Sauris di Sotto.
TARVISIO Oggi alle 14.30: passeggiata per conoscere le erbe officinali e commestibili con partenza dall'agriturismo Malga Priu in località Rossbach. Iscrizioni allo 0428-60265.
VALBRUNA Oggi alle 9.30: corso di ricamo all'albergo ‹Il Picchio Nero› di via Alpi Giulie. Iscrizione obbligatoria al 338-5681526.
MALBORGHETTO Oggi alle 14.30: coro di pittura su legno di 8 ore, tra sabato e domenica, al laboratorio di Marina Gioitti in via Superiore 4. Iscrizioni allo 0428-60177.
CAMPOROSSO Oggi alle 20: ‹Festa della birra› nel giardino della locanda ‹Alle Betulle› . La serata sarà animata dalla musica dei Wernberger Baum.
POFFABRO Domani alle 10: canyoing naturalistico al Landris. Ritrovo al centro visite del parco di Poffabro, iscrizioni allo 0427-87046.

(A cura di Anna Pugliese)

Forse un colpo di sonno dietro l'incidente che ha stroncato un ventiduenne di Bari

Auto nel fossato: muore un militare

Il giovane stava raggiungendo il suo primo posto di lavoro

GONARS Un morto e un ferito grave. È il pesante bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina all'alba, sull'autostrada «A4». Domenico Dipede, 22 anni, residente in provincia di Bari, è deceduto ieri mattina attorno alle 6.40. È in gravi condizioni, ricoverato al reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine, il suo compagno di viaggio, Daniele Tisci, 20 anni, residente in provincia di Taranto.

I due giovani ieri mattina erano diretti alla caserma «Spaccamela» di Udine, per affrontare il loro primo giorno di lavoro, assegnati al Comando della Brigata Alpina «Julia». Avevano infatti vinto un concorso per il passaggio in servizio permanente civile, entrambi destinati alla caserma udinese. I due peraltro, già in passato avevano prestato servizio come volontari di ferma breve alla «Spaccamela» e si erano congedati nei mesi scorsi.

La fuoriuscita stradale è stata improvvisa e violenta: i due giovani stavano percorrendo l'autostrada, a bordo di una Fiat Tempra, in direzione Venezia-Trieste, lungo il tratto tra Latisana e Palmanova, quando all'altezza di Gonars, poco prima dell'area di servizio, è avvenuta la carambola. Alla guida c'era Daniele Tisci. Alla base della fuoriscita stradale si presume ci sia stato un colpo di sonno del conducente.

Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale di Palmanova intervenuta sul posto insieme ai vigili del fuoco di Cervignano, l'auto, dopo aver sbandato sulla carreggiata avrebbe urtato contro la colonnina dell'«Sos» per poi «volare» nel fossato carambolando più volte prima di ribaltarsi definitivamente e finire in un boschetto vicino. Per Dipede, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: il giovane è morto all' istante, incastrato nell'abitacolo. Tisci è stato invece sbalzato fuori dalla vettura: è stato trasportato all' ospedale di Udine con l'elisoccorso del «118», dov'è tuttora ricoverato, al reparto di Terapia intensiva.

Altro incidente, fortunatamente senza feriti, sempre lungo l'autostrada «A4» e in direzione Trieste, verso le 10.15 di ieri mattina. Una Opel Tigra, condotta da Nadia Pozzi, di Torreano, a bordo anche le sue due figlie piccole, ha preso fuoco in corsa, per un possibile corto circuito. L'incendio è avvenuto sul ponte sul Torre, all'altezza del comune di Villesse. Le occupanti della vettura sono riuscite ad uscire dall'abitacolo prima che il mezzo prendesse fuoco. Sul posto, con la Stradale palmarina, anche i vigili del fuoco di Cervignano. Il traffico lungo l'autostrada è rimasto bloccato il tempo di rimuovere l'auto e spegnere l'incendio.

IN BREVE

In due rapinano col taglierino banca a Strassoldo

CERVIGNANO DEL FRIULI Due persone, che hanno agito armate di taglierino, hanno fatto nel pomeriggio di ieri una rapina nell' agenzia di Strassoldo della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e, sopo essersi impossessati del denaro custodito in cassa, sono fuggiti facendo perdere le tracce. Dopo essere entrati nella banca - secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori - i due rapinatori hanno minacciato, con i taglierini, gli impiegati costringendoli a consegnar loro il denaro. Inutili i posti di blocco di Polizia e Carabinieri nell'area.

Nata in auto: sta bene Maria, la piccola romena

TRIESTE Veronica Stanescu e la piccola Maria, nata in macchina vicino alla barriera autostradale di Ugovizza, nei pressi di Tarvisio, mentre i genitori stavano rientrando in Romania da Barcellona, stanno bene e ieri hanno ricevuto, nell' ospedale di Tolmezzo, dove sono entrambe tuttora ricoverate in osservazione, la visita di Antonio Martini, presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Martini ha sottolineato che «per una volta parliamo della strada non come simbolo di morte, ma di nuova vita».

È partita ieri la tradizionale kermesse gastronomica di San Daniele

Tutti pazzi per Ela (e il crudo)

SAN DANIELE DEL FRIULI E' stato il presidente della Regione Renzo Tondo, accompagnato dalla star tedesca Ela Weber, a inaugurare la diciottesima edizione di «Aria di Festa», la grande kermesse dedicata al prosciutto di San Daniele, sostenuta dall'Ersa e dall'azienda regionale di promozione turistica, che attirerà anche quest'anno nella cittadina collinare friulana (fino a lunedì 26 agosto) centinaia di migliaia di persone a degustare i prodotti tipici della filiera agroalimentare locale.

La cerimonia d'apertura di «Aria di Festa», ha dato modo a Tondo di evidenziare l'importanza delle produzioni agroalimentari per la diffusione dell'immagine più efficace della nostra terra. Un'immagine che, secondo Tondo, gode da sempre di buone «credenziali» presso tanti paesi. Prima di Tondo erano intervenuti il sindaco di San Daniele, Paolo Menis, e il presidente del Consorzio Prosciutto di San Daniele, Mario Dukcevich.

Un appuntamento oramai tradizionale, quello di San Daniele, che come di consueto vuole essere anche un momento di approfondimento sulle problematiche della zootecnica, e in particolare della suinicoltura. Un convegno organizzato in mattinata dal Consorzio ha infatti inteso fare il punto sulle novità introdotte nel settore della commercializzazione dei suini che interessa da vicino i produttori del San Daniele. Novità introdotte da un decreto del ministro Alemanno e che rendono possibile d'ora in poi eseguire controlli sulle carni macellate, non più sugli animali vivi, elevando così la soglia di sicurezza alimentare e le garanzie per i consumatori.

†

È improvvisamente mancata

Nerina Acquavita ved. Giostra

Ne danno il triste annuncio la figlia INA con il marito MAURO DI GIORGIO unitamente alla sorella UCCI e ai nipoti.

I funerali seguiranno martedì 27 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2002

Partecipano al grande dolore i nipoti FRANCESCO, NIVES.

Trieste, 24 agosto 2002

Partecipano al dolore dell'amica INA, LIVIA e LUCIO.

Trieste, 24 agosto 2002

†

A tumulazione avvenuta, si ringrazia per la partecipazione alla dipartita di

Amalia Dumovich

Trieste, 24 agosto 2002

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Nella Poggi in Luch

famiglie GREZAR.

Trieste, 24 agosto 2002

III ANNIVERSARIO

Oreste Davini

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

In ricordo verrà officiata una S. Messa alle ore 19 nella chiesa di S. Rocco.

Gorizia-Trieste-Sulmona, 24 agosto 2002

I ANNIVERSARIO

Ervino Azzopardo

La moglie e i figli ti ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste, 24 agosto 2002

I ANNIVERSARIO

Beatrice Carpi ved. Godina

Vivi nel nostro ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 24 agosto 2002

XXIX ANNIVERSARIO

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 2002

X ANNIVERSARIO

Nevio

Con immutato rimpianto, ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 24 agosto 2002

CAPODISTRIA Il ministro degli Interni sloveno Rado Bohinc propone un regime provvisorio per evitare incidenti

Golfo di Pirano: «libertà di transito»

Dovrebbe essere concessa ai pescatori dei due Paesi come si fa per i turisti

Panoramica del golfo di Pirano «conteso» tra i due Paesi.

CAPODISTRIA Governo sloveno impegnato a pieno a ritmo a disinnescare le «mine» nei rapporti con la Croazia. Ieri nel capoluogo costiero è arrivato il ministro degli interni, Rado Bohinc, accompagnato dal capo della polizia Marko Pogorevc. Obiettivo: una verifica «sul campo» della situazione nel Golfo di Pirano. Nella conferenza stampa, al termine della visita, Bohinc ha rilevato con sollievo che da circa una settimana non sono stati registrati «contatti» tra le motovedette di Slovenia e Croazia. Il ministro ha affermato che il governo sloveno potrebbe proporre provvisoriamente una zona di libera pesca, in attesa di una soluzione definitiva. Bohinc ha aggiunto di averne parlato al suo collega Franci But (Agricoltura) sottolineando le positive esperienze del regime della nautica di diporto nel golfo di Pirano durante la stagione estiva (che, in sostanza, non conosce limitazioni di transito). In base ad esse,

Rilevato con sollievo che da una settimana non si segnalano più incontri ravvicinati tra motovedette delle due polizie

But potrebbe proporre una soluzione analoga anche per la pesca nella zona contesa in attesa dell'arrivo di un accordo sul confine e della definizione del regime di pesca nell'ambito dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera.

Alla domanda se la polizia slovena può intervenire in aiuto ai cittadini sloveni nei quattro villaggi contesi a sud del fiume Dragogna (chiaro riferimento al «caso Joras», che trattiamo in altro articolo) il direttore della polizia Pogorevc ha precisato che Lubiana anche in questo caso rispetta la dichiarazione d'indipendenza e quindi lo status precedente il 25 giugno '91. Anche prima di questa data – ha sottolineato – la polizia slovena non controllava i villaggi di Mulini, Busini e Scudellini che erano sotto la giurisdizione di quella croata. Anche il ministro Bohinc ha ricordato che i villaggi a sud del Dragogna, anche prima dell'indipendenza, erano sotto giurisdizione croata.

Per quanto riguarda invece il mare, Bohinc ha ribadito che la polizia marittima slovena sta attuando pienamente le disposizioni di inizio giugno e che prevedono il controllo delle acque del golfo di Pirano sino a circa 300 metri dalla costa di Salvore in ottemperanza alla carta costituzionale che «fotografava» la situazione antecedente il 25 giugno '91. In base a questo documento, ha ricordato Bohinc, la polizia slovena controllava quasi tutta l'area tra Salvore e Pirano. Comunque il ministro ha auspicato l'impegno delle due polizie a evitare incidenti.

c.r.

ZAGABRIA Doccia fredda sulle relazioni con la Slovenia del sottosegretario agli Esteri

Accordo sui confini «defunto»

ZAGABRIA Il documento siglato nell'estate dell'anno scorso a Bled dai premier sloveno Drnovsek e croato Racan, e concernente la suddivisione del Golfo di Pirano, «é da ritenersi politicamente e giuridicamente defunto». Lo ha dichiarato allo zagabrese «Jutarnji list» il viceministro degli Esteri croato Josko Paro. A detta di quest'ultimo, inoltre, sarebbe solo questione di giorni l'inoltro a Lubiana di una nota ufficiale del governo croato in cui l'accordo Drnovsek-Racan verrebbe dichiarato ufficialmente nullo, in quanto non ratificato (né ratificabile) dal parlamento croato (Sabor). Nella stessa verrebbe proposto al governo sloveno o una nuova fase negoziale oppure il ricorso all'arbitrato internazionale.

Il viceministro degli Esteri croato si è così pronunciato durante una «tavola rotonda» organizzata dal quotidiano sulla «madre di tutte le vertenze» fra i due Paesi, ossia sulla definizione del confine marittimo (sorvolando, almeno per un attimo, sulla questione della ex Banca di Lubiana e relativa truffa ai danni dei suoi risparmiatori croati). Paro ha inoltre tenuto a sottolineare ancora una volta che

Tonino Picula.

l'accordo Drnovsek-Racan è da ritenersi niente di più che un documento di lavoro, siglato dai due premier, ma che in Croazia non ha né l'appoggio delle forze politiche, né quello del Parlamento. Non è quindi possibile definirlo un accordo fra i due Stati. Atteggiamento ripetuto anche ieri, peraltro, da Zdravko Tomac, vicepresidente del Parlamento e a capo della Commissione Esteri del Sabor.

Sempre secondo lo «Jutarnji list», da parte slovena si replica facendo notare che un documento siglato dai capi di governo dei due Paesi non è un «gioco da ragazzi in vena di fantasticherie», ma un impegno vincolante per le due parti.

Indicativa, in tale contesto, anche la risposta ufficiale del ministero degli Esteri di Zagabria al recente invito rivolto dal capo della diplomazia slovena, Dimitrji Rupel, al suo omologo croato, Tonino Picula, per un loro sollecito incontro a Lubiana. Come si precisa nel comunicato diffuso ieri nella capitale croata, Picula accetta «in linea di massima» l'invito. L'appuntamento – si aggiunge – potrà avvenire quando gli impegni dei due ministri lo consentiranno e «dovrà essere comunque adeguatamente preparato» per consentire l'approccio a soluzioni durevoli nelle vertenze aperte fra i due Paesi. Poi un'aggiunta abbondantemente cosparsa di pepe: prima dell'incontro è tuttavia necessario che in entrambi i Paesi ci si adoperi per la cessazione delle animosità e affinché i colloqui non siano condizionati da pressioni o speculazioni politiche. Cosa che – tocco finale del comunicato – la Croazia sta già facendo, sperando che lo stesso avvenga in Slovenia.

r.f.

POLA L'esponente sloveno rinchiuso in carcere rifiuta di riconoscere la giurisdizione croata sui tre villaggi contesi a sud della Dragogna

Josko Joras ha cominciato lo sciopero della fame

POLA Joško Joras, da mercoledi in cella nella città istriana, continua a respingere il cibo. Lo ha confermato ieri la direttrice del carcere, Ingrid Podovska Cukon. La signora ha però precisato che «non si può ancora parlare di sciopero della fame», in quanto questo secondo le norme carcerarie subentra appena dopo il terzo giorno.

La direttrice del carcere ha inoltre dichiarato che Joras rifiuta anche di essere visitato dal medico.

Intanto, la Società civile slovena per il confine in Istria, ha reso noto che la moglie di Joras, giunta a Pola, non è riuscita a ottenere il permesso di vedere il marito. Ieri il ministero agli Esteri sloveno aveva tuttavia indicato che la visita dei familiari potrebbe avvenire domenica.

Come si ricorderà Joras, che sta conducento da anni una lotta contro la sovranità croata nei tre villaggi contesi a sud della Dragogna, era stato arrestato per non aver voluto esibire i documenti al confine (in coerenza con il suo atteggiamento) e condotto in carcere per non aver pagato le ammende alle quali era stato condannato a più riprese sempre in ordine alla sua contestazione. Si tratta di una somma di circa 800 euro, che, per principio Joras, che è anche consigliere comunale a Pirano, rifiuta di pagare, preferendo subire i trenta giorni di carcere comminategli.

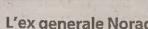
Anche il suo avvocato Danijel Starman, pure lui esponente della Società civile per il confine, ha dichiarato di aver consigliato al suo cliente, che peraltro non ha potuto incontrare, di non pagare.

c.r.

TRIBUNALE DI FIUME

Processo al gruppo di Gospic: si incrina il muro di omertà

FIUME Comincia a incrinarsi il muro di omertà eretto dai cinque accusati per i crimini di guerra commessi nel '91 nella zona di Gospic. Tra i cinque del cosiddetto «gruppo di Gospic» evidentemente c'è cattivo sangue, una reltà di cui ci si è potuti sincerare nell'udienza di lunedì scorso quando uno degli imputati, Stjepan Grandic, ha puntato il dito contro il generale Mirko Norac, pure imputato, ammettendo implicitamente di aver preso parte all'esecuzione di civili a Vukova Glavica. Martedì non c'è stata udienza perché non si sono presentati gli avvocati degli imputati. Una pausa necessaria forse per riprendere in mano le redini di una quanto mai difficile difesa, dopo che i nervi degli imputati hanno cominciato a cedere.

L'ex generale Norac.

Mercoledì il processo è continuato con la proiezione di oltre tre ore di materiale filmato nell'autunno del 1991 nella zona di Gospic, sotto assedio serbo. Si tratta di immagini televisive, anche quelle non montate, girate dalla TV croata, ma anche di immagini della televisione di Belgrado e quella slovena. E giovedì si è proseguito con l'analisi delle riprese fatte dalla TV dell'ex Krajina che ha filmato l'esumazione dei corpi delle vittime della liquidazione. Inoltre, sono state mostrate le sciocanti immagini girate durante le indagini, cominciate due anni fa, anche queste riguardanti c'è stata la riesumazione dei corpi.

Il processo è proseguito con l'audizione di un altro esponente dell'esercito croato, Stjepan Got, il quale peraltro in aula si è contraddetto rispetto a quello che aveva dichiarato in istruttoria. Egli ha negato di essere stato a conoscenza di massacri pur avendo operato, come gli hanno fatto rimarcare i giudici, nella zona di Gospic. Ma l'uomo ha continuato a negare tutto.

Nei prossimi giorni l'Accusa punterà sicuramente sull'approfondimento del diverbio tra Grandic e Norac. Il primo aveva dapprima negato tutto, all'inizio del processo, mentre ora, sollecitato dallo stesso Norac, ammette di essere stato «premiato» dall'ex generale con la «missione» di Vukova Glavica. In precedenza Grandic avrebbe condotto un'azione per liberare il villaggio di Licki Osik, fallita perchè ritenuta missione suicida, terminata con il ritiro delle forze croate.

Tra patriottismo vero e presunto, rimorsi di coscienza e frammenti di verità che escono un'udienza dopo l'altra, sembra che la matassa stia per sbrogliarsi, con l'Accusa che tiene saldamente il bandolo.

r.r.

SANGUE

Donatori: Mijatovic dà l'esempio

FIUME Per far fronte alla situazione allarmante creatasi all'Istituto trasfusioni del centro clinico ospedaliero fiumano è stata promossa un'azione di raccolta del sangue in Corso dall'Associazione sportiva fiumana insieme al Rijeka Calcio. E a dare il buon esempio è stato il capitano della squadra del capoluogo quarnerino, Andre Mijatovic (nella foto) il quale si è sottoposto al prelievo. lo hanno seguito alcuni compagni di squadra e altri sportivi di rango come il neo campione mondiale di pesca sportiva Arsen Mladinovic e il vice campione mondiale di bocce Sebastian Mrvcic. Anche il sindaco di Fiume Vojko Obersnel non è mancato all'appello, al quale hanno risposto molti cittadini, non tanti quanti si aspettavano gli organizzatori, forse a causa del troppo tempo necessario per effettuare i prelievi.

ROVIGNO Indagini sulla strage, smentito il coinvolgimento del figlio di primo letto della donna

«Ivan Peric non è tra gli indagati»

La questura: soltanto «sentiti» il ragazzo e un altro parente

POLA In attesa di ulteriori sviluppi nelle indagini degli inquirenti sulla strage della famiglia slovena Rakic, di Grosuplje (Lubiana), sterminata a colpi d'arma da fuoco in un villino del rione rovignese di Valsavie, la Questura di Pola nega le voci di stampa croata e slovena secondo cui tra gli indagati ci sarebbero il ventiduenne Ivan Peric, figlio del primo matrimonio di Vesna Pavlin-Rakic, la donna ammazzata con il marito Georg (39) e il figlioletto Bojan (13), nonchè un parente stretto dell'uomo ucciso. Ieri mattina in conferenza stampa, la portavoce Stefanija Prosenjak Zumber ha precisato che «i nomi di Ivan Peric e del familiare di Georg Rakic non sono mai emersi tra gli indiziati».

«I due sono stati sentiti per diverse ore a Rovigno dai titolari delle indagini - ha aggiunto - e se necessario saranno risentiti. Tutto qua». E per quanto riguarda l'indiscrezione secondo la quale Peric sarebbe stato pagato da qualcuno per rivelare l'indirizzo dei Rakic a Rovigno, la Prosenjak Zumber ha dichiarato che «la questione è oggetto di verifica da parte degli investigatori». La portavoce ha detto inoltre che non è stata richiesta la collaborazione dell'Interpol. Intanto continuano a correre le voci, non confermate, che dietro al delitto possa esservi un regolamento di conti. Georg Rakic, nato a Travnik, in Bosnia-Erzegovina, di nazionalità serba, si spostava spesso all'estero, e sarebbe stato informato sul contrabbando d'armi. E sarebbe proprio in questo giro di legami d'affari sporchi che potrebbe essere maturato l'omicidio, presumibilmente avvenuto su commissione. Si fa avanti, tra le tante, anche la pista della mafia albanese. Secondo diversi criminologi sloveni, chi ha sterminato la famiglia Rakic è un killer professionista, addestrato ad uccidere nelle zone più calde dell'ultimo conflitto nell' ex Jugoslavia.

i.b.

Spalato, salvati tre «sub» vittime dell'embolia

SPALATO Nelle strutture sanitarie della Marina militare a Spalato sono stati ricoverati tra ieri sera e la notte scorsa ben tre «sub» (dei quali non sono state rese note le generalità) colpiti da embolia dopo essersi immersi a profondità eccessive senza poi rispettare i tempi di decompressione nella risalita in superficie. Tutti e tre si erano immersi in zone diverse della costa dalmata.

Le condizioni più gravi sembrano quelle di un turista polacco, che, stando alle testimonianze dei suoi soccorritori, si sarebbe immerso fino a cento metri di profondità in un tratto di mare nei dintorni di Omis. L'uomo è stato trovato in condizioni gravissime e immediatamente trasportato nel capoluogo dalmata dove le cure prontamente effettuate hanno dato buoni risultati per cui la sua vita, stando a quanto hanno dichiarato i sanitari spalatini, non sembra comunque in pericolo.

Il secondo «sub» è uno zaratino, anche su di lui sono stati riscontrati i sintomi dell'embolia. L'uomo è stato trasportato a Spalato in elicottero durante la notte e immediatamente sottoposto alla cure del caso. Stesso copione anche per il terzo subacqueo, un turista italiano, che si era immerso nelle vicinanze dell'isola di Ugljan. Tutti e tre vengono ancora sottoposti a trattamento nella camera iperbarica e, come detto, le loro condizioni sono in via di miglioramento.

ABBAZIA Il governo croato ha affidato al vicepremier il repulisti nell'azienda che gestisce i marina croati

A Slavko Linic i «pieni poteri» sull'Aci

Informata di ministri nel futuro consiglio di amministrazione

L'ingresso della sede principale dell'Aci ad Abbazia.

ABBAZIA Mai come nel caso dell'Aci, la compagnia croata che gestisce la più grande catena di marina in Europa, lo Stato si è dimostrato un pessimo proprietario. Sembra inverosimile che un settore così remunerativo produca tante perdite. Ma le cause vanno ricercate nella travagliata storia dell'azienda. Storia il cui l'ultimo capitolo è stato contrassegnato dal tentativo di destituire l'attuale dirigenza da parte di un consiglio di amministrazione senza legittimità. Ora il governo vuole voltare pagina e ha affidato il compito al vicepremier Slavko Linic, già sindaco di Fiume, il quale si è subito impegnato a rimediare a quella che ha definito «la gestione irresponsabile delle dirigenze passate», che àvrebbe portato il bilancio in rosso e impedito nuovi investimenti e ha annunciato l'azzeramento dei vecchi vertici dell'Aci.

Il Fondo croato per le privatizzazioni che gli interessi dello Stato, sarà rappresentato nell'assemblea anche da altri ministri: Bozo Kovacevic (Ambiente) e Gordana Sobol (senza portafoglio). Nel nuovo Cda il governo inserirà ancora altri ministri: Ljubo Juric (Economia), Roland Zuvanic (Trasporti), Zeljko Pecek (Artigianato) e Pave Zupan Ruskovic (Turismo), il quinto membro sarà un dipendente dell'Aci.

Ricordiamo che solo poche settimane fa, il direttore Mrduljas si era barricato nella sede abbaziana dell' Aci, con tanto di vigilantes all'ingresso, per impedire l'accesso alla sedicente nuova dirigenza, eletta dal Cda in circostanze quantomeno discutibili. Mrduljas aveva detto di avere le prove dei misfatti di suoi predecessori recenti e meno recenti, puntando il dito contro Veljko Barbieri, il primo direttore che ha in pratica fondato l'Aci negli anni Ottanta. Su di lui pesa l'accusa di 5 milioni di dollari versati sul conto di un' azienda intestata sulla figlia, per servizi e merci mai fornite. Per Ante Markov, penultimo direttore, ci sarebbero le prove di un «peccato» minore: aver ricevuto in omaggio una barca «Elan 33» completamente equipaggiata per aver preso a nolo e non acquistato le barche per la nuova flotta charter. Il prezzo dell'affitto per cinque anni o dell'acquisto, come sostiene Mrduljas, è lo stesso, ma tra cinque anni l'Aci si troverà con nulla in mano.

Più che il Governo, questa materia la dovrà trattare la magistratura croata che, con la sua proverbiale lentezza, ha lasciato impuniti molti dei taycoon che si sono impossessati, dal '90 in poi, di una parte consistente del potenziale economico croato, lasciando nelle mani dello Stato le patate bolenti.

Va aggiunto ancora che dietro tutta la vicenda c'è la privatizzazione dell'Aci, che fa gola a molti, anche se il governo croato nega di volerla fare. E ci sarebbero varie cordate economiche che si contendono la serie di marina, magari scomponendoli. Come abbiamo già avuto modo di scrivere, tra gli interessati ci sarebbe la potente (e ricca) Fabbrica Tabacchi di Rovigno che negli ultimi anni ha diversificato i suoi investimenti buttandosi nel settore turistico-alberghiero.

r.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,97 €/litro

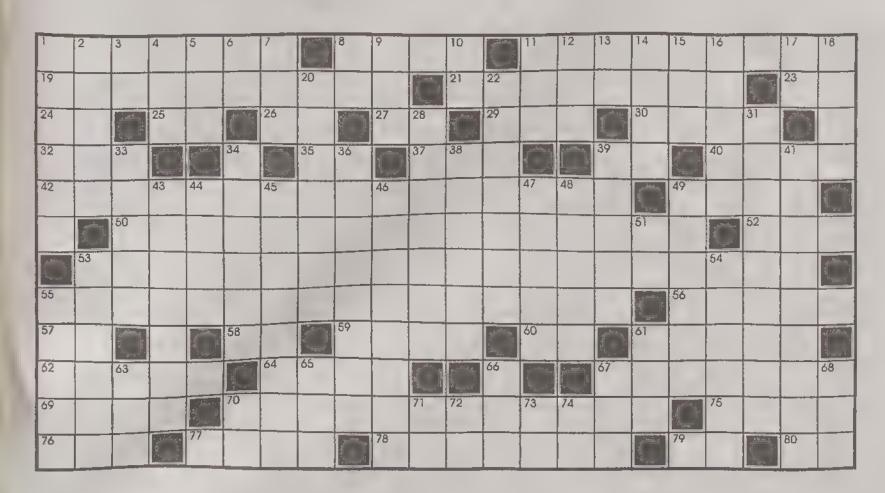
Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 182,80 = 0,80 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 150,70 = 0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

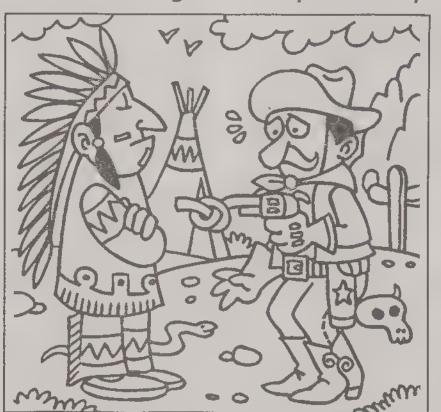
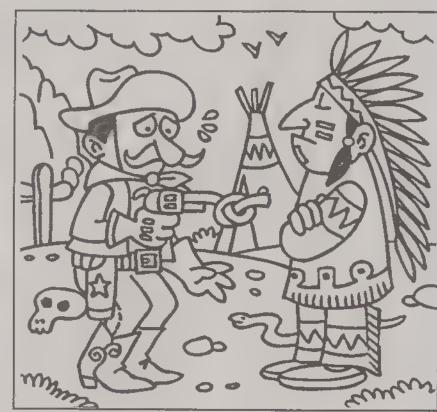
Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Attrezzo del boscaiolo.
8. L'arma che si tende.
11. Si dice di fatto incidentale.
19. Va in giro... dormendo.
21. Usare la penna.
23. Articolo... in film.
24. L'inizio... della "Traviata".
25. Occasione all'inizio.
26. Andante... ma non troppo.
27. I limiti... della diva.
29. Trasmette su tre reti.
30. Una città belga.
32. Sostituì l'Ige (sigla).
35. Iniziali di Pizzetti.
37. L'uccello di Chichibio.
39. Gli estremi del codice.
40. Celebre poeta triestino.
42. Fa nutrire sentimenti ostili verso il genitore dello stesso sesso.
49. La fine del monte!
50. Uno importante è il "Bancarella".
52. Spesso segue il mai.
53. Il nome assunto da papa Karol Wojtyla.
55. Uno molto forte è stato Pietro Mennea.
56. Un pezzo... di città.
57. Oggi senza... le gemelle.
58. I limiti... di Orazio.
59. Il grande lago dal quale esce il Niagara.
60. Vocali di scorta.
61. Cortigiane dell'antica Grecia.
62. Linea dalla quale si prende il via.
64. Costituivano una fazione politica ai tempi di Dante.
67. E' tutta da ridere!
69. Gabbione per polli
70. Un reato... in aria.
75. La bambinaia... per il piccolo.
76. Canta nell'"Iris".
77. Saluto tra familiari.
78. Causano impedimenti.
79. Un appellativo di Cristo.
80. Le prime di Atalanta e Roma.

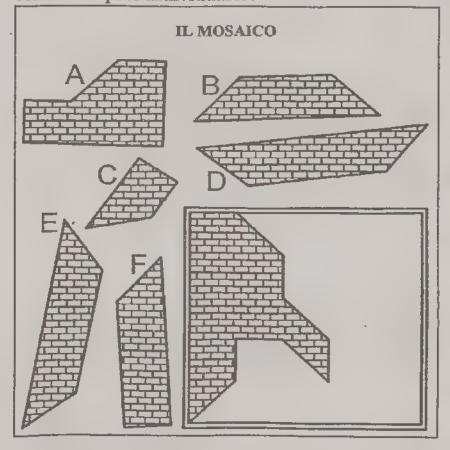
VERTICALI

1. Grosso gambero di mare.
2. Nidifica su alti alberi.
3. Le hanno cane e cigno.
4. Può sostituire "vino".
5. Dopo il tic.
6. Simbolo del tulio.
7. La nota Cercato.
8. In palco e in galleria.
9. Lo Stewart che canta.
10. La bocca latina.
11. Somma... di secoli.
12. Timorati di Dio.
13. Subito dopo III.
14. Sarà una pianta.
15. Ha numero atomico 79.
16. Spessi, folti.
17. Marciare... al centro.
18. L'attrice Karlatos.
20. Totale concordanza.
22. Molto più che cattivi.
28. Come dire sovreccitati.
31. Squadra blucerchiata.
33. Vaste, estese.
34. Il lago ginevrino.
36. Un composto chimico organico.
38. Maestro d'eloquenza.
39. Una penisola-Stato.
41. Arma che si inasta.
43. Un atto che delega.
44. Hanno il fulcro.
45. Perfetto accordo.
46. Sciupati, smagriti.
47. Facile alla collera.
48. Può essere frolla.
49. Reparto di legionari.
51. In Messico e in Africa.
53. Recita molto male.
54. Nulla.
55. Opposti... alle cunette.
61. Prefisso per sangue.
63. Aria... di Liverpool.
65. Annegò nell'Ellesponto.
66. Ha l'ardiglione.
67. Figlio di Creso.
68. Bagna Berna.
70. Tra Giuseppe e Stefano.
71. Stendersi senza sedersi.
72. Sigla di Asti.
73. Sono pari nel tempo.
74. Iniziali di Piccinni.

Le differenze allo specchio

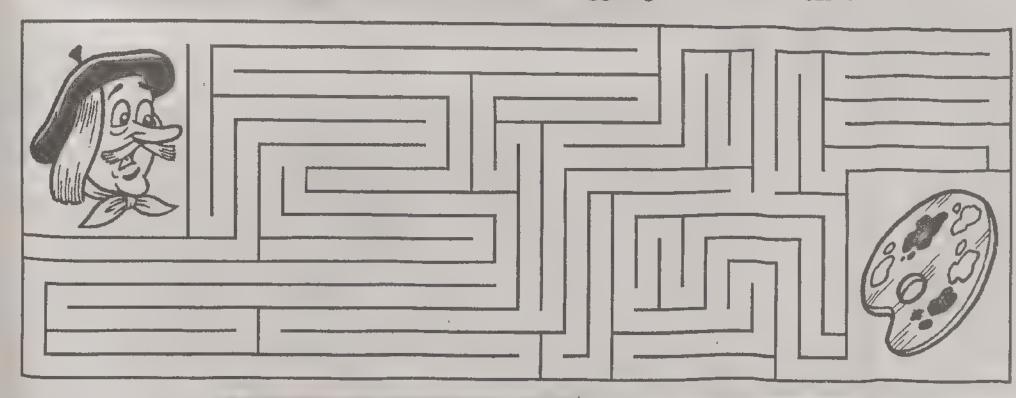
Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Solamente uno dei sei frammenti non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico all'interno della cornice. Sapete individuarlo?

Rebus *(frase: 4,6,8)*

Rebus *(frase: 3,4,4)*

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Labirinto *Che strada deve fare il pittore per raggiungere la sua tavolozza?*

Soluzioni

IL MOSAICO
Il frammento che non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico è quello contrassegnato dalla lettera F.

REBUS
A verme; TO divi; O lenti = Aver metodi violenti.

REBUS
Belva SO; mi NG = Bel vaso Ming.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	28	C. DEL CAPO	[illegible]	19	MANILA	25	31	SAN FRANCISCO	12	21
BANGKOK	27	32	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	26	33	SANTIAGO	6	15
BOGOTA	9	17	DUBLINO	10	18	MONTEVIDEO	7	18	SAN PAOLO	13	22
BOSTON	19	27	FRANCOFORTE	16	24	MONTREAL	13	23	SEOUL	18	28
BRUXELLES	14	24	HONOLULU	24	32	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	17	28	JOHANNESBURG	8	21	NEW YORK	19	30	SYDNEY	7	12
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	-2	13	PECHINO	22	37	TEL AVIV	24	33
CARACAS	25	32	LIMA	13	16	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	21	24
CHICAGO	15	27	LOS ANGELES	18	26	S. PIETROBURGO	11	19	WASHINGTON	23	30

	MIN.	MAX.
VERONA	19	24
VENEZIA	18	26
MILANO	19	23
TORINO	16	18
GENOVA	21	27
BOLOGNA	21	27
FIRENZE	20	29
PISA	18	27
ANCONA	19	26
PERUGIA	17	27
PESCARA	17	27
L'AQUILA	17	25
CIAMPINO	20	27
FIUMICINO	20	27
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	19	27
NAPOLI	20	32
POTENZA	16	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	19	29
PALERMO	22	28
MESSINA	23	30
CATANIA	21	29
CAGLIARI	23	25
ALGHERO	20	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 agosto 2002

OGGI (attendibilità 60%). Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Non si esclude la possibilità di qualche rovescio temporalesco, più probabile, eventualmente, sui monti e nel pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibile qualche rovescio o temporale, più probabile, eventualmente sui monti e dal pomeriggio.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Variabilità con possibili temporali.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: condizioni di variabilità con locali piovaschi; nubi in aumento durante il corso della giornata ed intensificazione delle precipitazioni sul settore occidentale, in particolare sull'area alpina. Centro e Sardegna: sull'isola iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso ma in peggioramento con precipitazioni sparse. Condizioni di variabilità sulle regioni centrali con locali piovaschi; nubi e precipitazioni saranno più estese nel pomeriggio. Sud e Sicilia: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con nubi in aumento, specie sull'area tirrenica; possibili locali piogge, più probabili su Campania e Molise.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi al nord

VENTI: deboli con locali rinforzi: settentrionali sull'area jonica, meridionali sulle altre zone.

MARI: calmi o poco mossi: localmente mosso il canale di Sardegna.

SI DICE

È in Armenia l'origine comune del termine. Per la pesca, in Persia

Una pelliccia e un frutto uniti dallo stesso nome: «armelin»

A più d'un bambino sarà capitato di domandarsi come mai un animale alquanto raro e un comunissimo frutto d'estate siano chiamati a Trieste con la stessa parola. L'animale è quello eternato da Leonardo nella «Dama con l'ermellino» e il frutto, l'albicocca, più nota qui, ma anche in Istria e nel Veneto, con il nome dialettale di «ermelin» o «armelin».

Proprio questa variante serve a far capire che cos'hanno in comune le albicocche e le bestiole dalle cui pellice si ricavano le sontuose guarnizioni dei manti regali, ai quali si ispirano i paramenti sfoggiati dalle alte cariche della magistratura per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Infatti, «armelin» deriva da «armeninus», cioè proveniente dall'Armenia; ma dei tempi in cui l'albicocca, delle nostre parti, era considerata un frutto esotico, come oggi il kiwi o l'avocado, resta traccia soltanto nella sua denominazione scientifica di «prunus armeniaca».

Da questa al «mus armenius», ovvero al topo d'Armenia, qual era chiamato originariamente l'ermellino, il passo è breve e agevole quindi il salto dal regno vegetale a quello animale di cui, ancorché connazionali, sono rispettivamente sudditi l'albicocca e l'ermellino.

Affiancati, come nelle carte geografiche l'Armenia e l'Iran, sono sulle bancarelle del Ponterosso gli «armelini» e le pesche che, nel nostro dialetto, si chiamano «persighi» a ricordo di quando arrivavano dalla Persia. Il vocabolo vernacolo che accomuna un mammifero a un frutto richiama alla mente l'analogo esempio di una parola – questa però della buona lingua – con cui vengono indicati sia un agrume tipico della Sicilia, sia un notabile cinese: mandarino.

Secondo gli studiosi di etimologie, incerti sul motivo dell'omonima, il frutto sarebbe così chiamato per il suo colore simile a quello delle vesti dei dignitari del Celeste Impero, oppure perché fu importato dalla Cina in Egitto, poi a Malta e infine nel Mezzogiorno d'Italia.

Ma torniamo ai frutti dell'estate e in particolare a quello che le «venderigole» e gli acquirenti conoscono, a Trieste, con il nome di «ranglò» o «ronglò», d'orgine sicuramente europea in quanto deriva da «Reine Claude», la regina Claudia di Francia, prima moglie di Francesco I, in onore della quale quel tipo di susina fu così chiamato.

Morale: dimmi da dove vieni e ti dirò chi sei ma, per la frutta, il criterio della denominazione di origine controllata, in tempi di globalizzazione e di manipolazioni genetiche, vale quel che vale.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di crearvi una situazione chiara, di avere idee precise sul da farsi. Avrete contatti con persone importanti. Gli affetti hanno bisogno di tutta la vostra disponibilità.

Toro 21/4 20/5
Avete bisogno di qualche giorno di pausa e di relax per mettere a punto nuovi e importanti progetti di lavoro. Non permettete alla gelosia di rovinare un rapporto valido.

Gemelli 21/5 20/6
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: da un po' siete distratti da qualcun'altro.

Cancro 21/6 22/7
Alti e bassi nella vostra vita matrimoniale e sentimentale. Sul lavoro sarete distratti da nuovi colleghi e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni presi. Tensioni anche in famiglia.

Leone 23/7 22/8
Anche se tutto vi sembra chiaro e non ci dovrebbero essere contrarietà di nessun genere, comportatevi comunque con la massima cautela. Un incontro movimenterà la serata.

Vergine 23/8 22/9
Siete soggetti ad influssi misti. Datevi da fare per raggiungere i risultati che vi interessano di più in questo momento. Un delicato problema familiare si risolverà più facilmente del previsto.

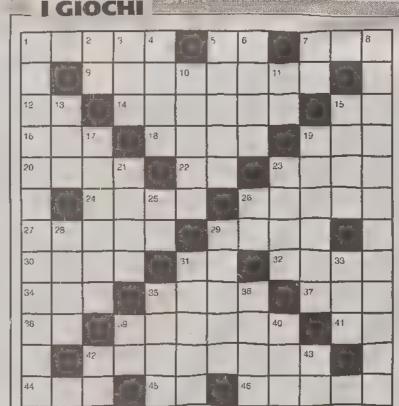
Bilancia 23/9 22/10
Gli astri vi daranno una certa carica ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione molto importante. Date ascolto alla voce del cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete ben disposti verso ogni tipo di cambiamento. Cercate però di vedere bene quello che scegliete e riflettete bene prima di prendere una decisione che porterà novità nella vostra vita affettiva.

Sagittario 22/11 21/12
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un nuovo problema che è sorto di recente in ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza mentre siete alla guida.

Capricorno 22/12 19/1
Forse dovreste sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione di lavoro, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo, e che potrebbe portare problemi. Incontri.

Aquario 20/1 18/2
Incontratevi con gli amici e cercate di dimenticare per qualche ora problemi e preoccupazioni legati al lavoro e al denaro. Limitatevi nelle spese non necessarie. Cercate di rilassarvi un po'.

Pesci 19/2 20/3
Non sarebbe prudente tentare un'avventura proprio oggi. Vi manca il favore degli astri per questo tipo di iniziativa e tutto finirebbe in una scenata di gelosia da parte del partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Provincia lombarda - **5** Restar in coda - **7** Capitano (abbr.) - **9** Li espone il negoziante - **12** Bagna la Siberia - **14** Aspettati - **15** Missione in centro - **16** Un'«art» del Novecento - **18** Gruppi di vocali - **19** Alcolico incolore - **20** Impresa aviatoria - **22** In fondo all'elenco - **23** Marsina - **24** Priva di compagnia - **26** Scorrono nell'alveo - **27** Dà un legno nero - **29** Dinastia cinese - **30** Timbro di voce - **31** Taranto - **32** Istituzioni - **34** Gli dei con Wotan - **35** Lo scampo del vile - **37** Adesso - **38** In corsia - **39** Imbianca il mugnaio - **41** Spento in mezzo - **42** È «in fiera» in un gioco di carte - **44** Antica lingua - **45** Doppio zero - **46** Sfrecciano in cielo.

VERTICALI: 1 Possessore - **2** Ai lati della via - **3** Si contiene a fatica - **4** Suddividono l'opera - **5** Vino imbevibile - **6** Il regista de *La sfida* - **7** Coda di pesci - **8** Sono privi di esperienza - **10** Potè rivederla Ulisse - **11** Più lontano di qui - **13** Un grosso rettile - **15** La Thailandia nel 1938 - **17** Toscani di città - **19** Un brutto muso - **21** Si dà gratis - **23** L'ultimo fotogramma - **25** Articolo per sportivo - **26** Un po' di fiducia - **28** Comanda la gang - **29** L'arte di Merlino - **31** Una lingua altaica - **33** Quante le virtù teologali - **35** Illumina il molo - **36** La Magnani del cinema - **39** Poco felice - **40** La dea dell'ingiustizia - **42** Simbolo del millilitro - **43** Il trilussiano.

ANAGRAMMA (7=1,6)
Virago ed amante
V en fatto di pensare ai pantaloni,
se per fare carriera si destina...
ma si distingue in camera da letto
nell'ambiente ezioso di Cortina

Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Temuto scandalo in Borsa
Se dovesse scoppiare per davvero,
(ed al punto in cui siamo scoppierà),
avremmo il risultato lusinghiero
di rimetterci, almeno, la metà.

Aladino

SOLUZIONI DI IERI

R	A	N	A	■	I	T	■	C	R	A	C
E	■	U	■	C	■	E	R	R	O	R	E
T	I	■	P	O	E	S	I	E	■	A	N
I	N	T	E	R	R	O	T	T	E	■	A
■	C	O	N	V	E	R	T	I	R	E	■
M	O	N	T	E	B	I	A	N	C	O	■
A	R	D	I	T	O	■	■	I	O	L	E
S	P	O	R	T	■	S	D	■	L	O	T
T	O	■	S	E	S	T	I	N	E	■	I
E	R	T	I	■	P	A	T	E	■	P	C
R	E	I	■	F	A	T	T	O	R	I	A
S	O	M	I	G	L	I	A	N	T	E	■

Cambio d'antipodo:
tacco, bocca.

Indovinello:
il pugile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY AURISINA in splendida villa, appartamento 140 mq, piano terra con cantina e possibilità di terreno edificabile a parte. Prezzo importante. Cod. 39/P 040/2908343.

GALLERY JAMIANO recente villa di ampia metratura, salone e tre stanze con bellissimo giardino alberato. La particolare architettura e la tranquillità del posto, rendono la proposta unica nel suo genere. Cod. 11/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY piazza Sansovino mansardina bivano da risistemare, adatto giovane single o uso investimento. Cod. 320. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Rozzol alta appartamento su due livelli con ampia mansarda, vista mare, terrazzo di circa 40 mq. Cantina. Due posti macchina. Cod. 3. Tel. 040/7600250.

GALLERY S. CROCE nel centro storico, rustico carsico accostato completamente da ristrutturare, piccola metratura, disposto su due livelli, entrata indipendente, ideale studio tecnico o piccola attività. Cod. 68. 040/2908343.

GALLERY Giardino Pubblico monolocale arredato, ottime condizioni con riscaldamento autonomo € 90.000. Cod. 377. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona Baiamonti appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno, o soggiorno, camera, cucina e bagno. Soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 67.140. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA (inizio) vendonsi singolarmente due appartamenti (mq 226/170) da restaurare. Eventualmente unificabili. Al primo piano di palazzo d'epoca restaurato Geo Immobiliare 040.631280 / 348.6416614.
(A8804)

PROGETTOCASA palazzo Torbandena centro storico, elegante/esclusiva ristrutturazione di un palazzo d'epoca. Appartamenti varie tipologie. Informazioni previo appuntamento. Esente mediazione. Cod. 20/P. 040/368283.

PROGETTOCASA vicinanze via Ovidio appartamento ristrutturato, vista panoramicissima, salotto, cucina, due camere, servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, due box. € 222.000. Cod. 541/P 040/368283. (A00)

ROZZOL (Bergamino) ristrutturato salone, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, servizio, terrazzino, cantina, posto macchina. € 150.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA dell'Istria vista mare d'epoca ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo € 90.400. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Continua in 20.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.16**
	tramonta alle	**19.58**
La Luna:	si leva alle	**21.05**
	cala alle	**7.25**

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO

San Bartolomeo apostolo

IL PROVERBIO

Una buona coscienza è un dolce cuscino.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**np**
Via Carpineto	μg/m³	**18**
Via Svevo	μg/m³	**23**
Via Pitacco	μg/m³	**14**
Muggia	μg/m³	**19**

MAREE

Alta:	ore	11.36	**+44**	cm
	ore	23.02	**+37**	cm
Bassa:	ore	5.03	**-58**	cm
	ore	17.24	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.56	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.26	**-53**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,4** minima
	24,6 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1018,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**13** km/h da N-O
Mare:	**24,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Motovedette e ambientalisti mobilitati a Muggia in soccorso di un giovane esemplare di megattera

Una balena in trappola nel golfo

A causa dei fondali bassi ha impiegato due ore per uscire da Porto San Rocco

Una balena di dieci metri intrappolata per quasi due ore a Porto San Rocco e poi, una volta ripreso il largo, ripetutamente segnalata tra Muggia, la zona davanti al Rio Ospo e l'imboccatura del canale di Zaule. Decine di triestini, di muggesani e di diportisti hanno seguito dalle banchine, dalla riva e dalle barche la sagoma scura, la pinna peduncolata e, quasi con commozione il caratteristico sbuffo d'acqua, impetuoso come se fosse azionato da un motore. Un automobilista è riuscito a vederla addirittura dalla sopraelevata, nel tratto sopra la zona industriale.

Folla di curiosi sui moli muggesani. (Tommasini)

«Quando sono tornato qui dopo il pranzo alle 14.30 - racconta Gianni Millo che gestisce il distributore di carburante di Porto San Rocco - ho visto una sagoma nera proprio qui. Strano, non ho bevuto vino, ho pensato, eppure questa barca affondata non l'avevo mai vista. Quando un piccolo natante si è avvicinato per fare rifornimento, la grande macchia nera si è mossa. Allora ho capito: era una balena.» Sono accorse motovedette della capitaneria di porto e dei carabinieri, sono scesi in acqua i due gommoni della sicurezza. La voce si è diffusa in un baleno e un muro di folla fatto di ospiti, diportisti (sono centinaia in questo periodo le barche attraccate) e di personale si è formato sulle banchine. «Ogni tre o quattro minuti - racconta il direttore di Porto San Rocco, Roberto Sponza - la balena saliva in superficie e spesso effettuava lo spruzzo, un vero spettacolo.»

Per il cetaceo è stato un patimento: introdottosi nel porticciolo, dove i fondali non sono profondi più di 8, 9 metri, non era più in grado di uscirne e suscitava quasi compassione. E' stato interrotto il flusso di barche in entrata e anche il Delfino Verde che effettua il collegamento passeggeri con Trieste è stato bloccato al largo per una decina di minuti. Erano quasi le quattro e mezza allorchè la balena, anche con il contorno di qualche battimani, ce l'ha fatta a uscire dal porticciolo e si è diretta verso Muggia.

La balena a ridosso della riva. (Foto Roberto Sponza)

«E' un esemplare molto giovane di balenottera comune, una decina di metri di lunghezza, altrettante tonnellate di peso - commenta Roberto Odorico, biologo del Parco marino di Miramare che invita a segnalare gli avvistamenti allo 040/224147 - ha risalito l'Adriatico in cerca di cibo: piccoli crostacei e piccoli pesci che divora in quantità enormi. E' un particolare che dimostra come il nostro mare non sia povero. Queste balene possono vivere fino a cent'anni e raggiungere una lunghezza di 24 metri. Il loro avvistamento dalle nostre parti è raro, ma non costituisce un fatto eccezionale.»

Un esemplare di una specie più rara, quella delle magattere, era stato avvistato solo tre settimane fa cento metri al largo di Grignano. «Negli anni '70 - racconta Nicola Bressi conservatore del Museo di storia naturale - una grossa balena era spiaggiata a Trieste ed era stata messa in mostra sul canale di Ponterosso. Ma il più grosso spiaggiamento della storia in questa zona avvenne a cavallo tra '800 e '900: nove capodogli morirono sulla spiaggia di Cittanova d'Istria. Uno venne portato su carri trainati da buoi fino a Trieste, venne «trattato» in un'area del Boschetto e da qui lo scheletro fu trasferito fino al museo di piazza Hortis dove si trova tuttora.»

Silvio Maranzana

Le condanne a cinque e sei mesi con la condizionale non verranno scontate

Patteggiano, rispediti a casa i sei tifosi sloveni violenti

Hanno patteggiato, hanno ottenuto la condizionale, sono usciti dal carcere e sono ritornati a casa, in Slovenia. I sei giovani tifosi finiti l'altra notte al Coroneo al termine degli incidenti innescati della partita Italia-Slovenia, ieri hanno «pagato» il conto di quella ore di violenza. Un conto «light», leggero, virtuale, perché i cinque o sei mesi di carcere inflitti loro con il patteggiamento non verranno scontati. La condizionale e la non menzione non potevano non esser applicate. Così vuole la nostra legge e il giudice Gloria Carlesso ha agito di conseguenza.

Per questo motivo i sei ultras sloveni sono usciti dal Coroneo nel pomeriggio senza aver nemmeno risarcito con un tallero i danni fisici provocati a cinque poliziotti e carabinieri coinvolti nei tafferugli dell'altra notte; gli uomini in divisa non si sono costituiti parte civile perché sarebbe stato inutile, anzi avrebbe rappresentato una perdita di tempo e una spesa. I sei non avevano un soldo in tasca e il processo per direttissima, anch'esso imposto dalla legge, li ha fatti uscire dal carcere a tempo di record vanificando ogni azione risarcitoria.

Due dei sei ultras sloveni. (Tommasini)

Matej Prapotnik, Gaspar Prmc, Uros Lepei, Goran Kramar, Andrej Mocnik e Uros Cuder, tutti tra i 20 e i 24 anni, hanno lasciato Trieste e l'Italia senza essere stati nemmeno chiamati a pagare i danni arrecati dai loro compagni di avventura alle strutture dello stadio e all'ambulatorio adiacente alle tribune del Rocco: erano lì in forze e hanno spaccato, devastato, danneggiato. I sei ultras non hanno chiesto scusa ai triestini e agli istriani nemmeno per l'inutile e stupida violenza inflitta con gli slogan e lo striscione che allo stadio hanno inneggiato al IX Korpus dell'esercito jugoslavo e indirettamente ai 40 giorni di occupazione titina della città.

«Avevamo bevuto, non ricordo, mi sono difeso dai poliziotti, non ho fatto nulla, la bottiglia di vetro non l'ho lanciata io». Questo hanno detto nell'aula del tribunale e l'interprete ha tradotto. Un'unica preoccupazione hanno avuto ieri i sei hooligans: quella che i loro nomi e le loro facce non comparissero sui giornali. Temevano le razioni delle autorità del loro Paese, perché anche nella vicina repubblica qualcuno di questo gruppo ha già avuto a che fare con la polizia. Sempre per reati collegati al teppismo da stadio e agli alcolici. In Italia non potranno rientrare per i prossimi cinque anni. Così recita il decreto di espulsione firmato dal prefetto.

I sei sono stati difesi da un legale d'ufficio, l'avvocato Claudio Pettariny, già funzionario della Federazione italiana gioco calcio. Un paradosso se si pensa alla scelta della stessa Federazione di far disputare l'incontro Italia-Slovenia a Trieste. Non si sono invece visti nè nei corridoi del Tribunale, nè in aula, funzionari del Consolato generale di Slovenia a Trieste.

Per primo è stato processato Matej Praprotnik, il tifoso che l'altra sera nel secondo tempo, ha invaso «in solitario» il campo da gioco sventolando una bandiera bianca rossa e blu. Cinque mesi e 10 giorni di carcere con i benefici. Gli altri cinque sono stati portati in aula più tardi. Senza lacci alle scarpe, senza cintura ai pantaloni e con le manette ai polsi. Di fronte ai fotografi e ai camaramen hanno cercato di coprirsi il volto. Le convalide degli arresti e i patteggiamenti hanno occupato tutta la mattinata. Il pm Maddalena Chergia, l'avvocato Pettariny e il giudice Gloria Carlesso sono entrati nell'aula poco dopo le 10 e ne sono usciti alle 13.30. Caso chiuso, almeno a livello giudiziario.

Claudio Ernè

«NON STRUMENTALIZZATE»

«Coloro che a margine della partita hanno picchiato devastato, offeso, non sono degni di appartenere ad alcun popolo della terra: gli sloveni in patria e altrove sono altra cosa». Lo sostiene il sindaco di San Dorligo della Valle Boris Pangerc che aggiunge «Ma di questo ora – che gli animi sono ancora accesi – non si vuol sapere o, addirittura, non si sa affatto nulla per ignoranza o complesso di superiorità. Il dopopartita Italia-Slovenia è traumatico perché si continua ostinatamente a interpretare l'incontro in chiave politica che fa tanto comodo alla destra e ultradestra triestina. Mi pare pretestuoso e ingiusto» sostiene Pangerc «colpevolizzare tutto il popolo sloveno e la comunità slovena del Friuli Venezia Giulia per atti di violenza e inciviltà compiuti da un gruppo di scalmanati, idioti e imbecilli. Questi sono stati condannati da tutti».

A Torino una ragazza di 28 anni originaria della nostra città ha permesso la cattura di due sfruttatori

Prostituta triestina si ribella al racket albanese

Adesso vive barricata in casa inseguita dalle minacce della mafia

Adesso vive barricata nel suo appartamento, a Torino, con il cellulare che le invia ogni pochi minuti messaggi minatori. Le amiche le portano qualcosa da mangiare, si tiene in contatto con il commissariato torinese di Barriera Nizza, non ha nessuna intenzione di recedere dalla sua decisione e afferma che se proprio deve morire sarà il destino a decidere: «Quando Dio lo vorrà nessuno mi potrà salvare, né polizia né carabinieri».

L.T., 28 anni, in arte Cristina, è una prostituta triestina. Vive a Torino, e l'altra sera ha avuto il coraggio di denunciare il racket albanese che le aveva imposto 100 euro al giorno di tassa per battere nella zona delle Molinette, territorio ambito per la qualità dei clienti e il giro cospicuo di affari. Pochi giorni fa Cristina era stata avvicinata da una collega albanese, che le aveva fatto capire come al racket della zona non andasse giù che lei guadagnasse tanti soldi senza dare qualcosa agli «amici». Quindi la collega l'aveva invitata a prendere un caffè in un bar. Ad attenderla c'erano però Niko Papa, 23 anni, boss del racket albanese, e B.B., un giovane di 17 anni già avviato a una fulgida carriera criminale. I due le hanno imposto di pagare 100 euro al giorno di pizzo, «altrimenti - le hanno detto - ti tagliamo la gola».

Lei ha finto di accettare, ma subito dopo ha chiamato il 113. «Non mi faccio sfruttare da nessuno», ha spiegato agli agenti: La polizia ha atteso che Cristina consegnasse i soldi, poi ha fatto scattare le manette ai polsi di Papa e del suo giovane assistente con l'accusa di estorsione. Anche la collega di Cristina è stata arrestata. «Questa ragazza triestina ha avuto coraggio - ha commentato l'ispettore Salvatore Di Nardo del commissariato torinese -, ogni tanto per fortuna qualcuna si ribella e così possiamo intervenire contro gli sfruttatori».

Ma in queste ore Cristina vive nella paura. La mafia albanese pretende che lei ritiri la denuncia, cosa che non ha nessuna intenzione di fare. «E' tempo di dire basta - si sfoga al telefono - a questi sfruttatori albanesi; io voglio solo lavorare in pace, mettere da parte i soldi per ricostruirmi una vita».

Una vita che finora con lei non è stata troppo generosa. Nata a Trieste da una famiglia che sarebbe un eufemismo definire disagiata, Cristina ricorda un'infanzia passata fra istituti, assistenti sociali e affidi familiari. L' adolescenza è già un susseguirsi di fughe, una lunga peregrinazione fra discoteche e night club dove si esibisce come cubista per passare, una volta maggiorenne, a spettacoli decisamente più hard. «Roba per clienti da 500 mila lire a serata», precisa.

«Ho lasciato Trieste quattro anni fa - racconta ancora Cristina - e da allora ho girato tutta Italia, lavorando anche per Riccardo Schicchi; poi mi sono stancata, perché gli impresari tendono a fregarti e nei locali si gioca sporco, il titolare ti tiene d'occhio, controlla anche quando stai male, non ti paga». Da qui la decisione di mettersi in proprio, a Torino, piazza piuttosto vivace come dimostra il recente scandalo del «Viva Lain», celebre casa di massaggi frequentata anche da noti calciatori. Cristina ha una casella pubblicitaria su Internet dove si dichiara «bella e instancabile», e appare con fisico longilineo e lunghi capelli biondi acconciati alla rasta. «Il pomeriggio lavoro a casa - spiega - e la notte sulla strada; quando va bene guadagno fino a 500 euro al giorno». Un matrimonio fallito alle spalle («un giornalista aveva provato a togliermi dal mestiere, ma la sua famiglia si è opposta i tutti i modi»), un figlio dato in affidamento («ho deciso che è meglio non vederlo più, è giusto che abbia un'altra madre»), Cristina a 28 anni si impone di credere in un futuro: «Voglio lavorare altri tre anni - afferma - poi mi piacerebe tornare a Trieste, comprare una bella casa, avviare un'attività normale, avere il figlio che ho perduto; magari trovare l'amore, per il quale adesso non c'è posto».

La giovane prostituta ha conosciuto spesso la violenza: «Una sera - racconta - un cliente pazzo, un rumeno, mi ha picchiata, violentata e chiusa in camera per quattro ore; l'ho mandato in galera; un'altra volta un giovane calabrese mi ha rapinata e quasi uccisa». Esperienze che non l'hanno piegata: «Questo è un mestiere difficile e pericoloso, e io voglio solo essere lasciata in pace; faccio questa vita perché un giorno so che apparterrà al passato». Mentra parla il cellulare lancia un altro messaggio: sono gli albanesi che insistono perché vada dall'avvocato a ritirare la denuncia. «Non ci penso nemmeno», ripete Cristina con voce stanca.

Pietro Spirito

In una mozione i consiglieri comunali azzurri chiedono al Comune di stipulare delle convenzioni con gli istituti di guardie private

«Vigilantes armati contro i vandali»

Forza Italia chiede la sorveglianza privata notturna su giardini e aree pubbliche

I berlusconiani precisano: nessun servizio contrapposto a quello pubblico. Piero Camber: «Partire in via sperimentale prima della fine dell'anno»

Monumenti imbrattati con lo spray, panchine danneggiate, cartelli divelti. Ma anche schiamazzi, rumori molesti e gente che scambia aiuole per toilette. I vandali agiscono di notte, e a farne le spese sono edifici ma soprattutto aree verdi pubbliche (basti pensare al Boschetto). I danni risultano spesso ingenti, così come gli stanziamenti necessari per le riparazioni. Prevenire insomma è meglio, anche dal punto di vista finanziario.

Fin qui le constatazioni. Ma allora, come vigilare sul patrimonio comunale? Semplice: basta che l'amministrazione pubblica si rivolga agli istituti di vigilanza privati, stipulando delle «convenzioni specifiche con consorzi o associazioni temporanee di impresa delle società di guardie giurate operanti sul territorio comunale». Queste parole si leggono nella mozione che il gruppo consiliare di Forza Italia-Ccd-Cdu-Nuovo Psi capeggiato da Piero Camber ha presentato ieri alla stampa, dopo averla depositata negli uffici comunali.

Il documento impegna sindaco e assessore competente a «valutare con la massima urgenza» una simile opportunità per la sorveglianza notturna di determinate aree, sottolineando come sul territorio operino «giornalmente e contemporaneamente almeno cento guardie giurate armate, motorizzate, specializzate nella sorveglianza di beni anche pubblici, tra cui beni appartenenti allo stesso Comune», e come queste guardie siano «radiocollegate alle centrali operative» degli istituti di vigilanza. Istituti «che riferiscono in tempi reali ogni anomalia riscontrata» lavorando «in piena collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza». Quanto alla disomogeneità delle zone controllate dalle guardie giurate, vi si può facilmente ovviare pensando per esempio a «punti di informazione con telecamere» o a «passaggi periodici e metodici» del personale così da avere «un maggior monitoraggio della situazione reale».

Si potrebbe ipotizzare dunque, scrivono i consiglieri, un accordo tra il Comune e un eventuale raggruppamento di tutti gli istituti di vilanza autorizzati. Il tutto tenendo presente il fatto che il lavoro svolto dai vigili urbani, a differenza di quello sostenuto dalle guardie giurate, «non copre l'intero arco delle 24 ore».

«Nessun servizio in contrapposizione o in sovrapposizione» a quello già svolto da agenti municipali e altre forze dell'ordine, per carità, ha chiarito Paolo Rovis: soltanto la volontà di «colmare una lacuna temporale, giacché la vigilanza fornita dalla polizia municipale termina alle 20, fatti salvi i casi di incidenti». Il punto è che «la gente chiede sicurezza e occupazione», ha aggiunto Andrea Vatta, e anche sotto quest'ultimo profilo quest'iniziativa qualche opportunità potrebbe offrirla.

Guardie giurate, dunque. Armate. Forza Italia ha dissentito da An su un eventuale armamento dei vigili urbani, ma ora propone che il Comune si serva di personale privato regolarmente munito di pistola? È un'obiezione cui secondo Piero Camber si ribatte facilmente: «Nel caso dei vigili si tratterebbe di creare un'armeria che oggi non esiste e di istruire poi gli uomini, mentre qui stiamo parlando di strutture e personale già pronti e operativi». Un elemento questo sottolineato ieri da Giovanni Russo, consigliere di Forza Italia nonché responsabile della cooperativa «Sorveglianza diurna e notturna». Russo è intervenuto all'incontro assieme ai rappresentanti di altri istituti di vigilanza (Vct vigilanza, Sts srl, Snab, La Vigile, Tergeste srl, Unita Fortior) che si sono detti favorevoli all'iniziativa, peraltro già avviata - è stato sottolineato - in varie zone della Lombardia e del Nordest.

Quanto ai termini di una eventuale convenzione, alla cifra da inserire in sede di variazione di bilancio comunale e alle zone da sorvegliare, tutto è ancora da definire. Il primo passo intanto sarà la discussione in consiglio comunale. L'obiettivo è quello di partire negli ultimi due o tre mesi dell'anno con un accordo in via sperimentale che - ha anticipato Camber - dovrebbe gravare poco sulle casse dell'amministrazione pubblica, grazie alle condizioni favorevoli proposte dagli istituti; se tutto andrà per il meglio, si vorrebbe arrivare poi a una convenzione da siglare all'inizio del 2003.

Paola Bolis

Uno dei gazebo del Boschetto preso di mira dai vandali.

Perplesso l'assessore Sbriglia (An). Il sindaco Dipiazza intende verificare il costo dell'iniziativa

«Ma ai vigili si vuole negare la pistola»

Guardie giurate armate a vigilare di notte su giardini e aree pubbliche? «Un'iniziativa che si prefigga di aumentare il livello di sicurezza è sempre apprezzabile, e questa in particolare mi sembra un'ipotesi di lavoro percorribile. Il tipo di proposta mi crea però, non lo nascondo, un certo imbarazzo che nasce da un dato di fatto: alcune delle forze di maggioranza si dicono disponibili a un tanto, ma nel contempo esprimono riserve e preoccupazioni quando si parla di fornire alla polizia municipale un'arma, una strumentazione minima che serva anche all'autotutela degli agenti. Agenti che, vorrei ricordare, non più tardi di qualche sera fa durante la partita Italia-Slovenia hanno fronteggiato con lo sguardo situazioni potenzialmente compromettenti. Insomma, mi sembrerebbe una sorta di contraddizione in termini...»

È questo il primo commento - con annessa stoccatina ai berlusconiani - che l'assessore comunale alla vigilanza e sicurezza Enrico Sbriglia rilascia in merito alla mozione firmata dai consiglieri comunali azzurri. Nessuna obiezione sull'ipotesi in sé, dice l'esponente di An, giacché qui si tratta di vigilare sulle cose e non sulle persone: ma «è assurdo che un'istituzione come il Comune prediliga le "guardie svizzere" ai propri poliziotti municipali, che pure svolgono un'attività complessa».

Il riferimento di Sbriglia è ancora alla spinosa questione dell'armamento, sulla quale nei mesi scorsi si era arenato l'iter del nuovo regolamento del Corpo della polizia municipale: alla volontà di An (seppure a ranghi non serrati) di vedere i vigili dotati di pistola si opponeva infatti la diversa visione di Forza Italia, che da subito bocciò una prima bozza che, elaborata da Sbriglia, prevedeva per gli agenti non solo pistola ma anche scudo, casco, bastone e bomboletta di spray paralizzante.

La nuova bozza, discussa da poco dalla giunta municipale, prevede ora la possibilità di un armamento, ma solo in casi particolari e per chi svolga un servizio notturno («Non è vero che la polizia municipale termina la sorveglianza alle 20, già da tempo le attività di servizio si possono protrarre anche fino alle 4 del mattino», precisa in proposito Sbriglia).

Invece delle guardie giurate si potrebbero impiegare i vigili anche di notte, dunque? E gli organici? L'assessore, che in questi giorni è in ferie, si limita a esprimere un «pensiero»: «In futuro si potrebbe pensare di distinguere la polizia municipale vera e propria dal personale con compiti di sorveglianza del traffico e della sosta, recuperando così delle risorse...»

Si riserva di valutare la mozione degli azzurri il sindaco Roberto Dipiazza: «Potrebbe essere una bella idea», dice senza troppa convinzione il primo cittadino, ricordando tra l'altro come il Comune stia già lavorando all'installazione del sistema di telecamere che controllerà varie zone del centro e della periferia cittadini. Tra i fattori che Dipiazza, senza nascondere un pizzico di scetticismo, vuole considerare a proposito dell'ipotesi guardie giurate, c'è naturalmente anche quella del peso dell'iniziativa sul bilancio comunale. Su questo punto però il capogruppo di Forza Italia Piero Camber non ha dubbi: «Basterebbe destinare alla convenzione con gli istituti di vigilanza privati una parte di quei soldi - e sono tanti - che ora servono per riparare i danni causati dai vandalismi...»

p.b.

L'INTERVENTO

A Scienze statistiche poche immatricolazioni ma forma ottimi laureati

L'Ateneo desidera fornire alcune importanti precisazioni in merito all'articolo apparso su Il Piccolo del 17 agosto dal titolo «Il Ministero bacchetta l'Università». Il testo dell'articolo, che prende in esame dei dati ministeriali ricavabili da un servizio giornalistico effettuato dal settimanale «L'Espresso», si dimostra particolarmente critico nei confronti della nostra Facoltà di Economia, la quale è il nucleo costitutivo dell'Università di Trieste e vanta 125 anni di storia. A commento del sottotitolo «Economia senza allievi» si fa presente che: al 31.12.2001 le immatricolazioni alla Facoltà di Economia ammontavano a 399 studenti, mentre gli iscritti complessivamente in tutti gli anni di studio ammontavano a 1.983 studenti. Per quanto concerne le indicazioni ricavate dal rapporto ministeriale, vale a dire «Corso di Laurea in Economia e Ambiente»: 3 matricole; «Corso di Laurea in Economia e Legislazione Economica»: 6 matricole; «Scienze Statistiche ed Attuariali»: 10 matricole, si segnala quanto segue.

I primi due corsi sono di nuova istituzione e non sono stati mai attivati perché la Facoltà di Economia dell'Università di Trieste aveva stabilito a priori di non prendere in considerazione nuovi corsi qualora non venisse raggiunto il numero minimo di iscrizioni. Era sufficiente pertanto mettersi in contatto con il Preside per avere l'immediata conferma dell'inesistenza di questi due corsi di laurea presso la facoltà di Economia, evitando di dare una notizia assolutamente errata.

Per quanto concerne il Corso in Scienze Statistiche e Attuariali, è vero che le immatricolazioni nell'A.A. 2001-2002 sono state solamente 10, va però tenuto conto delle particolari caratteristiche di questo corso che è unico nel Triveneto, e si prefigge la formazione di una figura professionale altamente qualificata che trova sbocco prevalente, ma non unicamente, nelle aziende del settore finanziario ed assicurativo. Tale figura richiede una formazione specifica. In tale contesto il favorevole rapporto docenti/studenti consente alla facoltà di formare ottimi laureati, i quali trovano in tempi brevissimi impieghi pienamente adeguati alla loro specifica preparazione, con sedi di lavoro tanto in regione quanto in altri importanti centri assicurativi in Italia e all'estero. È appena il caso di rilevare inoltre che corsi analoghi anche nelle altre università italiane dove sono attivati, per le ragioni sopraindicate, presentano dei numeri di studenti immatricolati non elevati. Il Corso di Scienze statistiche ed attuariali dell'Università di Trieste vanta inoltre vent'anni di esperienza ed è stato avviato proprio per rispondere alle esigenze delle imprese assicuratrici non solo triestine. Il merito della sua istituzione va attribuito all'intelligenza ed all'impegno del compianto prof. Luciano Daboni, genio triestino della matematica finanziaria, che ha creato una fondamentale scuola nel campo delle scienze economiche e sociali, scuola che vanta attualmente una fitta rete di collegamenti in campo scientifico e professionale a livello internazionale. Si veda a tal proposito come soltanto pochi giorni fa, in un brillante saggio a firma di Claudio Magris pubblicato su «Il Gazzettino» de 10/8, la figura di Luciano Daboni sia stata messa pienamente in luce.

La Facoltà di Economia dell'Università di Trieste ha sempre puntato quindi ad un rapporto ottimale con il mondo del lavoro ed infatti i suoi laureati trovano impiego in tempi molto rapidi. Per ottenere questi risultati si è molto curata la preparazione degli studenti che sono particolarmente richiesti, proprio in virtù dell'ottima immagine che la facoltà economica triestina ha costruito negli anni e di cui pienamente gode nel mondo delle professioni economiche e commerciali.

Per quanto concerne il dato apparso sul settimanale «L'Espresso», e riportato dal quotidiano «Il Piccolo», relativo all'affollamento della Facoltà di Scienze della Formazione, si ribadisce che l'Ateneo a fronte di un inatteso quanto eclatante aumento della popolazione studentesca nella medesima Facoltà, ha provveduto in tempi rapidissimi alla costruzione di un nuovo edificio aule «Interfacoltà» con 2.000 posti a sedere e centinaia di postazioni informatiche a disposizione degli studenti, di cui hanno beneficiato in primis gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione, ricavandone un ambiente di studio estremamente gradevole, dagli spazi ampi ben illuminati e con dotazioni informatiche d'avanguardia, edificio che ha trovato il pieno gradimento della componente studentesca.

Non solo, ma per la medesima Facoltà di Scienze della Formazione si è provveduto in tempi altrettanto rapidi all'apertura del «Polo tecnologico e multimediale» di via D'Alviano 15, che viene utilizzato particolarmente dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. Di questi dati purtroppo il rapporto ministeriale non tiene conto.

Si tenga inoltre presente che nel rapporto ministeriale sono rintracciabili altri parametri lusinghieri per il nostro Ateneo di cui però nell'articolo citato non se ne parla. Ad esempio l'Università di Trieste è valutata la quarta in Italia per le ore a disposizione annuali nel settore biblioteche, con una media di 418 ore per studente. Analogamente, per il settore informatico l'Ateneo giuliano si colloca ad un altrettanto lusinghiero sesto posto assoluto per le ore a disposizione degli studenti con una media di 158 ore per studente.

Va infine messo in evidenza come, sia l'attuale Governo che quello precedente, con i rispettivi Ministri dell'Università, non hanno certamente gestito la riforma in maniera chiara e precisa. Ordini e contrordini continui in tutto il periodo della riforma hanno lasciato spesso nell'incertezza gli atenei e infine alcune indicazioni (ad esempio i requisiti minimi citati nel rapporto ministeriale) sono state date soltanto quando i corsi triennali erano già partiti. Per questi motivi non è stato possibile attuare subito alcune concentrazioni di corsi che avrebbero permesso un diverso rapporto docenti - studenti.

Lucio Delcaro
rettore dell'Università degli Studi di Trieste

L'insediamento ufficiale alla guida del teatro avverrà il 4 settembre, il giorno successivo alla riunione del cda

Cambreleng al Verdi, pronto il contratto

Il nuovo sovrintendente pensa già alla figura del direttore marketing

Il teatro Verdi volta pagina, comincia l'era Juan Cambreleng, unico sovrintendente straniero in un ente lirico italiano. L'insediamento ufficiale del successore di Lorenzo Jorio avverrà il 4 settembre, il giorno successivo alla firma del contratto nell'ambito del consiglio di amministrazione della Fondazione, già convocato per il 26 agosto e fatto slittare al 3 settembre, pare per impegni precedenti dei due componenti di nomina ministeriale, Almerindo D'Amato e Armando Zimolo. Non è escluso, però, che proprio D'Amato, l'unico a votare contro la nomina di Cambreleng nella precedente seduta degli amministratori, abbia chiesto al sindaco una piccola dilazione per approfondire ulteriormente i termini dell'arrivo a Trieste dell'avvocato spagnolo, ex numero uno del Teatro Real di Madrid e sponsorizzato in maniera decisiva dal gabinetto del presidente del Senato, Marcello Pera.

Il sovrintendente è in città da qualche giorno, ha fatto un sopralluogo informale in teatro per un primo contatto con l'ambiente e giovedì mattina ha discusso i termini del suo contratto con il sindaco e con il vice presidente della Fondazione, con delega al controllo di gestione, Renzo Piccini. «L'accordo è raggiunto», ha commentato Dipiazza al termine del confronto, «ma abbiamo messo paletti ben precisi».

Primo. Juan Cambreleng risiederà a Trieste, requisito fondamentale per il via libera alla sua designazione da parte del consiglio di amministrazione. In questi giorni sarà il sindaco in prima persona ad attivarsi per trovargli un appartamento, dove il sovrintendente si trasferirà con la moglie e i due figli adolescenti.

Secondo: lo stipendio. Di qui a fine anno percepirà, naturalmente in base ai mesi lavorati, un emolumento pari a quello di Jorio, che era di 175 milioni lordi l'anno. Il contratto è infatti sostanzialmente ricalcato su quello del predecessere. Gli incentivi scatteranno dal 2003 e pare saranno legati alla capacità di Cambreleng di aumentare il numero delle presenze annue di spettatori, sempre nell'ambito del numero degli spettacoli già programmati.

Terzo: l'autonomia nella scelta dei collaboratori. Sebbene lo statuto della Fondazione non lo preveda, Dipiazza ha tenuto a precisare che ogni indicazione dovrà essere sottoposta al parere vincolante del consiglio di amministrazione. «Abbiamo parlato del direttore artistico e Cambreleng mi ha fatto alcuni nomi, un francese, alcuni italiani. Mi piace la sua idea di puntare su un direttore giovane e gradito all'orchestra», ha rilevato il sindaco. Che, per inciso, da un'iniziale, palpabile antipatia (lui l'ha sempre diplomaticamente definita «mancanza di feeling») per Cambreleng, sembra aver assimilato l'idea di una necessaria coabitazione. Non che sia scoccata la scintilla, ha fatto capire il primo cittadino, «ma, insomma, ho un po' cambiato idea... beh, si capisce che di teatro ne "mastica"... E' un entusiasta».

Quella del direttore artistico sarà il primo passo illuminante della gestione del nuovo sovrintendente, che ha rassegnato le dimissioni dal Teatro Real proprio per insanabili diversità di vedute col francesce Emilio Sagi, al quale contestava troppa «autonomia decisionale». Ma è probabile che Cambreleng voglia coprire anche le caselle del segretario artistico e del direttore marketing, figura, quest'ultima, alla quale ha detto di tenere moltissimo fin dalla prima apparizione triestina.

E Daniel Oren, il candidato alla sovrintendenza preferito dal sindaco Dipiazza e al quale ha dovuto rinunciare ufficialmente per problemi familiari del maestro, ufficiosamente per l'imposizione di Forza Italia nazionale? «Ci siamo risentiti e faremo un Nabucco storico, come quello dell'Arena di Verona. Abbiamo già firmato i contratti», gongola Dipiazza. L'unica novità rispetto alla stagione già programmata da Jorio sarà la sostituzione del «Ballo in maschera», che salta per altri impegni del direttore Oren, con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Subito dopo la firma del nuovo sovrintendente, ha infine promesso il sindaco, fisserà un incontro anche con i sindacati del teatro, che lo attendono invano da mesi.

Arianna Boria

Juan Cambreleng

Alla Festa dell'Unità a Opicina si parla di elezioni regionali

Continua al Tabor di Opicina la Festa provinciale de L'Unità e del Nuovo Delo. Oggi si inizia alle 18.30, mentre per le 19 è fissato l'incontro intitolato «Dal referendum sulla legge elettorale alle elezioni regionali del 2003» introdotto dal segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech. Partecipano al dibattito l'onorevole Alessandro Maran, il senatore Milos Budin e l'onorevole Vannino Chiti, coordinatore della segreteria nazionale dei Ds. Dalle 20.30 musica e ballo con Qvintet Mi.

All'interno della festa è allestito lo stand dei Ds a sostegno della campagna di autofinanziamento «Un'azione di sinistra». Oltre ai chioschi enogastronomici, ogni sera lotterie a premi e vendita delle cartelle per la tombola di domani sera (estrazione alle 22) con montepremi da mille euro.

Per il responsabile Cgil, Piero Alzetta mancano tempo e personale per riscrivere le nuove «liste»

«Graduatorie, la scuola rischia il caos»

«Il problema non è tanto la sentenza del Tar, quanto lo stato di confusione generale che regna nell'ambito della scuola, alla quale il Centrodestra non sa dare un assetto credibile». Il parere espresso è quello di Piero Alzetta, responsabile locale della Cgil per il settore scuola.

«In città - spiega - il numero dei diplomati che hanno superato gli esami di specializzazione non sono tantissimi, perché in totale a trovarsi in tale condizione non dovrebbero essere più di una ventina di insegnanti».

«Ma il vero problema è che adesso, dovendo riscrivere tutte le graduatorie - aggiunge - a pochi giorni dall'avvio delle lezioni, con la penuria di personale amministrativo che oramai conosciamo, la situazione potrebbe veramente rivelarsi difficilissima».

Come si sa, il ministero ha deciso di ricorrere contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che di fatto annulla le graduatorie già compilate, chiedendo il parere del Consiglio di Stato: «Ma per arrivare ad averlo normalmente trascorrono una sessantina di giorni - riattacca Alzetta - perciò dobbiamo prepararci a un caos generalizzato, che non mancherà di riflettersi sulla partenza, oramai vicina, dell'anno scolastico».

Il ragionamento è semplice: anche se si tratta di riscrivere la graduatoria per un solo soggetto che abbia modificato la propria posizione, in conseguenza della decisione assunta dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio, il lavoro va fatto e deve essere accurato.

«Per portare a termine questo compito - ha affermato ancora il rappresentante della Cgil - bisogna avere tempo e personale a sufficienza, non credo che la scuola italiana, nè quella triestina, abbiano questo potenziale».

Va anche detto però che, sindacalisti a parte, dei diretti interessati parecchi sono ancora in ferie, perciò è pressoché impossibile cogliere adesso la sensazione diffusa all'interno della categoria: «Anche i precari vanno in vacanza - conclude Piero Alzetta, con una punta d'ironia finalizzata a sdrammatizzare - perciò oggi è impossibile conoscere lo stato d'animo degli insegnanti coinvolti dal problema, ma sicuramente al loro rientro, la prossima settimana, sarà più facile avere un quadro complessivo dello stato d'animo più diffuso».

Ancora pochi giorni, dunque, e la situazione nel settore della scuola potrebbe rivelarsi assai difficile, con adempimenti da portare a termine in tempi troppo stretti. Ciò non farà che rendere ancora più pesante il clima di inizio anno scolastico da sempre gravato da inconvenienti e imprevisti che ne rendono faticoso l'avvio.

u. sa.

Raffica di furti nell'area dell'ex Pescheria. Qualche settimana fa venne rubato addirittura un motoscafo

I pescatori nel mirino dei ladri

Sparisce una rete saccaleva, ricompensa di mille euro per ritrovarla

Ladri in azione anche sul Molo Venezia. Hanno portato via nei giorni scorsi una saccaleva, una rete per la pesca del pesce azzurro del valore di 12 mila euro, lunga duecento metri, alta 80 e pesante non meno di 400 chili. Il proprietario, Maurizio Fieghel, comandante dei pescherecci «Leonard II» e «Calamaro» ha messo una taglia: mille euro a chiunque sarà in grado di dare informazioni sulla rete scomparsa.

Ma il furto della saccaleva è solo l'ultimo di una serie di episodi che hanno a che fare con la sparizione di radio trasmittenti dai pescherecci, reti e altro materiale da pesca. E in un caso i ladri hanno voluto strafare: hanno rubato un motoscafo lungo 7 metri e mezzo e del valore di circa 40 mila euro ormeggiato nei pressi del Marina San Giusto. Le immagini del furto,almeno in quel caso, sono state tuttavia catturate da una telecamera a circuito chiuso e girate ai carabinieri per l'inchiesta.

«Così non si può andare avanti», dice lo stesso Fieghel, che racconta come il furto della sua saccaleva sia avvenuto anche per una circostanza sfortunata. «La rete - racconta - si trovava all'interno della vecchia Pescheria; molti tengono lì le reti di riserva o quelle in riparazione. La sera di sabato scorso la mia saccaleva, che era stata depositata su un carretto, è stata spostata all'esterno per permettere la chiusura del mercato, ma poi nessuno mi ha avvertito, e la rete è rimasta all'aperto. Il giorno dopo non c'era più».

Il furto ha qualcosa di clamoroso. Sia per la difficoltà oggettiva di portare via le rete (ci vogliono almeno tre persone per sollevarla, e un furgone per portarla via), sia perché ogni saccaleva è diversa dall'altra, ed è quindi piuttosto riconoscibile. «Queste reti - spiega Fieghel - vengono fatte a mano una per una. Ognuno usa metodi e nodi diversi, per cui le saccaleve dei miei pescherecci sono riconoscibili, a meno che i ladri non si prendano la briga di disfarla e rifarla».

Il cartello con l'annuncio della ricompensa per chiunque avesse notizie sulla rete rubata compare in diversi punti dalle parti del Molo Venezia: «1000 euro di ricompensa - si legge - a chi darà informazioni utili al ritrovamento di una rete saccaleva stivata sopra un carro all'altezza dello scarico combustibili olio esausto sito sul Molo Venezia». «Purtroppo - dice il pescatore - temo che la rete abbia già preso la via delle vicine repubbliche. I carabinieri mi hanno detto che terranno gli occhi aperti ai valichi...speriamo bene».

Il furto sul Molo Pescheria sigla un'annata disgraziata per molti pescatori. Tra mucillagini, maltempo e alluvioni il lavoro è stato tutt'altro che facile. Il furto della grande rete da pesca ripropone inoltre un problema già sentito anche nel campo dell'edilizia, spesso oggetto di clamorosi furti di materiali perpetrati direttamente nei cantieri. Attrezzi e materiali anche di grandi dimensioni che si sospetta vengano portati oltreconfine.

p.s.

La baracca vicino al Molo Venezia su cui è affisso uno degli avvisi.

Offriva ai passanti patacche spacciate per autentiche

La polizia blocca a Mantova il «signore degli anelli» che aveva colpito a Trieste

Gli anelli sequestrati al truffatore bloccato a Mantova.

Il «signore degli anelli» che neimesi scorsi aveva messo in atto un'ingegnosa truffa nella nostra città e a Gorizia è stato bloccato a Mantova dove si era trasferito per accalappiare altri ingenui. Igor M., 30 anni di origine rumena, in Italia senza permesso di soggiorno, usava sempre lo stesso sistema: gettava a terra un anello dorato e aspettava che passasse la vittima di turno. Raccoglieva il «prezioso» oggetto fingendo di averlo trovato proprio in quel momento e lo offriva per dieci o quindici euro all'ignaro passante dicendo di aver fame e di essere quindi disposto a cedere l'anello a poco prezzo.

Se la persona abboccava Igor M. metteva in tasca almeno il doppio di quanto valeva effettivamente l'anello. E il «trucco» poteva essere ripetuto innumerevoli volte. A Mantova però una coppia di anziani non è caduta nel tranello e ha avvisato la polizia. Il rumeno è stato così bloccato: in tasca aveva ventisette anelli marchiati «750» (il titolo dell'oro utilizzato per ghli oggetti preziosi); ma in realtà erano solo volgari imitazioni. La merce gli è stata sequestrata e dopo l'identificazione è stato rimesso in libertà.

Una ragazza vuole querelare il minorenne che l'ha toccata. Ma per la Cassazione non c'è reato

Palpa un sedere, è un «caso» giuridico

Una scenetta d'altri tempi, forse da commedia all'italiana. Un aggiornamento delle imprese dell'«omo vespa» che all'inizio del secolo scorso molestava i passanti. Comunque un atto offensivo, di sopraffazione, ma dai risvolti giudiziari estremamente incerti.

Il teatro dell'azione è via Galleria, una strada corta dalle parti di via San Michele, una delle zone più vecchie e per certi versi degradate della città. C'è una ragazza che cammina da sola e vi sono due ragazzi che forse la incrociano o, più probabilmente, la seguono. La temperatura è piuttosto alta, i vestiti sono quelli estivi e l'aspetto e il procedere della signorina sono sicuramente gradevoli.

A un certo punto uno dei due giovani fa quello che nei film di Buzzanca o di Banfi il padrone di casa compie nei confronti della giovane domestica: dà una palpata sul sedere. Giustamente la ragazza va su tutte le furie, si sente mortificata e avverte il «113». Arriva una volante della polizia e agli agenti la giovane racconta l'episodio e fornisce una perfetta descrizione dell'aggressore.

Il ragazzo è raggiunto e identificato dagli agenti poco distante. E' minorenne, ha soltanto 17 anni, mentre la ragazza ne ha 19. Si dimostra pentito. «Ti chiedo scusa per il mio comportamento volgare», le dice, messo di fronte a lei.

Se la vittima non presenterà querela, è difficile che il giovane, e non solo data la sua minore età, venga processato. Deve ora valutare la polizia se trasmettere gli atti al magistrato. In materia comunque, c'è anche una sentenza abbastanza recente, datata gennaio 2001, della Corte di cassazione, che ha suscitato molte polemiche. Con essa è stato assolto un capufficio che si era permesso di toccare il sedere di una sua dipendente. La toccata al sedere, trattandosi di una pacca isolata - aveva sostanzialmente affermato la Cassazione - non costituisce un gesto di concupiscenza di natura sessuale. Pochi giorni dopo la Cassazione aveva invece condannato a un anno e sei mesi l'impiegato di un istituto tecnico pugliese che aveva il vizio di toccare il seno alle allieve. Quel comportamento, a differenza del precedente, era stato considerato lesivo della sfera sessuale.

s.m.

Da lunedì a sabato prossimo la chiusura a tratti di diverse vie

Pulizia radicale delle strade Si inizia attorno al Maggiore

Dopo una prima fase sperimentale che ha riguardato alcune zone del centro e della periferia, l'Acegas ha programmato i prossimi interventi di pulizia radicale a lotti delle aree cittadine. In accordo con il Comune, che emanerà le ordinanze necessarie a liberare le strade dai veicoli e a bloccare il traffico, la divisione ambiente dell'ex municipalizzata interverrà da lunedì prossimo nella zona adiacente l'Ospedale Maggiore, secondo un programma dettagliato.

Le pulizie straordinarie comprendono spazzamento, diserbamento, disotturamento delle griglie e delle bocche di lupo (la cui ostruzione è la principale causa degli allagamenti delle strade in occasione di forti piogge), pulizia e spurgo dei relativi pozzetti con getto d'acqua a pressione e lavaggio tramite lance.

La possibilità di liberare le strade dalle auto in sosta e dal traffico veicolare permette l'accesso agli uomini e ai mezzi dell'Acegas, con il risultato di una pulizia approfondita attuale in poche ore e secondo una precisa programmazione.

L'operazione, proposta dall'ex municipalizzata, rientra negli ambiti e nei costi del contratto di gestione della nettezza urbana affidato dal Comune tre anni fa.

I divieti di transito. **Lunedì 26 agosto dalle 8 alle 14 in:** via Muratti, via Crispi (da via Carducci a via S. Zaccaria e da via S. Zaccaria a via del Toro), via S.Zaccaria (da via Crispi a via Ginnastica), via del Toro (da viale XX settembre a via Crispi).

Divieti di transito dalle 8 alle 14. Tra gli interventi la disotturazione delle griglie, causa di allagamenti nei periodi più piovosi

Martedì 27 dalle 8 alle 14 in: via Crispi (da via del Toro a via Nordio, da via Nordio a via Timeus, da via Timeus a via Paduina), via Nordio (da viale XX settembre a via Crispi), via Paduina (da viale XX settembre a via Crispi; **dalle 9.30 alle 11 in:** via Timeus (da viale XX settembre a via Crispi).

Mercoledì 28 dalle 8 alle 14 in: via Paduina (da via Ginnastica a via Crispi), via Crispi (da via Paduina a via Brunner); **dalle 9.30 alle 11 in:** via Timeus (da via Ginnastica a via Crispi).

Giovedì 29 dalle 8 alle 14 in: via Ginnastica (da via Paduina a via Timeus), via Paduina (da via Ginnastica a via Slataper), p.zza dell'Ospedale (da via Timeus a via Nordio), p.zza dell'Ospedale (da via Nordio a via Tarabocchia); **dalle 9.30 alle 11 in:** via Timeus (da via Ginnastica a via Salataper).

Venerdì 30 dalle 8 alle 14 in: via Nordio (da via Slataper a via Ginnastica), via Nordio (da via Ginnastica a via Crispi), via Ginnastica (da via Timeus a via del Toro).

Sabato 31 agosto, infine,le auto non potranno circolare **dalle 8 alle 14 in:** via Ginnastica (da via del Toro a Largo Santorio), via del Toro (da via Slataper a via Ginnastica), via del Toro (da via Ginnastica a via Crispi), via Slataper (da p.zza dell'Ospedale a via del Toro).

v. b.

Il Comune ha predisposto un dépliant che sarà distribuito ai passeggeri della nave inglese «Emerald»

Crociere, istruzioni per acquisti e visite

Lunedì pomeriggio saranno aperti una cinquantina di negozi

Volantini in inglese, con l'elenco dei negozi aperti al lunedì e una piantina per facilitare l'arrivo al museo Revoltella e ai caffè storici della città.

Sono bastate poche ore all'assessore comunale Maurizio Bucci per allestire quella che si sta rivelando un'autentica campagna pubblicitaria indirizzata ai croceristi della «Emerald», la «nave bianca» che da settimane attracca ogni lunedì alla Stazione marittima.

E' stato sufficiente che i commercianti triestini lanciassero un segnale di disponibilità per quanto riguarda le aperture e subito Bucci si è messo in scia: «Qualche giorno fa - spiega - il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti, ha finalmente dato l'annuncio della prima massiccia adesione del comparto alle richieste di apertura dei negozi in un periodo che storicamente vede le saracinesche abbassate e ci siamo subito attivati. Il patrimonio commerciale rappresentato da centinaia di croceristi che trascorrono in città l'intera giornata - aggiunge - non può essere trascurato, in virtù di vecchie e superate abitudini».

L'«Emerald» attracca ogni lunedì alla Stazione Marittima.

L'assessore Maurizio Bucci

Ed ecco uscire dalla stamperia del Comune un pieghevole con quattro pagine, sulle quali è riprodotta la piantina della città con i percorsi per arrivare ai negozi, una cinquantina in tutto, ubicati soprattutto nelle vie vicine al centro, che hanno deciso di lavorare il lunedì pomeriggio, il percorso che conduce al museo Revoltella e ai caffè storici, e altre informazioni utili. Non manca il programma del concerto che ogni lunedì sera viene organizzato nel piazzale della Capitaneria di porto.

In definitiva, un servizio di accoglienza in grande stile, velocemente preparato «perché ogni opportunità - sottolinea Bucci - va colta al volo».

Sull'apertura al lunedì degli esercizi commerciali si è discusso per anni, talvolta anche con toni piuttosto forti, perché da un lato ci sono le esigenze di una città che vuole crescere sotto il profilo turistico e dell'accoglienza, mentre dall'altro sono note le resistenze di una categoria, quella dei commercianti, che tradizionalmente abbina la chiusura domenicale al secondo riposo settimanale del lunedì.

Ma negli ultimi mesi molte voci, a cominciare da quella del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, per proseguire con quella del responsabile dell'Aiat, Franco Bandelli, e per finire con quella dello stesso Rigutti, commerciante ma anche rappresentante del settore, consapevole della necessità di apportare delle modifiche alla struttura degli orari di apertura, si sono levate nel senso dell'apertura al lunedì pomeriggio.

Non appena la adesioni hanno raggiunto un numero significativo, Bucci ha impegnato il suo assessorato nell'iniziativa di supporto. Ora si attende lunedì per il primo responso sul campo.

u. sa.

Cgil, già raccolte 5 mila firme contro le modifiche all'art. 18

Continua la raccolta di firme della Cgil «Due no al lavoro come merce, due sì a diritti e tutele per tutti, contro le modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori». L'obiettivo, scrive in una nota Waldy Catalano per la segreteria Cgil, è di raccogliere cinque milioni di firme entro la prima metà di ottobre. Alla data di ieri, si legge ancora nella nota, nella nostra provincia erano state raccolte cinque mila firme. Il lavoro di raccolta delle categorie all'interno dei posti di lavoro e del Sindacato pensionati nei rioni continua: sono stati istituiti dei banchetti in varie zone della città, e per tutta la prossima settimana i rappresentanti Cgil saranno presenti in piazza della Borsa e in largo Barriera. Il 31 agosto intanto si concluderà a Trieste il Tour dei diritti: il Tir organizzato dalla Cgil nazionale che farà tappa conclusiva nella nostra città.

«Barcola sicura» anche domani con Croce Rossa e vigili urbani

Continua «Barcola sicura», progetto sperimentale di rapido intervento per il soccorso delle persone che si trovano nella zona del lungomare di Barcola, promosso dalla sezione provinciale della Croce Rossa italiana in collaborazione con il Comune.

Il progetto sarà nuovamente effettuato domani dalle 9 alle 18 nella zona tra il Bivio di Miramare e piazzale Kennedy: nell'occasione il litorale sarà suddiviso in zone numerate per permettere il tempestivo arrivo della squadra di soccorso sul posto. Quattro soccorritori della Croce Rossa, si legge in una nota del Comune, utilizzeranno come mezzo di trasporto la bicicletta, in collaborazione con la polizia municipale che provvederà ad agevolare le eventuali operazioni di soccorso garantendo un migliore flusso veicolare per ottimizzare la rapidità dell'intervento.

Furlan e Indrigo con il tonno da 300 chili. (Tommasini)

Catturati altri due tonni Quattro in pochi giorni

Ancora pesca record nel golfo di Trieste. Ieri nel primo pomeriggio Paolo Furlan e Walter Indrigo (già protagonisti di un'altra cattura nei giorni scorsi) hanno pescato un tonno di ben 283 chili. Un vero record. Furlan e Indrigo hanno dovuto lottare un'ora e mezzo per poter vincere la resistenza della preda e portarla in barca. Qualche ora più tardi i fratelli Luigi e Bruno Fillini hanno invece pescato un tonno di 205 chili: c'è voluta oltre un'ora di combattimento per avere ragione del pesce che nella fase finale, quando si porta la preda vicino alla barca, è stato «trattato» dal padre dei due pescatori, Luigi senior, che alla bella età di 97 anni non ha voluto rinunciare a questa che è la fase più delicata e pericolosa. E' il quarto tonno che viene pescato nelle nostre acque in meno di quindici giorni.

La chiusura della bretella tra via Fabio Severo e San Giovanni fa temere tremendi ingorghi alla Rotonda del Boschetto

Strada dell'ex Opp, protesta la gente

Tam (Margherita): «Strisciante privatizzazione?». Tononi: «Neanche per idea»

In un momento in cui anche il Faro pare messo in vendita, si diffondono timori per il comprensorio che ospita tante importanti realtà istituzionali

Dopo le vibrate proteste dell'Azienda sanitaria e degli altri operatori del comprensorio dell'ex Opp per la chiusura della bretella che collega la via Fabio Severo a San Giovanni, ora sono i cittadini che iniziano a alzare la voce, manifestando tutta la propria contrarietà al provvedimento.

La chiusura della dorsale che percorre l'ampio parco dell'ex nosocomio – dicono in tanti – provocherà un ulteriore concentramento di traffico sul baricentro della Rotonda del Boschetto. Ed è facile immaginare quale caos vivranno i residenti durante i week-end, quando il vicino centro commerciale verrà preso d'assalto dalla clientela. La chiusura di quella via di fuga creerà degli intasamenti apocalittici, con i relativi problemi di inquinamento.

«Questo è solo uno dei tanti problemi che la chiusura della strada provocherà – avverte Bruna Tam (Margherita), consigliere della sesta circoscrizione –. In questi giorni molta gente ci telefona preoccupata. I cittadini dicono: vogliono chiudere le vie Sai e Weiss perché pericolose; perché non vanno piuttosto a farsi un giretto lungo via delle Cave o Strada per Longera, ben più sconnesse?».

«Dentro l'ex Opp vi sono diverse cooperative sociali – sostengono altri –. Perché il Comune non attua una convenzione con alcune, incaricandole di curare la manutenzione del verde e della dorsale?».

Bruna Tam

Piero Tononi

«C'è poi la "grande paura" — continua la consigliera -. In un periodo in cui anche il Faro pare messo in vendita, chi ci dice che la chiusura di questa strada non preluda alla privatizzazione dell'ex Opp?». La Tam è andata a rovistare nel passato, recuperando il vecchio progetto proposto qualche anno fa dalla fondazione Benetton. «In quelle pagine – afferma – vi sono tante idee per il recupero del comprensorio. C'è n'è una che dice tutto: la fondazione voleva riaprire tutte le porte (sono circa una decina) dell'intero Opp. Oggi la Provincia vuole interdire l'unica rimasta aperta. In questo clima di chiusura, è difficile che la gente rimanga tranquilla e non pensi all'ennesima alienazione di beni effettuata alle proprie spalle. La cosa che più mi meraviglia è che tale chiusura venga decisa dall'assessore Tononi, uno che è stato presidente di circoscrizione per anni, e che non si è sognato nemmeno di convocare il decentramento e le rappresentanze di circoli e associazioni del territorio per discuterne.

«E mi chiedo poi anche - prosegue - come egli possa conciliare questo ruolo con quello di consigliere comunale. Vogliamo parlare di un conflitto di interessi, o no? Nella precedente legislatura avevo convocato un incontro pubblico tra i massimi rappresentanti degli enti comproprietari degli immobili situati nell'ex Opp. Tutti concordarono sulla necessità di affrontare la questione, ma a tutt'oggi i nodi irrisolti riguardano pressoché gli stessi problemi. E con la chiusura della dorsale altri se ne aggiungeranno, se pensiamo che nel parco oggi convivono istituzioni sanitarie, Università, Comune, cooperative, scuole e l'istituto cartografico Imo».

Di fronte alle preoccupazioni della gente, la Tam invita i rappresentanti politici e tecnici degli enti interessati a organizzare un incontro con i cittadini, per far capire in maniera diretta quali sviluppi futuri vengono riservati a strade e comprensorio.

«Quello del conflitto d'interesse – replica l'assessore provinciale Piero Tononi – sembra essere ormai il leitmotiv dell'opposizione. L'asserzione della Tam è ridicola: proprio lei dovrebbe sapere che le competenze di un assessore e quelle di un consigliere differiscono assolutamente. Riguardo alla comunicazione con il territorio, ho provveduto da tempo a informare sui fatti il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza. Trovo assurde poi le paure di una privatizzazione: nessuno ci ha neanche lontanamente pensato.

«Nell'ex Opp - prosegue Tononi - ci sono tante realtà che svolgono il proprio lavoro. La chiusura della strada non intende penalizzarle, piuttosto migliorare la viabilità lungo un'arteria quasi esclusivamente frequentata dai cittadini. In questi giorni sto valutando insieme all'assessore comunale Giorgio Rossi le opportunità per renderla sicura. E non è un lavoro che si possa risolvere in quattro e quattr'otto».

Maurizio Lozei

Una delle porte (su San Cilino) del comprensorio.

L'iniziativa estiva della Provincia e della Cri sostenuta dai Comuni e dall'Azienda sanitaria

Pane e rose per gli anziani soli

Il servizio prosegue anche a settembre, visto che i fondi ci sono

Richieste di interventi ma anche e soprattutto telefonate da parte di anziani che d'estate più che mai avvertono il problema della solitudine. È anche questo l'iniziativa assistenziale «Il pane e la rosa-Serena estate» nata a Trieste sull'esperienza effettuata a Milano dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

Dall'inizio del mese, sette giorni su sette dalle 8 alle 19, le persone ai 65 anni in su che si trovano in una fascia di reddito molto bassa possono ricevere un servizio di emergenza gratuito, sia a livello sanitario che a livello psicologico, e una serie di altri servizi alla persona (piccole commissioni, interventi di piccola manutenzione, fornitura di pasti a domicilio al costo delle eventuali spese vive) telefonando al vecchio numero della Croce rossa 040.313131. Il servizio è finanziato dalla Provincia e attuato dal comitato provinciale della Cri con il coinvolgimento dell'Azienda per i servizi sanitari e di tutti i sei Comuni del territorio.

Come spiega la dirigente del Cri e assessore ai servizi assistenziali di Muggia Adriana Carbonera, sono circa otto le forze di volontariato impiegate nell'iniziativa che ogni giorno, divisi tra il «call center» e le altre attività, svolgono il loro servizio: «La sezione femminile della Croce rossa risponde al telefono, gli infermieri sono volontari nostri e dell'Azienda per i servizi sanitari, mentre gli psicologi sono neolaureati. Per tutte le altre attività ci appoggiamo a una cooperativa esterna».

Per adesso le telefonate pervenute sono all'incirca cinque o sei al giorno per i servizi assistenziali, ma quasi tutti gli anziani cercano in realtà solo un po' di compagnia. «Visto che il progetto è stato finanziato dalla Provincia, estenderemo il servizio anche nel mese di settembre, finchè non avremo usato tutto il budget», assicura Adriana Carbonera.

Se, finita la fase sperimentale, ilrisultato sarà considerato positivo, l'iniziativa potrebbe venir ripetuta anche nel periodo delle vacanze invernali, e cioè dal mese di dicembre fino alle fine di gennaio. Poi, anche in base ai fondi che saranno a disposizione del progetto, Provincia e Cri valuteranno la possibilità di proseguire lungo tutti i mesi dell'anno, eventualmente estendendo il servizio in modo gratuito a ulteriori fasce di reddito.

Una curiosità: il nome dell'iniziativa. Il pane e la rosa. E se il pane fa riferimento al servizio pasti, cosa c'entra la rosa? La spiegazione arriva dall' assessore provinciale Claudio Grizon, che ha promosso il progetto: «A ogni anziano visitato gli operatori donano una rosa. È un gesto gradito, un tocco ulteriore di umanità in questa iniziativa».

f.f.

Storie di malattia e povertà vissute al quarto piano...

«Che bello vedere della gente. Entrate, entrate». Un'accoglienza calorosa per gli operatori del «Pane e la rosa» che con questa iniziativa affiancano le tante associazioni che già operano sul territorio, le quali a propria volta supportano i servizi del Comune e dell'Azienda sanitaria. Gli operatori della Croce Rossa recapitano a domicilio pietanze (un panino, qualche frutto, e sempre la rosa in omaggio) e mostrano disponibilità verso una persona che sta male, che vive in condizioni disagiate, che ha chiesto aiuto.

Anziani soli in casa, spesso impossibilitati a muoversi, malati, con difficoltà economiche da affrontare, spese varie per le bollette, e che spesso non hanno neppure di che mangiare o i mezzi per assolvere ai bisogni primari come lavarsi. C'è chi telefona anche per servizi di manicure o per una ,messa in piega.

«Sono gentilissimi, mi aiutano tanto». Sono alcune parole di una donna malata di poliomielite, che abita al quarto piano di un vecchio condominio senza ascensore, con difficoltà nei movimenti e problemi per la cura dell'igiene personale. «Ho saputo da un amico di questo progetto, ho subito telefonato e chiesto aiuto per il pedicure viste le difficoltà che la mia malattia mi provoca. La signora Raffaella è venuta subito e mi aiuta davvero. E' una persona di grande gentilezza».

Ma in qualche caso, da parte di chi richiede il servizio, c'è soprattutto bisogno di compagnia. «Mi fa sempre piacere vedere qualcuno, in questo appartamento sono sempre sola e le giornate sembrano non finire mai» ha affermato un'anziana immobilizzata a letto, assistita, per quanto possibile, dalla figlia.

Può capitare, tuttavia, di dover anche fronteggiare alcune emergenze. «Aiutatemi, ho la casa allagata». E' la telefonata arrivata al centralino da parte di una signora disperata che chiedeva aiuto. Dal centralino è partita una telefonata all'idraulico in servizio e il problema si è risolto in breve tempo.

v. b.

DUINO AURISINA Dopo che erano state chieste modifiche ambientali

Zona artigianale, nuove banchine Spiragli dalla Soprintendenza

La Soprintendenza ha sbloccato, nei giorni scorsi, la costruzione delle opere di urbanizzazione primaria (fognature, strade, illuminazione) della zona artigianale di Duino Aurisina, a seguito di una serie di modifiche progettuali ottenute dal consorzio che, da una quindicina d'anni, tenta di realizzare il sito.

Si tratta di un piccolo passo avanti verso la costruzione della zona artigianale: un provvedimento che rende adesso operative le autorizzazioni emesse dal Comune di Duino Aurisina, firmate ancora dalla giunta Vocci, ma bloccate dalla Soprintendenza stessa mesi orsono. Un iter ancora lungo: l'autorizzazione, infatti, riguarda le sole opere primarie, e risulta comunque propedeutica all'iter amministrativo per le concessioni edilizie relative alla costruzione dei capannoni che dovranno ospitare - nell'area che oggi è un prato, ma collegato alla statale 14 da una strada già realizzata da qualche anno - gli artigiani locali.

Il Villaggio del Pescatore.

Intanto, un altro provvedimento del Comune bloccato mesi orsono dalla Soprintendenza e relativo a Duino Aurisina attende di essere nuovamente operativo. Si tratta dell'autorizzazione - emessa sempre dal Comune ai tempi di Vocci - a costruire il nuovo banchinamento al Villaggio del Pescatore. Negli ultimi mesi l'assessore Lenarduzzi ha avuto una serie di incontri con la Soprintendenza per trovare un accordo sulle necessarie modifiche di progetto. La Soprintendenza, che ne attende la formalizzazione, è pronta a togliere, se tutto sarà conforme agli accordi rivolti alla tutela dell'ambiente, il veto.

fr.c.

Parte il Campionato della Baia riservato alle vele di Sistiana

Con l'inizio di settembre, almeno per un mese, la Baia di Sistiana diventa patrimonio dei velisti. Quest'anno, dopo il successo del 2001, si svolge la seconda edizione del Campionato della Baia, dedicato a tutti coloro che hanno barche a vela ormeggiate a Sistiana. Le varie vicissitudini della Baia stessa, e dell'ubicazione delle società nautiche Pietas Julia, Diporto Nautico, Cupa, Sistiana 89, hanno avuto se non altro il pregio di cementare l'amicizia e l'alleanza tra i quattro circoli, lasciando la rivalità solo alle regate, in programma, appunto, da domani. Tre le prove in programma: due domani, e una in notturna sabato 7 settembre. Il regolamento è stato creato ad hoc per questo evento, e prevede il confronto tra velisti, coinvolgendo anche coloro che di solito non frequentano i campi di regata, con un originale mix tra formule di compenso per gli scafi con caratteristiche diverse, e «ferree» regole, quali quella dell'armatore al timone e della obbligatoria partecipazione agli incontri conviviali.

«Obiettivo dell'evento - spiega Fulvio Vecchiet, del Diporto Nautico Sistiana - è quello di incrementare la fattiva collaborazione tra le quattro società nautiche che le vede, come nel passato, pronte e unite ad ogni iniziativa di valorizzazione del territorio e del suo mare, e vogliose di essere protagoniste con le loro iniziative sociali e sportive nel disegno del futuro della Baia»

fr. c.

Per le «osservazioni» bisogna aspettare la pubblicazione sul Bur

«L'amministrazione comunale di Duino Aurisina informa che renderà noto tempestivamente il termine utile di trenta giorni effettivi durante i quali chiunque potrà prendere visione degli atti depositati e presentare al Comune eventuali osservazioni». Una precisazione del sindaco Giorgio Ret, il quale ora annuncia che il progetto della Baia di Sistiana non è, come precedentemente annunciato, ancora esposto all'albo comunale. Prima è necessario che l'avviso di deposito degli atti - ai sensi della legge regionale n. 52/91 - venga pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur), e quindi affisso all'Albo pretorio del Comune. Quindi, non è ancora scattata l'ora delle «osservazioni» per i cittadini.

L'iniziativa parte il 31

Le «Tredici casade» portano a Muggia un colorito capitolo di epoca medioevale

Anche Muggia figura quest'anno tra le sedi delle rappresentazioni legate a «Tergeste tra storia e leggenda del Medioevo», rievocazione storica promossa dalle «Tredici casade» con il sostegno di Provincia e Regione e i contributi della Camera di commercio, del Comune, della Fondazione Crt e dell'Aiat, che s'inaugura al castello di San Giusto sabato 31 agosto, dalle 18 alle 24. Muggia ospiterà una delle tre tappe previste dal ricco cartellone dell'edizione 2002, quella della tornata di ottobre, una «tre giorni» denominata «Tergeste sulla rotta della quarta crociata».

Il 5 ottobre verrà allestita una cornice medioevale per «Il giuramento de Burgi Mugle e lo Serenissimo doge», affresco rievocativo delle dispute trecentesche con Venezia. L'occasione richiamerà anche un'ottantina di rappresentanti da Friuli Venezia Giulia, Stiria e Carinzia per il nono convegno dei Comuni gemellati. Non ci sarà Haider. La Carinzia infatti verrà rappresentata dal vice governatore Hwe Scheuch.

L'appuntamento di Muggia inizierà alle 15 in piazza Marconi e si chiuderà attorno alle 18 in duomo con un concerto dei cantori delle «Tredici casade» incentrato su brani inediti del gotico inglese presentati dal maestro Pino Botta.

La manifestazione si aprirà il 4 ottobre sulle rive di Trieste con il Palio nautico, rievocazione storica allestita col Yacht Club Adriatico. Il 6 ottobre sempre sulle rive, rievocazione particolarmente spettacolare con l'arrivo del doge Dandolo e dei suoi crociati, un fatto risalente al 1203, che riporterà a Trieste un buon numero di figuranti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Mostre, tornei, mercato, commedie, nomine dei cavalieri, musica e sbandieratori caratterizzeranno le giornate del 1.o, 28 e 29 settembre.

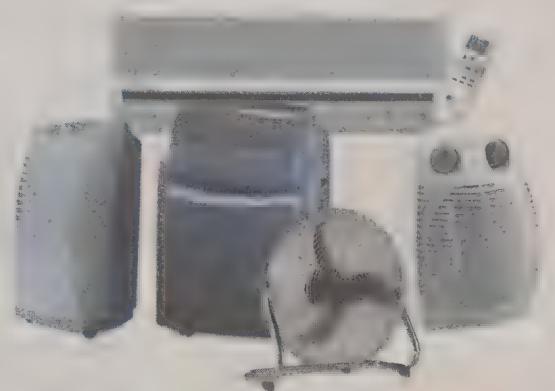
Francesco Cardella

tutto!

Svuotiamo i reparti, riempitevi la casa.

Oltre 2000 articoli in promozione!

Lavatrici	da	€ 199,00
Lavastoviglie	da	€ 298,00
Asciugabiancheria	da	€ 295,00
Frigoriferi	da	€ 145,00
Congelatori	da	€ 158,00
Cucine	da	€ 144,00

Microonde	da	€ 75,00
Aspirapolveri	da	€ 46,00
Ferri a vapore	da	€ 15,00
Forni elettrici	da	€ 29,00
Generatori di vapore	da	€ 49,00
Asciugacapelli	da	€ 6,00

Condizionatori portatili	da	€ 465,00
Condizionatori fissi murali	da	€ 451,00
Ventilatori	da	€ 12,00
Deumidificatori	da	€ 179,00
Termoventilatori	da	€ 19,00
Radiatori elettrici	da	€ 45,00

Micro sistemi HI/FI	da	€ 99,00
Amplificatori HI/FI	da	€ 133,00
Casse HI/FI	da	€ 68,00
Radio	da	€ 9,00
Radioregistratori	da	€ 23,00
Autoradio	da	€ 49,00

TVColor	da	€ 109,00
Videoregistratori	da	€ 99,00
Lettori DVD	da	€ 149,00
Ricevitori satellitari digitali	da	€ 169,00
Telecamere	da	€ 429,00
Macchine fotografiche	da	€ 19,00

Personal computer	da	€ 459,00
Notebook	da	€ 1.199,00
Stampanti	da	€ 29,00
Videogiochi Playstation	da	€ 7,00
Telefoni cellulari	da	€ 50,00
Telefoni Cordless	da	€ 39,00

* TAN 0%, TAEG variabile. Costo istruzione pratica € 20

I NOSTRI SERVIZI:

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Continuaz. dalla 13.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040.636128. (A00)

CERCHIAMO zona Giardino pubblico-Viale, soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040.636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti, casette, ville. Garantiamo definizioni rapide e pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950 - 369960.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/578131.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zonaappartamento di due stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE centro appartamento ammobiliato 100 mq 6 letti affitto a persona referenziata non residente 700 € mese più utenze. Tel. 333/7999726.
(C00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. RESIDENZA sanitaria territoriale seleziona per pronta assunzione, tempo indeterminato e o part-time, fisioterapisti/e. Interessante trattamento economico. Telefono 040/3220215 Trieste lunedì. (A8507)

CERCASI personale per lavori di cantina periodo settembre/dicembre. Possibilità posto fisso. Telefonare ore ufficio 0481/884131. (B00)

CERCASI urgentemente cameriere/a-banconiere/a qualificato automunito. Richiedesi massima serietà bella presenza. Telefonare 348/5606361 dalle 18 alle 19.
(A00)

CERCASI urgentemente padroncino con mezzo refrigerato (A. T. P.) patente B e C per zona Trieste/Gorizia - compenso molto interessante. Tel. 335/8408102.
(Fil. 47)

DAS Goethe-Institut Triest sucht ab november halbtags eine verwaltungskraft mit sehr guten deutschkenntnissen bewerbungen nur schriftlich an Goethe-Institut, via del Coroneo 15, 34133 Triest. (A8735)

LOCALE serale cerca esperto/a piastra e personale sala. Tel. 328/2735647.
(A8747)

SCUOLA di informatica seleziona per province di Ud-Go-Pn venditori anche prima esperienza formazione interna gratuita. Portafoglio clienti. Tel. 0432/751756.
(Fil47)

SOCIETÀ di servizi cerca personale automunito per sorveglianza scuolabus zona Monfalcone. Disponibilità di orario. Telefonare dal lunedì al venerdì 040/3887111 ore ufficio.
(A8802)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.
(A8742)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 333/8001655. (A8886)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A8739)

GINETH bella, giovanissima per offritti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A8745)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333.7063822.
(A8783)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/6257781.

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

TRASPORTI Cira - Gorizia tel. 337/536147: dispongo autocarro conto terzi portata kg 3.500 telonato.

Lettore DVD ALL TELL dolby digital 5.1 legge CDR/RW Mp3 - colore silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

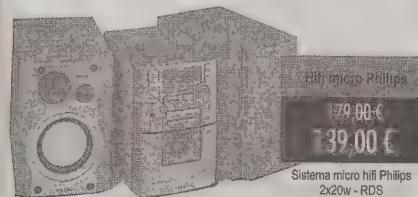
GRUNDIG Lettore dvd legge cdr/rw telecomando colore silver	229,00€	179,00€
PHILIPS Lettore dvd legge cdr/rw telecomando colore silver	229,00€	179,00€
LG Videoregistratore 2 testine doppia velocità di registrazione ingressi av frontali	129,00€	99,00€
JVC videoregistratore 2 testine colore silver	149,00€	119,00€
SABA videoregistratore Hifi stereo 6 testine ingressi av frontali colore silver	169,00€	139,00€
TOSHIBA videoregistratore hifi strereo 2 scart colore silver	[illegible]	139,00€

Lettore CD portatile All Tell con funzione program colore blu

Radioregistratore con CD LG display LCD colore silver

AUDIO PORTATILE

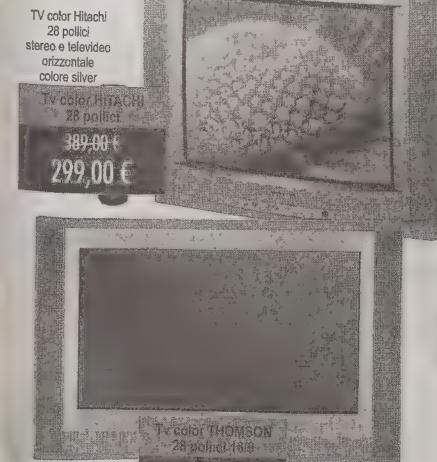
Grundig lettore cd portatile display lcd alimentatore funzione di autoricarica	69,00€	49,00€
AIWA lettore cd portatile 48 secondi antishock alimentatore incluso	89,00€	69,00€
Sony CD portatile-antishock -display lcd - mega bass - casse amplificate incluse	189,00€	139,00€
All Tell Radioregistratore con cd e cassetta	59,00€	39,00€
PHILIPS radioregistratore con cd - 40w PMPO - silver	89 00€	69,00€
GRUNDIG radioregistratore con cd - display led - cd sincro dubbing	109 00€	85,00€

Sistema micro hifi Philips 2x20w - RDS autoreverse

IMPIANTI HIFI

AIWA sistema hifi micro tuner digitale - cd e cassetta - diffusori bass reflex	149,00€	109,00€
JVC sistema hifi micro 22wx2 rds full logic legge cdr/rw - cassetta autoreverse	259,00€	199,00€
SONY sistema hifi micro 2x50w rds legge cdr/rw cassetta autoreverse	279,00€	239,00€
Irradio hifi mini -lettore cd a caricamento vertic.-display lcd - tuner 40 memorie	99,00€	69,00€
AIWA sist. hifi mini -39w x2 -3 cd -doppia cassetta full logic-cdr/rw bass reflex	199,00€	159,00€

SABA TV color 21 pollici stereo e televideo verticale

TV color Hitachi 28 pollici stereo e televideo orizzontale colore silver

TV color Thomson 16/9 28" - schermo super piatto stereo e televideo - virtual dolby cornice intercambiabile

TELEVISORI

Philips Tvcolor 14" con videoregistratore incorporato -scart - ingressi a/v frontali	249,00€	199,00€
SABA TV color 21 pollici stereo televideo verticale	259,00€	199,00€
SAMSUNG TV color 21" flat stereo televideo serie Plano super piatto	419,00€	349,00€
HITACHI Tvcolor 28 pollici stereo televideo orizzontale silver	389,00€	299,00€
PHILIPS TV color 29 pollici schermo piatto 50 hz stereo televideo silver	619,00€	519,00€
THOMSON TV color 29 pollici FLAT 100hz stereo televideo silver	819,00€	689,00€
SONY Tv color 29" - fd trinitron 100hz - stereo televideo - virtual dolby-	949,00€	899,00€
PHILIPS TV color 28 pollici 16/9 stereo televideo radio FM colore silver	539,00€	449,00€
THOMSON TV color 28 pollici 16/9 schermo black Diva stereo televideo	699,00€	589,00€
SONY TV color 16/9 28" -fd trinitron 50hz -stereo televideo-virtual dolby-silver	919,00€	848,00€

Cordless Siemens Dect display alfanumerico 10 numeri in rubrica,

Fax Philips a carta comune funzione fotocopia telefono gestione 50 numeri in rubrica

LA TELEFONIA DI CASA

Cordless BRONDI	49,00	39,00
Cordless PHILIPS Dect 10 mumeri in rubrica	59,00	[illegible]
Cordless BRONDI EURO SMS con invio mesaggi	99,00	69,00
SIEMENS Cordless Dect 20 numeri in memoria Sveglia	102,00	85,00
Fax PHILIPS carta termica	159,00	139,00
Fax TELECOM GLOBO carta comune	199,00	169,00

TELEFONI CELLULARI

Sony J7 compresi 15 Euro di Telefonate Wind	139 00	129,00
Nokia 3330 gsm dual band wap	140,00	129,00
Motorola V50 compresi 40 Euro di Telefonate TIM	239,00	189,00
Motorola V51 compresi 40 Euro di Telefonate TIM	285,00	219,00
Nokia 8310 con garanzia NOKIA ITALIA	399,00	379,00

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FUORI TUTTO

UniEuro

l'era dell'ottimismo

(VE) MARCON Area Centro Comm. VALECENTER Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234
(VI) THIENE via Gombe S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale VI-VR Via Olmo,45 t.0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel.0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO
(TV) CASTELFRANCO V.TO Via Valsugana 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO v. Verdi, 48 strada Cadore Mare Tel.0422/814269
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105 tel.0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm.Ovvio T.0434/960316
(TS) MUGGIA Parco C.Arcobaleno Str.Farnei,40 loc. Rabuiese tel.040/9235150 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

HITACHI sistema home cinema con DVD integrato 200w dolby digital kit 5 casse e subwoofer

Home cinema Hitachi 499,00 € 399,00 €

HOME CINEMA

Sistema LG dolby digital rds 5x50w + 5 satelliti e sub attivo	499,00€	339,00€
Sist.Samsung +DVD integrato legge Mp3 dolby digital-kit 5 casse subwoofer	479,00€	389,00€
Sistema Aiwa con dvd integrato decoder ac3/Dts - 5 satelliti e sub attivo	799,00€	699,00€

Cuffia PHILIPS 29,90 € 21,90 €

Cuffia senza fili PHILIPS a raggi infrarossi

TRANWO Giga Air 2020 129,00 € 89,00 €

Trasmettitore di segnale audio e video a radio frequenza sensore per telecomando

NOKIA Ricevitore digitale 199,00 € 159,00 €

Ricevitore digitale Nokia Free to air 3000 canali giochi - sistema Navy

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

www.unieuro.com

promozione valida dal 21/08 al 21/09 2002 salvo esaurimento scorte errori ed omissioni

IN ESCLUSIVA DA **UNIEURO** SE TI ABBONI A TELE+DIGITALE, AGGIUNGI **1 EURO** E TI PORTI A CASA **IL RICETRASMETTITORE AUDIO-VIDEO**

ENTRA NEL VIVO.

Fotocamera digitale YASHICA 549,00 € 489,00 €

Fotocamera digitale Yashica 3,3 Mpixel - zoom 2x- memory card 16 mb lettore USB

Videocamera JVC movie mini DV zoom 10/700x monitor LCD 2,5" uscita DV

JVC mini DV 699,00 € 599,00 €

Macchina foto Olympus 89,00 € 69,00 €

Macchina fotografica Olympus compatta zoom 38/70 autofocus

VIDEOCAMERE e MACCHINE FOTOGRAFICHE

JVC movie MINI DV zoom 10/500 lcd 2,5 pollici 800.000 pixel Night Scope	789,00€	699,00€
SAMSUNG movie MINI DV zoom 10/400x monitor Lcd 2,5 pip audio dubbing	939,00€	849,00€
Panasonic movie MINI DV zoom 10/100x monitor lcd 3" stabilizz./ 1,3 Mpixel	1.249,00€	1.099,00€
Nikon fotocamera digit. 2,11Mpixel zoom 3/4x compact flash card 8Mb batt. litio	549,00€	489,00€
Minolta fotocamera digitale 3,3 Mpixel obiettivo 35/140 compact flash card 16Mb	799,00€	689,00€
Minolta macchina foto reflex zoom 28/80 multiprogram lettura spot	389 00€	319,00€
CANON macchina fotografica compatta - zoom 38/65 autofocus auto flash	99,00€	79,00€

Computer Athlon XP 1900+ DVD CDRW - 256 Mb ram 60 Gb HD + monitor 17" compreso

COMPUTER DESK TOP

Compaq 6030 Athlon XP1800+,DVD CDRW,256MB Ram,40GB	1.250,00€	1.120,00€
HP 442IT Athlon XP2000+,DVD CDRW,256MB Ram,40GB	1.290,00€	1.149,00€

COMPUTER PORTATILI

Acer 1203XV Celeron 1.3Ghz,14",128MB,20GB,DVD	1.450,00€	1.330,00€
PackardBell EOS2121 Celeron 1.2Ghz,14",256MB,20GB, DVD	1.650,00€	1.390,00€
Compaq 724EA Duron 1,2 ghz,14 XTFX,256 mb,20gb,Combo DVD+CDRW	1.990,00€	1.690,00€
Packard Bell 3136 combo Celeron 1.2Ghz,14",256Mb,20Gb, DVD+CDRW	1.790,00€	1.599,00€
Acer 1203 XC Celeron 1.3Ghz,14",256Mb,20Gb, DVD+CDRW, Fire Wire	1.790,00€	1.630,00€

COMPUTER PALMARI

Compaq 3760 Intel a 206 Mhz,32Mb Rom, 64 MB Ram, 4.096 colori,Win.CE	699,00€	590,00€
Packard Bell 2060 Intel 206 Mhz,32Mb Rom/64 Mb Ram, 65,526, colori,	699,00€	590,00€

MASTERIZZATORI

LG Masterizzatore interno ,24X10X40X	93 90€	89,00€
LACIE Masterizzatore esterno USB2,24X12X40X	249 00€	199,00€

STAMPANTI

Lexmark Z33 Risoluzione 2400*1200,USB,9pag.al minuto inB/N,5 a colori	62,90€	49,90€
HP 656 Risoluzione 600*600,USB,6pag al minuto inB/N,3 a colori	63 90€	52,90€
Canon S200 Risoluzione 2880*720,USB,5 pag.al minuto inB/N,3 a colori	79,90€	64,90€
Canon S300 Risoluz. 2400*1200,USB,11,5 ppm in B/N,7,5 a colori + fotocamera digitale A100, 1.3 M.Pixel,Zoom Dig.3,2,LCD a colori da 1.5",Compact F.8MB	349,00€	298,00€

MONITOR

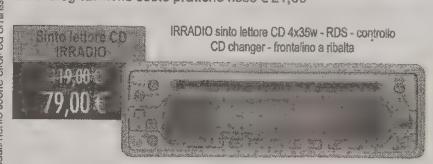
Acer AC901 Monitor 19 pollici 1900x1200, 0,26 CP	[illegible]	259,00€
Daewoo 7182 Monitor 17 [illegible] 1024. 0,24DP. Orizz/0,28 DPI Vertic.	185,00€	155,00€
Samsung SM753DFX Monitor 17 pollici 1280x1024 - 0,20 DPI	239,00€	199,00€
KeyMat Smile400 Monitor 15" LCD Multimediale c/casse acustiche 0,29 DPI	459,00€	399,00€

MULTIFUNZIONE

HP Multifunzione: Stampante 600x300,8 ppm in B/N,7ppm a colori, Scanner risoluz. 600X1200, Fotocopiatore B/N e a Colori e Fax usabili anche senza il computer	229,00€	195,00€
LEXMARK Multifunzione:Stampante 2400x1200,12 ppm in B/N,6ppm a colori,Scanner 600*1200, Fotocopiatore in B/N e a Colori usabile anche senza il computer, PC Fax	268,00€	199,00€

SU TUTTI I COMPUTERS PAGHI 10 RATE MENSILI SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI

tan 0-taeg variabile costo pratiche fisso € 21,00

IRRADIO sinto lettore CD 4x35w - RDS - controllo CD changer - frontalino a ribalta

AUTORADIO e SINTO CD

AIWA autoradio 4x40w rds comando cd smart jog	179,00€	139,00€
JVC sinto lettore cd 4x45w rds legge cdr/rw telephone mute	199,00€	159,00€
SONY sinto lettore cd 4x50w RDS comando cd change - cdr/rw serie X-Plod	239,00€	189,00€
PIONEER sinto lettore cd 4x45w rds EEQ 1 preout frontalino a ribalta	239 00€	199,00€
KENWOOD sinto lettore cd 4x47w rds legge cdr/rw 2 preout D-MASK	319,00€	249,00€

Deumidificatore Delonghi 12,5 litri 24 h tank control system nuovo pannello comandi

Condizionatore trasferibile Argo 8000 btu progr. Elettronica tasto per deumidificazione

RISCALDAMENTO E DEUMIDIFICAZIONE

Termoventilatore Argo 1000/2000W Verticale con termostato VARI COLORI	29,00€	21,00€
Termoconvettore Delonghi 3 potenze (750/1250/2000) a muro allarme sonoro	75,00€	69,00€
Deumidificatore SPLENDID 10 litri Basso consumo Capacita' tanica 2,5 litri	239,00€	199,00€
Deumificatore ARGO 12 litri	289,00€	239,00€

ORE DELLA CITTÀ

Referendum regionale

Il Comune informa che lunedì 26 agosto, trentaquattresimo giorno antecedente il referendum regionale del 29 settembre 2002, l'ufficio accettazione atti, stanza n.35, ammezzato del palazzo municipale, piazza Unità d'Italia 4, resterà aperto, ininterrottamente dalle ore 8.30 alle ore 20, per favorire il ricevimento delle domande di coloro che intendono effettuare affissioni di propaganda relative all'appuntamento referendario.

Sondaggio su Rozzol Melara

Il «Gruppo di progettazione partecipata ambientale» sarà presente con un banchetto oggi dalle ore 10 alle 13 all'esterno del Ds Coop di via Koch, per distribuire e raccogliere i questionari per il sondaggio conoscitivo su Rozzol Melara ed accogliere altri suggerimenti e idee da parte degli interessati nell'ambito del «Concorso di idee per la riqualificazione del quartiere Rozzol Melara a Trieste».

Canti dopo la messa

Domani alle 10.10 in chiusura della messa radiotrasmessa dalla cattedrale di S. Giusto, prosegue la rassegna di musica sacra «Canti dopo la messa» con l'esibizione del soprano Claudia Vigini, accompagnata all'organo da Riccardo Cossi. Saranno eseguite musiche di Felix Mendelssohn e Hermann Schröder.

Oktoberfest a Monaco

La Bulli e Pupe organizza anche quest'anno la gita all'apertura della più famosa festa della birra a Monaco in Germania per i giorni 20-22 settembre. Informazione allo 040 231481 oppure 335 6767 749.

Pallamano, cena sociale

Il Club amici della Pallamano Trieste organizza per mercoledì 4 settembre la cena sociale, un'occasione per trascorre una serata bene augurante per il futuro campionato 2002-2003 con ospiti i beniamini biancorossi della Pallamano Coop Essepiù. Prenotazioni al Palasport di Chiarbola entro lunedì 2 settembre dalle 18 alle 19 oppure Buffet Vita, Campi Elisi 34, o ancora telefonando allo 040 330588.

Alabardatour club

Ultimi posti disponibili per una gita, dal 19 al 22 settembre, nelle langhe, Monferrato e Torino. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040 911446.

Unuci, teatro e abbonamenti

Si comunica ai soci che agli uffici delle sezione Unuci di Trieste sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale 2002-2003 per il teatro stabile «La Contrada». Prenotazioni nelle normali giornate di apertura, telefono 040 634845.

Attività pro Senectute

Il club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso nel mese di agosto. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite e soggiorni a Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040 365110 e 040 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Facoltà di ingegneria

Il 3 settembre alle ore 8.30, nell'aula «A» sala convegni-congressi dell'edificio H3 dell'ateneo triestino in piazzale Europa, si terranno le prove attitudinali per gli studenti della Facoltà di ingegneria. La partecipazione alle prove è obbligatoria per l'iscrizione ai diversi corsi di laurea triennale della facoltà, anche quelli collocati a Pordenone, ingegneria logistica e della produzione (gestionale) e ingegneria dei materiali (materie plastiche). Agli gli studenti che supereranno il test con punteggio elevato verranno riconosciuti tre crediti formativi universitari.

Agricoltura e pesca

Il Comitato promotore delle «Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione» (Fiera di Trieste 19-22 settembre) ricorda agli agricoltori e agli operatori della pesca della provincia di Trieste che intendono partecipare alla fiera, che possono contattare la segreteria organizzativa della manifestazione entro il 30 agosto telefonando al numero 349 6452 822 o inviando un fax allo 040 823193.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon tel. 040 398700, 040 577388 e 040 632236.

Sportelli Inail

L'Inail informa che fino al 28 agosto gli sportelli della sede in via Teatro Romano 18 saranno chiusi nelle ore pomeridiane del lunedì e mercoledì. Si riceverà solo per appuntamento.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6, 040 577388, martedì, giovedì e domenica ore 19; oppure in viale D'Annunzio 47, 040 398700, lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Un corso di Azzurra

Azzurra, associazione di volontariato per le malattie rare, organizza un corso di formazione finalizzato a preparare nuovi volontari da inserire nella propria attività. Il corso è finalizzato a formare persone capaci di dare un sostegno ai bambini portatori di una malattia rara e alla loro famiglia. Non ci sono limiti di età, il corso è aperto a tutti. Le lezioni avranno inizio nel mese di ottobre. Per informazioni tel. 347 1897 873 (Sidari) o 347 2343 6044 (Costanza).

Canottieri Saturnia

Il Circolo canottieri Saturnia, con sede in viale Miramare 36, informa chi voglia passare il suo tempo libero per tutto l'anno sul mare di Trieste, che sono disponibili 20 posti per nuovi soci maschi. Quanti volessero approfittare di questa disponibilità sono inviati a contattare la segreteria del circolo, tel. 040 411042, per effettuare una visita alle attrezzature e ai servizi della società e per conoscere le modalità di iscrizione al sodalizio.

Nel cuore del Carso

Con Coped-Camminatrieste domenica 15 settembre a S. Canziano e alle grotte del Timavo nel cuore del Carso con visita guidata. Prenotazioni a: Coped-Camminatrieste, via U. Foscolo 7, 040 762674 martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

PICCOLO ALBO

In zona Campi Elisi, da circa 20 giorni, si aggira un gattone tigrato scuro, musetto, sottogola e scarpette bianche con bellissimi occhi verdi e naso rosa. Se qualcuno l'ha smarrito o vuole adottarlo può telefonare al numero 040/300709.

I centauri triestini al motoraduno di Prepotto

Anche quest'estate il gruppo triestino di motociclisti «The Wild Bunch» ha organizzato il motoraduno a Prepotto, nel comune di Duino Aurisina, giunto alla sua settima edizione. Tre giorni di concerti gratuiti e di genuina passione motociclistica a cui hanno partecipato diverse centinaia di biker e di simpatizzanti del loro stile di vita. Nella foto alcuni membri del gruppo triestino.

NOZZE D'ORO

Maria e Umberto D'Agostini si sono sposati il 24 agosto del 1952 e per queste nozze d'oro ricevono gli auguri da figli, nipoti, parenti e amici che augurano loro ancora tanta, tanta felicità.

NOZZE D'ORO

Miranda e Milio Mauri da mezzo secolo sempre insieme. Oggi festeggiano le importanti nozze d'oro e in questa giornata tanto particolare ricevono felicitazioni e anche tantissimi auguri da parenti e amici.

COMPLEANNO

Iole festeggia i favolosi 102

Iole festeggia oggi i 102 anni di età. La simpatica Iole viene festeggiata da Alida, Giorgio, Moreno, Gianfranco e Ida e da uno stuolo di amici.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
24/8	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
24/8	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/8	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
24/8	18.00	It STROMBOLI	Venezia	San Sabba
24/8	18.30	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
24/8	19.00	Ma SAN FRANGISK	Lussino	St. Mar.
24/8	20.00	Po CAPO NOLI	Piombino	52
24/8	20.00	Ma ATALANDI	Sidi Kerir (Eg)	Siot
24/8	21.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar
24/8	24.00	Cb GUNEY EM	Salonicco	Sc. Leg.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	6.00	Sg FRONT VIEWER	ordini	Siot
24/8	6.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII
24/8	8.00	Gr CRUDE DIO	ordini	Siot
24/8	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
24/8	10.00	It FOUR BAY	capo Passero	Siot
24/8	10.00	Ma SAN FRANGISK	Lussino	St. Mar.
24/8	12.00	No SOLVIKEN	ordini	Rada
24/8	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/8	18.00	Pk KEAIRPUR	Karachi	Sc. Legn.
24/8	19.00	Eg THUTMOSE	ordini	40
24/8	20.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
24/8	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
24/8	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
24/8	23.00	Tu ULUSOY	Cesme	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Francesca Bole ved. Coloni nel XIII anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 25 pro Centro tumori Lovenati; da Viviana, Roberto e Martina 25 pro Ass. «Il cenacolo».
– In memoria di A.A.G. da N.N. 10 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Renato Olivo per il compleanno dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Reggente Dürr nel II anniv. (22/8) da Maria Reggente, Gerardo Dürr, Edmondo Laura Dürr 150 pro Pro Senectute Ipab.
– In memoria di S.E. mons. vescovo Lorenzo Bellomi(23/8) da Natalia Santin Del Ben 15 pro Caritas diocesana per aiuti umanitari.
– In memoria di Ervino Azzopardo (24/8) dalla moglie e dai figli 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Benito Bruno per il 44° anniv. di matrimonio (24/8) dalla moglie Adriana 12 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmelo D'Apolito nel XXX anniv. (24/8) dalla figlia Rosetta 15 pro Enpa, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di G.S. (compleanno 24/8) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Teresa Lalli ved. Marin nel V anniv. (24/8) dalla figlia Elda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Ruzzier Fioriti nel 100° compleanno (24/8) dai pronipoti Linda, Renèe, Piero con mamma Lucia e papà Franco 50 pro Burlo Garofalo (Centro di neonatologia.
– Per ricordare Skaukar da Edoardo e Andreina 25 pro Astad.
– In memoria di Tina Tikal nel XIV anniv. (24/8) dalla figlia 26 pro Divisione di cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Teresa Petit da Edda e Nera De Denaro 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alida De Santi da famiglia Sulini - Goretti - Petrucci - Zanini 70 pro Anffas.
– In memoria di Bruno Miotto da Anna Cerqueni 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gioconda Petronio e Antonia Maizani da Bruna e famiglia Privileggio 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mons. Luigi Rainer da Noris Tery 50 pro Istituto centrale sostentamento clero.
– In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 30 pro Chiesa di Barcola.
– In memoria di Maria Grazia Sason Tamburriello da M. Gabriella Cinti Carloni 30 pro parrocchia di Barcola.
– In memoria di Paolo Secchi dalla fam. Gasperutti 60 pro ospedale sez. Cardiologia.
– In memoria di Adele Spessot da Jolanda Kurassier 20, dalla fam. Pelizzon 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della prof. Maria Grazia Tamburriello da Miranda e Carlo Suligoi 50 pro Airc, da Maria Grasso 30 pro Ist. Nautico (Fondo studio Luca Vascotto).
– In memoria di Ernesto Antonicelli dai condomini di via Tigor 23/5 e 23/6 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria di Fabio Bandi dal fratello Fulvio 50 pro Padri cappuccini (pane per i poveri).
– Da Bruno Chicco 80 pro Astad.
– In memoria di Luigia Corazzi Massaini da Fulvio e Amorina 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Vincenzo Cossutta dalla cognata Marina Baucer e figlie 125 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Cuderi da Wanda, Anna, Sina Oliva Movia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna de Marocchino da Lidia Palisca da Miri de Marocchino 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Devescovi da Claudia Marchi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Irma Favetta da Bianca, Miranda, Eli 25 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Paola Filipcic ved. Simic da Guido Gramenuda 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Frisolini da Benita e Giorgio Tevini 50 pro Opera Villaggio del Fanciullo Opicina.
– In memoria di Roberto Hörmann da Nada Carli 50, da Giorgio Carli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Anna Maria Manzi da Manlio, Eleonora Depangher e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Micalizzi dagli amici Elsa e Aldo 50 pro gatti di Cociani; dagli amici Potocco Martellani 50 pro Centro emodialisi.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19 05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

TRAGG7

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

FARMACIE

Dal 19 al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6 - tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - tel. 225141 - 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita

BELLEZZA/1

Questa sera a Lignano Pineta le fasi regionali del ventunesimo concorso nazionale

Nostre reginette per «La bella d'Italia»

Trieste continua a portare alla ribalta ragazze bellissime. Stasera alle 21.30 diverse reginette triestine sfileranno alle «Frecce Tricolori» sul lungomare di Lignano Pineta in gara per le fasi regionali del 21.o concorso nazionale «La bella d'Italia».

Si tratta delle candidate cittadine prescelte nelle selezioni del concorso al Principe di Metternich di Grignano e al Pinguino di molo Pescheria e in altre selezioni in regione. Presenterà il dinamico Fulvio Marion.

L'estate delle miss è giunta ormai all'apice e i concorsi si succedono a ritmo vertiginoso, smentendo tutti i critici che volevano «superati» queste particolari competizioni in cui primeggiano la bellezza e naturalmente la femminilità.

In questo quintetto due delle triestine prescelte per oggi a Lignano: Alessandra Tedesco (prima da sinistra) e Mardi Shkembi (la prima da destra). (Foto Lavorino)

OGGI IN CITTÀ

Ore 17 - Castello di Miramare. Concerto nella sala del trono. Concerto del conservatorio Tartini. Musiche di Bach, Busoni, Ravel e Skrjabin. Al pianoforte L. Cossi.

Ore 19 - Borgo San Sergio. Festa nella Casa del popolo. In via dei Peco festa della Casa del popolo, chiocschi enogastronomici, musica e intrattenimento danzante con il "Duo Melody".

Ore 20 - Castello di San Giusto. In castello sotto le stelle. Apertura estiva della Bottega del Vino e della Terrazza del Bastione Lalio dalle 20 e fino alle 24. Alle 21 commedia in dialetto triestino "Ciacole e babezi - Storie triestine" di e con Maurizio Soldà.

Ore 20.40 - Miramare. Sono felice del mio caro Miramar. Spettacolo teatrale nel parco del Castello, ediizone rivisitata di Luci e Suoni. Due rappresentazioni: 20.40 e 21.50.

Ore 21 - Via Costalunga 408: ballo al Pattinaggio artistico. Balli latino americani e balli di gruppo (ingresso libero) al Pattinaggio artistico di via Costalunga, aperto fino alle 24.

Ore 21 - Barcola - Roiano: Lorenzo Pilat. Continua il successo della sagra di Roiano, nel campo di calcio nel pressi del cavalcavia di Barcola. Questa sera concerto di Lorenzo Pilat, preceduto dalla musica di "Caio".

Ore 21 - Teatro Romano: sulle ali dell'operetta. Musica da operetta, diretta da Fabio Nossal.

IN PROVINCIA

Ore 17 - Piazza di Aurisina: visita alla caverna Pocala. Nuovo appuntamento con le visite guidate a Duino Aurisina. Oggi in programma l'escursione, di circa due ore, alla Grotta Pocala con illustrazione attraverso diapositive della scoperta dell' antro.

Ore 18 - Grignano: Immaginario scientifico. Apertura fino alle 21 del museo della scienza triestino. Adatto ai bambini. Aperta anche la mostra a ingresso gratuito «Genoma».

Ore 19 Baia di Sistiana zona Caravella - ultima festa d'estate. Ultimo appuntamento con le feste estive in Caravella. Si chiude con l'orchestra Pier e Ketty, musica latino americana, revival, italiani.

Ore 20 - Fernetti: Sandro& Sandra. Al "Tempo libero" country music e balli di gruppo con Sandro&Sandra.

Ore 20 - Baia di Sistiana. Chiosco Giallo: Special plate Per la rassegna Festa di fine estate, musica dal vivo con "Special plate".

Ore 21 - Muggia: concerto. Per la rassegna di carnevale estivo, concerto del gruppo Sonore Bugie. Ingresso libero.

Ore 22.30 - Baia di Sistiana zona Cantera: Master D e Dj Urbani. Appuntamento in riva al mare con la musica house e disco. Si balla sulla spiaggia fino alle 3 del mattino.

(a cura di Francesca Capodanno)

BELLEZZA/2

Gaia Fabiani e Consuelo Giacaz ai primi posti della manifestazione del porticciolo Nazario Sauro

Le triestine sbaragliano tutti a Monfalcone

Una parata di bellezze nell'area feste del porticciolo Nazario Sauro per il concorso «Miss e...state a Monfalcone».

Le triestine sbaragliano i concorsi di bellezza fuori città: anche a Monfalcone, nell'ambito dell'elezione della reginetta di «Miss e...state a Monfalcone», svoltasi nell'area feste del porticciolo Nazario Sauro domenica scorsa, le partecipanti provenienti dal capoluogo sono state promosse a pieni voti, ottenendo il primo e secondo posto. La fascia di prima classificata è andata infatti alla bionda diciottenne Gaia Fabiani, che ha portato a casa anche il titolo di «Miss bellezza», mentre ad aggiudicarsi il secondo posto è stata la concittadina Consuelo Giacaz, 16 anni.

Un gruppo di ragazze, tutte della «scuderia» dell'agenzia «Publicity» di Trieste, aveva anche partecipato alla precedente serata di eliminatorie e sempre una triestina aveva accolto il favore dei giurati posizionandosi prima nella graduatoria: Romi Picus di 22 anni, l'unica delle partecipanti ad aver sostenuto un corso per modella in un'agenzia di Bologna. Un'altra giovane triestina, Erica Dylag di 14 anni, ha invece raccolto la simpatia del pubblico, al punto di essere considerata quasi la mascotte della manifestazione: a lei è andato il premio della giuria riservato alla partecipante più giovane. Non solo belle, ma anche brave le ragazze che hanno conquistato i titoli ed i relativi premi messi in palio dall'associazione «Blu Eventi» che gestisce le strutture della zona aggregativa del porticciolo. Dopo aver sostenuto due uscite, una in abiti jeans e una in costume, le concorrenti hanno anche ballato sulle note dei motivi estivi più in voga: ai giurati il compito di individuare bellezza, portamento e senso del ritmo: delle doti che, evidentemente, sono state abbondantemente dimostrate dalle ragazze triestine.

Cristina Calligaris

Premiato il campione del mondo Maurizio Cumbo

Il neocampione del mondo juniores di canottaggio Maurizio Cumbo è stato premiato in municipio. Il giovane atleta iridato del Cc Saturnia ha ricevuto dal sindaco un riconoscimento del Comune come segno di stima per il successo ottenuto il 10 agosto a Trakay in Lituania. (Foto Bruni)

Concerto in Capitaneria con l'orchestra «Verdi»

Ultimo appuntamento estivo con la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» che lunedì sera alle 20.30 si esibirà nel piazzale della Capitaneria di porto.

La serata conclusiva sarà caratterizzata da un programma alquanto impegnativo che prevede i seguenti brani: Tall ships di Goodwin, concerto per due trombe di Vivaldi con le trombe soliste di Roberto Santagati e Giorgio Ruzzier Ouverture to «Candide» di Bernstein, Miss Saigon di Schö nberg e Boubili,(splendida selezione dall'omonimo musical dove sapienti effetti sonori raccontano la struggente storia d'amore di una Butterfly vietnamita), Star Wars di Williams (colonna sonora del film) e infine Benny Goodman Memories di Goodman. Sul podio Fulvio Dose.

I concerti in Capitaneria hanno avuto un enorme successo al punto di essere diventati un vero e proprio punto, di riferimento dell'estate culturale e mondana triestina.

Lunedì scorso si esibita la Usafe Band statunitense che ha ricevuto una vera ovazione.

Lo spettacolo Onde del mare ha registrato il tutto esaurito

Il chitarrista Chiandetti con gli attori Panizon e Amodeo.

Ha riscosso successo, con il tutto esaurito, lo spettacolo «Onde del Mare» al Museo del mare. Il recital ideato da Liliana Bamboschek, seguiva il tema del «mare» negli aspetti più diversi in un linguaggio composito. Gli attori Nikla Panizon e Giorgio Amodeo, col chitarrista Giulio Chiandetti, hanno intrecciato voci e suoni dalle onde tempestose di Odisseo ai paesaggi marini dei maggiori poeti e prosatori.

Continua il tour di Lupi: domani canterà a Opicina

Nuovo appuntamento musicale, domani pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, a Opicina nel giardino della Chiesa di via Carsia 9, con il tour estivo di Umberto Lupi «Canta Trieste in dialetto nelle piazze e nei rioni cittadini», organizzato dall'area cultura del Comune di Trieste.

Il popolare cantautore triestino proporrà al pubblico il suo tradizionale repertorio musicale, accompagnato nell'occasione dalla bella voce di Ylenia Zobec.

I prossimi appuntamenti con «Canta Trieste» sono fissati per lunedì 26 agosto in piazza Garibaldi e per martedì 27 agosto in piazzale Rosmini, entrambi con inizio alle ore 18.30.

Umberto Lupi ha il grande merito di saper proporre un repertorio musicale vasto e anche assai vario. Ed è il cantore di quella cultura musicale e canora triestina che nel recente passato ha rischiato di essere ridimensionata o comunque dimenticata. Soprattutto dalle nuove generazioni.

La voce e la professionalità di Lupi stanno riscuotendo un grande successo durante questo lungo tour estivo.

Il nome di Buonanno

Nell'edizione di giovedì nell'articolo sui funghi è stato sbagliato il nome del segretario dell'Associazione micologica Bresadola, Alfonso Buonanno. Ce ne scusiamo con l'interessato.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall'1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine, nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine, nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun. 16/9 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav. ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	non opera 5-25/8
	16.55	18.50	---4---	non opera 5-25/8
	17.05	19.00	1-3-5--	non opera 5-25/8
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	08.55	17.05	#	dal 26/8
	13.15	16.15	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare fino al 7/9
	20.20	01.20	-----6-	
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
OLBIA	08.55	10.35	------7	dal 5 al 25/8
	16.35	18.15	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	12.30	13.50	------7	
	14.55	16.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	17.15	18.35	12345--	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	07.30	09.55	#	dal 26/8
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	11.40	13.30	#	

ARRIVI	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	non opera 5-25/8
	19.25	21.20	---4---	non opera 5-25/8
	19.50	21.45	1-3-5--	non opera 5-25/8
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	16.45	17.45	#	
	19.50	22.05	#	dal 26/8
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare fino a 7/9
	17.45	18.50	-----6-	
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5--	
	11.00	12.35	------7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
OLBIA	11.05	12.45	------7	dal 5 al 25/8
	18.45	20.25	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	15.05	16.25	123456-	
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	10.25	12.50	#	dal 26/8
TORONTO	22.25**	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	14.10	16.00	#	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero *Gli orari sono espressi in ora locale ** Il giorno prima §In attesa di approvazione governativa **INFORMAZIONI:** 0481 773224, biglietteria. 0481 773232, assistenza bagagli: 0481 773227

LA POLEMICA

Il destino dell'ex sede dei Vigili del fuoco di largo Nicolini

Quella caserma abbandonata

La grande struttura di largo Nicolini da anni in stato di abbandono. (Foto Tommasini)

All'amministrazione comunale vorrei gentilmente chiedere: verrà ristrutturata e usata per qualcosa di utile l'ex caserma dei Vigili del fuoco di largo Nicolini? Inoltre, sarà possibile vedere le gallerie Sandrinelli e di piazza Foraggi pulite come quella di S. Vito? E ancora, non esiste un modo per far capire ai proprietari di animali che la città è di tutti e non solo dei loro amati animali?

Stefano Bosco

50 ANNI FA

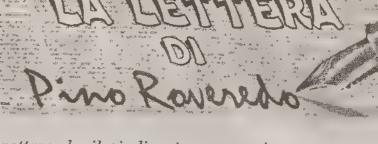
24 agosto 1952

● Motivo di frequenti lamentele è il servizio di vendita di cartocci presso la Pescheria centrale. Per l'eccessivo prezzo richiesto (5 lire), ma soprattutto per l'antiigienica carta usata per confezionarli: carta d'archivio, stampati e in genere da macero.

● È stato inaugurato nella zona industriale di Zaule il nuovo stabilimento di parchetti e imballaggi della Ditta Nino Cominotti. Nell'occasione ha parlato l'avv. Bruno Forti presidente dell'Ente Porto industriale, che ha rivolto anche parole di commiato e di ringraziamento a Mr. Haraldson, per la sua opera svolta a favore della città in qualità di direttore per l'economia e la finanza del GMA.

● Molti cittadini chiedono una maggiore sorveglianza circa un certo malvezzo di molte mamme, che accompagnano i loro bimbi a giocare in piazza Unità. Quello cioè di far fare i bisogni ai bambini stessi alla base dei lampioni.

Sospettati e sospettosi

Egregi sospettati e sospettosi, con la curiosità dell'ignorare, o dell'ignorante, volevo tanto chiedere se, alla luce della recente discussione parlamentare sul «legittimo sospetto», la legge, come da ammonimento giudiziario, sarà sempre uguale per tutti. Voglio dire, il trattamento riservato agli imputati eccellenti, sarà poi lo stesso concesso agli imputati comuni? Oppure, come gira voce nella disgrazia carceraria, intendo quella sottolineata col trafiletto in cronaca e patrocinata dall'avvocato d'ufficio, continuerà a girare la convinzione che, se è vero che la legge è uguale per tutti, forse, non tutti sono uguali per la legge?...

Faccio un esempio, se due anni fa sono stato condannato dal giudice «ics» per il furto di una mela, oggi, se indagato e sospettato dello stesso reato devo sottopormi nuovamente al giudizio del sopraccitato giudice «ics», non posso io sospettare che il giudicante, influenzato dalla precedente opinione e decisione, possa poi spostare il suo verdetto a mio sfavore?

E allora, se io sospetto che il giudice sospetta, che un suo sospetto mi possa sospettare, sospettando che nel suo sospetto si sospetti un... insomma lo posso ricusare? Mettiamo che sì, e mettiamo anche che poi, per questa parità di trattamento, scoppi naturale il fenomeno del «ricusa tu che ricuso anch'io», allora, a quel punto, non è forse legittimo sospettare e temere che questa clausola liberatoria diventi poi lo sgambetto fatale a un sistema giudiziario già traballante di suo?...

Certo, le mie sono soltanto le ipotesi di un'ignorare, o se vogliamo, i dubbi ingiustificati di un'agitazione ansiosa, oppure, questi sì, solo stupidi sospetti che sospettano un malessere che sicuramente non arriverà, perché tutto andrà come studiato e legiferato, o tutt'alpiù, male che vada, il rimbalzo lungo della ricusazione andrà comunque a perdersi nel dimenticatoio della prescrizione!

Però, a parte le prescrizioni e a parte gli imputati eccellenti o scadenti che siano, quello che effettivamente preoccupa la mia ansia è che, questa modifica di legge, ma soprattutto la dicitura che l'accompagna, non diventi poi l'aggancio di un motivo culturale, insomma, non diventi una moda, la moda del legittimo sospetto! Sì, perché io temo che in questo nostro vivere, riempito di microfoni, telecamere e di controlli inconsapevoli, non sia poi così difficile alimentare la metamorfosi del dubbio... Lui sospetta di lei, lei di lui, voi di loro, loro di noi, e poi avanti! Io posso sospettare che le partite siano sempre truccate, che la benzina sia annacquata, che il pesce fresco sia congelato, che mia moglie mi tradisce, che chi non conosce «Fratelli d'Italia» disonorato è, che il mio cane è infedele, e che il mio terno al Lotto non esce perché qualcuno lassù mi tiene in antipatia. Posso sospettare anche che il sorriso sia sempre un ammiccamento, la cortesia un tornaconto, il sapere una presunzione, il rispetto un timore, l'amore un affare, e così avanti, fino a trovarsi sul lettino dello psicologo intenti a scacciare le ombre di una mania di persecuzione! Sì, lo ammetto, il mio è solo il giro largo di un'esagerazione, però, accidenti, in tutta quest'incertezza culturale e sociale che ci circonda, dico, non era meglio forse pensare a un qualcosa che assomigli a ... una legittima certezza?

Scusandomi per l'eccesso e per il sospetto...

Una terapia da cavallo

Ho letto su Il Piccolo dell'11 agosto l'appello alla sobrietà rivolto ai giovani, specie quelli della fascia tra i 18 e i 29 anni, correttamente definiti più a rischio (d'incidente stradale) come purtroppo le statistiche ci informano. L'argomento alcol e guida è molto seguito, ed è stato anche oggetto di convegni. Parliamone pure, quindi, fa solo bene, ma a una condizione: di comunicare per intero il messaggio informativo, per non rischiare di vedere solo la pagliuzza e non scorgere la trave.

L'alcol determina l'1,4% dei morti sulla strada (con un indice di pericolosità di 3,2 decessi su 100 incidenti). L'eccesso di velocità invece comporta addirittura il 23,1% di morti (16 volte quelli per alcol), con una pericolosità di 5,4 decessi su 100 incidenti. Dopo l'eccesso di velocità, nella classifica delle cause più frequenti di incidenti, seguono nell'ordine: guida distratta o pericolosa, procedere contromano, mancata precedenza o stop, distanza di sicurezza, attraversamento dei pedoni. La violazione solo di queste sei elementari norme di comportamento causa il 59% dei morti sulle nostre strade.

Se porteremo l'1,4% dei decessi per alcol allo 0,8% (40% in meno) entro il 2010, avremo certo fatto un piccolissimo passo avanti (-0,6%) ma da questo a ridurre il 100% dei morti e feriti sulla strada al 60%, come prevede il progetto comunitario, passano anni luce. Qui non bastano microleggine a puntate: serve una terapia da cavallo. Una legge delega c'è e deve essere recepita subito nella sua interezza.

Roberto Ceria

La pallacanestro e gli invalidi

Sono un invalido civile totale (con diritto di accompagnamento) e ho goduto nel passato di un normalissimo sconto per due tessere (mia e del mio accompagnatore) della Pallacanestro Trieste.

Lo scorso anno mi è stato tolto questo sconto che mi spettava di diritto con la scusa pretestuosa che la mia malattia invalidante (cardiopatia grave) non era prevista tra le aventi diritto a un ingresso gratuito (che del resto non avevo mai richiesto!). Per questo motivo non ho rinnovato l'abbonamento fin dalla passata stagione. Quest'anno sono tornato alla carica e la speciosa giustificazione da loro adottata è che la prefettura non riconosce questo tipo di invalidità. Non mi risulta che i gestori di spettacoli pubblici (cinema, teatri, ecc.) che comunque riservano sempre questi sconti, si rivolgano alla prefettura per l'autorizzazione a concedere facilitazioni e ottenere il rimborso.

Considerato l'alto numero di ingressi omaggio emessi in passato, trovo – a dir poco – sconcertante da parte della Pallacanestro Trieste negare uno sconto a un invalido totale, da oltre 20 anni sostenitore della locale pallacanestro, la cui società guida evidentemente non se lo merita.

Lettera firmata

La costanza dell'assessore

Il nostro assessore regionale alla Sanità sembra possedere una dote non facile da riscontrare nei politici: la costanza. Infatti, nonostante sia stato sollecitato da più parti (di destra e di sinistra) a una maggiore e più attenta riflessione sulle possibili conseguenze della privatizzazione degli istituti di ricerca scientifica regionali, dimostra di ritenere il Burlo Garofolo una sua personale proprietà. In un'intervista di alcune settimane fa l'avvocato Santarossa aveva, infatti, dichiarato «...a casa mia pago io e decido io; voglio programmare, voglio gestire; voglio che il Burlo Garofolo diventi una fondazione...». Anche ora, rispondendo al collega Dressi, mantiene questo suo atteggiamento auspicando l'entrata di fondazioni private che gestiranno la struttura ospedaliera continuando comunque la Regione e lo Stato ad assicurare il finanziamento dell'ente con i fondi collegati all'assistenza e alla ricerca. Seguendo tale logica a qualcuno, giustamente, è sorto il dubbio che l'intenzione sia quella di «privatizzare gli utili» e di «socializzare le perdite».

Va ricordato ai politici triestini che con questa sua visione padronale l'avv. Santarossa aveva già imposto alla città una travagliata gestione dell'ospedale, diretto, in costante assenza del commissario titolare, per molti mesi di fatto da un vice commissario dipendente (primario oculista) dell'istituto, notoriamente «molto vicino» allo stesso assessore. Pochi allora avevano riscontrato l'incompatibilità di tale incarico (ora cessato?) collegata a precise norme di legge che prevedono negli enti pubblici una netta distinzione tra le funzioni di indirizzo/controllo/verifica e quelle di gestione e conduzione tecnica, al fine di evitare il perseguimento di personali interessi.

Ester Riccardi

Il fumo passivo

Sono solita recarmi ultimamente con mio figlio di 15 mesi nell'area giochi del giardino di piazzale Rosmini. Ci andrei più spesso perché ovviamente là si diverte con gli altri bambini, ma quello che mi dà fastidio sono le persone, mamme e papà compresi, che in quell'area fumano indisturbate. Non mi si venga a dire che il posto è all'aperto e il fumo non dà fastidio perché così non è. Ai non fumatori e ai bambini il fumo dà fastidio eccome. Fanno tanto scalpore gli escrementi dei cani i cui padroni dovrebbero essere più civili, e su questo non si discute, ma non si pensa che è tanto più dannoso per bambini e non respirare il fumo passivo.

Paolo Cernecca

Professionalità e cortesia

Alcuni condomini dello stabile di viale Miramare 75 desiderano ringraziare il personale del Corpo pompieri volontari di Trieste (piazza XXV Aprile 1, Borgo San Sergio) per il loro tempestivo intervento avvenuto in occasione del nubifragio della notte dell'11/12 agosto.

Hanno dimostrato professionalità e cortesia nei nostri confronti.

Michele Riso
seguono 3 firme

La strada chiusa

Chiude il passante che attraversa l'ex Ospedale psichiatrico. Le autorità dichiarano: «Le condizioni sono precarie e noi non ci sentiamo di assumerci la responsabilità di incidenti che potrebbero avere conseguenze fatali per gli automobilisti».

Anziché riparare chiudono. Ma allora che ci stanno a fare?

Davide Perazzelli

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scriverle a macchina, di firmarle in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL CASO

Le erbacce hanno ormai invaso i vialetti e gli spazi fra le tombe

Cimitero di Servola in degrado

Il piccolo e raccolto cimitero di Servola un tempo era molto curato. (Foto Lasorte)

Misi tutto in una borsa: le cesoie, la zappetta e un sacchetto per le immondizie. Scarpe chiuse e pantaloni lunghi se per caso mi fossi imbattuta in bisce ed ortiche. Mi ero alzata presto apposta: certe «operazioni» preferivo farle al riparo da sguardi indiscreti, volevo rimanere sola. Mi avviai così al piccolo cimitero.

Il grande portone in ferro battuto mi accolse e i ricordi incominciarono ad affiorare. Non c'era anima viva, era proprio il caso di dirlo; il caldo quasi ti impediva di respirare. Qua e là nomi conosciuti. Mandai loro un bacio e proseguii. I miei cari mi aspettavano. Le mie radici erano tutte qui in questo piccolo cimitero sul colle di Servola. Una volta era anche accogliente e era un esempio di ordine e pulizia. Ora non più. I vialetti invasi dalle erbacce creavano una patina di trascuratezza che non gli era consona. Era un giardino questo cimitero, era un piacevole luogo di ritrovo dei morti e dei loro congiunti vivi; era un luogo dove si poteva stare serenamente raccolti. Ora non più. Era un accumulo di erba giallo verde nel quale ogni tanto spuntava qualche lapide. Per anni era stato curato da un dipendente comunale ormai in pensione. Lui sì sapeva tenerlo. Un senso di malinconia ti prendeva nel vedere questo stato di abbandono. Era la terra nella quale anche tu avresti voluto venir sepolto un giorno. Vorrei che un giorno le persone che non ci sono più si sedessero su un tappeto verde tosato da poco e che attorno ci fossero dei fiori.

Luciana Turco

Giordana e Ferruccio, 50 anni

Giordana e Ferruccio festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. E ricevono gli auguri dalla figlia Lucia e da Nico, Iolanda, Nini, parenti e amici.

I 70 di Armida

Nonna Armida ha 70 anni. Auguri da Gabriella, Daniele ed Elia.

Maria Luisa

Maria Luisa ha 50 anni. Auguri da Milca, Bruno ed Elisa.

CULTURA & SPETTACOLI

Tre Allegri Ragazzi Morti a Venezia. Sì, proprio loro, la band invisibile di Pordenone, il trio che nessun fotografo o cameraman ha mai immortalato dal vivo, sbarcano alla Mostra del cinema. E ci arrivano dalla porta principale, visto che uno dei tre film italiani in concorso nella 59.ma edizione, «La forza del passato» di Piergiorgio Gay, dedica loro un omaggio in piena regola.

Davide Toffolo e i Ragazzi Morti non sono entrati per caso nell'orbita de «La forza del passato». Piergiorgio Gay, il regista, è uno che ha ascoltato i loro dischi. Conosce la loro musica. E quando ha deciso di trasferire il set del suo film da Roma a Trieste, ritoccando la trama del romanzo omonimo di Sandro Veronesi, vincitore del Premio Campiello nel 2000, i Tarm sono diventati un passaggio obbligato nella storia.

Con il cinema, finora, El Tofo e i Tarm non avevano molta dimestichezza. Anche se i video tratti dalle loro canzoni hanno sempre colpito per originalità e intelligenza. Anche se Toffolo, i suoi romanzi a fumetti più belli come «Storia di Piera», «Fregoli», «Carnera, la montagna che cammina», avrebbe potuto trasformarli, senza grandi sforzi, in film.

Lontani mille miglia dalle hit parade e dalle comparsate televisive, convinti più che mai che è la musica a doversi fare strada e non l'immagine giusta, il look alla moda, l'acconciatura e l'abbigliamento trendy, i Ragazzi Morti, attivissimi dal vivo, hanno seminato negli ultimi anni tre album di urticante bellezza: «Piccolo intervento a vivo», «Mostri e normali» e «La testa indipendente», uscito alla fine dell'estate del 2001.

CINEMA *Omaggio alla band di Pordenone del film di Gay «La forza del passato», in concorso alla Mostra*

I Ragazzi Morti sbarcano a Venezia

De Hadeln: «Non prendo ordini da Berlusconi». La Neri bloccata da un incidente

VENEZIA La Mostra di Venezia bussa, ormai, alle porte. Giovedì 29 agosto alzerà il sipario sulla 59.ma edizione. E le polemiche si moltiplicano. Tanto che il nuovo direttore, Moritz De Hadeln, è costretto a rilasciare dichiarazioni per mettere in chiaro che al Festival nessuno prende ordini da Berlusconi, come invece sembrano credere in tanti, «soprattutto giornalisti stranieri»

«C'è un clichè da abbattere - esordisce de Hadeln, per 22 anni direttore del Festival di Berlino - di cui sono vittima soprattutto francesi e tedeschi: che tutto il Paese, compresa la Mostra del cinema, prenda ordini dal premier. È una cosa ridicola: non so neanche se sappia cos'è la Mostra e se gli importi qualcosa. Sono consapevole che questa è la prima edizione sotto la gestione del governo di centro-destra ma, quanto a me, ho diretto per 22 anni Berlino di cui 16 "in compagnia" di Kohl e ho sempre mantenuto la mia indipendenza. Non sono cambiato e neanche il cinema tedesco: mi ricordo che Kohl chiedeva ai produttori di fare film storici ma in Germania non si sono mai fatti». Comunque, lui non ha «ricevuto telefonate da Berlusconi». E dal ministro Urbani? «Sì, ma solo perchè è il ministro responsabile: è troppo perbene per chiedere di promuovere un film piuttosto che un altro...».

Intanto, la Mostra si trova a gestire una nuova grana. Drancesca Neri, chiamata in giuria nella 59.ma edizione, è bloccata a letto in seguito a un incidente di macchina. I medici hanno consigliato qualche giorno di riposo assoluto all'attrice, che, peraltro, dice, con l'intento di sdrammatizzare: «Spero di riprendermi in fretta e di essere in forma almeno per il 28 agosto, il giorno che precede l'inaugurazione della Mostra».

Davide «El Tofo» Toffolo con il costume da topo che indossa alla fine dei concerti.

Sergio Rubini in scena con la maglietta dei Tarm.

«Tutta questa storia del film è nata a Trieste - spiega Davide Toffolo -. Piergiorgio Gay, il regista, ha voluto trasportare "La forza del passato" da Roma fino a qui. E quando ha iniziato le riprese, lavorando anche a stretto contatto con tanti ragazzi, studenti, credo abbia sentito molto forte la presenza della musica dei Tre Allegri Ragazzi Morti».

Ma vi conosceva già?

«Sì, Gay arriva da Torino. Una città che ho scoperto attentissima alla musica, al rock, ai nuovi linguaggi sonori. E, poi, il regista conosceva già le nostre canzoni, l'immaginario dei Ragazzi Morti».

E allora?

«Quando è arrivato a Trieste ha preso subito contatto con noi. Ci ha fatto leggere la sceneggiatura, che ha modificato un po' la storia originale di Sandro Veronesi. Il protagonista è uno scrittore di libri per ragazzi che ottengono un buon successo».

Però...

«Però, attinge molte delle sue idee migliori dall'immaginario di altra gente, da Jim Morrison in là. Gay ha deciso di inserire anche me nella schiera di inventori di storie che gli regalano ispirazioni».

Bello no?

«Sì, all'inizio sono rimasto stupito di fare da specchio allo scrittore del film. L'idea mi divertiva. Ma, è inutile negarlo, mi ha fatto anche molto piacere».

. Due canzoni dei Tarm sono entrate nel film...

«Gay ha utilizzato "Batteri" e "Dipendo da te"».

Una vecchia e una nuova?

«Ecco, il bello sta proprio qui. Che il film "La forza del passato", il cui titolo deriva dal verso di una poesia di Pier Paolo Pasolini, ha innescato una sorta di andirivieni nel tempo. Perchè ha riportato a galla due canzoni che ho scritto quindici anni fa».

Come entra la vostra musica nel film?

«In una scena in cui Sergio Rubini si scatena e urla la sua disperazione, dopo avere incassato da una ragazza l'accusa di essere un borghese. Le canzoni sono state registrate appositamente per essere fuse in una sorta di medley»

Rubini indossa una vostra maglietta?

«Quella che ha stampato sopra il disegno originale dei Ragazzi Morti. Un disegno che è nato prima del gruppo e che, in un certo senso, l'ha generato».

E tra poco arriva un disco nuovo?

«Uscirà il 31 ottobre, sempre per La Tempesta. Si intitolerà "Le origini". Conterrà il medley del film più le nostre registrazioni private che risalgono agli anni tra il 1994 e il 1996. Cioè, il periodo in cui ho scritto una buona parte dei pezzi che poi ci hanno fatto conoscere in giro. Insomma, sono le registrazioni realizzate prima che incidessimo il primo album».

Un ritorno al passato?

«Abbiamo voluto documentare il nostro periodo underground. Quando chi ci voleva ascoltare doveva venire ai nostri concerti e, poi, comperare le cassette. In questo disco, insomma, riusciamo anche a raccontare la storia di un gruppo chè non è nato con in testa l'idea di raggiungere il successo nel minor tempo possibile».

Sta lavorando a una nuova storia a fumetti?

«Potrebbe uscire prima della fine del 2002. Si intitola "Intervista a Pasolini" e sarà una sorpresa per tutti. Sono giù a buon punto e conto di finirla presto».

Carnera arriverà sul grande schermo?

«Renzo Martinelli, il regista di "Porzus" e di "Vajont", è rimasto folgorato dal mio libro dedicato a Primo Carnera "La montagna che cammina". Ha già scritto una sceneggiatura e ne vorrebbe fare un film».

La coinvolgerà?

«Il soggetto del film ricorda tantissimo il mio libro. I suoi collaboratori mi hanno già chiamato per chiedermi spiegazioni, informazioni. E spero che, se il film si farà, mi chiameranno a collaborare».

Pensa di battere la strada del cinema?

«Io sono uno scrittore che si esprime con le storie a fumetti. Questo è il mio mondo. Poi si vedrà».

Alessandro Mezzena Lona

I CINQUE DEL «CAMPIELLO» *Ritratto dell'autore di «Dopo l'amore», finalista al Premio*

Marinelli: «Scrivere è anche un po' resistere»

Tre libri, la voglia di raccontare, il sogno del cinema e la sintonia con Pasolini

Dei cinque finalisti del «Campiello», che verrà assegnato il 14 settembre prossimo a Venezia, il più giovane è Giancarlo Marinelli. Nato nel 1973 a Vicenza Marinelli, una notevole somiglianza con il Michele Placido degli esordi, vive ora a Este, profondamente legato alla sua terra d'origine, che è lo sfondo ambientale anche di «Dopo l'amore», il romanzo pubblicato da Guanda che gli è valso la nomination nella cinquina di uno dei più prestigiosi premi letterari italiani. Marinelli non è tuttavia un debuttante, avendo alle spalle altri due libri, «Amori in stazione» e «Pigalle» sempre con l'editore Guanda,, ed è soprattutto un ragazzo molto determinato e con le idee molto chiare. All'attività di scrittore affianca quella di regista e di sceneggiatore: ha al suo attivo un lungometraggio girato nel 1995, «Scano Boa dannazione», con Franco Citti protagonista, che all'epoca rifiutò di presentare alla Mostra del cinema di Venezia.

«Quell'anno al festival si parlava molto di un film di Bigas Luna con Valeria Marini, girato negli stessi luoghi del mio film, ed io ebbi paura del confronto che si sarebbe potuto fare tra le due pellicole. Poi è andata come tutti sanno, con il flop colossale di «Bambola» e gli spettatori che urlavano in sala, insomma sbagliai». Ma la facile rinuncia non appartiene certo al suo carattere, e così Marinelli alla scrittura ha continuato ad alternare la cinepresa è la telecamera, collaborando con Raisat e preparandosi ad un secondo ciac con una sceneggiatura già pronta, «Cuore sdraiato», vagamente ispirata a un racconto di Françoise Sagan.

Giancarlo Marinelli e, a lato, il romanzo.

«Scrivo anche per il teatro, ma cerco di tenere separati questi tre binari perché sono tre maniere diverse di comunicare. Non ho però intenzione di rinunciare ad alcuna di esse, perché tutte rispondono alla stessa esigenza, esorcizzare la solitudine». Mai avrebbe pensato che si sarebbe guadagnato da vivere scrivendo o girando film, e per mettersi al riparo da eventuali delusioni, si è conquistato una laurea in legge, assecondando una tradizione di famiglia. Dai suoi, però, mai è stato ostacolato e ancora oggi se, scrivendo, s'immagina un pubblico cui rivolgersi, quel pubblico è costituito da una persona soltanto: sua madre. Marinelli, che frequenta gli stessi amici e lo stesso bar della piazza centrale di Este, non è un ragazzo spocchioso o montato. «Dal Campiello non mi aspetto nulla di più di quello che già ho avuto. Il libro piace e vende bene, e questo in un paese come l'Italia, dove la gente legge poco e compra pochi libri è già qualcosa. Per me è più importante credere nel proprio lavoro piuttosto che mirare al successo del proprio lavoro, perché il successo è solo una conseguenza eventuale e spesso anche poco duratura del proprio modo di lavorare. Io invece ho sempre avuto la massima fiducia in quello che ho fatto anche quando ho commesso degli sbagli».

Marinelli non dimentica le persone che hanno creduto in lui fin dall'inizio, e tra i suoi maestri riconosciuti, tra Dostoevskij e Mishima, pone senza esitazioni il veneto Cibotto, che è stato il suo Virgilio nella scoperta della zona del Delta del Po. E naturalmente Pasolini. «Lo trovo straordinario come poeta e come regista, ma penso che Pasolini abbia insegnato a tutti una cosa fondamentale, che la libertà di dire e di raccontare e di ribellarsi non possono mai essere merce di scambio. Per me questa è la lezione essenziale della sua arte». Echi pasoliniani sono molto presenti in «Dopo l'amore», una storia di amicizia e di educazione sentimentale di tre giovani ambientata a Scardovari, un paese dal nome che sembra inventato e che invece esiste realmente nella pianura del Delta. «Sì, quando ho scritto il libro, avevo infatti quasi visivamente presente la Passione del "Vangelo secondo Matteo" di Pasolini. Tutto sommato il sacrificio del mio protagonista, Franco, un omaggio a un attore che amo molto, Franco Citti, che arriva alla fine del romanzo, serve a redimere tutta la trappola che gli era stata ordita intorno. Anche per Pasolini la morte, la sua stessa morte, è diventata una sorta di redenzione da quella calata agli inferi quotidiana che lui diceva di fare ogni giorno. Infatti lui diceva, io ogni sera scendo all'inferno però state molto attenti perché l'inferno sta salendo da voi».

Il suo libro usa spesso un linguaggio crudo e ha dei contenuti forti, soprattutto per quel che riguarda l'aspetto sessuale. Questo, vivendo nel cattolicissimo Veneto, ha causato a Marinelli problemi o disagio? «Indubbiamente c'è ancora una certa chiusura, figlia di un ottuso e arretrato cattolicesimo, ma fortunatamente oggi le cose sono cambiate molto anche qui. E, poi, il veneto è un popolo che possiede anche una qualità che a me piace molto, quella di ridere di se stessi e dei propri difetti, riuscendo a trasformarli in posizioni folcloristiche».

Nel suo libro convivono retaggi di vita antichi e nuovi costumi, di cui il night Martes è simbolo. Ad un certo punto, nel suo libro lei fa dire ad uno dei vecchi del paese, che mai si sarebbe immaginato di vedere nella sua vita un puttanaio simile a un passo da casa.

«La gente di queste parti è abituata a convivere con il fiume e con i suoi umori, e il Po è come una divinità che non permette ai suoi adepti di cambiarlo o modificarlo più di tanto. Così da un lato è un luogo estremamente solare, mentre dall'altro nasconde meandri e volute segrete che sono delle trappole, ritrovo di una malavita legata alla prostituzione, alla clandestinità, alla droga».

Il suo osservatorio è quest'angolo d'Italia che si chiama Nord Est, che ha avuto una trasformazione antropologica quasi epocale negli ultimi anni e che comincia a dare interessanti segnali anche in campo artistico. «Ma il Nord Est è sempre stata una terra incredibilmente ricca di talenti, che però, a differenza dei toscani, dei napoletani o dei romani, non sono stati altrettanto abili a vendersi. Per capire questo aspetto bisogna leggere un libro fondamentale, quasi un vangelo,"Caro Toni", che è la raccolta delle lettere che Comisso inviava a Cibotto, che spiega benissimo come nei confronti del Nord Est ci sia sempre stata una sorta di razzismo da parte delle cosiddette capitali della cultura, che alla lunga ha finito per emarginarci. Però noi continuiamo, continuiamo a resistere perché scrivere è anche resistere».

Fulvio Toffoli

RASSEGNA *Il 30 agosto a Trieste «Residenze estive»*

Poesie e parole poste al confine tra identità e sradicamento

TRIESTE Ritorna «Residenze estive», rassegna poetica giunta alla sua terza edizione. L'iniziativa, che si svolgerà tra la Biblioteca statale e Androna degli Orti, per quest'anno va in onda in forma ridotta: «A differenza delle scorse edizioni – ha specificato l'organizzatrice Gabriella Musetti – non abbiamo avuto alcun sostegno finanziario dagli enti pubblici». Motivo per cui, il 30 agosto, i poeti e gli studiosi coinvolti traducono la loro presenza in un impegno militante. Gesto che fa piacere alla poesia, dispiace invece che nomi come Sanguineti, Lamarque, De Angelis, Majorino, presenti alla rassegna gli scorsi anni e registrando una grande affluenza di pubblico, non siano stati sufficienti per evitare un lavoro di puro volontarismo. Alla consueta lettura di versi, si alternerà un momento di riflessione dedicato al tema «Identità e sradicamento». Il dibattito, previsto alla Biblioteca statale il 30 agosto alle ore 17.30, coinvolgerà il filosofo Pier Aldo Rovatti, i sociologi Kaled Fouad Allam e Melita Richter, l'italianista Elvio Guagnini e i poeti Gian Mario Villalta, Bozidar Stanisic e Roberto Dedenaro con la coordinazione di Gabriella Musetti. Un tema dalle tinte forti, che pone sul piatto della bilancia il paradosso di una questione come quelle dell'identità, opponendo a un concetto ormai «abusato», il gioco delle possibilità di uno «sradicamento», il tema di colui che non ha radici.

Durante la serata, ad Androna degli Orti a partire dalle ore 20, si darà inizio, invece, al reading poetico di Pier Luigi Cappello, Luigi Bressan, Miroslav Kosuta, Bozidar Stanisic, Gian Mario Villalta e Claudio Grisancich. «Ci è sembrato doveroso – ha aggiunto Claudio Grisancich – concludere la giornata con un omaggio a Ferruccio Fölkel, di cui saranno lette alcune poesie tratte da "Monàde", riedite ora per Il Ramo D'Oro, le storielle ebraiche e alcune pagine che Fölkel ha scritto sulla Risiera di San Sabba».

L'iniziativa, promossa dal Ramo D'Oro Editore, dall'Associazione «Luna e l'altra» in sinergia con la Biblioteca statale, ministero per i Beni e le attività culturali, Ass. n. 1 Triestina, Progetto Donna, Consultorio familiare e Fucine Mute, prevede, inoltre, la pubblicazione degli incontri a opera del Ramo D'Oro.

Mary B. Tolusso

Omaggio di Trieste a Ferruccio Fölkel.

Anche Claudio Grisancich al «reading».

RASSEGNA *Oggi, a «I mille occhi», retrospettiva sul regista che seppe unire realismo ed estetismo*

Vigo, aprire gli occhi sull'anima

La figlia Luce testimone d'eccezione per commentare la sua opera

Hallberg alla Sala Tommaseo

Nizza su 35 mm in Porto Vecchio

TRIESTE Alle 17.30, nella Sala Tommaseo di via S.Nicolò 3, proiezione di «Benjamins skygge» («L'ombra di Benjamin - Walter Benjamin e i Passages di Parigi») di Torben Skjødt Jensen. A seguire, incontro con lo scrittore Ulf Peter Hallberg e lettura di brani dal suo libro «Lo sguardo del flâneur».

Alle 20.30 al Molo IV del Porto Vecchio (in caso di maltempo al Miela) proiezioni di: «À propos de Nice» di Jean Vigo e Boris Kaufman; «L'Atalante» di Jean Vigo; «Mehri to plio» di Alexis Damianos; «Nice...à propos de Jean Vigo» di Manoel de Oliveira. Presenti alla serata Luce Vigo, Alexis Damianos e Artemis Kapassakali.

TRIESTE Un enorme barcone dall'inquietante sagoma color arancio, attraccato in Porto Vecchio - chissà da quanto tempo - sul lato del Molo IV, assiste impassibile da giorni alle proiezioni cinematografiche della manifestazione «I mille occhi». Quasi si trattasse di un doppio speculare arrugginito dell'Atalante, nome leggendario della chiatta fluviale che fa da sfondo alla vicenda dei due sposini Jean e Julienne nell'omonimo film di Jean Vigo del 1934.

Questa sera, ad accompagnare le immagini de «L'Atalante» non saranno le note di Patti Smith, come nell'inossidabile sigla di «Fuori Orario»: ma ci sarà invece la colonna sonora originale, con le voci di Jean Dastè, Dita Parlo e Michel Simon. La copia proiettata è infatti l'ultimo restauro del 2001, proposto in prima mondiale l'anno scorso al «Cinema Ritrovato» di Bologna.

In un saggio intitolato «Jean Vigo è morto a ventinove anni», Francois Truffaut ricordava di aver scoperto tutto i film di Vigo in un'unica volta, un sabato pomeriggio del '46 nel cineclub «Le chambre noire» di André Bazin: «fui preso immediatamente da un'ammirazione sterminata per quest'opera che tutta insieme non raggiunge nemmeno i duecento minuti di proiezione». Occasione quasi analoga è offerta agli spettatori della rassegna triestina, che a Vigo dedica una personale comprendente anche due documentari e una testimonianza d'eccezione, grazie alla presenza della figlia del regista, Luce Vigo.

Jean Vigo, regista d'avanguardia , morì a ventinove anni.

A proposito de «L'Atalante» e di Vigo sono stati riversati nel corso degli anni fiumi di inchiostro e di parole; e la sequenza sottomarina di Jean mentre rotola nell'acqua, cercando di afferrare la visione della sua compagna fuggitiva, rimane una delle più citate e rivisitate nella storia del cinema. Figlio del militante anarchico Miguel Almereyda, «orfano sbattuto da un collegio all'altro sotto falso nome», fondatore a Nizza di un cine-club, regista d'avanguardia ma allo stesso tempo autore di un'opera epocale prodotta agli inizi del cinema sonoro (uscita nelle sale mutilata, immediatamente dopo la sua morte, provocata, come nella migliore tradizione dei poeti romantici, dalla tubercolosi) Vigo è senza dubbio artista che si presta alla mitizzazione.

E il suo cinema - che riassume in forma perfetta il rischioso connubio tra realismo ed estetismo, tra arte popolare e sperimentazione - rimarrà nella storia per le immagini che urtano vistosamente contro i sensi («cinema olfattivo», azzardava ancora Truffaut), scavano ed estraggono dai volti e dai corpi le passioni e le ossessioni, per arrivare dritto in fondo all'anima. Cinema che amplifica lo sguardo, scatenando il desiderio di vedere e di spalancare gli occhi anche sott'acqua.

d.ter.

Il saluto e il ringraziamento al pubblico dello spagnolo

Victor Erice, il cinema passaporto per il mondo

TRIESTE «Voglio farvi arrivare un saluto e un ringraziamento. Dirvi che avrei voluto essere a Trieste per condividere con voi alcune ore nel calore dell'amicizia. Non è stato possibile, e mi dispiace. Mi consola il pensiero che comunque non è mancata la cosa più importante, i film che ho realizzato. Loro, meglio di me, in un modo più vero, vi parleranno dei miei sentimenti in rapporto al mondo che ho dovuto vivere». Firmato: Victor Erice. Il regista spagnolo (a cui «I mille occhi» dedicano una retrospettiva) ha voluto in questo modo salutare il pubblico triestino, scusarsi per la mancata presenza e spiegare cosa significhi per lui il cinema. «E' una parte essenziale della mia vita. In un periodo, il dopoguerra in Spagna, caratterizzato dall'isolamento e dalla mancanza di libertà, i film mi offrirono la possibilità di essere un cittadino del mondo. Una festa, una finestra aperta, anche come forma di resistenza: così ho inteso il mestiere del cinema. Jean Renoir disse che il cinema era fatto per creare un ponte teso verso gli altri. E' per questo che, senza la presenza di tutti voi, il nostro lavoro non avrebbe senso. Sapere che avete fatto vostre alcune di queste immagini nelle quali ho provato a mettere il meglio di me stesso è la più grande soddisfazione di un cineasta».

Il regista Victor Erice.

Nella sua lettera aperta al pubblico triestino, Erice parla anche de «El sol del membrillo» («Il sole della cotogna»): pellicola del '92, è stata proiettata ieri sera al Porto Vecchio. «E' la storia di un artista che cerca di dipingere, durante l'epoca di maturazione dei suoi frutti, una cotogna. Ogni anno, con l'arrivo dell'autunno, riprende lo stesso tema. Ciò che non gli è mai riuscito è di far entrare i raggi del sole tra le foglie. Decide di affrontare questa sua difficoltà. Ma lo fa senza cercare di finire il quadro, senza altra intenzione forse che restare alcune settimane accanto al fragile e generoso albero. Il film rende questa esperienza e, allo stesso tempo, tutto ciò che gravita sulla casa e sul giardino: lo scorrere dei giorni, la routine quotidiana delle persone e delle cose. Uno spazio e un tempo - l'autunno del 1990 - in cui l'artista e i frutti dell'albero raggiungono il loro massimo splendore. Quando l'inverno annuncia il proprio arrivo, le cotogne mature e il cadere dei rami segnano la fine del lavoro dell'artista. E' allora che, nella notte, l'artista ci racconta un sogno».

La fontana del Revoltella: un sonno durato vent'anni

TRIESTE Siamo a Trieste nella seconda metà dell'Ottocento. In porto fervono gli scambi e i commerci mentre in città si respira una benefica aria di progresso che nel 1857 si traduce nella costruzione della ferrovia del Carso e dell'acquedotto. Grande è la fiducia nel futuro e nelle nuove scoperte tecniche che consentono di migliorare la vita quotidiana. In tale contesto emerge le figura di Pasquale Revoltella, barone fresco di nomina e brillante uomo d'affari, consapevole anzitempo dell'importanza dell'immagine pubblica da modellare attraverso la realizzazione di grandi e soprattutto durature opere. Disinvolto imprenditore ma anche generoso mecenate e benefattore, per celebrare l'inaugurazione dell'acquedotto, nel 1858 Revoltella commissiona allo scultore milanese Pietro Magni la costruzione di una fontana da collocare nel suo palazzo, «un grandioso edificio adornato di opere d'arte» da ammirare insieme al Castello di Miramare, come si legge nella guida «Tre giorni a Trieste» scritta per pubblicità proprio dallo stesso Revoltella. Nasce così il gruppo marmoreo della Ninfa Aurisina, ammirato per mesi dai triestini che ogni sera affollano l'ingresso del palazzo, aperto apposta dal barone.

Antesignano fautore degli eventi no profit, Revoltella fa pagare il biglietto d'ingresso ma devolve l'intero incasso in beneficenza. E, dopo centocinquant'anni, la bella Ninfa ha richiamato a palazzo ancora un foltissimo pubblico che giovedì sera ha assistito alla conferenza-spettacolo ideata da Marisandra Calacione e Isabella Gallo per festeggiare il restauro della fontana, operato dalla Edilmarmi di Gorizia, che ha fatto nuovamente sgorgare l'acqua dopo un sonno durato vent'anni. E proprio l'acqua, simbolo della vita e dello scorrere del tempo, era il fil rouge della serata multimediale che ha visto Marisandra Calacione, in duplice veste di regista e attrice, confezionare per Aurisina un abito delicato fatto di poesia (Palazzeschi, Carducci, Sgorlon, Materlink, D'Annunzio, Ovidio), danza e musica (Debussy, Ravel, Scriabin, Schubert, Respighi e Chopin), elementi assemblati con fluida scorrevolezza e sottolineato dagli indovinati effetti scenici e luminosi curati da Marianna Accerboni. Accanto alla grazia plastica del danzatore Emanuele Burrafato e ai precisi interventi pianistici di Raffaella Novel, particolarmente suggestiva è apparsa «La pioggia nel pineto» lasciata cadere con sottile seduzione da Francesco Gusmitta e la vicenda della Ninfa Aretusa (Dalle «Metamorfosi» di Ovidio) fatta rivivere nel pathos dalla Calacione. A cucire tutti gli elementi con il filo della storia ci ha pensato con la consueta bravura Isabella Gallo, capace di mixare con efficacia aneddoti curiosi e accadimenti locali. Grande successo e partecipazione come in ogni festa che si rispetti.

Patrizia Ferialdi

MUSICA *Note e love-story: la classifica dei personaggi famosi anche per le loro avventure*

Jagger e Joplin superstar del sesso-rock

MILANO Rod Stewart, Steven Tyler degli Aerosmith, Eric Clapton, sono tutte superstar che hanno permesso al connubio «sesso, droga e rock'n'roll» di trasformarsi nell'epigrafe del loro successo. Ma secondo il tabloid londinese «Daily Star», che ha deciso di redarre in merito un'apposita classifica, gli amanti per eccellenza del mondo della musica sono altri.

Primo assoluto Mick Jagger dei Rolling Stones, con uno stuolo di conquiste che va da Marianne Faithfull a Diana Ross, da Margaret Trudeau a Carla Bruni. Il tutto naturalmente, con buona pace delle consorti Bianca Perez e Jerry Hall. E a quasi 59 anni, trascorsi tra divorzi e separazioni, non sembra ancora intenzionato a mettere la testa a posto.

Seconda a sorpresa (ma non troppo) Janis Joplin, scomparsa nel '70 dopo una vita costellata di avventure omo ed eterosessuali da far rabbrividire il più impenitente degli avventurieri. Basta pensare che una volta ammise di aver fatto del sesso 65 volte durante un tour durato appena 5 giorni. Alle sue spalle Gene Simmons dei Kiss. Il linguacciuto bassista della Banda del Bacio giura di annoverare nel suo palmares 4.600 donne. Più fisiologici (si fa per dire) i ritmi di un altro ex Stones come Bill Wyman il quale ha messo a segno oltre 1.000 relazioni.

Dietro tutti gli altri, da Rogert Daltrey a Jimi Hendrix, da Prince a Lenny Kravitz o, salendo parecchio di tono, Bryan Ferry. Il più brillante dell'ultima generazione? Probabilmente Robbie Williams, che dopo aver avuto una relazione con la figlia di Rod Stewart ora è alle prese con l'ex moglie del cantante scozzese Rachel Hunter. Intanto la rivista «Rolling Stone» ragguaglia tutti anche sullo stato patrimoniale delle rockstar, consegnando il titolo di Re Mida dell'ultima stagione agli U2. Gli eroi di «Elevation» si sono portati a casa nel 2001 qualcosa come 124 miliardi di vecchie lire. Alle loro spalle Dr. Dre con 51,9 milioni di dollari e al terzo i sempiterni Beatles che mettono a bilancio 47,9 milioni di dollari annui. Quinta Madonna seguita, tra gli altri da Santana (settimo) e da Sting (decimo).

Paride Sannelli

Monica Bellucci nel cast del film su Tina Modotti

CITTÀ DEL MESSICO Probabilmente ci sarà anche Monica Bellucci *(nella foto)* tra le interpreti del prossimo film che Ilya Salkind, il produttore di «Superman», girerà sulla vita della fotografa friulana Tina Modotti. Salkind ha reso noto che la pellicola, che costerà 15 milioni di dollari, potrà contare sulla presenza di Nicolas Cage, Michael Douglas e Angelina Jolie.

La trama del film (che si intitolerà «Tina e Edward, una vera storia d'amore») sarà incentrata sul rapporto che legò Tina Modotti e Edward Weston, noto fotografo americano che collaborò con la Modotti.

APPUNTAMENTI

L'operetta al Teatro Romano I Meganoidi a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 21, al Bastione Lalio del Castello di San Giusto «Ciacole e babezi - Storie triestine» di e con Maurizio Soldà.

Oggi, alle 21, al Teatro Romano, i Cameristi Triestini propongono «Sulle ali dell'operetta».

Oggi, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella la Nuova Orchestra da Camera «F. Busoni», il soprano Veronica Vascotto e il basso Hektor Leka in concerto.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Giardino dell'Istituto di Musica concerto degli allievi del master class tenuto da Kenny Wheeler.

Oggi, alle 21, nella cappella di Santa Maria Assunta di Villa Codelli di Mossa concerto dell'Orchestra da Camera regionale e del flautista Mario Carbotta.

MONFALCONE Oggi, alle 21.30, al «Zona Blu Festival» (via Timavo), la musica rock-ska dei Meganoidi.

Oggi, alle 21.30, in piazza della Repubblica concerto di Maurizio Vandelli.

CODROIPO Oggi, alle 18, nel Parco di Villa Manin, suona l'Europlane Orchestra Jazz.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO ROMANO. Oggi 24 agosto 2002, ore **21** «Sulle ali dell'operetta» soprano Gisella Sanvitale, tenore Paolo Venier, orchestra I Cameristi Triestini, direttore Fabio Nossal, coro I Madrigalisti di Trieste e con la partecipazione di Andrea Binetti. Info Point Utat 040/630063.

I MILLE OCCHI a Porto Vecchio Molo IV (in caso di maltempo al Miela). **Festival delle cinematografie e delle culture europee.** Ore **20.30:** serata dedicata al regista più amato e amante della storia del cinema, Jean Vigo, alla presenza della figlia Luce, con il sublime «L'Atalante» nel suo restauro 2001. Seguono «Per raggiungere la nave» del maestro greco Damianos e l'omaggio di Oliveira a Vigo. Ingresso unico 3 euro. Ore **17.30** alla Sala Tommaseo (via San Nicolò 3, ingresso libero) «Lo sguardo del flâneur», incontro con lo scrittore Ulf Peter Hallberg, con la visione del suo «L'ombra di Benjamin».

SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR. Il sogno imperiale di Massimiliano d'Asburgo. Ritorna Suoni e Luci al Parco di Miramare, ogni **venerdì e sabato sera,** due rappresentazioni ore **20.40** e **21.50.** Fino al 31 agosto. Biglietti sul posto 15 minuti prima degli spettacoli. Per informazioni A.I.R.S.A.C. 338/7436961.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22, 0.15: «We were soldiers» (fino all'ultimo uomo) con Mel Gibson.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040/636495. 16 e 17.30. Dalla Disney: «Lilo & Stitch».

F. FELLINI. Cinema d'essai. 19, 20.30, 22.15: «Gli amanti del Nilo». Tunisia 1943, una straordinaria love-story.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Blade II». Astuto. Veloce. Mortale.

GIOTTO 2. 16, 17.30, 19, 20.40, 22.25, 24: «The one» con Jet Li. Non esiste un solo «tu», esistono universi paralleli. Un capolavoro di fantascienza dal regista di «Final destination».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. 16, 18, 20.10, 22.20, 0.15: «The experiment»... cercasi cavie umane!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Jeepers Creepers, il canto del diavolo». Ti osserva. Ti aspetta. È affamato.

NAZIONALE 3. 16.15 e 17.45: «Jimmy Neutron, ragazzo prodigio». Dopo «Shrek» un'altro cartoon che vi entusiasmerà!

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15, 24: «Requiem» una storia terrificante!

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.15, 24: «Spider-man».

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «Un ragazzo tutto nuovo». Quando sei sulla vetta la popolarità non è più una gara ma una guerra!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Frailty, nessuno è al sicuro» con Bill Paxton e Matthew McConaughey. Il film più inquietante dopo «Shining», pensato per tenervi col fiato sospeso.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19, 20.30, 22.20: «Scooby-Doo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «The Time Machine», con Jeremy Irons e Samantha Mumba. Apocalittico viaggio nel futuro, fantascienza. Solo oggi. **Domani:** «Jules e Jim» di Francois Truffaut.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Mi chiamo Sam» un film che vi parlerà al cuore con Sam Shepard e Michelle Pfeiffer.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, **www.kinemax.it.**

KINEMAX 1. «We were soldiers»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Jeepers Creepers»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «Blade II»: **18, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «The one»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Scooby-Doo». Cartoon.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «The Experiment»: **17.40, 20.05, 22.30, 0.50.** Di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.25, 18.40, 20, 21.15, 22.40, 23.50.** Con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers Creeepers - Il canto del diavolo»: **16.45, 18.40, 20.30, 22.20, 0.20** di Victor Salva. Con Justin Long. «The one»: **16.45, 18.40, 20.25, 22.20, 0.25** con Jet Li. «Frailty»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.30,** con Bill Paxton, Matthew McConaughey. «Jimmy Neutron»: **16.50, 18.40, 20.35.** «Requiem»: **16.45, 20.45.** Di Hervé Renoh. «Un ragazzo tutto nuovo»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25.** «Gli amanti del Nilo»: **18.40, 20.30, 22.30, 0.25.** «Spider-man»: **17.40, 20.05, 22.30, 0.50.** L'evento dell'anno! «Resident evil»: **22.20, 0.20.** Con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez. «Lilo & Stitch»: **16.50.** Il nuovo capolavoro della Disney! «Blade II»: **17.40, 20, 22.25, 0.40.** Con Wesley Snipes. «Nameless»: **18.40, 22.40, 0.25.** Di Jaume Balaguerò. «Scooby-Doo» **16.50** con Rowan Atkinson.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «We were soldiers», con Mel Gibson. **Sala Blu. 17.45, 20, 22.15:** «Frailty», con Bill Paxton. **Sala gialla. 18, 20, 22.15:** «The one - Esistono universi paralleli...».

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «The experiment». V.m. 14 anni. **Sala 2. 18, 20, 22:** «Shaft». **Sala 3. 18.10, 20.10, 22.15:** «Jeepers Creepers».

Domani sera, su Italia 1, la fine delle avventure degli agenti Scully e Mulder

«X-Files», arriva la verità

Il segreto del successo? Confondere lo spettatore

(dalla prima pagina)

Il serial, a ben vedere, si è retto così a lungo proprio perché, nel suo anomalo e un po' schizofrenico svolgimento, non ha mai dato vere risposte alle decine di interrogativi seminati lungo la strada. O ne ha date solo parziali, e spesso contraddittorie.

Questa è stata la sua forza: mantenere il dubbio, non soddisfare mai interamente la curiosità, lasciare l'interpretazione allo spettatore o, meglio ancora, confonderlo con finalini «aperti» (succederà questo, quest'altro? Ha ragione Mulder, ha ragione Scully, chi è veramente L'uomo che fuma o il Segreto Informatore...?).

Naturalmente, lo straordinario successo di «X-Files» (sì, è di questo che stiamo parlando) non avrebbe mai avuto neppure una chance di realizzarsi se, accanto agli spunti del loro creatore, Chris Carter, non si fosse mobilitata una squadra di registi e sceneggiatori di prim'ordine. Pochi telefilm, è giusto riconoscerlo, hanno potuto avvalersi di una realizzazione «tecnica» così straordinaria. E anche oggi, a rivedere le prime serie (ottime le raccolte in dvd uscite anche in Italia, fra l'altro), si rimane davvero colpiti dalla «perfezione» (termine in questo caso appropriato) del racconto televisivo. Al quale ha sicuramente contribuito anche l'efficacia interpretativa dei due attori protagonisti: Gillian Anderson (Dana Scully) aveva 25 anni quando cominciò a interpretare «X-Files», David Duchovny (Fox Mulder) ne aveva 33. Oggi ne hanno rispettivamente 34 e 42. Insomma, sono «maturati» sul teleschermo, si può dire. Ma c'è da aggiungere che i loro «cloni» — apparsi dopo la scomparsa di Mulder, rapito dagli alieni — si sono mostrati all'altezza: parlo di Annabeth Gish (Monica Reyes) e Robert Patrick (John Doggett).

David Duchovny e Gillian Anderson, le star di «X-Files».

Ci mancheranno, le loro avventure. Per chi li ha seguiti — attraverso le prove più difficili e, spesso, traumatiche — lungo qualcosa come 216 episodi, il lunedì sera sarà di colpo improvvisamente «vuoto».

Certo, arriveranno altri telefilm (uno mica male è «West Wing» attualmente in onda il venerdì su Retequattro), ma difficimente palpiteremo e seguiremo con altrettanta partecipazione altri personaggi, altre storie, anche se, nelle intenzioni, altrettanto coinvolgenti.

Goodbye, Fox, goodbye, Dana.

Ma sarà davvero un vero addio? Siamo sicuri che sarà proprio così? The truth is out there. La verità è là fuori. Ma forse non la conosceremo mai. O in una decima serie di «X-Files». Qualcuno è pronto a giurare che non ci sarà?

Francesco Carrara

OGGI IN TV

«Uno strano scherzo del destino» su Raiuno

Adottando un'orfana padre trova la felicità

I film

«Segni particolari: bellissimo» di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 14.10) con Adriano Celentano, Federica Moro (Ita, '83). Scrittore affermato e scapestrato, deciso a cambiar vita, confessa a un suo amico prete tutte le sue avventure amorose.

«Fiori d'acciaio» di Herbert Ross (Canale 5, ore 16.15) con Shirley MacLaine, Sally Field, Julia Roberts (Usa, '89). Sei donne del profondo Sud, in una cittadina della Louisiana, si confessano nel salone della parrucchiera, intrecciando le loro vite.

«Uno strano scherzo del destino» di Gillies MacKinnon (Raiuno, ore 20.55) con Gabriel Byrne *(nella foto)*, Steve Martin (Usa, '94). Michael, solo e inaridito dopo esser stato piantato dalla moglie, ritrova la gioia quando incontra Mathilda, un'orfana di un anno.

«The assassination file» di John Harrison (Retequattro, ore 22.55) con Tom Verica, Sherilyn Fenn (Usa, '96). L'affascinante agente dell'Fbi, Lauren Jacobs, deve coordinare gli uomini della scorta del senatore di colore Alan Laskey, ma l'uomo viene ucciso.

«Stregata dalla luna» di Norman Jewison (Raiuno, ore 22.50) con Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello (Usa, '87). La vedova Loretta è promessa sposa a Johnny, ma, per colpa della luna e dell'opera «La Boheme», si innamora del giovane futuro cognato Ronny.

Gli altri programmi

Raidue, ore 14

I successi di «Top of the pops»

Oggi si potranno riascoltare i grandi successi di «Top of the pops»: da «Whenever wherever» di Shakira a «Salirò» di Daniele Silvestri. E poi «Infinito» di Raf, «Don't tell me» di Madonna, «Doo uap, Doo uap, Doo uap» dei Gabin, Zucchero con «Baila sexy thing» e Giorgia con «Vivi davvero».

Raitre, ore 20.45

Gli animali sono bugiardi?

Nella puntata del «Pianeta delle meraviglie» continua il viaggio alla scoperta dei sentimenti nel mondo animale. Gli animali dicono le bugie? Ci sono uccelli che ricorrono a falsi segnali di allarme per allontanare i loro simili dal cibo e animali più grandi che si fingono morti.

Canale 5, ore 21

«La sai l'ultima»

Ospiti di Claudio Lippi e Natalia Estrada, Ilona Staller, Cecilia Gasdia, Maria Rosaria Omaggio, Miriana Trevisan e Alena Seredova.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 LA DONNA DI CUORI. Film tv (giallo '69). Di Leonardo Cortese. Con Ubaldo Lay, Amedeo Nazzari.
7.30 MA CHE DOMENICA?!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.10 L'ALBERO AZZURRO: IL CORPO
10.45 VENERE E IL PROFESSORE. Film (musicale '48). Di Howard Hawks. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La biblioteca"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
16.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.15 OVERLAND 3
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
17.45 A SUA IMMAGINE
18.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il solitario"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA'
20.55 UNO STRANO SCHERZO DEL DESTINO. Film (commedia '94). Di Gillies McKinnon. Con Steve Martin, Gabriel Byrne.
22.45 TG1
22.50 STREGATA DALLA LUNA. Film (drammatico '87). Di Norman Jewison. Con Cher, Nicholas Cage.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 GRAN VARIETA'. Film (commedia '53). Di Domenico Paolella. Con Alberto Sordi, Carlo Croccolo.
2.00 CASA RISPOLI. Con Luciano Rispoli.
2.20 LETTI SELVAGGI. Film (commedia '78). Di Luigi Zampa. Con Roberto Benigni, Laura Antonelli, Monica Vitti.

RAIDUE

6.30 ANIMALIBRI
6.40 ANIMA
7.00 PINGU
7.20 WILD THINGS. Documenti.
8.00 TG2 MATTINA (9 00)
8.20 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '97). Di Sidney Gibbons. Con Jack Pallance, Patrick Bengin.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 RAIDUE PER VOI
10.10 FINALMENTE DISNEY
10.15 LA MAGLIA MAGICA. Telefilm. "Il piu' veloce del mondo"
10.35 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Da Szalinshi con amore"
11.25 TITANS. Telefilm.
12.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una figlia per McCabe"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "In profondita'"
15.45 METEO 2
15.50 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Sete di vendetta"
17.30 C-16 FBI. Telefilm. "Una reputazione da salvare"
18.15 FX. Telefilm. "Cattive compagnie"
18.55 METEO 2
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Il neonato"
19.50 ZORRO. Telefilm. "La riscossa di Garcia"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Alessandra Di Carmine.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 IMPETO D'AMORE. Film (thriller). Di Sam Irvin. Con C. Thomas Howell, Linda Fiorentino.
22.30 TG2 - DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PALCOSCENICO PRESENTA: SE TELEFONANDO
0.50 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 RAINOTTE
1.45 IL CAFFE'
2.15 CANTATA PER L'ANIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.55 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI
8.00 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.30 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
9.05 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI
9.10 LA MUSICA DI RAITRE
10.25 IL RITORNO DEL PISTOLERO. Film (western '67). Di James Neilson. Con Robert Taylor, Ana Martin.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 PIT LANE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 24. GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Con Stefania Orlando e Mauro Marino.
15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
15.40 CANOA: CAMPIONATI MONDIALI, SLALOM
17.20 CICLISMO: GIRO DEL VENETO
18.00 SCI NORDICO: SALTO DAL TRAMPOLINO "VOLI D'ESTATE"
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 RITRATTI
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE. Con Ellen Hidding.
9.00 CORTO 5: UOT!. Film.
9.15 LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA. Film (commedia '57). Di Walter Lang. Con Spencer Tracy, Gig Young.
11.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Spionaggio marino"
12.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "Il primo incontro"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Cercasi marito"
14.10 SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIMO. Film (commedia '83). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Federica Moro.
16.00 CORTO 5 - PER... SEMPRE. Film.
16.05 CORTO 5 - PER... FORZA. Film.
16.15 FIORI D'ACCIAIO. Film (drammatico '89). Di Herbert Ross. Con Julia Roberts, Shirley MacLaine, Sally Field.
18.40 SPECIALE DISTRETTO DI POLIZIA 3
18.45 IL MEGLIO DI "CHI VUOLE ESSERE MILIONARIO". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 THE VISITOR. Telefilm. "La sensitiva"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 S.O.B.. Film (brillante '81). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, William Holden.
3.55 IL TRENO DELLA VITA. Film (commedia '84). Di Richard Benjamin. Con Sean Penn, Nicolas Cage.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Una fidanzata per Larry"
11.25 MALIBU, CA. Telefilm. "Caccia alla diva"
11.50 BANDE SONORE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. REPUBBLICA CECA 125CC (PROVE)
14.00 GRAND PRIX - G.P. REPUBBLICA CECA MOTOGP (PROVE)
15.00 SPECIALE VARENNE - COPPA DEL MONDO DI TROTTO
15.20 GRAND PRIX - G.P. REPUBBLICA CECA 250CC (PROVE)
16.20 I FLINSTONES
16.55 ORSO YOGI
17.10 I JETSONS
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'elmo di Mercurio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Nonna di picche nonna di denari"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Bella da morire"
20.00 CANDID CAMERA
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La trappola"
23.15 REAL TV PRESENTA: MAYDAY, PERICOLO IN MARE
0.25 MA CHI TI HA DATO LA PATENTE?. Film (commedia '70). Di Nando Cicero. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
2.05 KU FU? DALLA SICILIA CON FURORE. Film (comico '73). Di Fernando Cicero. Con Franco Franchi, Gianni Agus.
3.40 I MARZIANI HANNO DODICI MANI. Film (commedia '63). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli, Magali Noel.
5.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.05 MEGASALVISHOW
6.10 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOKKER. Telefilm. "Il ritorno dell'assassino"
7.25 DELLAVENTURA. Telefilm. "Indagine maledetta"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 LA RIBELLE DEL WEST. Film (western '52). Di Lee Sholem. Con Maureen O'Hara, Alex Nicol.
10.30 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
16.45 CORSA IPPICA: VARENNE LA NUOVA SFIDA
17.05 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 PERRY MASON - PARTITURA MORTALE. Film tv (giallo '89). Con Raymond Burr.
22.55 THE ASSASSINATION FILE. Film tv (thriller '96). Di John Harrison. Con Sherilyn Fenn, Tom Verica.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 MATIA BAZAR - SPECIAL 2
2.35 ZIO TOM. Film (documentario '71). Di Gualtiero Jacopetti.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 100 STELLE
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 CHEERS. Telefilm.
9.50 SCELTA D'AMORE. Film (drammatico '92). Di Rod Hardy. Con Piper Laurie, Susan Dey.
11.30 WEEKEND IN ITALIA (R). Documenti.
12.00 TG LA7
12.20 MIAECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.00 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
13.55 SCHIMANSKY. Telefilm.
15.40 SPORTISSIMO
16.45 HO SPOSATO UN FANTASMA. Film (commedia '84). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Lily Tomlin.
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 APPARTAMENTO AL PLAZA. Film (commedia '71). Di Arthur Hiller. Con W. Matthau, M. Stapleton.
22.25 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.25 TG LA7
23.45 QUEL VENERDI' MALEDETTO. Film. Di J. Mackenzie. Con B. Hoskins, P. Brosnan.
0.50 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
7.00 LA RIBELLE DEL SUD. Film (western '41). Di I. Cummings.
11.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO - TRIESTE E TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.25 SUPER SEA EDIZIONE 2002
18.50 CALCIO A 5 - EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.00 GLI ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 UNA CITTA' PER CANTARE - TIM TOUR 2002
23.25 CONCERTO DEL PIANISTA RUSLAV BEZBROZH
0.40 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 CALCIO A 5 - EDIZIONE 2002

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Jean Peters.
9.40 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.40 HOTEL CALIFORNIA
14.05 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG INN
18.30 SCOPRIRE PALMANOVA. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE. Documenti.
20.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
21.00 I DOSSIER DI TELEFRIULI: CASO PROSPERI
22.00 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92). Di Toshio Goto. Con Koji Yakusho, Nikita Mikhalkov.
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
1.00 CAGLIOSTRO. Film (drammatico '75). Di Daniele Pettinari. Con Curd Jurgens, Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.30 ITINERARI
15.00 NIVEA SUN BEACH VOLLEY CUP 2002
15.30 ATELIER (SETTIMA PUNTATA). Scenegg.
16.30 LA STRADA DELL'ORO. Film (drammatico '57). Di Robert D. Webb.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
20.00 ECO
20.30 IL SECOLO BREVE: IL DISGELO
21.00 SARABANDA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
22.50 BASKET: JUGOSLAVIA - RUSSIA (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
10.00 COMPILATION
12.00 TGA FLASH
13.05 INBOX
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO ROTATION
15.30 COMPILATION
16.30 SURFIN'
18.30 TGA FLASH
20.30 COMPILATION
21.30 MONO SPECIALE - AREZZO WAVE 2002
23.30 100% DANCE
2.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
19.00 TERZO GRADO - MEZZ'ORA DI STORIA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 TERZO GRADO - MEZZ'ORA DI STORIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.00 L'OCCHIO
12.35 LA FRESCA ESTATE
12.45 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
23.15 UNIVERSITA' DI TRIESTE: RAGIONI ED EMOZIONI
24.00 FILM SEXY. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
1.05 L'OCCHIO
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SUMMER HITS
19.00 MAKING THE VIDEO - WILL SMITH
20.30 HIT LIST ITALIA+
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 EUROVILLAGE
7.00 TNE GIORNALE
7.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
8.00 DELITTO IN TAXI. Film tv (thriller).
13.00 MONITOR
13.15 CRONACHE FRIULANE
13.45 PILLOLE DI EUROVILLAGE
14.00 MONITOR
18.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
19.30 MONITOR
19.45 EUROVILLAGE
20.30 MONITOR
20.50 AMERICAN ROULETTE. Film tv (thriller '88). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia, Susanna York.
22.30 C O M I N G S O O N WEEKEND
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 DALLE ARDENNE ALL'INFERNO. Film (guerra '67). Di Alberto De Martino. Con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, John Ireland.
23.15 SCANDALOSA GILDA. Film (drammatico '85). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia.
0.40 BUON SEGNO
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
9.10 CHANEL SOLITAIRE. Film (drammatico '81). Di George Kaczender.
12.30 DANCING DAYS. Tn.
16.00 DANCING DAYS. Tn.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film (commedia '90). Di Christopher Clancy Brown.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

7.00 VIDEO NATURA. Documenti.
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
18.00 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON LE DIOCESI
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
22.30 ITALIA A TAVOLA

RADIO

Radiouno

6: GR1 (7, 8); 6.10: Non solo verde; 6.15: talia, istruzioni per l'uso, 7 35 Radiouno musica, 8 25 GR1 Sport, 8 34 Inviato speciale; 9 05: Radioscrigno, 10 05 In Europa, 12. GR1 (13); 12.05. Diversi da chi?; 12.30: Radiouno musica; 13 20: GR1 Sport; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato sport; 14.20: GR1 (16, 17, 18, 19); 19.20: GR1 Sport; 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20 09 Ascolta, si fa sera; 21: GR1 (22, 23); 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: GR1 (3, 4, 5); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30, 9.23); 7.54: GR Sport; 10: Carta di riso; 12: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13: Scritto misto; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15: Hit Parade Live Show; 17: Top 40 Singles; 17.30: Classifica Top 20 Album da "Musica e Dischi"; 18: Cousteau in concerto (R); 19: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30. GR2 (20.30); 19.54 GR Sport; 20: Bagaglio a mano; 21: Bravo Radio2; 22: Bravo Radio2 Italia; 1: Bravo Radio2 Mediterranea; 2: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7 15 RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 9 03: Mattinotre; 9.15: Cartoline dall'Italia; 10: L'Arcimboldo; 11: Concerto, 12.15: Uomini e profeti; 13: La strana coppia; 13 45 GR3 (16.45, 19 45), 14 Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Prove aperte; 15.30: Incontri Letterari, 17. Teatri sonori; 18: Invenzioni a due voci, 19 il Novecento racconta; 19 45: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.45: Viaggio in Europa; 24: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03 Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2 06, 3.06, 4 06, 5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4 09, 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Canto nomade; 12: Undicietrenta estate del sabato; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio DEL Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Motivi celebri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10 Storia dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17 10: Musica leggera slovena; 18: Piccola scena, 18.35: Iil vostro juke box; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isola

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziari di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare, 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, da le 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance, 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music . 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica da le 20 alle 22); Jrloman a, gioco a prem , Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09, 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

IN NAZIONALE MA GRATIS

I calciatori inglesi non dovrebbero ricevere soldi per giocare in nazionale. È il parere del presidente del Chelsea, Ken Bates: «I giocatori dovrebbero invece reinvestire nel calcio i soldi dei loro ingaggi, compresi gli introiti dalle sponsorizzazioni, per aiutare i giovani e per altre cause meritevoli» - ha detto Bates in un'intervista al «Daily Star».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Pit Lane
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. Repubblica Ceca 125CC (Prove)
14.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. Repubblica Ceca MotoGP (Prove)
15.00 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2002
15.00 Italia 1: Speciale Varenne: Coppa del Mondo di Trotto
15.20 Italia 1: Grand Prix - G.P. Repubblica Ceca 250CC (Prove)
15.40 Raitre: Canoa: Campionati mondiali, Slalom
15.40 Telemontecarlo: Sportissimo
16.45 Rete 4: Corsa Ippica: Varenne la nuova sfida
17.20 Raitre: Ciclismo: Giro del Veneto
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

FLORENTIA, PAGANO I TIFOSI

Sarà pagata da un gruppo di tifosi la multa di 300 euro che la Disciplinare della Lega di serie C ha comminato alla nuova Fiorentina per il lancio di fumogeni all' inizio del secondo tempo del derby di Coppa Italia contro il Pisa disputato due giorni fa. La decisione è stata presa dal Collettivo, il viola club più rappresentativo della curva Fiesole.

SPORT

Il brasiliano del Chievo ammette di aver scambiato i dati anagrafici. È anche più vecchio di quattro anni

Non è Eriberto, si chiama Luciano

La moglie l'ha convinto a fare chiarezza di un falso commesso da giovane e orfano

TRIESTE Nascere poveri non è una colpa, è solo sfortuna. Nascere poveri in Brasile, essere negri, e restare orfani ad appena 16 o 17 anni, a Rio de Janeiro, è una sfortuna che non è facile spiegare a chi è europeo. Con l'anima dolente, tra un lavoretto e l'altro, con scarsissimi cruzeiros ogni giorno, ma con la capacità di giocare a futebol meglio di tanti altri, un orfano brasiliano può decidere di puntare tutto sul pallone. Luciano Siqueira Oliveira, occhi tristi ma speranze in tasca, accetta la proposta di un faccendiere che gli promette fama a breve termine, un po' di soldi subito e la ricchezza in futuro. Luciano deve solo cambiare nome e data di nascita e presentarsi su un campo di calcio di San Paolo. Luciano accetta.

Chissà come e chissà quando, Luciano Siqueira Oliveira scambia il suo documento d'identità con un amico e diventa Eriberto Conceiçao da Silva, nato quattro anni dopo. Può dunque giocare con i ragazzi, guadagnare un po' di cruzeiros ed emergere come una promessa. Tanto da farsi ammirare anche da Felipe Scolari, allenatore del Palmeiras. Eriberto è chiamato nella Seleçao under 20, poi gli propongono l'ingaggio in Italia, al Bologna, e lui accetta di buon grado per sfuggire alla spada di Damocle di chi sa, potrebbe sapere del cambio di identità e di dati anagrafici. A Bologna, lontano dal Brasile, Eriberto assapora la serie A italiana: una decina di partite il primo anno e un solo gol. Ma a Bologna, racconta Pagliuca, gli volevano bene ma il portiere ha qualche dubbio: «Mi pareva più avanti con gli anni, era un adulto e non un ragazzino di 20 anni».

A Bologna non riesce a sfondare e passa al Chievo. Finalmente, alla corte di Del Neri, Eriberto gioca sempre, gioca bene, sorprende tutti. Lo vuole la Lazio, lui firma il contratto. Poi la Lazio non onora l'impegno e lui scappa in Brasile, d'accordo con i suoi dirigenti. Si pensa a una ripicca, a un capriccio. Poi la verità pian piano si fa strada. Il procuratore di Eriberto, Pedrinho, parla di gravi problemi personali. E si viene a sapere della storia dello scambio dei documenti, che Eriberto non è Eriberto ma Luciano Siqueira Oliveira, nato a Rio nel 1975 e non nel 1979.

Il presidente del Chievo è comprensivo, l'allenatore Del Neri lo aspetta a braccia aperte, Luciano (ridiamogli il suo nome anche noi) si dice pentito, si spiega, ringrazia la moglie Raquel che l'ha spinto a fare chiarezza di una situazione insostenibile. Luciano dice: «Adesso non sento più un peso dentro. Tornerò e giocherò ancora meglio perchè finalmente mi sento libero di essere quello che prima nascondevo».

La Lega, giustamente, chiede alla Federcalcio di indagare sul tesseramento di Eriberto. La procura della Repubblica di Bologna, la città dove è sbarcato la prima volta dichiarando generalità false Ertiberto, ha aperto il procedimento che porterà in tribunale il giocatore. Come finirà la storia non lo si può ancora sapere. Per quanto riguarda il calcio, Luciano verrà squalificato a qualche mese; per quanto riguarda il tribunale, potrebbe finire in una sanzione amministrativa. E sarebbe in ogni caso un lieto fine.

Br. Tuo.

«Chiedo scusa, tra due mesi torno in Italia»

SAN PAOLO «Scusatemi, ma ritorno fra due mesi». Questo il messaggio che Luciano, ex Eriberto, ha inviato dal Brasile attraverso il suo procuratore Pedrinho.

Secondo il legale di San Paolo che si occupa del caso, il giocatore non corre il rischio di essere arrestato. «Credo che nel giro di un mese e mezzo, massimo due mesi, la sua posizione potrebbe essere regolarizzata in Brasile. A quel punto punteremo sulla comprensione anche della giustizia sportiva italiana».

La volata di un brasiliano che si faceva chiamare Eriberto.

Non può operare con federazioni estere perché non sono stati onorati vecchi contratti

La Fifa minaccia la Lazio

GINEVRA La Lazio deve saldare i propri debiti per gli acquisti di Stam, Mendieta ed altri giocatori provenienti da federazioni estere entro poche settimane se non vuole incorrere in sanzioni ancora da definire. Lo ha dichiarato da Zurigo il servizio stampa della Federazione internazionale di calcio (Fifa).

«L'ufficio legale della Fifa - ha confermato il portavoce della Federazione internazionale - ha vietato alla Lazio di comprare e vendere giocatori sul mercato internazionale già dal 6 agosto perchè diverse società straniere si sono rivolte a noi per protestare riguardo al mancato pagamento del trasferimento di alcuni giocatori. Fra questi figurano Jaap Stam, Gaizka Mendieta e Castroman, più altri di cui non possiamo fare i nomi».

La Figc è stata avvertita del provvedimento e, afferma il portavoce «la Federcalcio italiana appoggia senza riserve l'azione della Fifa. Tuttavia, la società capitolina può ancora compiere operazioni di mercato sul territorio nazionale».

I biancoazzurri non possono quindi vendere ad esempio Crespo al Real Madrid nè Lopez al Chelsea, ma solo a società italiane. Il club romano deve adesso spiegare alla Fifa come conta ripianare i propri debiti. «Abbiamo scritto alla società in tal senso - afferma il portavoce - e aspettiamo ancora una risposta. La Fifa non ha fissato una scadenza precisa affinchè la Lazio si metta in regola, ma ciò deve avvenire entro poche settimane, e in ogni caso ben prima della prossima riunione del comitato per lo Statuto del giocatore, in programma il 31 ottobre. In caso contrario, la Lazio rischia sanzioni, di cui non possiamo per il momento specificare la natura».

Insomma la società di Cragnotti è messa alle strette per non aver onorato i contratti dello scorso campionato, quelli di Castroman, Mendieta e Stam, e nemmeno quello col Cruzeiro di Belo Horizonte per 9,5 milioni di dollari in contropartita al passaggio di Sorin in maglia biancoceleste. In Italia, lo ricordiamo, Cragnotti non ha onorato gli impegni presi col Verona per il trasferimento di Oddo, e col Chievo per il trasferimento di Manfredini e Eriberto (che adesso si chiama Luciano Siqeira e dunque dovrebbe essere nullo).

Si aspetta che, la prossima settimana, la Lazio ceda al Milan il cartellino di Nesta in cambio di 35 milioni di euro. Non basteranno però neanche quelli per pareggiare lo sbilancio in passivo della Lazio che dovrebbe aggirarsi sui 100 milioni di euro.

Gli sloveni al posto dell'Atletico Bilbao (ore 20.30)

L'Olimpia Lubiana a Udine per mettere alla prova i friulani senza Jankulovski

UDINE Italia-Slovenia, la sfida continua. Non fosse bastato il match tra nazionali di mercoledì, con tutta la violenza che si è portata appresso, domani sera l'Udinese - per la gioia degli uomini della questura - affronterà in amichevole (ci si augura) l'Olimpia Lubiana. Avversari dei bianconeri dovevano essere i baschi dell'Atletico Bilbao, ma il programma è cambiato: al Friuli dunque, con inizio alle 20.30 (arbitro il padovano Zambon, guardalinee Pugiotto e Puggina) ecco la formazione slovena che dopo cinque giornate del campionato d'oltre confine è seconda alle spalle del sorprendente Capodistria con due vittorie, altrettanti pareggi e una sconfitta.

Per l'Udinese è dunque un test che vale: gli avversari sono infatti nettamente più avanti nella preparazione, oltre che essere espressione di un calcio gasatissimo dopo la vittoria di Trieste.

L'Olimpia, allenata dal santone Branko Oblak (già centrocampista di buona fama nel Bayern Monaco e nazionale jugoslavo) presenta in squadra anche una vecchia stella (luminosa soprattutto in Spagna con le maglie di Barcellona, Real Madrid e Valencia) quale il centrocampista croato Robert Prosinecki. Con la maglia bianconverde giocano anche i nazionali sloveni Rudonja, Zlogar e Tiganj.

Una curiosità: allenatore dei portieri è un udinese, Mauro Tami, che fino alla passata stagione curava la preparazione degli estremi difensori del settore giovanile proprio della società bianconera.

Intanto, l'Udinese - i cui abbonati, grazie anche al successo ottenuto dalla promozione a favore degli studenti superiori e universitari, sono già 13.378, per un incasso complessivo di 2 milioni e 345 mila euro circa - è in ansia per le condizioni di Marek Jankulovski.

Il forte giocatore ceco si è infatti infortunato al ginocchio destro domenica scorsa nell'amichevole contro il Torino e ieri è stato sottoposto alla risonanza nucleare magnetica, esame il cui esito sarà reso noto soltanto nella giornata odierna: si teme che il corno posteriore del menisco del ginocchio destro posso essere stato lesionato.

Jankulovski in settimana aveva rispsoto alla chiamata della nazionale contro la Slovacchia, senza peraltro essere utilizzato.

Guido Barella

David Pizarro

Il presidente della Rai e il direttore di Raisport offrono un accordo triennale e la domenica con sei partite

Baldassarre: «L'accordo si potrà fare»

Alla Lega 52 milioni di euro all'anno. Maggior tutela per le esclusive

MILANO Questo matrimonio s'ha da fare, sembra dire Antonio Baldassarre dal palco del meeting di Rimini. La questione dell'accordo non ancora siglato tra la Rai e la Lega circa i diritti televisivi in chiaro del prossimo campionato si arricchisce di un altro, illustre parere. Secondo il presidente della Rai, infatti, l'intesa a questo punto è possibile, se non addirittura probabile. Tant'è che si dichiara moderatamente ottimista sulla stretta di mano tra la tv di stato e Galliani, incaricato di condurre la trattative da tutti e 38 i presidenti di A e B.

Baldassarre, però, pone dei paletti. Il primo riguarda la durata di un eventuale rinnovo del sodalizio tra le parti: «Credo sia necessario un accordo triennale con costi rispondenti al mercato affinchè vi sia un ritorno ai prezzi effettivi e non drogati». Il secondo concerne un ritorno al campionato giocato prevalentemente la domenica pomeriggio: «La Rai è disposta a trattare solo nell'eventualità in cui la trasmissione «90.o minuto» avrà un numero consistente di partite. L'intesa, altrimenti, non avrebbe alcun senso». Per Baldassarre, insomma, nulla è perduto: «Ho notato in tutti un gran senso di responsabilità, l'accordo si può ancora fare».

Tirando le somme, la Rai chiede un contratto di tre anni, costi accettabili e la revisione del calendario, attualmente spalmato per l'intero week-end. È chiedere troppo? Forse. Tant'è che Paolo Francia, direttore di RaiSport, sente quasi il dovere di concedere qualcosa alla Lega. Più denaro, ovviamente. «Il direttore generale Saccà - sostiene Francia - ha sempre parlato di una cifra di 45 milioni di euro, ma io ritengo si passa arrivare a 50-52, purchè base di un contratto triennale».

Dove il direttore di RaiSport non transige è sul calendario: «Bisogna che ritorni quello dello scorso anno, quando la domenica, alle 15, erano garantiti almeno sei incontri e un'efficace tutela delle nostre esclusive».

In attesa di sapere come finirà la vicenda, continua a tenere banco la crisi del calcio italiano. Se la politica ha detto no alla possibilità di sgravi fiscali, parole chiare arrivano dal presidente del Consiglio, Berlusconi, anch'egli ispirato dalla platea del meeting di Rimini: «Tutti abbiamo commesso degli errori. Bisogna ridare al calcio l'essenza di sport che ormai non si avverte più. Siamo giunti a un punto in cui non vi è più nulla di economico o di morale. Abbiamo sbagliato tutti quanti ed è giusto che ora ci si ravveda».

Antonio Baldassarre

Collovati: «Non è sicuro che si parte il 15»

PIACENZA «Se si va avanti di questo passo il campionato potrebbe non iniziare nemmeno il 15 settembre - ha detto Collovati, dirigente del Piacenza - Non mi sembra che siamo vicini a una soluzione che consenta di pensare che il campionato possa partire rispettando la data fissata».

L' offerta fatta al Piacenza per i diritti tv è stata di 4,5 milioni di euro, contro i 10 chiesti dalla società. «Alla luce di queste cifre è assurdo leggere ancora che il Milan di Berlusconi sia disposto a pagare 35 milioni di euro per Nesta e noi dobbiamo lottare e bloccare l' inizio del campionato per 5 milioni. Il capo del governo dovrebbe cercare di ricordarlo».

Ronaldo deve abbandonare i sogni di giocare nel calcio felice del Real Madrid. Già oggi sarà a Milano. Il Real aveva offerto solo 12 milioni di euro e due giocatori che Cuper non voleva.

Finite le trattative a Madrid tra Moratti e Florentino Perez. Il brasiliano già stasera a Milano

Il Real non vuol spendere, Ronaldo resta

MILANO Ronaldo giocherà nell'Inter perchè esistono differenze enormi tra domanda e offerta nella trattativa che doveva portare il brasiliano al Real Madrid. Il club spagnolo ha messo la parola fine alla telenovela Ronaldo, che torna a essere materia solamente italiana. Ma se il culebron dell'estate - così viene chiamata la telenovela in Spagna - non riguarda più i tifosi delle merengues, a Milano si continuerà a parlare di una vicenda tutt'altro che conclusa.

Moratti ci ha provato, è andato a trattare direttamente con Florentino Perez in quello che può essere intepretato come l'ennesimo, e forse ultimo, gesto d'affetto nei confronti di Ronaldo. Ha ascoltato le offerte del presidente del Real, le ha giudicate assolutamente lontane dal valore del giocatore e ha quindi deciso che non esistono le condizioni per chiudere la trattativa.

Ronaldo resta all'Inter, anche se in Spagna c'è chi è convinto che non sia finita qui: secondo Cadena Ser, il network radiofonico che per primo ha dato la notizia dell'incontro tra Valdano e Martins, «i colloqui proseguiranno nei prossimi giorni». Il Real, però, non ha mai dato l'impressione di voler venire incontro alle richieste dell'Inter, continuando a proporre pochi soldi (12 milioni di euro) e tanti giocatori che non rientrano nei piani di Hector Cuper.

L'accordo sembrava vicino, ma era indispensabile che il Real alzasse l'offerta almeno fino a 20 milioni di euro. Forse Perez ha scommesso troppo sulla sua carta vincente, cioè sulla volontà del giocatore di lasciare l'Inter, oppure ha semplicemente proseguito sulla sua strategia, che non considerava fondamentale l'acquisto del brasiliano, ma solo un eventuale buon affare da concludere al prezzo fissato dal Real. Ma Moratti non poteva arrivare a tanto, non poteva svendere un giocatore come Ronaldo, e così domani il brasiliano tornerà in Italia e non in Spagna, come ha sperato per tutta l'estate.

Resta infatti da capire un dettaglio non secondario della vicenda, e cioè con che spirito il brasiliano tornerà ad allenarsi con un tecnico da lui criticato sia direttamente, sia indirettamente attraverso il suo entourage.

CALCIO SERIE B Il giocatore libico farà da cicerone ai compagni nella trasferta della Triestina a Tripoli

Muntasser, capogita dell'Unione

«Anche Scoglio ci mette in campo col medesimo modulo di Ezio Rossi»

TRIESTE Per una volta Jehad Muntasser dovrà segnare nella porta della nazionale libica. Non indosserà la maglia verde e la fascia di capitano del suo Paese, ma vestirà quella rossoalabardata. Accadrà il 31 agosto a Tripoli, data fissata per l'amichevole Triestina-Libia. Un'altra porta da attaccare, un'altra porta da difendere: di fronte a lui Gheddafi jr. e tutti i suoi colleghi, questa volta avversari.

E dire che, solo pochi giorni fa, ha pure segnato un gran gol nella gara amichevole contro gli Emirati Arabi (1-1), lasciando pienamente soddisfatto il commissario tecnico Franco Scoglio. «Sarà una bella esperienza per tutti, i ragazzi della Triestina potranno conoscere lo stadio e l'atmosfera, certamente calda, della Libia. Imbarazzato? Beh, fa un certo effetto ma è pur sempre un' amichevole; entrambe le squadre sono all'altezza e quindi sarà proprio un confronto da vivere».

In questi giorni, prima della partenza di venerdì prossimo con un volo charter, Muntasser sarà chiamato a fare un po' da cicerone. Descrivere il suo Paese, reduce da un embargo di vent'anni, che appena adesso sta venendo meno, e condurre per mano gli alabardati. «Descriverò loro un po' quello che troveranno, in ogni modo dovranno essere loro stessi a scoprire la Libia. Sarà una bella esperienza di vita per tutti, certamente l'accoglienza non mancherà di una partecipazione molto calorosa».

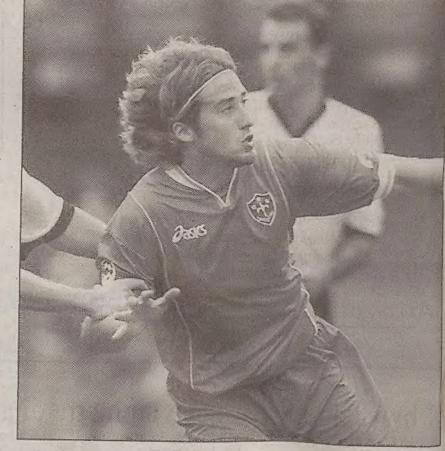
Una Libia che, attraverso il calcio, cerca di aprirsi. Dopo le amichevoli con l'Aquila e, soprattutto, l'imminente finale di Supercoppa tra Juventus e Parma, domani, toccherà all'Alabarda sbarcare a Tripoli. Con un Muntasser in più, tolto agli avversari.

Educato, un po' timido e riservato, Jehad abita da solo a Trieste; una città che, quando i carichi di allenamento diminuiranno, vuole cominciare a conoscere. «Qui si lavora molto, sono in tanti a dirlo e non si tratta solo dei nuovi arrivati come me. Sono però contento, perché allenandosi con costanza i meccanismi si recepiscono meglio e, con il tempo, entrerò maggiormente nei piani della squadra. Il mister ha considerazione di me, ho un buon rapporto con Rossi».

Esterno sinistro, ruolo che predilige, all'occorrenza pronto a cambiare corsia, oppure posizionarsi da trequartista, Muntasser cerca il suo spazio in una Triestina che, nel modulo, somiglia molto alla sua Libia. «Nell'ultima amichevole, Scoglio ci ha fatto giocare proprio come vuole Rossi: due esterni alti e un uomo dietro alla punta. Mi trovo molto bene con questa disposizione e, giocando in questa maniera, gli spazi ci saranno per tutti, poiché il campionato di B è molto lungo. Qui a Trieste si può lavorare veramente bene, c'è una società seria e un pubblico fantastico che, nell'amichevole con l'Udinese, ha tifato per tutta la partita. In questo stadio rimbomba ancora di più, si sente il calore del pubblico. Per il sottoscritto questa stagione rappresenta l'anno zero, è mia intenzione ritornare a certi livelli».

Ripensa agli anni passati in Inghilterra, meno a quelli con le varie squadre della famiglia Gaucci. Prima dell' amichevole di Tripoli, cercherà di ritagliarsi uno spazio e cercare la sua prima apparizione in una partita ufficiale. L'occasione è il secondo impegno di Coppa Italia, in programma a Treviso domani alle 20.30, mentre non si disputerà l'incontro con la nazionale degli Emirati Arabi. Tempi stretti per organizzare un'amichevole simile, la Triestina ripiegherà in Friuli affrontando una compagine dei dilettanti.

Domenica a Treviso non ci saranno Scotti e Gennari, che ha ricominciato a correre, Maietta, Caliari e Masolini (a riposo dopo gli acciacchi, tutti in fase di miglioramento) e Birtig. Il «sindaco» era pronto a scendere in campo, Rossi voleva farlo giocare ma, dopo il rinvio al 14 settembre del campionato, era inutile rischiare. Per provare la difesa titolare, che affronterà il primo impegno contro il Venezia, c'è ancora tempo.

Pietro Comelli

Muntasser nazionale libico in maglia alabardata.

Il Paok aspetta Gheddafi

ATENE Il leader libico Gheddafi potrebbe presto acquistare il 20 per cento delle azioni del Paok di Salonicco, che versa in difficili condizioni economiche. Lo ha confermato la stessa squadra greca, affermando che il negoziato sta procedendo bene.

«C'è una corrispondenza con Gheddafi, attraverso l'ambasciata libica, continuiamo con questa cooperazione» - ha affermato il proprietario, Ghiorghos Batatudis.

IL MITO

Uno studio fisico e biomedico dell'università di San Paolo dimostrerebbe l'equilibrio e la potenza del movimento del fuoriclasse brasiliano

Una sforbiciata di Pelè è il gesto perfetto per chi gioca a pallone

Elegante e veloce, abile nel trattare la sfera, capace di più di 1200 gol in 1300 partite e anche uomo-sandwich delle multinazionali

Pelè e il pallone, un binomio perfetto riconosciuto da uno studio fisico e biomedico.

TRIESTE *Chissà perchè in Brasile non si rassegnano a dimenticare Edson Arantes do Nascimento? Eppure avrebbero Rivaldo, Romario, Ronaldo, Kakà da onorare. Viene fuori uno studio di un professore di fisica dell'università di San Paolo che, misurando e valutando, ha scoperto che il gesto perfetto del calcio appartiene a Edson Arantes do Nascimento, cioè Pelè. Un complicato calcolo portato a termine dopo studi approfonditi dal professor Marcos Duarte ha scoperto quello che gli appassionati di calcio sapevano già da tanto tempo, almeno dagli Anni Sessanta, senza il bisogno di conoscere leggi della fisica, della biomeccanica e della fisiologia, senza strumenti digitali.*

Il gesto perfetto del calcio è un tiro em bicicleta (cioè una sforbiciata, pallone colpito in alto col collo del piede destro, mentre il sinistro è piegato dopo la spinta d'avvio, braccia ad attutire l'impatto col terreno, testa che guarda la sfera e schiena in orizzontale). Le tv avevano colto il gesto negli anni del fulgore della Perla nera. Marcos Duarte spiega: «Il movimento, analizzato graficamente, dimostra la perfezione dell'utilizzo del corpo e l'efficacia del gesto che, al di là dell'eleganza, permette alla gamba che effettua il calcio in rovesciata di acquistare una grande velocità senza turbare il resto del corpo che, anzi, fa da bilancere a tutta l'azione».

Ma bravo questo professor Duarte, si mette a rendere in prosa ciò che è solo poesia inspiegabile. Come voler parafrasare «Dolce e calma è la notte e senza vento...»: è brutto e inutile mentre l'incipit de «La sera del dì di festa» è semplice, spontaneo. In una parola, è lirica.

Pelè, secondo molti, è la perfezione del calcio. Nato a Tres Coraçoes nel Minas Gerais, quel negro dal fisico perfetto, dalla muscolatura esplosiva, era nato per domare il pallone. Ha giocato in porta, da terzino, da centrocampista e come sommo goleador, in tutti i ruoli eccelleva, era il migliore. Ma, siccome fare i gol è la cosa più difficile, lo scopo, del calcio, il Santos lo ingaggiò perchè infilasse tanti palloni nelle porte avversarie. Lui ne fece più di 1200 su 1300 partite ufficiali. Ma alcune centinaia erano esibizioni amichevoli, non dimentichiamolo, organizzate per mostrare in tutto il mondo la fenomenale Perla nera. E il Santos a mettere in cassa dollari a milioni, senza dimenticare di detrarre la giusta percentuale per il fuoriclasse. Come resa, dicono statistiche inoppugnabili, il goleador sovrano nella storia porta sempre il nome di Ferenc Puskas, ex colonnello della Honved, magiaro e spagnolo di cittadinanza e titolare delle rispettive nazionali. E il più completo giocatore, secondo certi uomini di calcio, è stato Alfredo Di Stefano, la Saeta Rubia del Real Madrid.

Tornando a Pelè e alla perfezione, va ricordato che il mito brasiliano patì solo pochi incidenti di gioco: lo ricordiamo assente per guai muscolari al Cile '62; a Inghilterra '66 il bulgaro Zechev lo mise fuori combattimento con un'entrata brutale sul ginocchio. Altrimenti l'avremmo visto saltare più alto di tutti i difensori, anticipare le intenzioni di Didì e di Garrincha per realizzare, saltare in dribbling una difesa schierata. Un solo avversario lo frenava, il russo Valerj Voronin (morto giovane in un incidente d'auto). Pelè vinse tre Coppe Rimet, si ridusse senza soldi a causa di speculazioni sbagliate, si rifece ad abbundatiam dei denari persi giocando per la Coca Cola col Cosmos e, ora, continuando a fare l'uomo-sandwich per qualsivoglia prodotto finanziario delle multinazionali.

Ma vederlo giocare era un sogno per l'eleganza, la potenza e la velocità e per l'estrema abilità giocolieristica. Rivellino e Tostao, due campionissimi (mica due principianti), lo volevano prendere in giro, stizzosamente ammirandolo: «Ehi negro, quanto pagheresti per essere mancino?». Lui non rispondeva, cômpito nel suo ruolo di portavoce dell'establishment brasiliano con mire di far fruttare la sua bravura negli States. Ma forse avrebbe voluto essere anche mancino, per diventare il migliore dei mancini, una Perla nera ancora più rara. Da vero Rey riconosciuto anche da quel divino nanone di Diego Armando Maradona che lo irride ancora, che non riconosce il trono splendente del brasiliano che non beve, non fuma, tanto meno annusa strisce di cocaina ma si sente sempre libero di dire le cose in faccia a tutti: a Grondona, a Ferlaino, a Blatter-Havelange e anche a Pelè.

Paragoni tra i due sono impossibili. Forse il dio del pallone è trasmigrato da uno all'altro per provare ai miliardi di fedeli che il calcio è arte, ispirazione, bellezza e non solo un razzolare dando pedate a destra e a manca.

Bruno Lubis

SCHERMA

Poche soddisfazioni per la formazione azzurra ai mondiali di Lisbona

Oro alla sciabola mista azzurra

LISBONA Nella giornata dell'amarezza per i risultati del fioretto femminile e della spada maschile, l'inno di Mameli è stato comunque suonato all'interno del Pavilhao Atlantico di Lisbona, dove si è svolta la settima e ultima giornata dei Campionati mondiali di scherma. A vincere l'oro è stata la squadra mista di sciabola, composta da Aldo Montano, Rosanna Pagano, Alessandra Lucchino e Giacomo Guidi.

Per questa competizione del tutto inedita in un Campionato del Mondo, che ha visto la partecipazione di sette formazioni (Italia, Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Cina, Gran Bretagna, Germania), è stato adottato un regolamento particolare: invece di finire a 45, come nelle normali gare a squadre, gli incontri sono vinti dalla prima squadra che raggiunge i 40.

La giovanissima formazione azzurra, composta da Alessandra Lucchino, Rosanna Pagano, Aldo Montano e Giacomo Guidi, ha prima sconfitto nei quarti la Corea del Sud (40-26 il punteggio) e si è poi imposta per 40-37 in semifinale contro la Gran Bretagna. Nella finale contro la Germania, le ragazze e i ragazzi di Christian Bauer si sono infine imposti per 40-32.

La medaglia assegnata all'Italia in questa prova sperimentale di sciabola a squadre, comunque, non entra nel medagliere ufficiale dei Mondiali di Lisbona. L'Italia conclude il mondiale con un oro, un argento e un bronzo.

È stata una debacle, una Caporetto schermistica sconosciuta da anni alle azzurre a squadre, sino a ieri il fiore all'occhiello delle moschettiere guidate da Valentina Vezzali e Giovanna Trillini (nel team anche Frida Scarpa e la triestina Margherita Granbassi), eliminate senza scuse dalla Polonia (45-31) nei quarti di finale dei mondiali. Un venerdì nero insomma, fatalmente completato in negativo dalla sconfitta della squadra maschile di spada a opera della Corea del Sud.

Andrea Magro, ct delle ragazze, non cerca alibi. «Dopo le sconfitte individuali e questa a squadre, non si può più parlare di fatalità», ha concesso il tecnico ricordando che è dal 1989 le fiorettiste azzurre non avevano fallito il podio.

Il risultato brucia sulle spalle e nello spirito della due volte olimpionica Vezzali che insieme alla Trillini conta ben 36 medaglie (21 d'oro) riportate per l'Italia alle Olimpiadi e ai mondiali.

Un finale triste, anche per il fatto che la squadra di fioretto femminile è stata esclusa dalle prossime Olimpiadi di Atene 2004 e sostituita con la sciabola individuale, sempre femminile. E il conto non finisce qui. Nel bilancio in rosso entra anche il campione del mondo 2001 Salvatore Sanzo, eliminato nell'individuale e protagonista di uno show isterico a squadre, impresa che è costata la squalifica del team.

Si sono invece salvati Simone Vanni, unico oro individuale, e anche il giovane Andrea Cassarà (19 anni), ma questi soltanto per il fatto che lui, doppio campione d'Europa a Mosca, a Lisbona non c'era.

Lisbona amara per la triestina Granbassi.

IPPICA

Squalificato il driver Minnucci, il Capitano, che ha già conquistato la Coppa del mondo di trotto, sarà condotto dal finlandese Kontio

A Parigi Varenne punta all'extra di 500 mila euro

Non sarà Minnucci a condurre oggi Varenne a Parigi.

PARIGI Rinuncerà al suo amato pilota, ma non di sicuro a vincere sulla pista di carbonella di Vicennes dove per altro ha già trionfato due volte nel Prix d'Amerique: ma non è colpa di Varenne se Minnucci è appiedato, è stato squalificato e sarà sostituito sul sulky dal finlandese Jorma Kontio.

La corsa di Vicennes (2100 m, 200.000 euro di montepremi) è la quarta tappa della Coppa del mondo di trotto 2002 già conquistata da Varenne che ha vinto le tre precedenti e che punta ora al premio extra di 500.000 euro destinato al vincitore di 4 tappe del circuito mondiale.

Il fuoriclasse italiano sarà opposto ad alcuni dei suoi rivali storici, dai francesi General du Pommeau e Fan Idole alla cavalla italiana Solar Effe.

Proprio nell'ultima vittoria in Svezia, Minnucci ha ricevuto tre giornate di squalifica per partenza arretrata dietro la macchina. Kontio lo ha già sostituito il 18 febbraio 2002 nel premio Locatelli, che vinse. Ma Minnucci sarà comunque a Parigi, perchè a lui Rete4 ha deciso di affidare il commento tecnico della gara, che sarà trasmessa oggi in diretta a partire dalle 16.57.

Il finlandese Kontio, in occasione della vittoria a San Siro ha così dichiarato: «Ho guidato tanti campioni nella mia carriera, ma questo è il più forte».

Oggi all'ingresso dell'ippodromo parigino saranno distribuiti cappellini e bandierine di colori diversi per distinguere le tifoserie. Ai supporter di Varenne è stato assegnato il colore giallo.

FORMULA UNO

L'autodromo di Monza festeggia le 80 candeline con le nuove strutture: gli appassionati potranno vedere solo in tivù cosa succede dentro il paddock

Montoya per altri due anni alla Bmw-Williams

MILANO La Bmw-Williams ha reso noto ufficialmente che Juan Pablo Montoya resterà con la scuderia per altre due stagioni, fino alla fine del 2004. «Juan Pablo - ha detto Frank Williams - è un talento straordinario, e il team è ovviamente felice che lui resti con noi anche nelle due prossime stagioni. Sia il suo talento, sia la continuità che questa accordo garantisce, daranno maggiore forza alla scuderia per prepararsi alla sfida per il Titolo mondiale nel 2003 e nel 2004».

Più che soddisfatto anche Juan Pablo: «Non ho dubbi che sia la WilliamsF1 sia la Bmw sono assolutamente determinate e vogliono vincere un titolo mondiale. È proprio per questo che sono contento di far parte di questa scuderia».

Nato il 20 settembre del 1975 a Bogotà, in Colombia, Juan Pablo Montoya vive tra Monaco e Miami. Ha cominciato a correre con i kart nel 1981 e nell'86 è diventato campione colombiano della categoria. Nel '97 il suo primo test in Formula 1, quindi il secondo posto in classifica in Formula 3000. Nel 2000 ha vinto, al debutto, la 500 miglia di Indianapolis.

Dal 2001 è in Formula Uno con la Bmw-Williams, con la quale ha finora disputato 30 gran premi e vinto la sua prima (e unica) gara lo scorso anno a Monza. In questa stagione ha conquistato 5 pole positions (9 in carriera).

Frattanto compirà 80 anni il prossimo 3 settembre l'autodromo di Monza. E sarà proprio in occasione del suo 80.o compleanno che verranno presentate le nuove strutture dell'autodromo. Ora sono in fase di ultimazione ma hanno radicalmente cambiato volto all'impianto e certamente soddisferanno le esigenze di Bernie Ecclestone e della Formula 1. Molto meno quelle degli appassionati che di fatto dovranno accontentarsi di immaginare (o vedere in televisione) quanto succede dentro al paddock.

Con l'amica Conny il pilota di F1 Juan Pablo Montoya.

BASKET Al quadrangolare di Grado, Trieste stasera (alle 20) affronta Napoli per il terzo posto

Una Coop senza idee si arrende a Biella

Non hanno giocato gli americani Erdmann (arrivato ieri) e Roberson

SNAIDERO

Arancione, vernice a Cividale martedì con i campani di A

UDINE Dunque Demetrius Alexander, 27 anni, ala forte americana di 2,02 che ha lasciato l'Hapoel Gerusalemme per completare il settore lunghi della Snaidero, dopo l'addio ad Alibegovic. Un nome che era nell'aria da tempo e che giungerà verosimilmente a Udine oggi, preceduto da una solida fama di buon difensore e attaccante, con una media di 15,4 punti e 7 rimbalzi a partita nel campionato israeliano e 21,1 punti e 7,1 rebound nelle 14 partite di Coppa Saporta 2001/2002, con l'Hapoel eliminato solo in semifinale.

«L'abbiamo firmato, ma sarà meglio non esprimere certezze riguardo al suo arrivo fino a che non lo vedremo discendere la scaletta dell'aereo - il gm Sarti è prudente -. Sia chiaro comunque che non vediamo in Alexander un alter ego di Alibegovic ma un giocatore nel pieno della maturità psico-fisica dal quale ci attendiamo un buon contributo di punti e rimbalzi».

Ora all'appello manca il play...

«Lo stiamo raggiungendo, siamo in dirittura d'arrivo. Importante, per ora, è aver ingaggiato Alexander e l'aver ottenuto la mezza sicurezza dell'arrivo di Chandler Thompson nel corso della prossima settimana. Il suo visto è finalmente pronto, consentendogli di mettersi fra pochissimo a disposizione di Frates».

Per il Lignanobasket del prossimo fine settimana, dunque, Snaidero riassestata?

«Per quella data sicuramente, con anche il nuovo regista, speriamo, al proprio posto».

Un nuovo play sicuramente a stelle e strisce, quello in arrivo, che mette in discussione la presenza in campionato del talento Vujacic, sul quale in società si punta molto per il futuro, ma al quale, nel caso, verrebbe offerta la possibilità di fungere da titolare in Uleb Cup. È la dura legge sugli extracomunitari e i friulani, con Stern, Thompson, Alexander e il nuovo play usufruirebbero così del bonus concesso. Ferve nel frattempo l'attesa della tifoseria di vedere all'opera la loro squadra riveduta e corretta rispetto alla passata stagione: occasione offerta dalla «vernice» di martedì, alle 18, a Cividale, con gli arancione opposti alla Di Nola Napoli in un'amichevole che si sarebbe dovuta disputare questa settimana a Tarvisio ma che si è preferito per ovvi motivi (di completamento dell'organico a disposizione di Frates) far slittare.

Edi Fabris

TRIESTE Una Coop Nordest da rivedere e correggere. Da rivedere, con l'assetto al completo, quando in campo ci saranno i due americani da quintetto (Erdmann era in borghese a bordo campo, Roberson dovrebbe arrivare oggi), da correggere in tutte le cose, e sono state molte, che non hanno funzionato contro Biella.

La Lauretana passa all'attacco, sbanca il PalaMoreri e, battendo 76-54 Trieste, si guadagna il diritto di giocare la finalissima stasera dalle 22 contro l'Olimpia Lubiana. Per la Coop, fallita la possibilità di difendere il trofeo vinto lo scorso anno, resta la consolazione della finalina in programma alle 20 contro la Di Nola Napoli.

Molto da correggere, si diceva, nel corso di una partita nella quale la formazione di Pancotto ha faticato troppo a trovare la via del canestro. 39 per cento al tiro con un desolante 4/16 da tre punti, ma, quel che è peggio, 29 palle perse e molta confusione in attacco. La Coop non è riuscita ad appoggiare il suo gioco sotto canestro e sfruttare un potenziale che, con Camata, Kelecevic, Casoli e, il Podestà in gran forma di questo periodo, deve fare la differenza. E invece i servizi ai lunghi non sono arrivati, la Lauretana ne ha approfittato per chiudere le maglie della difesa e per Trieste, con il tiro da fuori, è stato peggio che andar di notte.

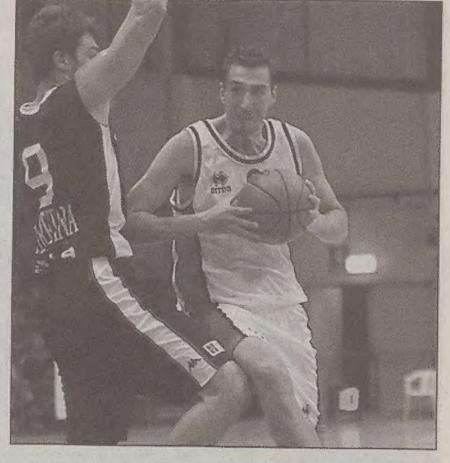
Coop Nordest	**54**
Lauretana Biella	**76**

(13-16, 26-32, 42-54)
COOP NORDEST: Cavaliero 2, Maric 2, Sy 6, Pigato 10, Camata, Kelecevic 10, Casoli 16, Cusin ne, Podestà 8, Soukup, Delise ne, Godina ne. All: Pancotto.
LAURETANA BIELLA: Di Bella 11, Belcher 18, Soragna 15, Maiocco, Michelori 10, Bona, Jaaks 10, Rami ne, Carraretto 4, Bougaieff ne, Sales 8. All: Ramagli.
ARBITRI: Cazzaro, Anesin, Vianello.

La Coop si è tenuta a galla grazie al leggero predominio a rimbalzo e a una difesa decente che le ha consentito, almeno nel primo tempo, di limitare i danni. Poi, a inizio ripresa, ha sbracato anche in difesa non riuscendo a coprire le iniziative di una Lauretana più precisa di quella vista nei primi venti minuti. Scivolata a -15 a metà del terzo tempo, Trieste ci ha messo almeno un po' d'orgoglio e, scossa dai canestri da tre punti di Roberto Casoli, si è riportata in partita (40-46 al 26'). È mancato però il guizzo necessario a recuperare una partita scivolatale ormai via dalle mani.

Prima partita con la maglia della Coop per il comunitario Ismail Sy che ieri sera a Grado ha realizzato sei punti contro Biella. (Foto Bruni)

Pancotto regala la prima vetrina stagionale a Maric, Sy, Pigato, Kelecevic e Camata. Primo canestro della partita di Ismaila Sy, che recupera palla in difesa, copre il campo a tutta velocità e deposita in sottomano il primo vantaggio di Trieste. Vantaggio che dura lo spazio di pochi minuti. La Coop regge fino al 10-9 di Podestà. Biella appare però più ordinata, sciupa meno palloni e con la regia del giovane Di Bella e il talento del tuttofare Cookie Belcher allunga chiudendo il primo quarto sul 16-13. Nel secondo parziale Pancotto prova a cambiare quintetti ma non riesce a trovare risposte da una squadra che appare in stato confusionale. Biella si mantiene costantemente avanti e tocca il massimo vantaggio proprio sulla sirena quando una bomba di capitan Soragna fissa il risultato sul 32-26. Trieste rientra negli spogliatoi scossa dalle urla di Cesare Pancotto ma non riesce a invertire la tendenza di una gara nata male e che prosegue peggio. La Coop, infatti, smarrisce anche quel minimo di intensità difensiva che aveva mostrato nei primi venti minuti e si inabissa a -15 sul 31-46. Trieste prova a risalire trascinata da Casoli, rientra fino a -6, ma nell'ultimo quarto esaurisce la benzina dando strada a una Lauretana che non cala il suo ritmo e chiude sul massimo vantaggio 76-54.

Lorenzo Gatto

Sinisa Kelecevic, dieci punti per la Coop. (Foto Bruni)

Passeggiata dell'Olimpia Lubiana Greer e Clack non salvano Napoli

Di Nola Napoli	**71**
Olimpia Lubiana	**104**

(18-27, 34-49, 52-72)
DI NOLA NAPOLI: Ferrante ne, Rajola 8, Costantino 4, Gatto 8, Camera ne, Greer 10, Di Maio, Clack 11, Penberthy 11, Ellis 6, Andersen 11, Morena 4. All: Mazzon.
OLIMPIA LUBIANA: Jumak 20, Bazdaric 17, Iljevski 8, Boisa 17, Modric ne, Udrih 7, Bursic 8, Pojak 8, Zagorac 5, Ozboltz 6, Hukic 8, Zagorag. All: Mahoric.
ARBITRI: Pozzana, Pascotto e Cerebuch.

GRADO Olimpia Lubiana a valanga nella prima delle due semifinali della nona edizione di Grado Basket. La formazione slovena del neotecnico Mahoric ha superato 104-71 la Di Nola Napoli centrando l'accesso alla finalissima in programma questa sera dalle 22.

Lubiana in palla fin dalle battute iniziali del confronto. Squadra giovane, capace di spingere il gioco in velocità, ma anche di colpire contro la difesa schierata. L'Olimpia chiude il primo quarto a +9 (27-18) quindi subisce il ritorno di Napoli che, trascinata dalla verve di Greer e Clack riduce lo strappo e si riporta a -1 sul 28-29.

È un fuoco di paglia, perché l'Olimpia torna a spingere sull'acceleratore. Va negli spogliatoi a +15 sul 49-34, chiude il terzo quarto a +20 (72-52), dilaga strappando applausi nei minuti conclusivi fino al 104-71 finale.

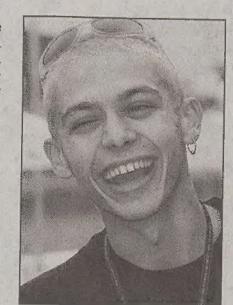
MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DELLA REPUBBLICA CECA La giornata delle prove libere

Rossi e Biaggi raffreddano Kato I cugini Nieto dominano 125 e 250

BRNO Ha dato l'impressione di poter mettere a segno un colpo grosso ma non ha poi resistito agli ultimi attacchi di Valentino Rossi e Max Biaggi. Daijiro Kato, il giapponese del Team Gresini, ha ben impressionato alla sua prima e tanto attesa uscita in sella alla Honda cinque cilindri ma non ha retto l'assalto del pesarese e del romano, rispettivamente i più veloci della prima sessione di prove del Gp della Repubblica Ceca classe MotoGp.

Kato ha concluso terzo, a soli due decimi dalla pole provvisoria del pesarese. Nelle classi minori i cugini Nieto hanno monopolizzato la prima giornata di prove ufficiali. Pablo, figlio del tredici volte iridato iberico Angel, ha preceduto nella 125 il connazionale Daniel Pedrosa e il francese del Team Imola Circuit Arnaud Vincent mentre suo cugino Fonsi ha regolato l'argentino Sebastian Porto e il ravennate Marco Melandri nella quarto di litro.

L'atteso debutto di Kato sul missile finora riservato ai soli Rossi e Ukawa, i due piloti ufficiali della Hrc, ha messo una buona dose di peperoncino nel piatto della classe regina. Daijiro, alla sua prima uscita dichiarata sulla Rc211v, ha imposto un ritmo forsennato al primo turno di prove. Tanto che Valentino e Biaggi hanno sudato fino all'ultimo per scrollarsi di dosso la ruggine del mese di ferie. Il kamikaze di Gresini ha dominato fino all'ultimo minuto per poi cedere dapprima a Rossi, capace di stampare il miglior tempo sul giro al suo ultimo passaggio, e poi anche da un Max Biaggi in strepitose condizioni di forma e d'orgoglio. Pur scaricato dalla Yamaha, il romano s'è piazzato buon secondo davanti a Kato e allo spagnolo Sete Gibernau, risultando il migliore dei piloti della Casa di Iwata.

Valentino Rossi

Il suo compagno di squadra Carlos Checa, invece, non è riuscito ad andar oltre il nono posto. Entrambi i piloti Yamaha hanno provato per la prima volta un nuovo telaio, con diversa distribuzione dei pesi e carenatura più filante. Peggior sorte è toccata a Loris Capirossi. Dolorante al polso destro infortunato ad Assen, l'imolese ha sofferto al suo ritorno in pista dopo due mesi d'assenza forzata piazzandosi decimo a denti stretti. La rinnovata Aprilia, ora con cinque chilogrammi in meno grazie a uno step di sviluppo di meccanica ed elettronica non ha consentito a Regis Laconi di far meglio di un deludente diciassettesimo tempo.

VELA

Nei 470 Trani, in coppia con Zandonà, ha concluso in quarta posizione dopo un esordio difficile

Sensini d'oro alle regate preolimpiche

Finora solo quarto Cayard ai mondiali della classe Star in California

Tre vittorie su dieci regate per la grossetana Sensini in Grecia.

TRIESTE Ancora un oro per Alessandra Sensini, che alle regate preolimpiche di Atene, conclusesi ieri pomeriggio, ha vinto con una prova di anticipo, anche questa volta in cui la stessa atleta riteneva di non essere al massimo della forma, in quanto non allenatissima in classe Mistral: «All'inizio è stata dura - ha dichiarato l'atleta grossetana - sia perché non ero molto allenata col Mistral, sia per il campo di regata, uno dei più perfidi che abbia mai conosciuto. C'è molta onda, inoltre il vento salta in continuazione, sia in direzione sia in intensità. Su 10 regate ne abbiamo fatte solo 3 con vento regolare. Se alle prossime Olimpiadi le condizioni saranno queste, avremo delle belle sorprese».

Positivo il risultato generale della squadra italiana all'appuntamento di prova in vista delle Olimpiadi, nonostante il caldo, fino a 38 gradi, e il vento molto leggero, caratteristiche che gli atleti hanno avuto modo di conoscere per fare esperienza in vista dell'appuntamento ben più importante fissato tra due anni.

Tornando ai risultati, il velista locale Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà, ha chiuso al quarto posto in classe 470, risalendo la classifica dopo un esordio difficile, un dato molto importante in vista dei campionati mondiali di classe, in programma a metà settembre, validi proprio come qualificazione per le prossime Olimpiadi.

In classe Tornado, l'esordio del friulano Stefano Rizzi, in coppia con Montefusco, ha visto un diciasettesimo posto, dietro all'altro team italiano, Sonnino-Bruni, in 13.a posizione.

In classe Laser Diego Negri ha chiuso al sesto posto, il triestino Michele Paoletti al 44.o, mentre nello Yngling 14.a posizione di Monina-Bezzi-Giudice e 17.a di Conti-Marenzi-Baroni.

Nella classe 49er i fratelli Sibello, tra i primi nella ranking list della specialità, hanno terminato al 17.o posto; in 470 femminile dominio assoluto dell'equipaggio greco, e solo 21.o il primo equipaggio italiano (Magistro-Cecconi) e 26.o il secondo, Saccheggiani-Cutolo; nel Finn, dopo il ritiro di Luca Devoti, 28.o posto di Tacchino.

Intanto la regata più avvincente della settimana si svolge in California: si tratta del mondiale Star, a cui partecipano moltissimi velisti noti: dopo cinque prove l'inglese Iain Percy è passato in testa superando il brasiliano Torben Grael, mentre Paul Cayard è scivolato al 4.o posto. Gli italiani restano indietro: 36.o Poggi-Stilo (67-16-67-12-35), 53.o Simoneschi Colaninno (79-75-ocs-20-8), 60.o Celon-Natucci (57-69-23-46-dnf), e 76.o Tamburini-Ricci (29-92-zfp-66-63).

Tornando in Italia, sono finite le vacanze per i velisti professionisti: al via lunedì, infatti, a Punta Ala i Campionati italiani Ims.

fr. c.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **34**

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
Corsa +		3-1-10

TRIS

Vai di Jesolo prenota la gentlemen di Albenga

ALBENGA Non più tardi di martedì Vai di Jesolo ha dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma, secondo di Zalia Aa (rendendole 20 metri) nell'handicap centrale a Montebello. Il sauro da Diamond Way si ripresenta stasera ad Albenga nella Tris riservata ia «gentlemen» che si disputa alla pari sul doppio chilometro e, affidato a Renato Legati, pur con il numero più alto di partenza può correre da protagonista.

Non mancheranno però gli avversari per Vai di Jesolo, e questi si identificano in Zinedina Np, Actos del Rio, Zufolo di Brazzà, Zemag, Ulis Code e Bajron, mentre la sorpresa potrebbe benissimo fornirla Tacito Egral.

1.o Memorial Pietro e Alessandro Pelissero, euro 22.600,00, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zu Ferm (L. Crosetti); 2) Bersoker (S. Paladini); 3) Altoloma (M. Zavattini); 4) Zenigrol (M. Castaldo); 5) Zado di Celle (C. Castagneri); 6) Tacito Egral (L. Pennati); 7) Appenachiaro (E. Colombino); 8) Alighieri da Casal (V. Demangone); 9) Bajron (F. Adami); 10) Zaratustra Bi (L. Colombino); 11) Vegetale Bi (A. Ciapparelli); 12) Unifier Effe (S. Ammannati), 13) Zinedin Np (F. Davico); 14) Actos del Rio (C. Matta); 15) Alien Bi (S. Manzato); 16) Ulis Code (R. Montaldo); 17) Zufolo di Brazzà (P.L. Giannoni); 18) Zemag Mo (P. Carlone); 19) Vai di Jesolo (R. Legati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Val di Jesolo, 13) Zinedin Np. 14) Actos del Rio.** Aggiunte sistemistiche: **17) Zufolo di Brazzà, 9) Bajron. 6) Tacito Egral.**

Giovedì a Follonica i cavalli con i numeri più alti hanno fatto il pieno (non è la prima volta). Si è imposto Mr Jack Daniels (che ogni qualtanto si sveglia dal letargo) davanti ad Aksar Laksmy e Valoroso Font, trottando il doppio chilometri alla media di 1.17.3. Così il totalizzatore: 15,04; 5,30; 2,38; 6,75; (67,71), mentre ai 1498 scommettitori in grado di segnalare la combinazione 18 - 16 - 17 sono spettati 541,21 euro.

ger

MOTORI

Rally, il navigatore triestino Pettinato è in testa nel tricolore

TRIESTE Nell'approssimarsi dell'appuntamento friulano del Rally Alpi Orientali, dove ci sarà una notevole partecipazione dei nostri portacolori, torniamo a parlare dei risultati della «Squadra Corse Trieste-Il Mercatino Racing Team», ottenuti sin qui.

Nel Campionato italiano Formula driver si registra l'ottima prestazione di Pirrò con la Fiat 127S con 3 vittorie e due presenze a podio. Bene anche Mazzoni jr, con quattro risultati a podio, come pure Cusani, autore di un terzo posto assoluto. Mazzoni sr vanta a due presenze a podio, mentre solo l'ex campione Cristiano Novak registra qualche battuta d'arresto.

Nei rally, preminenza dei navigatori, dove il bravo Alessandro Pettinato è in testa al campionato italiano, grazie alle vittorie e ai piazzamenti di prestigio a fianco del veneto Sossella. Come equipaggi, bene Bidoli-Grassi, vincitori di classe a Montebelluna e autori di un ottimo risultato internazionale nel croato Ina Rally. Palma-Palma hanno disputato tre ottime gare, come i friulani accasati sotto l'alabarda Beacco e Mior, in testa al campionato Peugeot con 2 vittorie e due secondi posti, bene anche Gianluca Zocchi e Luca Baldisser, quest'ultimo a podio nelle due gare disputate. Positivo anche il rientrante Borca, e stagione di sviluppo della nuova vettura per l'equipaggio di punta composto da Vallisneri e Brusi.

L'ambito delle cronoscalate vede ancora Vallisneri correre con successo con la nuova Peugeot 106, anche se nella recente gara del Nevegal è giunto alle spalle del velocissimo concittadino Lucio Stolli, finalmente tornato alle gare dopo una lunga pausa, con una Honda Civic. Il giovane Giuliano Brusi alterna con successo la guida alle note, mentre l'ex kartista Giurgevich sta dimostrando di crescere bene con tre piazzamenti a podio su tre gare. Ed anche Enrico Palma si fa valere, in questa categoria.

Naturalmente buon successo anche tra le auto storiche, dove alle vicissitudini di Giampaolo Corrao, fanno da contrappunto le prestazioni di Alessandro Marchesi, che dopo la vittoria assoluta di Levico, anche al Nevegal ha saputo andare a podio, secondo di ragguppamento, e Biasin, sempre in evidenza, oltre ai positivi debutti di Filippi e Barone.

Fabio Niero